IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — *Giornale di Trieste* — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

ANNO 122 - NUMERO 76
DOMENICA 30 MARZO 2003
€ 0,90

Ferma per qualche giorno l'avanzata di terra. I generali: è solo una pausa operativa. Incessanti raid aerei sulla capitale irachena

Bombe umane contro i marines

Attacco suicida: morti 4 soldati Usa. Baghdad: è solo l'inizio. Liberi e trattati bene i giornalisti italiani

UNO STOP PER RIPARARE AGLI ERRORI

di **Franco Angioni**

Un'ipotesi annunciata diventa certezza. La strategia della guerra cambia; non in corso d'opera, come molti si aspettavano, ma con la sospensione di 4-6 giorni dell'avanzata delle unità terrestri. Le incursioni aeree invece continueranno. Perché la sosta? Per almeno tre ragioni. La prima. Perché il fronte principale, che per il momento è l'unico, è stato spinto a circa 400 chilometri. Si è così ridotta progressivamente la capacità operativa delle unità avanzate, che sono le stesse da quando è iniziato l'attacco. Esse hanno subito un consistente logoramento, non tanto nei mezzi, quanto nel personale. L'avanzata di dieci giorni in territorio nemico si può affrontare se si tratta di un avvicinamento agli obiettivi di attacco, e non superando una serie di combattimenti successivi, spesso in condizioni metereologiche avverse.

Ora le posizioni raggiunte devono essere consolidate e rese sicure; devono giungere, in sicurezza, le nuove unità e effettuare gli scavalcamenti.

● *Segue a pagina 3*

BAGHDAD Contro gli angloamericani in Iraq entrano in campo i kamikaze: ieri un taxi si è avvicinato ad un posto di blocco e il guidatore ha chiesto aiuto. Quattro soldati americani si sono accostati e il conducente ha fatto esplodere la vettura provocandone la morte. Il vice presidente iracheno Ramadan ha detto che l'attentato è solo l'inizio, ce ne saranno sempre di più.

Dal canto suo il comando delle operazioni Usa ha ordinato una pausa di alcuni giorni nell'avanzata verso Baghdad. Secondo i generali statunitensi si tratta di una normale fase di riorganizzare logistica resasi necessaria per la grande distanza creatasi tra le truppe e i centri di rifornimento in Kuwait.

Forti esplosioni comunque anche ieri a Baghdad che viene bombardata incessantemente. E il siluramento del comandante della difesa anti-aerea di Baghdad è stato annunciato da un portavoce del primo ministro britannico Tony Blair riprendendo informazioni dei servizi segreti: il provvedimento sarebbe stato motivato dall'errore di lancio, con la caduta sulla capitale irachena, di missili terra-aria destinati agli aerei incursori occidentali.

Secondo l'agenzia iraniana Irna, le forze dei feddayn avrebbero represso alcune proteste popolari in tre quartieri della capitale.

Liberati intanto a Baghdad i sette giornalisti italiani arrestati l'altro giorno a Bassora. Stanno bene e potranno continuare il loro lavoro dalla capitale irachena.

● *Alle pagine 2-3-4-5*

Medico statunitense soccorre una bimba irachena rimasta ferita ai margini di un campo di battaglia.

Marines impegnati in uno scontro a fuoco a Nassiriya.

Ressa a Bassora per gli aiuti umanitari distribuiti dai soldati britannici.

È tornato Stranamore

di **Giancesare Flesca**

Washington, alla Casa Bianca, è tornato il dottor Stranamore. Questa volta ha le fattezze un po' allucinate del segretario alla Difesa, il settantunenne capo del Pentagono Donald Rumsfeld.

● *Segue a pagina 4*

In piazza per la pace

di **Gianfranco Bettin**

La pace assedia la guerra. In tutto il mondo, dove «l'unica altra superpotenza» oltre a quella statunitense, cioè l'opinione pubblica avversa alla guerra di Bush, interpreta gli umori e le preoccupazioni prevalenti fra i popoli.

● *Segue a pagina 5*

Europa grande assente

di **Giorgio Lago**

Meglio tardi che mai, é stata bombardata anche la politica italiana. Nelle ultime 48 ore Prodi e Berlusconi, Ciampi e D'Alema, Casini e Fassino dicono a raffica di avere tutti un'idea fissa anzi due.

● *Segue a pagina 2*

EUROPEI 2004

Totti-Vieri e l'Italia liquida la Finlandia: 2-0

● *A pagina 29* Nella foto il primo assist di Totti per Vieri e l'Italia già al 6' è in vantaggio. Poco dopo la replica.

Incontri nel Trevigiano tra il ministro e gli industriali friulani un po' «freddini» verso la candidata del Centrodestra

Cene segrete di Tremonti per la Guerra

E intanto il forzista Saro va all'attacco della Lega: «Bossi è come Hitler»

UDINE C'è anche un ministro che sta lavorando in segreto per puntellare la candidatura di Alessandra Guerra alla presidenza della Regione. Il titolare all'Economia Giulio Tremonti ha convocato a cena, in una villa veneta del Trevigiano, un gruppo di imprenditori friulani «sospettati» di essere un po' troppo freddi nei confronti della leghista. Intanto nella Casa delle Libertà non si attenuano le polemiche. Ferruccio Saro, la «mina vagante» di Fi, rompe fragorosamente il silenzio stampa: «Bossi? Ma non si accorgono che è come Hitler?. Il programma di Alessandra Guerra nasce in Officina? Di solito i friulani andavano in Officina per riparare le gomme bucate o ci mandavano gli apprendisti meccanici». Roberto Rosso, commissario regionale di Forza Italia, congeda in poche battute il caso Cecotti: «È tornato a casa. A sinistra con Illy».

● *A pagina 10*

Roberta Giani

Virus killer: è morto il medico italiano che ha dato l'allarme

BANGKOK È morto a Bangkok Carlo Urbani, il medico italiano dell'Organizzazione mondiale per la sanità (Oms) che per primo aveva lanciato l'allarme sulla forma letale di polmonite anomala che ha già mietuto oltre 50 vittime in tutto il mondo. Urbani, 46 anni, è stato ucciso dalla stessa sindrome respiratoria acuta (Sars) che aveva diagnosticato a un uomo d'affari americano ricoverato ad Hanoi, dove operava per conto dell' Oms.

La notizia del decesso, avvenuto quindici giorni dopo il ricevero di Urbani, è stata data dall'Oms che in una nota ha ricordato come proprio la pronta diagnosi del medico marchigiano abbia permesso di «aumentare la vigilanza globale» e di «identificare e isolare molti casi prima che potessero contagiare il personale medico». Urbani, medico infettivologo di Castelplanio, centro di tremila anime in provincia di Ancona, risiedeva dal 2000 in Vietnam con la moglie e i tre figli perchè incaricato dall'Oms di uno studio sul trattamento delle malattie infettive.

● *A pagina 6*

Il procuratore di Trieste Pace diventa personaggio di un giallo di Camilleri

TRIESTE Un'inchiesta avviata dalla Procura distrettuale antimafia di Trieste entra in un giallo di Camilleri. È l'indagine sulla tratta dei bambini i cui organi vengono venduti sul mercato dei trapianti clandestini. E così il Procuratore capo Nicola Maria Pace entra nel «giallo». L'ultima avventura del commissario Montalbano, «Il giro di boa», da pochi giorni nelle librerie, cita l'attività della Procura distrettuale antimafia di Trieste. Nel romanzo è un giornalista a mettere Montalbano di fronte a una realtà difficile da digerire: «Recentemente - spiega a pagina 206 il giornalista all'allibito commissario - un pm di Trieste ha raccolto una quantità enorme di intercettazioni telefoniche che parlavano di compravendita di bambini extracomunitari per espianti d'organi...».

Andrea Camilleri

Il Procuratore Pace è un fan dichiarato del commissario Montalbano. La citazione all'inchiesta triestina non l'ha sorpreso. «L'inchiesta triestina è nota a livello internazionale», dice. Il 2 aprile Pace volerà a Bruxelles assieme al collega Luca Fadda per partecipare a un meeting internazionale proprio sul traffico di esseri umani.

● *A pagina 15*

Pietro Spirito

Ad arrestarli non è stata la polizia ma una pattuglia della milizia locale del Partito Baath che appoggia il regime al potere

Liberati dagli iracheni i sette inviati italiani

I giornalisti sono stati trasportati da Bassora a Baghdad e probabilmente non saranno espulsi

LE TESTIMONIANZE

I sette inviati contattati a Baghdad raccontano la loro esperienza da prigionieri

«Sono stati gentili con noi»

ROMA «Ci hanno trattato molto meglio di quanto un italiano tratterebbe un iracheno che passasse illegalmente il confine», «è stato un viaggio un po' lungo, però sono stati abbastanza gentili», sono alcune delle dichiarazioni fatte dai sette giornalisti italiani dispersi a Bassora a Gabriella Simoni, l'inviata del Tg di Italia 1 Studio Aperto che le ha mandate in onda integralmente in un' edizione speciale del suo telegiornale

Davanti all' Hotel Palestine il clima è piuttosto sereno. Come va? chiede la Simoni. «Benissimo» risponde Vittorio Dell' Uva. Che succede adesso? «Ah questo non lo sappiamo...è stato un viaggio un po' lungo, però sono stati abbastanza gentili...Ci hanno fatto stare in albergo a Bassora e poi ci hanno portato qui». Che cosa vi hanno detto? «Niente - risponde Leonardo Maisano - Tutto abbastanza tranquillo. Ci hanno trattati bene. Il viaggio è stato lungo. Adesso aspettiamo che ci espellano».

«Sei recidivo? viene chiesto a Lorenzo Bianchi (già prigioniero nel '91). «Abbonato», risponde: «Ci hanno trattato bene, ci hanno portato allo Sheraton, ci hanno detto che eravamo ospiti del governo...una formula che mi ricordava quello dell'altra volta».

«Mi va bene Al Jazeera che ha dato la notizia - dice Toni Fontana - ci hanno fotografato un po' tipo commissariato di polizia o sede di partito...però la notizia è uscita e tutto sommato è un vantaggio perchè si è saputo in giro».

«Siamo contenti...è andata bene...ci hanno trattato bene...abbiamo fatto un ottimo viaggio», conferma Luciano Gulli.

Non vi hanno detto che cosa succedeva? «No, ci hanno detto solo che a Bassora nessuno si prendeva la responsabilità di decidere, come sempre».

Per Ezio Pasero «sono stati molto carini...ci hanno trattato molto meglio di quanto un italiano tratterebbe un iracheno che passasse illegalmente il confine...ci hanno detto che staremo un giorno qui, ma i francesi ci sono stati una settimana...vediamo che cosa succede».

E Francesco Battistini: «A noi avevano detto che ci mandavano in Giordania...». Vi danno un visto? Vi fermate a lavorare a Baghdad? «Vediamo che cosa decidono loro». Sei tranquillo? «Sì».

Marines in azione sulla linea del fronte.

MILANO Sono stati portati da Bassora a Baghdad, e stanno tutti bene, i sette giornalisti italiani fermati venerdì dalle forze irachene. La loro «avventura» è durata, in tutto, 24 ore. A quanto si è saputo, le autorità irachene hanno intenzione di concedere loro il visto per restare nel Paese.

Secondo fonti diplomatiche, infatti, al regime di Saddam Hussein conviene che i sette inviati restino nella capitale, in modo da testimoniare la guerra mossa dagli angloamericani contro l'Iraq.

I sette giornalisti sono Lorenzo Bianchi del «Resto del Carlino», Francesco Battistini del «Corriere», Toni Fontana dell'«Unità», Ezio Pasero del «Messaggero», Leonardo Maisano del «Sole 24 Ore», Vittorio Dell'Uva del «Mattino» e Luciano Gulli del «Giornale».

Tutto era cominciato nella tarda mattinata di venerdì quando, insieme ad Angelo Macchiavello (Studio Aperto), al suo operatore Salvo La Barbera e a una giornalista argentina, i sette avevano lasciato Kuwait City per andare in territoio iracheno, a Bassora, la città del sud dell'Iraq che nei giorni scorsi è stata massicciamente bombardata dalle forte anglo-americane. Invece la colonna di auto era stata fermata alle porte di Bassora. Macchiavello e una troupe di giornalisti francesi è riuscito a fare dietrofront con una rapida inversione a U.

I sette inviati, invece, sono stati fermati. Ad effettuare il fermo non è stata la polizia, come si pensava ieri, ma una pattuglia di miliziani del Baath (il partito di Saddam Hussein) che hanno portato i sette nella loro sede di Bassora. Qui li hanno fotografati e poi, visto che la folla assediava la sede, li hanno trasferiti all'hotel Sheraton di Bassora.

A dare l'allarme è stato Macchiavello, tornato a Kuwait City. Immediatamente sono state attivate le autorità diplomatiche. Un ruolo importante l'ha avuto l'ambasciatore iracheno a Mosca. Lo stesso che ieri mattina ha poi riferito che i sette avevano pranzato e cenato in albergo prima di essere trasferiti a Baghdad. «I giornalisti italiani - ha aggiunto l'ambasciatore - erano stati male informati dai militari anglo-americani. Gli avevano riferito che Bassora era sotto il loro controllo e che i giornalisti potevano spostarsi senza ostacoli».

Le cose, invece, non stavano così. Lo ha raccontato ieri sera Ezio Pasero: «Ci hanno trattato molto bene. La cosa che ci ha colpito di più è stata un'altra. E' quando ci siamo resi conto che Bassora è una città in mano agli iracheni.

Non abbiamo visto in giro l'ombra di un soldato americano o britannico». E infatti, già nella mattinata di ieri il portavoce delle forze britanniche nel Golfo si era sbrigato a spiegare che «i giornalisti che tentano di raggiungere autonomamente l'area di Bassora corrono rischi enormi, esortiamo tutti a desistere da questi tentativi». Parole chiare, d'accordo, ma arrivate tardi, quando ormai i sette erano stati fermati.

Ora il primo a rallegrarsi per la conclusione della vicenda è proprio Macchiavello. «Devo dire - ha spiegato ai microfoni di Studio Aperto - che gli iracheni si sono comportati bene, e ciò fa loro onore. Noi eravamo senza visto quando siamo stati fermati e quindi si sono comportati come si comporterebbe la polizia in qualsiasi parte del mondo». E oggi, per raccontare le loro 24 ore di fermo, i sette giornalisti scriveranno un unico servizio, praticamente un articolo «collettivo» che, a firma di tutti, sarà pubblicato sulle sette testate.

Gigi Furini

Caduti in uno scontro a fuoco

Ammazzati in Afghanistan due soldati americani

KABUL L'altra guerra, quella dimenticata, che non ha mai smesso di essere combattuta in Afghanistan, continua a fare vittime. Nel Sud del Paese, in diversi episodi, sono stati uccisi due soldati americani di Enduring Freedom, quattro presunti appartenenti ad Al Qaeda, un numero imprecisato di militari afgani. Tre giorni fa era stato giustiziato un ingegnere della Croce Rossa Internazionale, il primo operatore umanitario ucciso dalla cacciata dei talebani. Che, peraltro, sembrano riaffacciarsi sulla scena, con un mullah che per tv ha lanciato la «guerra santa» contro «i crociati, i cristiani e gli ebrei». La zona più critica resta quella a Sud del Paese, intorno a Kandahar, vicino al confine con il Pakistan. Nella provincia di Helmand, in un villaggio a un centinaio di chilometri a ovest di Kandahar, una pattuglia di Enduring Freedom in perlustrazione è caduta in un agguato. C'è stata una battaglia, sono intervenuti anche gli elicotteri Apache. Quattro uomini a bordo di due motociclette hanno fatto fuoco contro forze speciali Usa: una tecnica terroristica illustrata nei dettagli in alcuni video trovate a membri di Al Qaeda. Due militari statunitensi sono morti ieri pomeriggio in ospedale; un terzo è in gravi condizioni. Nello stesso episodio sarebbero stati uccisi anche tre soldati afgani, che spesso svolgono operazioni insieme agli americani.

E proprio un'azione congiunta di questo tipo - secondo quanto riferiscono fonti afgane - nella zona di Sangisakh, anche questa non lontana da Kandahar, è finita con l'uccisione di quattro presunti talebani e l'arresto di sei. Anche qui, lo scontro è stato violentissimo con aerei, elicotteri e forze speciali Usa, supportate da diverse centinaia di militari afgani. Le caverne ritenuto covi di terroristi sono state rastrellate. Il Sud dell' Afghanistan è da qualche giorno al centro di un'offensiva lanciata nell' ambito di Enduring Freedom.

Il segretario di Stato alla Difesa aveva parlato apertamente di un «atto ostile» da parte dei governi dei due Paesi

Siria e Iran rispondono: «Rumsfeld mente»

Damasco e Teheran respingono le accuse di aver fornito armamenti all'Iraq

Rifiutato il programma «oil for food» mentre si aggrava l'emergenza umanitaria

Saddam dice di no all'Onu

BAGHDAD La situazione umanitaria è sempre più critica. La fame, ma soprattutto la sete, rischia di provocare violente epidemie nel Paese sotto assedio. L'Iraq è ormai ad un passo dal disastro, ma Saddam Hussein ha detto no all'Onu: «Niente petrolio contro cibo», anche se dal programma, in stallo dall'avvio della guerra, dipendeva dal '96 la sopravvivenza del 60 per cento della popolazione irachena. La risoluzione votata all'unanimità dal Consiglio di Sicurezza prevede che l'Iraq possa esportare l'equivalente di 2,5 miliardi di dollari di petrolio da convertire in generi di prima necessità. «Solo l'Iraq può gestire questo programma - ha spiegato il ministro dell'Informazione iracheno Mohammed Saeed al Shahaf - Hanno sfigurato la risoluzione 986 del Consiglio di sicurezza votata nel 1995».

Una sfida sulla pelle di milioni di persone disperate e in fuga, sfidando le bombe e i missili. E pensare che per la prima volta nella storia si è mobilitata perfino Israele per aiutare, attraverso l'Onu, un Paese ostile com'è l'Iraq di Saddam. Il neoministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom ha informato Kofi Annan, a nome del suo governo, che Israele qualora le Nazioni Unite lo richiedessero sarebbe disponibile ad «alleviare la situazione del popolo iracheno». Gli aiuti, ha spiegato Shalom, sarebbero prevalentemente di carattere sanitario.

E un primo carico di aiuti per le emergenze mediche è partito ieri dalla Giordania. Sette camion pieni di scatoloni di antibiotici, antisettici, antidolorifici, bende e altre medicine - acquistati dal governo di Amman per un milione di dollari - sono indirizzati alla Mezzaluna Rossa. Mezza Bassora intanto soffre ancora la sete. Circa 400 mila persone povere e denutrite si trovano in una zona troppo pericolosa per consentire alla Croce Rossa di far ripristinare il flusso dell'acqua potabile. Restano ostaggio dei fedelissimi di Saddam, che non hanno esitato a sparare sul corteo di migliaia di profughi diretti verso le prime linee inglesi.

DAMASCO La Siria ha recisamente smentito le accuse, lanciate venerdì dal segretario di Stato Usa Donald Rumsfeld, di aver fornito materiale bellico al vicino Iraq e ha detto di considerare tali affermazioni come un tentativo di Washington di mascherare il proprio fallimento nel realizzare una rapida vittoria militare contro il regime di Baghdad. Stessa reazione anche da parte delle autorità iraniane anch'esse coinvolte nelle accuse. La reazione di Damasco è venuta a tarda sera con un comunicato diffuso nella capitale siriana dal ministero degli Esteri in cui si afferma che Rumsfeld con le sue dichiarazioni «sta esacerbando i sentimenti umani dal momento che le sue truppe stanno commettendo terribili crimini di guerra contro persone indifese in Iraq dove centinaia di donne e bambini vengono uccisi, le case distrutte, e i civili catturati come prigionieri di guerra». Rumsfeld aveva affermato che Damasco ha consegnato a Baghdad «forniture militari», tra cui anche visori notturni, e aggiunto che tali forniture sono un «atto ostile» e «pongono una minaccia diretta alla vita dei soldati della coalizione». Il capo del Pentagono non ha esplicitamente minacciato una azione militare ma ha detto che «Non c'è dubbio che un traffico di forniture militari... complica enormemente la nostra situazione». La nota del ministero degli Esteri siriano prosegue affermando che «dopo il fallimento del previsto rapido intervento militare Usa contro l'Iraq, il segretario di Stato cerca di giustificare l'insuccesso militare dando la colpa inizialmente alle avverse condizioni meteorologiche e successivamente accusando altri di aver fornito all'Iraq equipaggiamenti militari, dimenticando ciò che lui ed i suoi generali hanno sempre affermato al riguardo della supremazia militare e tecnologica statunitense a livello mondiale».

«Gli Usa - replica invece l'Iran - si basano su fonti non affidabili, le stesse magari che avevano predetto una guerra molto breve». Ha usato anche l'ironia, ieri, Abdollah Ramazanzadeh, portavoce del governo iraniano, per respingere le accuse americane su interferenze di Teheran nel conflitto in Iraq. «Dall'inizio - ha detto Ramazanzadeh - poichè consideriamo questa guerra illegittima, abbiamo detto che non saremmo intervenuti nè in difesa nè a sostegno di alcuna delle parti. La nostra resta una politica di neutralità attiva. I nostri confini con l'Iraq sono chiusi e lo rimarranno fino alla fine delle ostilità». Nessun gruppo, insomma, è autorizzato ad usare il territorio della Repubblica islamica per azioni nel Paese vicino.

Un gruppo di marines mentre soccorre una bambina irachena rimasta ferita.

DALLA PRIMA PAGINA

Europa grande assente

E' urgente mettere in piedi un'Onu forte e interventista, visto che oggi serve al massimo da pronto soccorso umanitario. Dovrà essere fortissima l'Europa, perché così come sta non risulta neanche all'appello delle crisi mondiali.

La guerra ha raso al suolo il castello di carta tenuto in piedi fino a dieci giorni fa. Fine tragicomica del teatrino geopolitico di Bruxelles.

Credevamo che l'Europa fosse l'euro, cioè gli stessi schèi in tasca da Amburgo a Reggio Calabria. Che il potere dell'Ue si misurasse tutto in banca incrociando le quotazioni dell'euro con quelle del dollaro. Pensavamo che questa Europa dalla pancia piena avrebbe dovuto combattere, nell'ipotesi più pericolosa, le guerre del latte o del vino tocai. Dalla mattina alla sera, ci si accorge adesso che l'Europa fa ridere per non piangere.

Nell'impedire ai nostri produttori di fare un formaggio locale come ci pare e piace, l'Ue mette l'elmetto economico ed è capacissima di lanciare da Bruxelles ultimatum in piena regola. Ma se c'è di mezzo Saddam, l'Europa se ne inventa di tutti i colori per darsi assente o quasi: tante posizioni nessun posizione.

Allo stato dei fatti, è così. Il suo ruolo internazionale si dimostra vicino allo zero, il suo peso politico non pesa. Manca di ogni identità operativa, ovvero ha soltanto quella del mercato. Con la maschera degli interessi economici fa perfino la faccia etica, alla francese: la "grandeur", ma dell' infingardaggine.

Prodi non è il primo ciclista che passa per la strada. E' presidente della Commissione europea e, in quanto tale, dice che sarà importante avere una comune "politica europea estera" e una comune "politica europea di difesa." E tutti si dichiarano d'accordo con lui.

Bene. Ma, da uomo della strada, mi dichiaro duro di comprendonio. Ho dunque bisogno di tradurre le nuove parole d'ordine europee.

Dire "difesa" vuol dire armarsi. Il contrario di pacifismo senza se e senza ma. Vuol dire la solita storia che dura dai tempi dei romani. Loro raccomandavano: se vuoi la pace, prepara la guerra. Noi ci aggiorniamo: se vuoi la pace, difendi la sicurezza.

Gira e rigira, la notizia è questa: l'Europa deve armarsi. In Europa non lo si dice così, pane al pane e vino al vino, perché non è politicamente corretto. A cominciare dall'Italia, si usa un'espressione molto più delicata, e all'apparenza inoffensiva, come "difesa comune".

Traduciamo Prodi fino in fondo. Dire difesa europea è dire forze armate comuni, che non sarebbero evidentemente la somma aritmetica di quelle dei singoli Stati europei, ma molto di più. Più uomini, più mezzi, più efficienza, più tecnologia, in sostanza una bella botta di investimenti militari in più. Di questo si tratta quando si pretende una "politica comune di difesa".

Da che mondo è mondo, avere una politica estera costa. Avere una difesa all'altezza di una politica estera costa il doppio. Mettere in comune politica estera e difesa dell'Europa costa una ulteriore barca di euro perché gli interessi nazionali degli stati che ne fanno parte sono tuttora in conflitto tra loro.

Niente è gratis, tanto meno la sicurezza. Ogni sua voce diventa bilancio, risorse, percentuale del Prodotto interno lordo, quindi responsabilità, opinione pubblica toccata in tasca.

Bisogna saperlo, dirlo a voce alta. Perfino l'on. Violante, che non pare un marine da sbarco, ha lamentato in televisione l'esiguità delle spese militari dell'Europa rispetto agli Stati Uniti. Solo un terzo, ha precisato.

Una cosa a me pare matematica. L'anti-americanismo è il contrario della difesa comune. La difesa funziona solo se atlantica, a due sponde. In caso contrario, gli euro dei contribuenti destinati alla nuova difesa sarebbero tutti buttati al vento. Fine dell'alleanza, avvento della velleità.

Già l'America dell'11 settembre è tentata di fare militarmente da sola. Se credesse di poter fare da sola anche l'Europa, sarebbe finita. Da sola l'America potrebbe anche farcela; l'Europa mai.

E' forse utile ricordare che la parola isolazionismo nasce in America fin dagli anni Venti. Gli Stati Uniti non si buttarono con entusiasmo nella prima guerra mondiale e nemmeno nella seconda. In entrambi i casi si dichiararono a lungo neutrali.

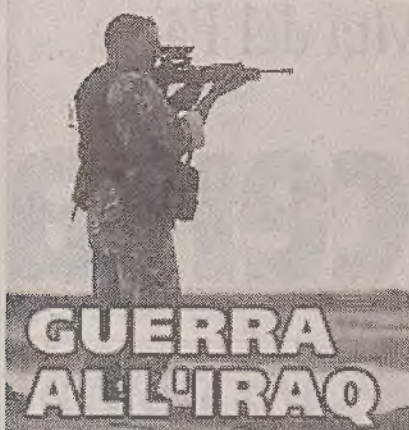
Attenzione a fare gli antiamericani. A rendere insicura la vita degli americani in Italia. Magari a chiedere la chiusura delle loro basi militari. Finiremmo per stuzzicare negli americani la vecchia tentazione di chiudersi nella loro fortezza isolazionista e di considerare Europa soltanto l'Inghilterra. Oltre che ingrati, saremmo autolesionisti.

Meglio nemmeno pensarci, chiamando disgrazie. Né immaginare un'Italia neutra e sguarnita, con i piedi nel Mediterraneo più instabile della storia e con la testa in un'Europa senza America.

Una trentina d'anni fa, dopo un'inchiesta negli Stati Uniti, un osservatore scrupoloso e liberal come Alberto Ronchey scriveva: "L'Europa non esiste, se non per i malintesi e le riconciliazioni." Sembra oggi.

L'Europa che ci interessa nella vita di tutti i giorni può "esistere" - Prodi ha ragione - attuando una politica estera e una difesa comuni, ma "comune" due volte. Comune tra europei. E comune tra europei e americani.

La guerra lascerà tra noi questa bomba inesplosa.

Giorgio Lago

Il Presidente Saddam ha conferito all'attentatore suicida due medaglie al valore e il regime ammonisce: «Questo è solo l'inizio»

Kamikaze uccide quattro marines Usa

L'uomo si è finto un tassista e si è fatto esplodere a un posto di blocco alleato a Najaf

La decisione del rais

Saranno sepolti in Iraq i cadaveri dei soldati alleati uccisi in battaglia

BAGHDAD Il presidente iracheno Saddam Hussein ha ordinato la sepoltura in Iraq delle spoglie dei soldati americani e britannici morti in battaglia, secondo le loro confessioni religiose. Lo ha riferito la tv di stato irachena.

«Il presidente Saddam Hussein ha ordinato che i morti del nemico siano seppelliti conformemente ai riti delle loro religioni», ha detto la televisione.

Abdel Monem Ahmad Saleh, ministro iracheno per gli Affari religiosi, citato sempre dalla tv di stato, ha detto che la sepoltura dei soldati verrà eseguita in coordinamento con le autorità rappresentative delle diverse comunità religiose in Iraq che conta, tra gli altri, un milione di cristiani.

La notizia ha suscitato notevole scalpore tra le fila dei parenti dei soldati anglo-americani impegnati sul fronte i quali invocano almeno la pietà per i morti.

ROMA Un attentato suicida sulla strada da Najaf a Karbala: morti 4 americani. Un raid degli elicotteri Apache della 101ª divisione aviotrasportata contro le unità corazzate della divisione Medina della Guardia repubblicana a Karbala, 80 chilometri da Baghdad: almeno 50 morti. Il bombardamento, a Bassora, di una delle sedi del partito Baath: forse un centinaio di morti. Episodi salienti del decimo giorno di guerra, ma altre notizie meritano attenzione.

A Umm Qasr, il porto che si dà per conquistato dagli angloamericani, vengono sparate cannonate sugli inglesi, segno che non tutto il territorio è sotto controllo. A Nassiriya, più a Nord, vengono trovati corpi di militari Usa.

Appaiono sulla scena, in momenti diversi, sia Saddam sia il suo vice, Ramadan. Saddam presiede una riunione con i suoi maggiori collaboratori. Alla fine tutti si dicono «molto fiduciosi» di una disfatta delle forze angloamericane. Ramadan avverte che l'attentato suicida è solo l'inizio. Che altri ne seguiranno, che a migliaia sono pronti ad entrare in azione.

L'attentato. Il taxi arriva al posto di blocco vicino a Najaf verso le 10 del mattino. L'autista scende, gesticola, chiede aiuto. Si avvicinano quattro militari della Terza divisione di Fanteria, con cautela, due dal fianco, uno dal davanti, uno da dietro. Quando sono già a un metro l'auto esplode. Quattro morti più l'attentatore, il falso tassista, un ufficiale dell'esercito iracheno. Un'altra versione dà due attentatori in azione e che l'esplosione è avvenuta mentre i soldati Usa stavano perquisendo l'auto.

Due medaglie. La tv irachena enfatizza l'attentato: «Questo è l'inizio benedetto sulla strada del sacrificio e del martirio per infliggere loro quello che non si aspettavano». L'ufficiale iracheno che guidava l'autobomba si chiamava Ali Hammadi al Namani: «Ha distrutto due carri armati e due blindati e ucciso 11 soldati americani - dice la tv irachena - Il presidente Saddam gli ha conferito due medaglie al valore».

«Solo l'inizio». «E' solo l'inizio», dice qualche ora più tardi il vicepresidente iracheno Taha Yassin Ramadan. L'inizio delle missioni suicide contro gli angloamericani, la trasformazione di una guerra che non va come ci si aspettava in un incubo ancora peggiore: attacchi terroristici su vasta scala così come avviene in Israele.

«Saranno migliaia». «Arrivano a migliaia per il martirio, nei prossimi giorni ci saranno sempre più attentati. Sarà usato qualsiasi metodo che fermi o uccida il nemico», dice ancora Ramadan. La conferma arriva dalla Giordania: almeno 5500 gli iracheni rientrati in patria negli ultimi giorni. «Gli Stati Uniti trasformeranno tutto il mondo in martiri contro di loro - aggiunge Ramadan - Cosa si aspettavano? Gli arabi e i musulmani non possno fare bombe e missili potenti come i loro».

«Un massacro». «Noi vogliamo che circondino Baghdad - dice Ramadan - perché così per loro ci sarà un grande massacro. Do loro il consiglio di ritirarsi dalla terra irachena il più presto possibile».

«Kamikaze o fucilati». Ma c'è anche un'altra versione. La danno i disertori iracheni che fuggono da Bassora. I Feddayn di Saddam costringerebbero i soldati a diventare uomini-bomba pena la fucilazione. «Ci vogliono costringere a pilotare motociclette piene di esplosivo contro posizioni americane e britanniche - racconta un soldato di appena 19 anni - se non vogliamo dicono che ci spareranno addosso».

La fatwa. Lo sceicco Abdel Karim Al-Mudarress, capo degli ulema musulmani iracheni, ha lanciato in tv una fatwa (decreto religioso) incitando la popolazione alla guerra contro gli angloamericani. La certificazione della guerra santa.

Colpita la Guardia. Cinquanta, forse cinquantacinque, uomini del battaglione Medina, la Guardia repubblicana, i corpi scelti iracheni, sono stati uccisi dalla prima azione della 101ª brigata aviotrasportata. Due gli elicotteri Apache che non hanno fatto ritorno alla base. «Problemi tecnici», dicono nella base usa del Qatar. Un pilota si è rotto una gamba.

Alessandro Cecioni

Una colonna di uomini e mezzi americani si muove sul fronte Nord della guerra irachena.

TRIBUNALE DELL'AJA

La Corte penale internazionale dell'Aja, nata a Roma ed i cui giudici si sono insediati proprio in questo mese, potrà processare Saddam Hussein, ma per farlo il consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dovrà conferirle - d'intesa con gli 89 stati membri del tribunale - una «competenza temporale» che le permetterà di giudicare il rais di Baghdad per reati commessi prima del luglio dello scorso anno. La Corte non ha poteri retroattivi e per contestare a Saddam i reati di crimini contro l'umanità o crimini di guerra «bisogna risalire alla guerra del Golfo ed agli anni successivi», sostiene il professor Antonio Cassese, primo presidente del Tribunale penale internazionale (Tpi) per la ex Jugoslavia e docente di diritto internazionale all' università Alfieri di Firenze. Cassese rileva che per l'attuale conflitto è difficile - almeno fino ad oggi - trovare elementi per processare Saddam, anche perchè qualcuno potrebbe chiedere analogo procedimento contro gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Neppure con l'eventuale ritrovamento di armi biologiche e chimiche sarebbe perseguibile in quanto non è reato possedere questo tipo di ordigni di cui, tra l'altro, hanno ampie disponibilità Stati Uniti e diversi altri Paesi.

Prigioniero iracheno sotto tiro.

SANGUE A NASSIRIYA

Feroci combattimenti anche casa per casa sono in corso nella zona di Nassiriya, nel Sud dell'Iraq, fra marines americani e combattenti irregolari iracheni, fa sapere la Cnn. «Dall'altro lato dell'Eufrate ci hanno sparato addosso con mitragliatrici e razzi anticarro», ha raccontato, con voce palesemente scossa, l'inviato al seguito dei marines Art Harris. Il giornalista ha detto che i colpi provenivano da un appartamento in una palazzina all'apparenza abbandonata. «Ci stavano sparando addosso da un edificio abbandonato, sentivo crepitare i kalashnikov e le granate esplodere. Era assordante» L'episodio ha richiesto l'intervento di elicotteri da combattimento Cobra con cannoncini e razzi Hellfire. Nassiriya è già da giorni sotto il fuoco delle truppe alleate che non sono ancora riuscite a debellare la resistenza degli iracheni.

A Bassora distrutta la sede del partito Baath mentre nel palazzo era in corso una riunione di duecento persone

Rallenta l'avanzata, si attendono rinforzi

Il comando alleato smentisce qualsiasi pausa: «Ci stiamo solo riposizionando»

Colpita soprattutto la periferia meridionale

Ancora bombe su Baghdad: silurato il capo dell'antiaerea i suoi missili caduti sui civili

BAGHDAD Centoquaranta morti e almeno 350 feriti nel giro di 24 ore. Si fa ogni giorno più drammatico il bilancio quotidiano delle vittime civili della guerra. La città ancora intenta a piangere la strage del mercato di Al Shula, è rimasta sotto il martellamento dei bombardieri angolamericani per tutta la scorsa notte, per gran parte del pomeriggio di ieri e poi ancora fino all'alba di stamane. La pioggia mai così intensa di missili e bombe è caduta in periferia, dove sono attestate le difese della Guardia republicana di Saddam e dove nei quartieri residenziali, secondo il Pentagono, sono nascosti depositi di armi e munizioni. Ma anche sul centro della capitale dove è stato nuovamente colpito il ministero dell'Informazione.

L'edificio di 11 piani che ospita il Ministero era già stato dichiarato obiettivo militare ed è stato centrato all'alba notte da numerosi missili Tomahawk. I danni sono ingenti. Almeno un missile è penetrato dal tetto semidistriuggendo il palazzo e spazzando via tutte le postazioni satellitare dalle quali trasmettevano gli inviati Tv di mezzo mondo. Ma in contemporanea con l'attacco al Ministero le forze della coalizione hanno scatenato un massiccio raid aereo anche sui sobborghi della capitale.

Esplosioni fortissime e ripetute. Boati assordanti ripresi nel pomeriggio con grande violenza dopo appena qualche ora di pausa: sul centro e poi ancora sulla periferia meridionale dove in serata, secondo la Tv araba Al Jazira le bombe hanno colpito anche una casa civile uccidendo un ragazzo di 14 anni. Ferite gravi per la capitale e gravi per Saddam che secondo fonti del governo britannico avrebbe già preso provvedimenti punitivi contro gli ufficiali responsabili del buco nella difesa: tra loro il cugino di Saddam nonchè comandante della difesa aerea, Musahalm Saab al-Tikriti. Il rais lo avrebbe personalmente rimosso dall'incarico e secondo i servizi di intelligence di Londra la sostituzione è legata alla carneficina avvenuta l'altro ieri al mercato cittadino di Al Shula. Il comando della coalizione sta ancora indagando sull'episodio costato la vita a molti innocenti ma per ora c'è forte scetticismo sull'ipotesi che l'errore sia stato commesso da forze inglesi o americane. Anzi, secondo le informazioni diffuse ieri sera da un portavoce del premier Tony Blair, il siluramento di Al-Tikriti sarebbe dovuto proprio a un errore nel lancio di missili destinati agli aerei incursori occidentali e invece ricaduti sulla capitale.

Natalia Andreani

ROMA L'avanzata si ferma, per almeno 4-6 giorni. In attesa dell'arrivo dei rinforzi, per permettere di consolidare la catena dei rifornimenti che cominciano a scarseggiare tra i reparti avanzati, quelli alle porte di Baghdad. Ma il Comando Centrale di Doha smentisce, per non autorizzare la sensazione che la resistenza irachena abbia bloccato l'avanzata angloamericana. «Non è vero che i marine abbiano dovuto ridurre le razioni», dichiara il generale Victor Renuart nella conferenza stampa giornaliera: «stiamo soltanto riorganizzandoci». Ma dall'Iraq centrale arriva la testimonianza inoppugnabile di un plotone di marines, che secondo il racconto del sergente Kenneth Wilson sono stati sfamati da un gruppo di civili iracheni in fuga verso il Sud su due autobus. Gli iracheni hanno diviso le loro provviste con i soldati: agnello, pollo, uova sode e patate.

Renuart ha parlato invece dei successi ottenuti in dieci giorni di guerra e ha accusato il regime iracheno di mantenere nelle città «un clima di terrore». «Le organizzazioni terroristiche irachene continuano a costringere i ragazzi a uscire dalle città e a combattere sotto la minaccia di ritorsioni contro le loro famiglie». Quanto alle azioni di guerriglia irahcene contro i convogli di rifornimento, le ha minimizzate: «Noi otteniamo risultati molto più significativi di quelli che gli iracheni raggiungono con questi piccoli assalti», sostiene Renaud «e sul campo di battaglia non c'è alcuna pausa. Solo perchè si vede una particolare formazione di attesa, non significa che ci sia una pausa».

La nuova strategia alleata, anche se non la si vuol chiamare pausa, è comunque evidente. È probabile che attendono i rionforzi, che continuano ad affluire dal Kuwait e per via aerea nel nord, prima di impegnare la battaglia decisiva con le divisioni Medina e Hammurabi, le unità di elite del regime iracheno: lo scontro dovrebbe avvenire probabilmente tra Kerbala e Babilonia, tra circa una settimana. Poi, la via sarà aperta per iniziare l'assedio di Baghdad, la cui resistenza viene «ammorbidita», come amano dire i militari, con giorni e giorni di devastanti bombardamenti. «Purtroppo il regime di Saddam non esota a farsi scudo di civili», avverte il comando di Doha: «Quindi aumentano di giorno in giorno i rischi di vittime innocenti dei bombardamenti, nonostante i nostri sforzi per evitarle».

Intanto, anche se non si avanza, si combatte. Ieri ci sono stati violenti scontri al sud. A Nassiriya, intorno a Bassora (dove missili a guida laser hanno distrutto la sede del partito Baath, durante una riunione con 200 persone), a Najaf e a Kerbala, che è stata bombardata con aerei e cannoni. E anche ad est, sulla direttrice di Al Kut. Scontri sono stati segnalati anche ad ovest della capitale, dove i reparti speciali stanno cercando di assicurarsi posizioni e impedire eventuali lanci di missili contro Israele. Gli iracheni continuano però a colpire, spesso con formazioni paramilitari e usando le città non «bonificate» come riparo: ieri sono riusciti a anche a lanciare un missile sulla periferia di Kuwait City, dalla penisola di Fao, conquistata il primo giorno di guerra dalle truppe alleate: danni materiali ma nessuna vittima nel piccolo centro commerciale colpito. Sul fronte Nord, mentre i reparti americani che arrivano in Kurdistan con il ponte aereo consolidano le posizioni, sono i peshmerga, i guerriglieri curdi, a continuare ad avanzare: principalmente perchè i soldati iracheni stanno arretrando verso il capoluogo di Kirkuk, dove intendono concentrare la difesa della regione.

Ugo Marini

Marines dell'ottavo reggimento impegnati in uno scontro a fuoco nell'area di Nassiriya.

DALLA PRIMA PAGINA

Uno stop per riparare agli errori

Il dispositivo logistico deve serrare sulla fronte per fornire un'alimentazione sicura e non affannosa come avvenuto sino ad ora, e inoltre organizzare una solida base di partenza per l'attacco a Baghdad. Attualmente sulle posizioni avanzate ci sono da mille a millecinquecento mezzi blindati e corazzati. Ognuno di essi consuma tra i tre e i sette litri di carburante per chilometro. Ma i mezzi bruciano benzina anche se non si muovono, per far funzionare gli apparati di bordo. Un torrente di carburante deve affluire giornalmente per dar corso ai rifornimenti. Si muovono decine di cisterne, ma soprattutto devono essere stesi gli oleodotti campali, che collegano i depositi di carburante ai centri di rifornimento di battaglione.

E non abbiamo considerato le munizioni, gli apparati da sostituire, l'acqua, i viveri, i lubrificanti, i mezzi di soccorso ai mezzi e quelli per lo sgombero del personale. Questa poderosa, indispensabile macchina, può funzionare solo se le retrovie sono sicure, e al momento, tra il fronte e Bassora questa sicurezza non esiste. E' da tener presente che iniziata la tragica attività dei kamikaze.

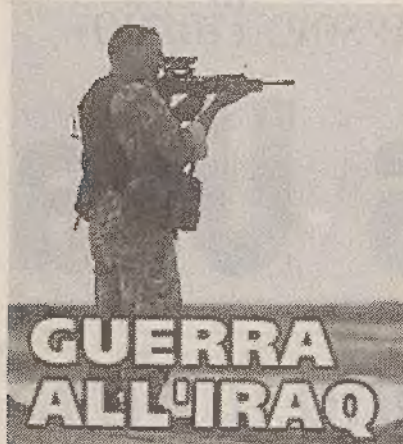
Seconda ragione: il solo fronte Sud non è sufficiente a far cadere Baghdad in tempi ragionevoli. Occorre rendere sicuro il Kurdistan iracheno; le formazioni curde hanno bisogno di essere organizzate, equipaggiate, avere almeno un elemento di collegamento con il comando americano. E' necessario, inoltre, fare affluire altre unità per dare consistenza alla direttrice di attacco da lanciare verso Baghdad. Il battaglione paracadutisti della 173.a brigata, in termini di risultati, ha compiuto un'azione ardita ed eccellente, ma non basta (a proposito, presidente Berlusconi, è vero, gli americani non ci hanno preso in giro; siamo noi che non vogliamo capire!). Nel Nord, quindi, c'è ancora molta da fare; anche qui occorrono almeno 5-6 giorni.

Terza ragione: eliminare nelle retrovie le sacche di resistenza, conquistare i centri urbani assediati e soccorrere le popolazioni.

Considerazioni conclusive. La pausa nell'avanzata delle unità terrestri porta in superficie un vecchio problema della guerra moderna. Nelle attività di combattimento l'elemento più importante e che subisce il maggiore logoramento, nonostante l'apporto della tecnologia, è il soldato terrestre, colui che deve materialmente procedere verso il nemico e, se del caso, guardarlo negli occhi. Per le forze navali e aeree è diverso; non necessitano infatti di una sosta. A proposito della sosta, me le immagino le discussioni accanite e le telefonate concitate tra Washington e i comandanti militari per decidere se mascherare o rendere pubblica la necessità della sosta.

Franco Angioni

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Alessandro Mezzena Lona (responsabile), Renzo Sanson, Carlo Muscatello, Arianna Boria. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi (vice), Roberta Giani. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Giannola Nonino, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 192,00 (fest. € 192,00) - Finestrella 1.a pag. € 600,00 (fest. € 780,00) - Legale € 400,00 (fest. € 480,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 29 marzo 2003 è stata di 51.800 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

GUERRA ALL'IRAQ

Fine settimana del Presidente a Camp David come già la settimana scorsa per dare un segnale di normalità alla vita del Paese

Bush: battaglia dura ma vittoria certa

Nel discorso del sabato alla radio ha avvertito gli americani che ci saranno altre perdite umane

WASHINGTON Per denunciare i crimini di guerra, e non solo, di Saddam e del suo regime, Bush ha confermato, nel consueto discorso alla radio del sabato mattina, di avere scelto i toni forti e di essere anche disposto a «forzare» la verità. Di episodi da raccontare ne ha a bizzeffe, pescando nei rapporti dell'intelligence che gli vengono fatti ogni giorno. Saddam, ha continuato ieri, «governa con il terrore» nelle aree del Paese «ancora sotto il suo controllo», che, per Bush, sono «una piccola porzione» di tutto il Paese.

Il discorso alla radio ha ricalcato le dichiarazioni fatte giovedì dopo il consulto con il premier britannico Tony Blair, e il discorso di venerdì ai reduci di guerra. Bush, così, ripete l'elenco delle accuse al regime: «Prigionieri di guerra sono stati brutalizzati e messi a morte. Iracheni che si rifiutano di battersi per il regime vengono uccisi. Alcuni soldati iracheni hanno fatto finta di arrendersi, poi hanno aperto il fuoco sulle forze della coalizione che li risparmiavano. Ci aspettavamo crimini di guerra del genere, ma non li scuseremo: daremo la caccia senza sosta ai criminali di guerra e li giudicheremo con severità».

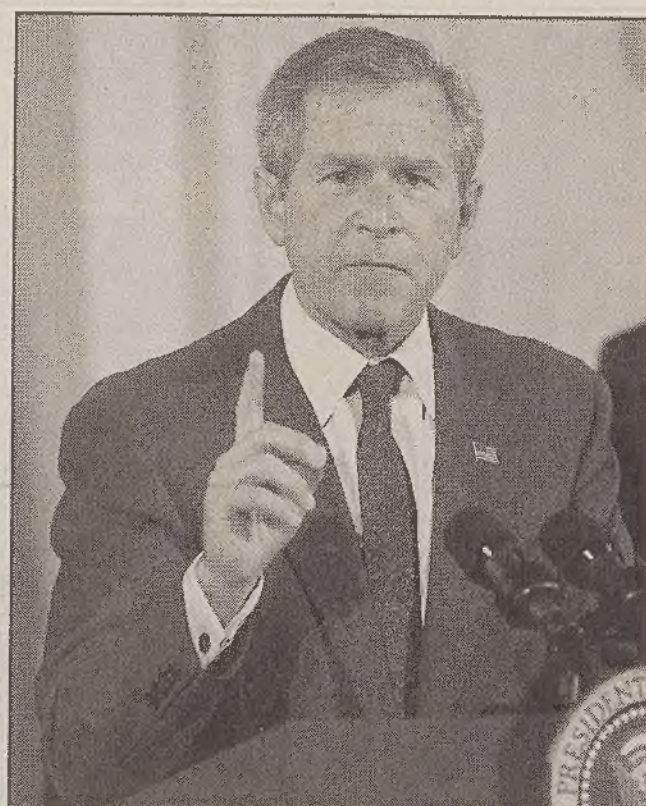
Quando dice che il regime di Baghdad controlla solo «una piccola porzione» di tutto il Paese Bush va al di là delle affermazioni del capo di Stato maggiore americano, generale Richard Myers, secondo cui le forze alleate controllano un terzo dell'Iraq (compreso il Kurdistan, che già sfuggiva al potere di Saddam). E quando dice, come ha fatto giovedì, che la coalizione «per il disarmo immediato dell' Iraq», ufficialmente forte di 49 Paesi, è più grande e più forte di quella messa insieme nel 1991 da suo padre, l'allora presidente George Bush, sotto l'egida dell' Onu, fornisce un dato contestabile: i Paesi militarmente impegnati in questo conflitto sono, infatti, molto meno numerosi di quelli che s'impegnarono, con uomini e mezzi, per cacciare dal Kuwait le truppe d'invasione irachene.

Le «forzature» di Bush sembrano cogliere nel segno. Infatti, i sondaggi più recenti, indicano che il sostegno al conflitto tiene, nell'opinione pubblica americana, e che la popolarità di Bush è in aumento,.

Nel discorso alla radio il presidente ha richiamato i successi già conseguiti ma ha anche avvertito gli americani che ci saranno ulteriori perdite, nella guerra del Golfo 2. Dunque, guerra dura ma vittoria finale certa.

Il presidente trascorrerà il fine settimana a Camp David, come aveva già fatto la settimana scorsa: vuole dare, spiegano i suoi portavoce, un segnale di normalità agli americani, che, dalle tv, ricevono continui segnali dell'eccezionalità di questo momento.

Giampiero Gramaglia

Nel discorso del sabato alla radio Bush ha avvertito gli americani che la guerra del Golfo 2 porterà ancora perdite umane ma che le operazioni belliche proseguono con successo.

AIUTI UMANITARI

Tecnici della Croce Rossa a Bassora

«Con il caldo e senza acqua l'emergenza sanitaria diverrà sempre più grave»

KUWAIT CITY Le organizzazioni umanitarie internazionali, impegnate negli sforzi per far giungere aiuti alla popolazione civile irachena colpita dalla guerra, prevedono un'aggravarsi della crisi con l'arrivo del caldo. «Vi è una convergenza di fattori di rischio che possono portare all'indebolimento e alla morte, in particolare con l'approssimarsi della stagione calda. Se sei malnutrito sei più vulnerabile e se non hai acqua pulita sei più esposto ai batteri», ha detto Geoffrey Keele, dell' Unicef, il Fondo nelle Nazioni Unite per l'infanzia. La situazione più drammatica - specie per i bambini - è quella di Bassora, la città nel Sud dell'Iraq assediata da giorni dalle forze anglo-americana. Gli aiuti giunti attraverso il Kuwait non possono raggiungere la città di un milione e mezzo di abitanti, dove i rifornimenti d'acqua e di elettricità sono stati interrotti in seguito ai combattimenti costringendo migliaia di persone a fuggire. Due giorni fa una parte della rete idrica è stata ripristinata dopo che sono stati rimessi in funzione tre generatori su sei, ma metà della città è ancora a secco.

Da Ginevra, il portavoce del Comitato internazionale della Croce Rossa (Cicr), Florian Westphal, ha annunciato ieri che un' equipe di quattro persone è entrata in Iraq dal Kuwait per tentare di riparare l'impianto idrico di Bassora.

Dura presa di posizione contro il governo italiano da parte dell'Osservatore Romano, organo di stampa ufficiale della Santa Sede. «La posizione del governo italiano rispetto alla guerra in Iraq appare troppo debole sia a livello interno che internazionale: le alchimie politico-diplomatiche non danno forza e risultano incomprensibili per la gente comune».

Donne irachene con pacchi viveri.

Intanto di fronte a una richiesta di 2,2 miliardi di dollari avanzata dalle Nazioni Unite per fronteggiare l'emergenza umanitaria in Iraq, la Gran Bretagna ha risposto con un primo stanziamento di 102 milioni di dollari annunciato dal segretario alla Cooperazione internazionale, signora Clare Short. Il dipartimento di Stato americano ha invece riferito di avere destinato 10 milioni di dollari all'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) e altri 8 milioni di dollari all'Unicef, il Fondo Onu per l'Infanzia.

DIARIO DA NEW YORK

Negli Usa dilaga la moda di organizzare serate fra appassionati per discutere di strategie belliche e misurarsi in battaglie immaginarie

Nei salotti americani si gioca alla guerra virtuale

A casa di Tracy: «La tv non ci soddisfa. Usiamo un grande tabellone come nel risiko»

Dal corrispondente

NEW YORK Ogni martedì sera a casa di J.R. Tracy si gioca alla guerra. Nel suo appartamento di Manhattan una stanza è stata attrezzata per la raccolta di materiale bellico, libri, manuali, mappe, carte geografiche e plastici che lui e un gruppo di amici usano per discutere strategie di guerra. Nel locale non c'è la televisione perchè Tracy e gli altri appassionati di questioni belliche sono convinti che le informazioni e i commenti sull'azione militare in Iraq diffusi dal piccolo schermo sono imprecisi e inutili.

Da questo gruppo di amici manca una persona, Ed Sabatine.

Appartiene ai riservisti dell'esercito e da qualche settimana è stato chiamato in servizio attivo nella regione del Golfo.

Da quando gli Stati Uniti hanno attaccato l'Iraq è cresciuto il numero di americani che coltivano l'hobby della strategia bellica. Non si tratta di persone che necessariamente sono a favore dell'intervento per rimuovere il regime di Saddam Hussein. Sono uomini con un background militare o che hanno partecipato a conflitti precedenti o semplicemente che sono affascinati dalle scelte che il Pentagono deve operare nel teatro di guerra. Alcuni hanno creato giochi da tavolo simili al Risiko dove però il tabellone di cartone è una mappa della regione e le pedine sono le forze angloamericane e la resistenza irachena.

Molti appassionati di strategia di guerra si trovano da Complete Strategist, un negozio di Manhattan dove c'è uno spazio riservato ai giochi bellici. «C'è gente che viene qui perchè sa di trovare altre persone con cui può avere una conversazione intelligente sulle scelte tecniche del Pentagono», dice Mike Kilbert. «E possono mettersi davanti ad una tavola di cartone e confrontarsi su diverse strategie militari». E per chi invece vuole giocare a fare lo stratega da casa ci sono siti come per esempio www.consimworld.com, www.megaweb.com e www.simhq.com.

Andrea Visconti

BLAIR-CHIRAC

Dopo settimane di gelo, parole a volte anche pesanti, una battaglia mediatica attraverso i giornali Tony Blair e Jacques Chirac, ai ferri corti per la guerra in Iraq, si sono riparlati ieri trovandosi per la prima volta da parecchio tempo d'accordo. Tema del riavvicinamento, il dopo-Saddam. Il premier britannico ha telefonato all' Eliseo per parlare di dopoguerra con il presidente francese e i due hanno convenuto di «lavorare strettamente insieme» quando il conflitto sarà terminato. Blair si è impuntato con Bush sul ruolo di primo piano da attribuire all'Onu e cerca alleati.

DALLA PRIMA PAGINA

È tornato Stranamore

L'uomo che all'inizio della campagna afghana dichiarò: «Potremmo bombardare l'Afghanistan ininterrottamente e all'infinito, 24 ore su 24». Adesso il ministro repubblicano minaccia di bombardare - se non di occupare - Siria e Iran, se non la smetteranno con gli «atti ostili» nei confronti della spedizione anglo-americana in Iraq. Tanto i siriani quanto gli iraniani rientrano nella hit parade degli «stati canaglia» stilata dall'Amministrazione americana, che fin dal suo insediamento promette di metterli in riga, uno dopo l'altro.

In quest'opera meritoria, Rumsfeld è in prima linea. La campagna contro l'Iraq l'ha pianificata personalmente, avvalendosi della sua passata esperienza a capo della General Instrument Corporation: fiducia illimitata nelle armi super-intelligenti e nella superiorità tecnologica dei soldati Usa. Superando anzi ignorando le obiezioni del generalissimo Tommy Franks, l'uomo che da Doha dirige l'azione militare, il signor segretario aveva previsto uno schema di guerra «leggera». Vale a dire un numero relativamente basso di truppe sul terreno (nella guerra del '91 i soldati erano il doppio degli attuali) assistite da quanto di meglio offre l'hi-tech bellica, con la strategia di bypassare le città irachene dove avrebbero potuto incontrare resistenze da parte dei fedelissimi di Saddam, per puntare dritto su Bagdad. Sono bastati otto giorni di guerra per rendersi conto che il teorema di Rumsfeld lasciava aperte troppe incognite, era fallimentare.

Così, l'America deve spedire altri centoventimila uomini nel deserto iracheno, mentre le truppe che già vi si trovano sono state costrette a fermarsi per qualche giorno, giacchè le linee di rifornimento non funzionano, esposte come sono ad attacchi sui fianchi delle truppe regolari, dei feddayn, e adesso addirittura da parte di kamikaze. Tutti fattori che, come hanno detto gli stessi ufficiali mandati sul campo, non erano state previste dalle simulazioni al computer della vigilia: simulazioni basate sulla convinzione - errata - che i sudditi di Saddam avrebbero accolto a braccia aperte i «liberatori», ribellandosi al tiranno di Bagdad.

Dopo questa bruciante sconfessione, Donald Rumsfeld avrebbe dovuto prendersi qualche settimana di vacanza. Invece è rimasto al suo posto ed ha rilanciato, cominciando a minacciare due paesi confinanti con l'Iraq, tanto per far capire che il suo governo intende non soltanto vincere la guerra, ma fermarsi subito dopo per disegnare un Medio-Oriente adeguato alla politica di supremazia planetaria alla quale Rumsfeld, ma anche Cheney, la Rice e ovviamente lo stesso George W.Bush non sanno, e forse non possono, più rinunciare.

Giancesare Flesca

GUERRA ALL'IRAQ

A dura prova i nervi di poliziotti e carabinieri davanti alla caserma dove sono partiti i mille parà americani in missione

Giornata della pace, canti e tafferugli

Disobbedienti di parola: vernice rosso sangue contro la «Ederle» a Vicenza, razzi sui tetti

VICENZA I Disobbedienti avevano promesso di tingere di rosso sangue le mura della «Ederle» e hanno mantenuto la parola, accompagnando gli spray e le uova ripiene di vernice con un fitto lancio di razzi e fumogeni che hanno bruciacchiato il tetto degli edifici mettendo a dura prova i nervi di poliziotti e carabinieri - erano centinaia - schierati a protezione della caserma vicentina. Da qui sono partiti i mille parà americani della 173ª Brigata aviotrasportata in missione nel Kurdistan iracheno. Qui, nel pomeriggio di ieri, si sono ritrovati 8-9 mila dimostranti.

La giornata della pace in Italia si è svolta fra canti e tafferugli. I momenti «caldi» a Vicenza non sono mancati, soprattutto nella fase centrale del corteo, ma la «mediazione» dei leader no-global - Luca Casarini, Beppe Caccia, Luana Zanella - e la ferrea consegna di evitare incidenti impartita agli agenti dal questore Giuseppe Caruso hanno evitato che la tensione degenerasse in incidenti.

La prima scintilla giunge da un gruppo che sventola bandiere a stelle e strisce: una dozzina, italiani e americani, giubbotti neri e Harley Davidson, vorrebbero manifestare la loro simpatia per l'America ma la Digos, dopo un'accesa discussione, li convince a rimandare la sfilata.

In piazza, il fronte della pace appare diviso. Con un concentramento «silenzioso» nella palladiana piazza dei Signori dove diessini, sindacati e Margherita sono concordi nell'accusare il governo di aver «violato gli impegni assunti con i cittadini gettando discredito sul Paese». E il raggruppamento di Disobbedienti, Verdi, Rifondazione e Cobas, a poche centinaia di metri di distanza, dove domina lo slogan «Complici di un crimine» e Casarini rilancia l'«assedio civile alla base della morte».

A Napoli una barca di pacifisti verso una nave Nato.

Verso le 15 arriva Vittorio Agnoletto, che spezza una lancia per l'unità del movimento: «Contro Berlusconi che inganna gli italiani e il Parlamento dobbiamo saper tenere insieme i militanti, i simpatizzanti che stanno crescendo e i tifosi, cioè quelli che non partecipano direttamente ma sono contrari alla guerra» dice il leader no-global e il suo appello, sia pure con qualche esitazione, viene raccolto.

Mezz'ora dopo il corteo si muove, letteralmente «blindato» da un doppio cordone di uomini in divisa. «Assassini, assassini» è il grido ritmato lungo un percorso completamente isolato dai blindati. Corso Padova, viale Trissino, fino al cavalcaferrovia che precede la Ederle: qui un cartello segnaletico dell'Us Army diventa facile bersaglio e cento metri più avanti si profilano i muri di cinta delle Ederle. È il momento più delicato: un gruppo di giovani, passamontagna e maschera antigas, prende di mira i cavalli di frisia, che cadono come birilli. La polizia arretra, oppone gli scudi di plastica alla pioggia di palloncini zeppi di vernice rossa. Sui muri della caserma compaiono le prime scritte. «Calmatevi, sono solo parole non bombe», grida Casarini dal furgoncino di testa. Ma gli animi sono accesi, scoppia un breve parapiglia, dagli zainetti spuntano fuochi d'artificio, petardi e razzi colorati che piovono nel cortile del complesso militare. Un attimo di sbandamento, si teme la carica, che non arriva. I dimostranti oltrepassano un distributore Esso, presidiatissimo, e si avviano a un ingresso laterale. Urla, spintoni, fumo colorato. E poi i teli di protezione squarciati mentre Celere e carabinieri in assetto antisommossa fanno da testuggine. Poi la tensione si allenta, la marcia riprende senza incidenti.

Filippo Tosatto

Giovanni Paolo II: il mondo rischia la catastrofe religiosa

CITTÀ DEL VATICANO Cresce la preoccupazione e l'angoscia tra il Papa e i suoi collaboratori per il pericolo che la guerra in Iraq, combattuta in nome di Dio da entrambi gli eserciti, inneschi uno scontro drammatico a livello mondiale tra cristianesimo ed Islam. Giovanni Paolo II non ha esitato ieri a parlare di rischio di «catastrofe religiosa», incontrando un gruppo di vescovi cattolici dell'Indonesia, Paese musulmano dove la minoranza cristiana vive sulle propria pelle le ripercussioni delle tensioni interreligiose.

Dalle nunziature del mondo arabo e islamico arrivano segnali allarmanti in questi giorni in Vaticano: a livello popolare è diffusa la percezione che la guerra angloamericana contro l'Iraq sia una sorta di decima crociata contro i musulmani. Non a caso Saddan Hussein invoca sempre più spesso Allah ed esorta il suo popolo alla Jihad contro gli invasori.

Il ministro degli Esteri vaticano, mons. Jean Louis Tauran, ha parlato della minaccia incombente di terrorismi ed estremismi di ogni tipo. «Non dobbiamo permettere - ha esortato stamane il Papa riferendosi alla guerra in Iraq - che una tragedia umana diventi anche una catastrofe religiosa». «Alla guerra non deve essere mai consentito di dividere le religioni del mondo», ha insistito Giovanni Paolo II. «Bisogna essere attenti - ha ammonito - a non unirsi alla tendenza di giudicare gruppi di persone sulla base di azioni di una minoranza estremistica».

«L'autentica religione - ha avvertito - non proclama né il terrorismo né la violenza, ma cerca di promuovere, in ogni modo l'unità e la pace dell'intera famiglia umana».

L'Indonesia è uno dei primi Paesi dove lo scontro religioso potrebbe trasformarsi in catastrofe, come conseguenza della guerra in Iraq: lo sanno bene i vescovi cattolici, guida spirituale di alcuni milioni di fedeli abituati - come ha ricordato lo stesso Giovanni Paolo II - a discriminazioni e talvolta ad atti vandalici e di violenza. L'Indonesia, 232 milioni di abitanti di cui l'87 per cento di religione islamica, rappresenta la nazione con il più alto numero di musulmani nel mondo ed è percorsa da tempo da forti spinte fondamentaliste ed antioccidentali, come ha dimostrato il recente sanguinoso attentato di Bali. La guerra in Iraq ha infiammato ulteriormente gli animi, e sono numerosi gli indonesiani, arruolati dai mullah, per andare a combattere come volontari insieme alle milizie di Saddam Hussein».

Tensione a Torino e Roma. Berlusconi: una bestemmia bandiere rosse e arcobaleno assieme

Fra disordini e ponti a lutto

MILANO Catene umane e cortei: la giornata nazionale di mobilitazione per la pace ha visto 43 manifestazioni contro la guerra a cui hanno partecipato oltre 90mila persone in 32 province. Grande affluenza a Bologna, Napoli e Torino. Ma non sono mancati momenti di tensione e scontri con la polizia. Gli agenti impegnati in tutto il territorio nazionale sono stati diecimila. Il premier Silvio Berlusconi si è scagliato contro i cortei pacifisti: «Credo che accostare le bandiere rosse a quelle della pace sia veramente bestemmiare la pace. Le bandiere rosse che, come qualcuno ha detto, sono rosse perché macchiate dal sangue di 100 milioni di innocenti della storia».

Disordini a Torino. I cortei pacifisti hanno attraversato il centro di Torino ma subito la tensione si è fatta sentire e un gruppo di giovani autonomi e i militanti di Forza Nuova hanno organizzato una manifestazione alla periferia sud della città. Molti negozi hanno chiuso e gli scontri con le forze dell'ordine hanno provocato danneggiamenti alle vetrine senza provocare feriti. Ma i grandi cortei pacifisti si sono moltiplicati senza creare alcun problema alla città, a piazza Castello la manifestazione organizzata dal Torino Social Forum, dai partiti e sindacati ha visto un'ampia partecipazione.

I pacifisti hanno manifestato sui ponti del Tevere.

Ponti a lutto a Roma. A mezzogiorno i ponti di Roma erano già «listati» a lutto, lenzuola nere come il petrolio che segnano le troppe morti del conflitto in Iraq. Il comitato «Fermiamo la guerra» ha steso i drappi neri dai parapetti che si affacciano sul Tevere, dal ponte dell'Isola Tiberina e dal Ponte Duca D'Aosta. La grande manifestazione ha invaso le piazze che si sono riempite di bandiere della pace e di Legambiente.

Biciclettata a Bologna. Un doppio arco di palloncini colorati ha aperto il corteo per la pace segito dal camion del Bologna Social Formum e dai gonfaloni dei comuni del coordinamento degli amministratori locali. Ma moltissimi partecipanti hanno scelto di andare in bicicletta formando un lungo serpentone che ha attraversato la città. In centro, sotto le Due Torri, è stato allestito un palco dal quale hanno parlato un cittadino iracheno, un curdo, un americano, un inglese e uno spagnolo che hanno gridato il loro no alla guerra.

«Sangue a Genova». Quindici corpi stesi tra i banchi di frutta e verdura del mercato di Genova imbrattati di colore rosso sangue: la messinscena è della «Rete Contro G8» per protestare contro i bombardamenti a Baghdad.

Roberta Rizzo

Il ministro a Trieste minimizza la decisione dell'esecutivo e vuole rimettere in sesto i cocci della politica comune estera

Buttiglione: stato d'allerta una precauzione

Violante a Gorizia: «Non siamo un Paese in condizioni di neutralità»

TRIESTE Il ministro delle Politiche comunitarie Rocco Buttiglione indica come «una questione fondamentale» il rimettere insieme quanto prima «i cocci di una politica comune estera di difesa che è andata in pezzi sulle questioni legate all'appoggio militare all' azione degli Stati Uniti contro l'Iraq». Buttiglione parla di responsabilità di tutti i Paesi nella spaccatura, a partire dalla Gran Bretagna e dall'asse Francia-Germania, e aggiunge che forse è stato un errore per l'Italia sottoscrivere il documento degli Otto.

Intervenendo a Trieste, a margine di un convegno sui giovani e la nuova Europa, Buttiglione ha detto che il governo ritiene che ci sia «una linea precisa lungo la quale il riavvicinamento può e deve essere fatto». «Ci sono certo quelli - ha aggiunto - che pensano che una politica estera comune di difesa non serva, perchè comunque ci sono gli americani che decidono il da farsi e ai quali gli europei possono offrire i loro servigi». «Ma noi - ha aggiunto - non approviamo la linea di Tony Blair, e pensiamo che sia una linea sbagliata e che non serve neanche agli americani, perchè un'Europa che non è coinvolta tutta nei processi decisionali non darà un grande contributo per garantire la pace nel mondo».

A sinistra Violante dei Ds. A fianco il ministro Buttiglione.

«L'appoggio inglese - ha osservato Buttiglione - è stato troppo facile. In Europa è mancata una maggioranza: Francia e Germania hanno definito una linea da sole che ha portato al documento degli Otto e che noi, forse sbagliando, abbiamo sottoscritto. Dall'atteggiamento dell'Inghilterra e dalla spaccatura in seno all' Ue - ha affermato Buttiglione - è nata una spaccatura che solo apparentemente è stata ricomposta al vertice di Bruxelles del 17 febbraio».

Per Rocco Buttiglione, inoltre, lo stato di allerta proclamato dal presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, non deve preoccupare. «È solo una precauzione - ha spiegato - perchè viviamo tempi difficili ed è bene essere preparati».

Preoccupato più che polemico sulla situazione italiana si è mostrato ieri l'onorevole Luciano Violante, capogruppo dei Ds alla Camera.

Presente a Gorizia per partecipare al convegno organizzato dal Siulp su devoluzione e polizia regionale, il presidente del gruppo Ds a Montecitorio ha lanciato un appello al premier Berlusconi «affinchè venga in Parlamento quanto prima a chiarire la situazione».

«Anche gli studiosi di diritto internazionale - ha aggiunto Violante - più vicini al governo convengono sul fatto che l'Italia a tutti gli effetti non è più un Paese in condizioni di neutralità rispetto al conflitto in Iraq. C'era un impegno preso dall'esecutivo Berlusconi affinchè dalle basi italiane non partisse alcuna missione di guerra. Dall'altro ieri è evidente a tutti che non è più così. Dica Berlusconi con chiarezza cosa significa essere un Paese in stato di emergenza».

La questione della sicurezza nazionale

Allarme terrorismo, con l'emergenza in atto si rafforzano i controlli

ROMA Lo stato di emergenza proclamato venerdì dal governo italiano ufficialmente dovrà servire solo a coordinare con meno intralci l'emergenza profughi. Ma anche il capitolo sicurezza tiene costantemente in allarme le autorità italiane che stanno facendo scattare un discreto ma capillare rafforzamento delle misure di sicurezza, con l'attenzione puntata soprattutto su obiettivi che possono rivelarsi ad alto rischio.

Un primo e parziale assaggio c'è stato ieri a Venezia dove sono finiti sotto protezione l'aeroporto Marco Polo, vigilato a rotazione da un presidio di alpini, e il Petrolchimico di Porto Marghera dove sono state rafforzate vigilanza e controlli. Ma più in generale è tutta la città ad essere al centro di misure speciali e dal ghetto alle sedi diplomatiche e consolari sono molti in più i militari in pattuglia.

A Roma intanto gli esperti di anti-terrorismo stanno mettendo a punto una mappa dei possibili obiettivi a rischio, cercando di studiare le possibili strategie dei gruppi terroristici. Il timore è che frange islamiche possano saldarsi a gruppi anti-imperialisti che nelle ultime ore hanno messo a segno una serie di azioni dimostrative che vanno dall'incendio ad Aviano di alcune macchine di proprietà di avieri americani di base nella struttura ad attentati a Roma contro concessionarie di marche come Ford o Jaguar. E che possa quindi verificarsi una sorta di salto di qualità con obiettivi più qualificati.

Protesta pacifista.

Secondo gli esperti si sta comunque preparando un fronte unitario che staccandosi dalle tradizionali sigle pacifiste hanno in mente di dare spazio a forme di protesta ben più incisive. Gruppi antagonisti più radicali che potrebbero entrare in azione con l'obiettivo di legare le proteste antiguerra con azioni anti-stato come quelle portate avanti dalle Brigate Rosse.

In questo clima si moltiplicano i controlli nelle principali città mentre anche ambienti diplomatici di Paesi arabi sono tenuti d'occhio nel timore che possano trasformare la loro attività diplomatica in missioni di spionaggio o di appoggio ad azioni illegali. Sono state infatti segnalate nei giorni scorsi contatti tra settori estremi della galassia pacifista e diplomatici iracheni che cercavano di creare un sostegno sempre più vasto alle ragioni dell'Iraq e all' opposizione alla guerra.

La verifica e l'attualizzazione dei piani di intervento già esistenti in caso di attacchi terroristici nbc (nucleari, batteriologici, chimici), ma anche un sistema di comunicazione d'emergenza per avvertire la popolazione di possibili rischi. E non solo, esercitazioni di protezione civile per permettere, se necessario, l'evacuazione di persone senza che si scateni il panico. Queste le prime conseguenze dell'ordinanza di protezione civile seguita al decreto della presidenza del Consiglio che ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale per la guerra in Iraq.

Disoccupati a Napoli bruciano bandiere americane e inglesi

NAPOLI Due bandiere, una degli Usa e una della Gran Bretagna, sono state bruciate ieri dai disoccupati a Napoli durante il sit-in che ha concluso la manifestazione per la pace. Le bandiere sono state date alle fiamme davanti alla prefettura napoletana dove si è recata una delegazione del comitato «Napoli contro la guerra». Mentre i disoccupati bruciavano i vessilli, un gruppo di giovani Disobbedienti applaudiva. Un lungo striscione multicolore con la scritta «Un altro mondo è possibile», sorretto dai bambini di alcune scuole materne ed elementari, ha aperto il corteo promosso a Napoli dal Comitato «Napoli contro la guerra». In venticinquemila hanno sfilato per le vie del centro cittadino.

«Ormai il copione sembra sempre lo stesso, in ogni manifestazione pacifista c'è qualcuno che deve fare gesti estremisti e qualche altro che si deve dissociare». Lo si afferma in una nota della Confederazione degli studenti che stigmatizza l'iniziativa di alcuni disoccupati i quali ieri hanno bruciato durante un corteo due bandiere degli Usa e della Gran Bretagna.

DALLA PRIMA PAGINA

In piazza per la pace

Le manifestazioni di questa avversione esprimono in mille modi questa scelta di campo: dall'esposizione di bandiere arcobaleno in luoghi pubblici e privati ai digiuni, alle veglie, ai pronunciamenti istituzionali, agli scioperi, ai cortei, alle interpretazioni più «teatrali» del proprio dissenso (come è accaduto ieri in un mercato di Genova, dove decine di pacifisti hanno simulato una strage sotto le bombe) fino alle azioni di vera e propria disobbedienza civile. Naturalmente, queste ultime manifestazioni hanno suscitato qualche dissenso, e molte proteste specialmente nel centrodestra. Tutto sommato, però, ciò che finora è avvenuto in Italia è stato sostanzialmente lontano da forme di violenza, anche se c'è stato chi davanti a qualche uovo carico di vernice rosso sangue si è stracciato le vesti come davanti a un massacro. Ieri pomeriggio, intorno alla caserma Ederle di Vicenza in migliaia hanno rappresentato tutte queste modalità dell'assedio pacifista alla guerra. Qualcuno aveva profetizzato - o invocato - il peggio, cioè gli scontri, le devastazioni e, in fondo, la rottura del fronte contro la guerra, dell'arcipelago vastissimo di sigle e di esperienze che lo costituiscono.

Quanto alla rottura, ci si è andati vicini, sembra, se è vero che i raduni in partenza erano due, anche se infine gran parte dei partecipanti all'appuntamento cosiddetto più «moderato» è poi confluita nel grande corteo che ha «assediato» la Ederle senza troppe tensioni. Questa fondamentale unità corrisponde in realtà a una profonda affinità di ispirazione e di orientamento di tutta l'opinione pubblica, che davvero ripudia la guerra e che, in gran parte, è mobilitata da persone e associazioni che da anni, tra l'altro, hanno condannato e contrastato il regime di Saddam e hanno difeso le ragioni delle sue vittime, curdi e oppositori in primo luogo, quando gli attuali fautori della cacciata di Saddam con le bombe neanche sapevano cosa accadesse in Iraq. Un'opinione pubblica, poi, capacissima di capire le stesse ragioni di chi «disobbedisce» con atti che, senza diventare violenti, esprimono comunque una forte radicalità e una carica di ribellione all'orrore della guerra. È un fiume enorme, quello della pace e della protesta contro la guerra, che inutilmente si tenta di calunniare e a volte di criminalizzare (chi ha visto il servizio del TG 4 di ieri sera sul corteo di Vicenza capirà cosa intendo). È un fiume che non si fermerà e che, al contrario, scaverà nuovi corsi vitali a una storia che altrimenti parlerebbe solo il cupo mortale linguaggio delle armi.

Gianfranco Bettin

La sindrome respiratoria acuta continua a mietere vittime in tutto il mondo: il bilancio ieri è salito a 54 decessi

Polmonite, il virus uccide lo scopritore

A Bangkok è morto il medico italiano di 47 anni. Casi sospetti ad Ancona e Genova

Pestaggi a Milano i centri sociali denunciano agenti

MILANO Manganelli anche «impugnati al contrario», mazze da baseball e ripetute cariche con inseguimenti fin nei reparti. Ragazzi bloccati, buttati per terra, presi a calci e colpiti ripetutamente, in testa, in faccia, nelle reni e poi ammanettati. Sono questi alcuni particolari che si leggono nelle undici denunce depositate ieri in Procura, in cui i giovani del centro sociale Orso, accusano le forze dell'ordine e spiegano di essere stati vittime di «un massacro» avvenuto al Pronto Soccorso dell'ospedale milanese dove si erano ritrovati «sconvolti» per la morte del loro amico Davide Cesare. Alle denunce sono stati allegati anche i certificati medici con diagnosi e cure ricevute dai ragazzi. Non è stato invece allegato il filmato sugli scontri girato da un cineamatore, del quale ieri il quotidiano La Repubblica ha pubblicato alcuni fotogrammi, e che è poi andato in onda su alcune reti Rai. La cassetta con le immagini registrate è già stata acquisita dalla Digos. «Mi sono trovato con la pancia a terra ha detto uno dei colpiti -, si sono messi intorno, erano cinque o sei persone... mi hanno dato una violentissima manganellata sulla testa, altri mi davano calci in bocca»..

BANGKOK Intanto è morto a Bangkok Carlo Urbani, il medico italiano dell'Organizzazione mondiale per la sanità (Oms) che per primo aveva lanciato l'allarme sulla forma letale di polmonite anomala che ha già mietuto oltre 50 vittime in tutto il mondo. Proprio l'Oms ha aggiornato il bollettino quotidiano aggiungendo un caso a quello dei morti che passano da 53 a 54. I sanitari tuttavia sospettano che il contagio in Cina sia più grave di quanto denunciato (circa 800 persone) dalle autorità, mentre negli Stati Uniti viene sconsigliata la partenza verso l'estremo oriente.

Urbani, 47 anni, è stato ucciso dalla stessa sindrome respiratoria acuta (Sars) che aveva diagnosticato a un uomo d'affari americano ricoverato ad Hanoi, dove operava per conto dell'Oms. La notizia del decesso, avvenuto quindici giorni dopo il ricovero di Urbani, è stata data dall' Oms che in una nota ha ricordato come proprio la pronta diagnosi del medico marchigiano abbia permesso di «aumentare la vigilanza globale» e di «identificare e isolare molti casi prima che potessero contagiare il personale medico».

«La sua vita ci ricorda del nostro vero lavoro al servizio della salute pubblica», ha dichiarato il direttore generale dell'Oms, Gro Harlem Brundtland. Medico infettivologo di Castelplanio, centro di tremila anime in provincia di Ancona, Urbani risiedeva dal 2000 in Vietnam con la moglie e i tre figli perchè incaricato dall'Oms di uno studio sul trattamento delle malattie infettive. Aveva esercitato presso l'ospedale di Macerata ed era stato presidente di Medici senza frontiere Italia nel 1999, quando l'organizzazione internazionale vinse il premio Nobel per la pace.

Cresce l'emergenza in tutto il mondo per il virus killer.

Il medico Carlo Urbani

«Carlo era una persona straordinaria, un vero dottore che voleva aiutare le persone - ha raccontato Pascale Brudone, rappresentante dell'Oms ad Hanoi - è stato lui il primo a capire che c'era qualcosa di strano, quando la gente ha iniziato a preoccuparsi per la nuova forma di polmonite lui andava in ospedale ogni giorno a prelevare campioni e a far rafforzare i controlli contro le infezioni».

Un altro caso di sospetto contagio. Questa volta ad Ancona. Ad esserne colpita sarebbe una donna di 72 anni, originaria dello Sri Lanka ma da anni residente in Italia, ricoverata all' ospedale di Torrette, la struttura sanitaria individuata dal piano messo a punto dal ministero della Salute come ospedale di riferimento per affrontare le emergenze di tipo chimico e batteriologico. Qui un intero reparto è stato isolato per ospitare la paziente, secondo le norme dettate dall' Organizzazione nazionale della Sanità. La donna è stata e continua ad essere sottoposta a una serie di accertamenti: saranno i testi di laboratorio a dimostrare se davvero si tratti del primo caso di infezione da virus Sars in Italia, Paese finora non toccato dal morbo, ad eccezione di altri casi sospetti, uno a Roma, uno a Milano, e l'altro a Genova. E proprio a Genova è stato segnalato un nuovo caso sospetto.

Salgono così a 5 i malati in osservazione in Italia.

È il secondo ricoverato nell'Istituto ligure. Si tratta di un giovane italiano di 20 anni giunto dalla Thailandia. Nel paziente, ha spiegato il direttore della clinica, l'infettivologo Dante Bassetti, si sono riscontrati tutti i sintomi della polmonite anomale.

Restano sostanzialmente stazionarie le condizioni del primo, un uomo di 25 anni il cui caso è definito probabile.

È doloso l'incendio dell'ospedale di Verona

VERONA «È un fatto sicuramente doloso». Il procuratore Mario Giulio Schinaia ha convocato la stampa per comunicare la notizia, da lui stesso definita «sconvolgente» degli esiti della perizia per l'incendio dell'ospedale di Villafranca, in provincia di Verona, avvenuto domenica scorsa.

La perizia, condotta dal dottor Giampietro Zucchetta, ha infatti stabilito che le fiamme sono state appiccate volontariamente nella sala gessi del nosocomio. Il fumo che poi si è propagato dalla tromba delle scale ha causato l'evacuazione dei 55 pazienti ricoverati. Non è legata al rogo, invece, la morte di Cinzia Barlottini, 75 anni. L'autopsia, infatti, ha stabilito che la donna, malata terminale, non è deceduta per aver inspirato del fumo, ma per cause naturali. Adesso le indagini sono volte a individuare il colpevole del rogo che dovrà rispondere del reato di incendio doloso. Escluso, quindi, che si possa trattare di un fatto accidentale, come una sigaretta gettata inavvertitamente. «Non escludo nessuna matrice», ha concluso Schinaia.

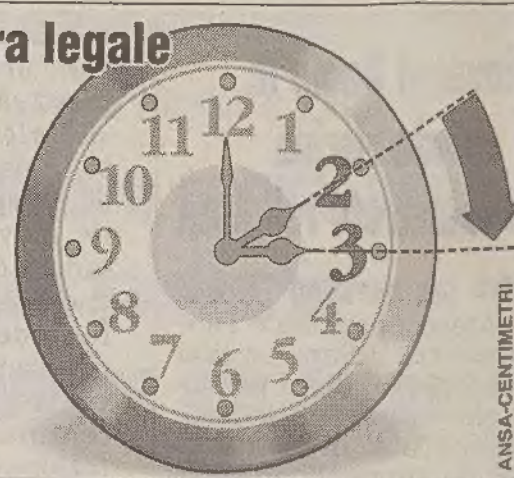
Fino al 26 ottobre più ore di luce

Ora legale, ci vogliono tre giorni per abituarsi Soffre chi si alza presto

È tornata l'ora legale

Alle **2 della scorsa notte** le lancette dell'orologio sono state **portate avanti di un'ora**

Resterà **in vigore quasi sette mesi.** L'ora solare tornerà in vigore il prossimo **26 ottobre**

ANSA-CENTIMETRI

ROMA L'arrivo dell'ora legale significa svegliarsi prima, ma pochissimi ne soffriranno, consolati dall'arrivo di giornate più lunghe.

Per abituarsi saranno necessari tre giorni, che saranno faticosi soprattutto per chi si sveglia presto.

Chi per abitudine o per necessità è abituato ad aprire gli occhi prestissimo sarà esposto alla luce ancora più a lungo e ciò potrà creargli disturbi del sonno.

Paradossalmente il passaggio all'ora legale sarà, dunque, più facile per i cosiddetti «gufi», ossia per coloro che la sera fanno senza problemi le ore piccole, ma che al mattino dormirebbero volentieri fino a mezzogiorno. Una fatica che richiederà solo tre giorni di pazienza, dopodichè riprendere la solita routine non sarà più un problema.

L'entusiasmo di avere davanti più ore di luce riuscirà comunque a cancellare la fatica ad addormentarsi, o quella di ritrovare l'ora giusta per mettersi a tavola, come è emerso da uno studio dell' Unità per il trattamento dei disturbi del sonno dell' università di Roma La Sapienza.

Secondo i ricercatori, quando si mettono avanti le lancette gli orologi biologici del cervello che regolano molte funzioni fisiologiche, per un po' di tempo resterano dov'erano, ossia un'ora indietro, e per qualche giorno, questo sfasamento potrà causare piccoli disturbi.

Per chi vuole comunque ridurre al minimo la stanchezza e adattarsi rapidamente all'ora legale, ecco un mini-calendario con quattro consigli utili: 1) per qualche giorno andare a dormire con un leggero anticipo; 2) domenica mattina: agganciarsi subito al nuovo orario, senza concedersi di restare a letto un pò più a lungo; 3) domenica e lunedì mattina: immediatamente dopo il risveglio, sarà utile esporsi per una mezz'ora alla luce del sole; 4) almeno domenica e lunedì pomeriggio è preferibile evitare la luce solare.

IN BREVE

Il conducente procedeva a forte velocità

Auto travolge un gruppo di cicloamatori nel Torinese Tre uomini perdono la vita

TORINO Doveva essere un sabato come tanti altri, vissuti all'insegna della bicicletta, per tre inguaribili innamorati del pedale, ultracinquantenni. E invece si è trasformato in tragedia, perchè in pochi secondi, i tre sono morti, falciati da un'auto che aveva perso il controllo. Grottesca ironia della sorte, l'investitore, aveva un braccio solo e guidava un'auto con comandi speciali, ma andava molto forte. Altri quattro cicloamatori sono sopravvissuti per miracolo. Uno di loro racconta: «Eravamo partiti da una mezzora da Chieri. Eravamo in fila, noi quattro davanti e le tre vittime dietro, a circa 20 metri. A un tratto abbiamo visto sbucare l'auto dietro una semicurva: andava forte e i tre amici sono stati falciati». L'investitore è rimasto sconvolto dall'accaduto, tanto da essere ricoverato all'ospedale di Chieri sotto stato di choc.

Scossa di terremoto dell'8' Mercalli in Adriatico Tremano le regioni del Centrosud: nessun danno

ROMA Una forte scossa di terremoto, con epicentro in mare, è avvenuta ieri pomeriggio in Adriatico. Il sisma è stato avvertito in molte regioni del Centrosud. Non vi sono, per ora, segnalazioni di danni. Il Dipartimento della Protezione Civile ha confermato in serata che il terremoto verificatosi ieri in Adriatico non ha provocato danni nelle regioni italiane. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - si legge in una nota - ha comunicato che alle 18.42 di oggi si è verificata una scossa di terremoto di magnitudo 5.4 (VIII Mercalli) localizzata nel mar Adriatico a circa 120 chilometri dalla costa italiana. La sala operativa del Dipartimento della Protezione Civile ha effettuato una serie di controlli presso. L'evento è stato avvertito in Puglia, Abruzzo, Marche, Lazio e Campania.

Crolla il controsoffitto in una scuola elementare Due alunni feriti in un istituto del Bergamasco

BERGAMO Due alunni di 7 anni sono rimasti feriti in modo leggero in una scuola elementare per il crollo di parte della controsoffittatura della loro aula. I pannelli sono caduti in una parte del locale dove non ci sono banchi, ma alcuni bambini sono stati ugualmente raggiunti dai calcinacci e dalla polvere. Molto il panico; due di loro sono stati colpiti in modo da richiedere le cure mediche. Portati in ospedale sono stati subito dimessi. L'episodio è avvenuto ieri mattina nella scuola elementare di Lallio, a pochi chilometri da Bergamo.

Dopo aver litigato con la sua fidanzata si lancia con il camion contro la villa dei parenti della donna

CIVITAVECCHIA Dopo aver litigato con la compagna, un autotrasportatore di 50 anni ha usato il suo camion come un ariete lanciandolo contro la villa della sorella della donna e poi contro due auto della polizia, infine ha aggredito gli agenti, che erano intervenuti, ferendone tre prima di essere bloccato e distruggendo due volanti. Orlando Pierantoni, 50 anni è giunto di fronte alla villetta al volante del suo pesante mezzo e dopo aver sfondato il cancello e si è lanciato più volte contro le pareti del piccolo edificio.

La vicenda si è svolta in un paese vicino a Terni. I cadaveri della coppia sono stati rinvenuti dai carabinieri nella cucina della loro casa

Pensionato strozza moglie e amante, poi si impicca

Il corpo dell'«amica» dell'ex operaio è stato trovato in un bosco sotto una catasta di arbusti

TERNI Ha ucciso la moglie e un'altra donna con la quale si frequentava assiduamente, poi un pensionato di Attigliano (Terni) - secondo quanto ipotizzato dai carabinieri - si è suicidato nella sua abitazione, accanto al corpo del coniuge.

La vicenda si è sviluppata tra venerdì sera e ieri tra la città umbra e Soriano del Cimino, nel Lazio. Le due donne sono state uccise con modalità analoghe: strozzate con una sciarpa e soffocate da alcuni fazzoletti infilati in bocca.

Tutto è cominciato ieri sera quando i cadaveri della coppia - un ex operaio di 78 anni e una casalinga di 76 - sono stati trovati nella cucina della loro casa. A scoprire i corpi erano stati i carabinieri di Giove (ad Attigliano non c'è la caserma dell' Arma) allertati dai loro colleghi di Vitorchiano che indagavano sulla scomparsa di una vedova di 63 anni in seguito a una denuncia fatta dai figli di quest'ultima.

I militari laziali avevano infatti accertato che la donna aveva continue frequentazioni con il pensionato di Attigliano. Di qui la richiesta ai carabinieri di Giove di sentirlo per sapere se aveva informazioni su di lei.

Quando i militari, venerdì nel tardo pomeriggio, si sono recati nella abitazione di Attigliano, dopo che una figlia aveva loro aperto la porta, hanno trovato l'uomo impiccato e la moglie a terra, morta per soffocamento. La donna in particolare aveva una sciarpa attorno al collo e dei fazzoletti nella bocca. Sul corpo c'era invece molto sangue, forse dovuto a una emorragia.

Le indagini per ritrovare la donna di Vitorchiano sono comunque proseguite. Durante la notte la sua autovettura è stata scoperta nei pressi di Soriano nel Cimino. Qualche ora dopo, in aperta campagna, i carabinieri hanno individuato il cadavere della vedova, uccisa con le stesse modalità della moglie dell' ex operaio.

Secondo gli inquirenti la vicenda avrebbe tratto origine da dal rapporto tra l' uomo e la donna di Vitorchiano. Cosa sia comunque successo è al momento al vaglio degli inquirenti. L' ipotesi ritenuta più attendibile è che per motivi da accertare il pensionato abbia ucciso le due donne e quindi si sia suicidato.

Le indagini, in ogni caso, proseguono senza sosta per fare piena luce sulla vicenda. Impegnati i carabinieri di Terni, Amelia e Vitorchiano.

Intanto il magistrato che coordina l' inchiesta, il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Terni Elisabetta Massini ha disposto l' autopsia sui corpi dei due coniugi di Attigliano anche per conoscere l' esatta ora della morte. Il corpo della vedova di Vitorchiano, Vittoria Camilli, di 63 anni, originaria di Bomarzo (Viterbo), è stato trovato attorno alle 9 dai carabinieri di Soriano nel Cimino, in una boscaglia situata tra la superstrada Orte-Viterbo e la provinciale per Bomarzo, dopo che ieri erano stati scoperti ad Attigliano i cadaveri di Nello Barbini e della moglie Rosa Santori.

Da un primo sommario esame del cadavere, la donna sarebbe stata strangolata e successivamente il corpo nascosto sotto una catasta di arbusti e rami secchi.

La scomparsa della vedova era stata denunciata dai suoi famigliari due giorni fa. Le ricerche si sono subito concentrate nel bosco dove, secondo alcune testimonianze, la donna si vedeva spesso con Barbini.

Gas, esplosione a Vicenza. Giovane estratto vivo dalle macerie

VICENZA Una perdita di gas, che forse covava da giorni, è alla base della tremenda esplosione che ieri ha scosso un borgo di Poleo, frazione di Schio (Vicenza), sventrando una palazzina a tre piani costituita da miniappartamenti.

Un giovane di 24 anni, Giorgio Campaner, è rimasto a lungo imprigionato tra le macerie ed è stato salvato infine dai vigili del fuoco. Gli abitanti delle case vicine, rimaste danneggiate dall'onda d'urto della deflagrazione, hanno riferito ai soccorritori che da molto tempo si sentiva odore di gas.

Le prime segnalazioni risalirebbero addirittura alla fine del 2002. Più volte era stato chiesto un controllo dei tecnici della ditta erogatrice del gas ma, pare, senza un intervento risolutore.

Ieri mattina il forte scoppio al piano terra dello stabile, che ha abbattuto i solai e parte delle mura esterne. Molti non erano in casa; nel crollo non sono rimasti coinvolti altri inquilini ad eccezione di Campaner. Il giovane si è salvato grazie ad un lavello, che lo ha protetto dai detriti più pesanti. Il giovane stava armeggiando con i fornelli nella cucina del suo appartamento, forse proprio per capire la causa dell'odore di gas che continuava ad avvertirsi nello stabile. Travolto dal crollo del suo appartamento, il ragazzo è rimasto cosciente, riuscendo a parlare con i vigili del fuoco che lavoravano per estrarlo dalle macerie.

Ad Attimis le fiamme hanno seriamente danneggiato il monastero: continua l'emergenza incendi sulle montagne carniche

Convento a fuoco, monache salve

TOLMEZZO L'allarme era stato lanciato con largo anticipo più di una settimana fa: la lunga siccità rischiava di innescare fenomeni combustivi a largo raggio. E le fiamme si sono palesate nel Friuli Venezia Giulia con perfetto tempismo, distruggendo vegetazione e come vedremo, anche se per motivi diversi, intaccando un monastero. Sono ancora in pieno corso le operazioni di spegnimento del vasto incendio che da ormai 48 ore sta divorando i boschi della montagna della Carnia e che ha già distrutto circa 700 ettari di superficie vegetata.

All' alba di ieri si sono levati in volo due elicotteri della protezione civile, che hanno provveduto a scaricare migliaia di litri d' acqua sul monte Amariana, vicino a Tolmezzo. Altri due superelicotteri Sikorsky, capaci di trasportare 9.000 litri d' acqua ciascuno, sono stati costretti a rimanere a terra, in quanto il fumo fermo in quota aveva ridotto la visibilità, non garantendo adeguate condizioni di sicurezza.

Gli uomini della Forestale e della Protezione civile sono stati impegnati su tre fronti: nella zona di Illegio per perfezionare l' opera di bonifica; a nordest, verso il comune di Amaro, per arginare i focolai e continuare a spegnere le fiamme; sulla cresta, invece la presenza di neve ha arginato naturalmente l' avanzata del fronte del fuoco.

L' emergenza - a quanto si è appreso - non sembra essere destinata a rientrare a brevissimo: per spegnere le fiamme e bonificare la zona, gli esperti ritengono che ci vorrà almeno anche tutta la giornata di oggi.

Anche il tetto del monastero di Borgo Farris, in comune di Attimis, è andato in fiamme nella tarda mattinata di ieri. La struttura ospita un gruppo di monache di clausura, che hanno dovuto abbandonare l' edificio. Secondo i primi racconti, le religiose, colte dall'incendio nel bel mezzo della preghiera, l'hanno regolarmente portata a termine prima di cercare di spegnerlo.

Sul posto sono stati impegnati per spegnere l' incendio, una trentina di uomini dei vigili del fuoco provenienti da Udine, Gemona e Gorizia. Sulle cause del rogo indagano i Carabinieri. I danni ammontano a parecchie decine di migliaia di euro.

Dopo l'allarme recessione della Confcommercio aspro confronto a Cernobbio sulle prospettive dell'economia

Auto: verso la proroga degli incentivi

La conferma di Marzano: dovremo rivedere al ribasso le stime sul Pil

CERNOBBIO Il governo ha allo studio la proroga degli ecoincentivi per il mercato dell'auto, che scadranno il prossimo 31 marzo. Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, ha tuttavia precisato, in un suo intervento al seminario della Confcommercio in corso a Cernobbio, che «il provvedimento è all'esame del governo e che nessuna decisione è stata presa». Molto probabilmente gli ecoincentivi saranno decisi in tempi abbastanza rapidi, considerato anche il rischio di calo dei consumi per la guerra in Iraq. Anche se la proroga dovesse essere varata, il ministro ha sollecitato le case automobilistiche a recitare la loro parte per incrementare il numero delle auto acquistate. «La proroga ci sarà - ha spiegato Marzano - ma vorrei ricordare alle varie imprese che la competitività dipende dal resto, dalla qualità del prodotto perchè gli ecoincentivi valgono per tutti».

Il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, ieri ha però rialzato il tiro: «Abbiamo posto al Governo domande molto precise, con una considerazione: non possiamo aspettare la fine della guerra per prendere determinate misure, non possiamo permettere - ha sottolineato il presidente di Confcommercio - che un malato prenda la polmonite prima che gli vengano somministrate le cure».

Il Governo ha detto di essere pronto a raccogliere l'allarme-recessione lanciato da Billè, che potrebbe essere provocato dall'eventuale lunga durata del conflitto in Iraq. Marzano ha spiegato che Palazzo Chigi rivedrà le stime sulla crescita per il 2003, specificando che al riguardo «stanno lavorando al ministero dell'Economia». Ma il responsabile economico della Margherita, Enrico Letta, presente al dibattito di Cernobbio, ha ammonito il governo sulla questione Pil. «Sarebbe molto meglio - ha affermato Letta - partire con previsioni realistiche, se no la Finanziaria sarà un bagno di sangue».

Antonio Marzano

Marzano ha poi affrontato il problema delle scorte petrolifere, un altro problema divenuto molto pressante per la nostra economia, con lo scoppio della guerra in Medio Oriente. «Per quanto riguarda il ministero delle Attività produttive - ha spiegato Marzano - il compito è di badare alle scorte petrolifere, perchè siano quelle necessarie, come lo sono in questo momento».

Tuttavia, ha precisato, «non è stata segnalata dall' Agenzia internazionale l'esigenza di aumentare le scorte». Inoltre, Marzano ha specificato che le riserve di «oro nero» devono ammontare a un livello sufficiente a soddisfare il fabbisogno per tre mesi, in una prospettiva quindi di medio termine.

E a proposito di petrolio, Marzano ha confermato l'impegno di Palazzo Chigi a intervenire sulle accise che gravano sui prodotti petroliferi. Il ministro ha infatti spiegato che la riduzione delle imposizioni fiscali interesserà in modo particolare i carburanti. Un provvedimento necessario per attenuare l'impatto delle fiammate improvvise del prezzo del greggio, dovute al conflitto in Iraq. «Mi auguro che si possa fare presto» ha sottolineato il ministro, ricordando che del rischio relativo al caro petrolio «si sta parlando in sede europea al fine di mettere in campo un provvedimento omogeneo tra i vari paesi». Marzano ha spiegato di avere inviato una nota sull' argomento al ministro dell' Economia, Giulio Tremonti, sollecitandolo a intervenire al più presto per ridurre l'imposizione fiscale sui prodotti petroliferi.

Fabio Pisano

Lavoro e previdenza: prove di dialogo fra Maroni e i sindacati

CERNOBBIO Stop alla flessibilità perchè la riforma Biagi chiude il cerchio e mette l'Italia in linea con il resto dell'Europa. Lo chiedono i sindacati - e il ministro del Welfare Roberto Maroni si dice d'accordo. Forse anche per preparare il clima del prossimo confronto, quello sulle pensioni. Le sponde del lago di Como ospitano così l'assaggio del piatto che sarà la prossima settimana sul tavolo dell' incontro governo-sindacati sulla delega previdenziale. E con il fantasma del referendum sull'articolo 18 che aleggia nell' aria. «Ora basta con la flessibilità - lancia il sasso Savino Pezzotta durante il dibattito del workshop Confcommercio in cui molti ancora parlano di mercato del lavoro troppo rigido.

Maroni non obietta, e invece tende la mano. «Ha ragione Pezzotta. Ma al top ci siamo arrivati con la legge Biagi che ci ha consentito di non avere più in Italia quello che lui definiva il peggior mercato del lavoro d' Europa».

Secondo una classifica dell'ufficio studi degli artigiani di Mestre le più basse sono quelle dei sacerdoti

Le pensioni più ricche? Piloti e telefonici

ROMA Sono le pensioni dei lavoratori del trasporto aereo a guidare la graduatoria dei vitalizi più ricchi del paese. L'importo medio per un pensionato di questo settore è di oltre 31mila euro all'anno. Lo afferma l'Ufficio Studi dell'Associazione Artigiani Cgia di Mestre su dato Inps che risalgono allo scorso anno. Dall'indagine emerge che sono gli uomini di chiesa quelli più poveri considerato che possono contare solo su un assegno medio di 5.981 euro l'anno.

Sono le pensioni dei lavoratori del trasporto aereo a guidare la graduatoria dei vitalizi più ricchi del paese con un importo medio per pensionato di oltre 31 mila euro all' anno. Lo afferma l'Ufficio Studi dell'Associazione Artigiani Cgia di Mestre sulla base di un'elaborazione effettuata su dati Inps che risalgono allo scorso anno secondo i quali gli uomini di chiesa possono contare solo su un assegno medio di 5.981 euro l'anno.

A seguire gli iscritti al fondo volo ci sono gli impiegati delle società telefoniche (20 mila 803 euro) e delle aziende elettriche (19 mila 637 euro). Valori ben al di sopra della media del paese (7 mila 428 euro), e lontanissimi dai fanalini di coda. A occupare le posizioni più scomode - oseerva la Cgia - si trovano i coltivatori diretti, mezzadri e coloni (5 mila 94 euro), e i commercianti (5 mila 87 euro). Per queste categorie, precisa la Cgia, il basso importo è legato ai versamenti contributivi molto modesti effettuati nel corso della carriera lavorativa.

In questo panorama, vicinissime al podio stanno le pensioni medie annue degli esattoriali (17 mila 948 euro), gli addetti ai trasporti (16 mila 319 euro) e quelle di coloro che hanno operato nelle aziende private del gas (15 mila 572 euro).

Per i minatori, poi, la cifra scende a poco più di 11 mila 370 euro all' anno. Peggio va, comunque, alle categorie che si posizionano al di sotto della media del paese: gli artigiani (6 mila 634 euro) insieme agli uomini di chiesa (5 mila 981 euro).

E poi, accanto alle cifre, la Cgia, evidenzia anche i numeri dei beneficiari dei vitalizi. Sono 15 milioni 180 mila 659 in tutta Italia le pensioni erogate dall' Inps. E la maggior parte è rappresentata dal fondo pensioni dei lavoratori dipendenti (quasi 10 milioni). Altrettanto nutrito il numero di pensioni distribuite al mondo agricolo (oltre due milioni) a quello degli artigiani (1 milione 196 mila 43) e dei commercianti (1 milione 65 mila 900).

I meno numerosi invece sono i pensionati più ricchi. Per il personale di volo l'Inps si preoccupa solo di 4 mila 556 persone a riposo. Non troppo distanti dagli ex operatori nelle aziende private del gas (5 mila 935 pensionati) e dai minatori (8 mila 699).

Le cifre

Gestione e categoria	Importo medio annuo (in euro)	Numero pensioni
Personale di volo	31.271	4.556
Telefonici	20.803	53.497
Aziende elettriche	19.637	95.994
Esattoriali	17.948	9.540
Addetti ai trasporti	16.319	120.741
Gas	15.572	5.935
Imposte di consumo	13.022	10.459
Minatori	11.375	8.699
Fondo lav. dipendenti	8.118	9.910.189
Artigiani	6.634	1.196.043
Clero cattolico/altri culti	5.981	15.203
Commercianti	5.879	1.065.900
Coltivatori diretti	5.094	2.001.483
Gestione interv. assist.	3.338	662.316
Dato Italia	7.428	15.180.659

ANSA-CENTIMETRI

AUTOSTRADE

CERNOBBIO Se il progetto Mediterraneo approvato venerdì dal cda di Autostrade è «soprattutto rendere possibili aggregazioni, prima di tutto in Italia, e successivamente all'estero», entro i confini nazionali la società guarda con particolare attenzione soprattutto al Nordest, mentre oltre frontiera intende concentrarsi soprattutto su Francia e paesi dell'Est. Lo ha spiegato Gian Maria Gros-Pietro, presidente di Autostrade, al margine del workshop Confcommercio di Cernobbio. «In Italia pensiamo che l'obiettivo principale sia potenziare la rete - dice Gros-Pietro -, abbiamo cominciato a lavorare in accordo con le società autostradali del Veneto per i grossi problemi che ci sono nel Nordest. Stiamo lavorando attivamente - aggiunge - per la pedemontana lombarda, e anche lì l'attività deve essere svolta in collaborazione con gli enti locali e con le società che operano sul territorio».

MEDIOBANCA-GENERALI

Week-end di lavoro per il nuovo patto

Piazzetta Cuccia alla svolta Letta attacca il governo: ha operato con fini politici

MILANO Pausa di riflessione, in vista del rush finale delle trattative nella partita Mediobanca-Generali: i grandi soci italiani trovano una piattaforma comune per il rinnovo del patto di sindacato di Mediobanca che ora dovrà ricevere il via libera della cordata degli investitori francesi guidata da Vincent Bollorè. Ed è attesa entro la prossima settimana la convocazione del Patto plenario che, ad accordo raggiunto, sancirà la nascita della nuova Mediobanca. «Il clima è buono e c'è la volontà di chiudere», ha affermato Tarak Ben Ammar, uomo vicino a Fininvest e Mediaset, entrato nella partita Mediobanca-Generali, come consulente del finanziere bretone. La complessa vicenda attraversa ora «una pausa di riflessione» del week-end.

Intanto va rilevato l'intervento del responsabile economico della Margherita, Enrico Letta, a margine dei lavori di Confcommercio in corso a Cernobbio. Letta attacca le mediazioni svolte dal ministro dell'Economia Giulio Tremonti e dal governo per trovare una soluzione al conflitto aperto intorno a Mediobanca-Generali: «Di questa vicenda chiederemo conto - dice Letta - perchè il governo sta intervenendo pesantemente sugli assetti finanziari del Paese e così non doveva essere. Il governo doveva stare fuori da questa vicenda e invece è intervenuto per fini politici, ne dovrà rispondere in Parlamento».

Enrico Letta

I grandi soci italiani verso una piattaforma comune che dovrà ricevere il via libera dalla cordata francese

Mediobanca al rush finale. L'incontro avvenuto venerdì tra i maggiori azionisti di Piazzetta Cuccia, seguito poi da riunioni ristrette di tipo tecnico, avrebbe fissato i termini della nuova intesa, con la ripartizione dell'azionariato stabile di Mediobanca in soci bancari (il gruppo A dell'attuale patto), industriali (gruppo B) e gli investitori «francesi», ai quali spetterebbe una quota singola non superiore al 2% pari a un massimo del 10% considerata nel complesso. Per i soci bancari sarebbe introdotto il limite del 5%, che comporterebbe la discesa di Unicredito e Capitalia, e confermato in linea di massima il tetto del 2% per i soci industriali, viste le possibili eccezioni per Italmobiliare, che detiene il 2,6%, e Pirelli-Olivetti e Fondiaria-Sai, gruppi in possesso di quasi il 4% l'uno.

Poco spazio, invece, sarebbe stato dedicato durante l'incontro ai nomi dei nuovi soci e al ricambio del management. La sostituzione di Vincenzo Maranghi da amministratore delegato è considerato un fatto «automatico», con l'approvazione del nuovo patto. Per questo, nel corso degli ultimi summit tra soci industriali e bancari non sarebbero state avanzate ufficialmente candidature perchè rischierebbero di «essere bruciate anzitempo». Restano ferme, al momento, tra l'altro le indiscrezioni che vorrebbero Gabriele Galateri di Genola alla carica di presidente di garanzia di Piazzetta Cuccia o di amministratore delegato al posto di Maranghi, ieri al lavoro nel suo ufficio.

Secondo uno studio della Fondazione «Venezia 2000» dopo la fase della delocalizzazione sta calando la fiducia delle imprese

Allargamento Ue: il Nordest è diffidente

Giuseppe De Rita: «Ci sono forti resistenze e paura della diversità»

VENEZIA Terminata la prima fase di delocalizzazione selvaggia, ora per i rapporti tra il Nordest e il Quadrante sud orientale europeo si apre una nuova stagione, legata alle prospettive di allargamento dell'Unione Europea. Di fronte a questo scenario, però, Italia e Nordest appaiono ancora deboli e diffidenti. Nelle regioni nordestine il 41,7% della popolazione ritiene che le relazioni con le popolazioni locali presentino delle difficoltà, indicando la religione come il fattore che più di tutti ostacolerebbe questi rapporti.

I dati sulle relazioni tra Nordest e Quadrante sudorientale sono contenuti nello studio «Convergere a Est» realizzato dalla Fondazione Venezia 2000 e presentato venerdì a Venezia. Introdotto dal presidente della Fondazione Giuseppe De Rita, il convegno ha visto la partecipazione dell' europarlamentare Paolo Costa, del Segretario di Stato del governo romeno Eugen Dijmarescu e del presidente della Commissione Esteri del Parlamento slovacco Milan Hort.

«L'aspetto culturale e religioso insito nella diffidenza del Nordest - ha commentato De Rita - mi ha molto colpito. C'è una forte paura della diversità e una certa resistenza all'allargamento a Est. Oltre all'allargamento istituzionale credo che sia fondamentale anche un accompagnamento politico e culturale».

La ricerca, frutto di un anno di indagini, parte dai dati economici del *World Bank Indicators* del 2002, ai quali affianca il lavoro di indagine statistica realizzato dalla Fondazione su un campione rappresentativo di 800 persone residenti nelle zone tra Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia che gravitano nel bacino Adriatico, comprendente città come Ravenna, Vicenza, Belluno e Trieste, passando per Venezia, Treviso, Ferrara, Udine e Gorizia.

Lo studio, presentato dal responsabile Francesco Benevolo, mette in evidenza come rispetto al Quadrante sud-orientale l'Italia sia al primo posto in termini di sviluppo socioeconomico, ma solo settima nella graduatoria demografica e seconda (dietro la Repubblica Ceca) per livello culturale (titolo di studio, lettura di quotidiani o libri, computer e internet).

Timori e diffidenze a Nordest verso l'allargamento dell'Unione Europea.

I dati sulla conoscenza reciproca dei paesi rivelano come la delocalizzazione abbia prodotto numerose occasioni di incontro e scambio, non solo a livello economico: tra la popolazione del Nordest intervistata solo una persona su quattro sostiene di considerarsi estranea alle vicende socioculturali del Quadrante. La conoscenza di paesi come Slovenia e Croazia è altissima, con il 96 e 97% di intervistati che conoscono almeno un aspetto di quel paese. Ed è interessante rilevare come il 37,5% della popolazione nordestina abbia stretto rapporti d'amicizia negli ultimi tre anni con i popoli del Quadrante, mentre 25 persone su mille hanno avuto legami sentimentali, arrivando in alcuni casi a stringere un vincolo familiare (5 su mille).

Pionieri di questa prima fase di interrelazioni tra paesi, sono stati gli imprenditori che in questi anni hanno stretto rapporti commerciali con il sud-est europeo. I dati dello studio evidenziano infatti che un imprenditore su quattro (26,7%) si è recato in quelle aree per motivi di lavoro, stringendo amicizie (19,1%) o addirittura parentele locali (9,9%).

Sul piano dell'integrazione come detto è la religione ad essere considerata l'elemento di maggior ostacolo per il 44% dei casi, seguono le differenze culturali (32%), la politica (27,8%), i fattori economici (26,4%) e la lingua (26,2%).

«Con il futuro allargamento dell'Ue - ha commentato il sindaco Costa - dovremo ripensare le strategie imprenditoriali e soprattutto creare la consapevolezza che l'integrazione non fa paura, avviando delle politiche di scambio e di accoglienza interna».

Serena Spinazzi Lucchesi

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE C.M.T.

ZONA GIORNO PIÙ UNA STANZA

CENTRALE, perfetto saloncino matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, molto luminoso. RA E. CENTROSERVIZI 040/382191

SEVERO soffitta arredata, cottura tinello, matrimoniale bagno ascensore 41.500,00. QUADRIFOGLIO 040/ 630174.

ZONA GIORNO PIÙ DUE STANZE

GRADO appartamento come 1° ingresso, rifinitissimo, ultimo piano con ascensore, saloncino con angolo cottura e terrazzone coperto, 2 stanze, bagno, grande box, ascensore, termoautonomo. CENTROSERVIZI 040 / 382191

VALMAURA appartamento perfetto, recente, soggiorno con ampia zona cottura, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglione, 2 poggioli, posto auto scoperto, ascensore. CENTROSERVIZI 040 / 382191

MANSARDA (PIANO URBAN) vero gioiello adatto persone non convenzionali. 70 mq sfiziosamente unici. Soppalco, abbaini, finestre, gustosa vista e eccezionale luminosità. Ristrutturata. V E RA L Geom. MARCOLIN 040/366901

INTROVABILE alloggio 100 mq + bel GIARDINO + 2 posti MACCHINA coperti, in VILLA trifamiliare, zona campanelle! Primo ingresso! P V RA Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE (medioalto). Splendido ultimo piano 135 mq luminosissimi, aperti, salone d'angolo! Già affascinante ma migliorabile! E A L RA Geom. MARCOLIN 040/366901

RONCHETO, 80 mq con GIARDINETTO PROPRIO! Bella palazzina moderna. Adattissimo coppiette. Possibilità parcheggio 2 macchine. Coccolissimo € 135.000 M A P RC Geom. MARCOLIN. 040/366901

ROIANO da ristrutturare, soggiorno, cucina abitabile, due stanze bagno, 78.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

MAZZINI ottimi uffici 2 o 3 stanze servizi ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

FRANCOVEZ, recente tranquillo secondo piano, cucinetta soggiorno stanza stanzetta bagno ripostiglio poggiolo posto macchina condominiale ascensore riscaldamento centralizzato. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRO adiacenze Tribunale, disponibilità di primingressi varie dimensioni ed uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

MADONNINA ultimo piano da ristrutturare cucina stanza stanzetta bagno terrazza. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA PAM V.le Campi Elisi paraggi vendesi primingressi in stabile soleggiato vista aperta 2 stanze soggiorno cucina abitabile bagno poggiolo RA A P GRATTACIELO 040/635583

OSPEDALE MAGGIORE, ristrutturato: soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, balcone, II p., € 105.000,00. E RA PIZZARELLO 040/766676

BORSA - CASSA DI RISPARMIO: soggiorno, 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, II p. € 140.000,00 E RA PIZZARELLO 040/766676

V. GIULIA ALTA ristrutturato, vista: soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno-wc, 4 p. € 140.000,00 E RA A L PIZZARELLO 040/766676

ZONA GIORNO TRE E PIÙ STANZE

ADIACENZE TRIBUNALE: atrio, sala, 6 stanze, cucina, 2 bagni, ultimo piano € 275.000,00. RA A PIZZARELLO 040/766676

DIAZ 310 mq., adatto ufficio: ampio ingresso 10 vani, 3 servizi, ripostigli, € 290.000,00. E A RA PIZZARELLO 040/766676

RAUTE, appartamento in villetta a schiera, giardino e accesso auto, cucina, soggiorno, 3 stanze, 2 bagni, terrazza, cantina € 205.000,00 M RA P PIZZARELLO 040/766676

P.ZA SCORCOLA adiacenze, tranquillo, vista sul verde, 210 mq disposto su 2 piani, posto macchina. Prezzo impegnativo. M RC P A L PIZZARELLO 040/766676

VIA GINNASTICA (inizio), appartamento con doppio ingresso, corridoio, cucina, 7 stanze, servizi separati, terrazzino. Prezzo interessante. RA A E L Geom GERZEL 040/310990

MANSARDA centrale! Soffitti alti e grandi finestre! Primo ingresso. Cucina, salone, 3 camere, 2 bagni (idromassaggio), 125 mq esposti incredibilmente sul bosco!?! Bellissimo € 230.000 E RA A L Geom. MARCOLIN 040/366901

ATTICO ZONA EREMO!! Esclusivo! Modernissima palazzina, 135 mq abitativi + 70 mq terrazzi + parcheggi. Zona verdissima e tranquillissima con VISTA da capogiro! Persone pazienti! V P RA M L A Geom. MARCOLIN 040/366901

SOFFITTONA grezza, centralissima stabile prestigioso. Realizzo + mansarde! Adatto imprenditori o artisti! E A Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA RESIDENZIALE, palazzina recente, panoramico appartamento 238 mq su due livelli con giardino proprio, ampio box, ottimamente rifinito. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIALE appartamento perfetto 235 mq circa più soffitta, composto da ampia cucina salone 3 stanze, servizi, ripostiglio lavanderia, ascensore termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VILLE/CASETTE

AQUILINIA STRAMARE casetta indipendente con progetto approvato ampliamento soleggiata vista aperta cucina abitabile 2 stanze 2 bagni taverna ampio terreno posti auto. GRATTACIELO 040/635583

MUGGIA vendesi recente villetta indipendente su 2 livelli vista mare composta: saloncino matrimoniale 2 stanze singole bagno cucina abitabile grande terrazzo, taverna con caminetto 2 stanzette bagno cucina box giardino. GRATTACIELO 040/635583

OPICINA! CASA di 200 mq su 2 livelli + cortiletto, box e posto macchina! Situata in simpatico borgo centrale con affaccio su bella piazzetta. Possibilità bifamiliare e altre tipologie utilizzo! Geom. MARCOLIN 040/366901

VILLA: SISTIANA e AQUILINIA, ambedue bellissime, circa 200 mq abitativi + giardino. Rifinitissime. P Geom. MARCOLIN 040/366901

GRETTA, casetta accostata, 100 mq su 2 livelli! Bel giardinetto. Recentemente ristrutturata. RA P L Geom. MARCOLIN 040/ 366901

CON POSSIBILITÀ, parziale permuta, villa Muggia Vecchia con splendida vista mare, rifinitissima, come I° ingresso, perfetta, su 2 livelli più taverna, porticati, giardino. CENTROSERVIZI 040/382191

CERVIGNANO DEL FRIULI, prestigiosa villa, ottime rifiniture, ampio giardino, box. Geom GERZEL 040/310990

VERMEGLIANO, casetta a schiera, soggiorno, cucina, 3 stanze, 2 servizi, giardino; 2 posti auto. Geom GERZEL 040/310990

LAZZARETTO (Muggia), villa indipendente panoramicissima vista mare, atrio, ampio salone, cucina abitabile, 2 stanze, 3 servizi, terrazzone, box, taverna, porticato; 850 mq giardino. Geom GERZEL 040/310990

MIRAMARE, panoramica signorile villa d'epoca di ampia metratura su tre livelli con parco. Prezzo impegnativo. Informazioni riservate presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

LOCALI/BOX

BOX PIAZZA V.VENETO: ULTIME DISPONIBILITÀ INFORMAZIONI PRESSO IL QUADRIFOGLIO Agenzia delegata CMT 040/630174

LOCALE V. CARLI - C. ELISI, prossimità accesso Molo 7° Grande Viabilità, 115 mq, € 110.000,00 RA PIZZARELLO 040/766676

500 MQ COMMERCIALI, vendesi! Nuova edificazione sita in snodo stradale primario accesso a Trieste. Visibilissimo, parcheggio proprio! Geom. MARCOLIN 040/366901

S. GIACOMO locali d'affari PRIMI INGRESSI 100 mq con servizi e posto macchina. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCCHI vendesi bellissimo LOCALE D'AFFARI 30 mq affittato bene, quale INVESTIMENTO geom. MARCOLIN 040/366901

CAPANNONE Monfalcone / Lisert. 600 mq + manovra esterna affittasi uso deposito. Nuovo. geom. MARCOLIN 040/366901 .

MONFALCONE, perfetto locale d'affari 239 mq circa, servizi, cortile proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

CAPITOLIN / PONDARES in corso di costruzione box e posti macchina. QUADRIFOGLIO 040/630174

AZIENDE

RISTORANTE PIZZERIA, centrale, nuovo, bellissimo, 160 mq, forno a legna, impianti adeguati normative. Possibilità acquisto anche muri. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTI

GRETTA ATTICO 210 mq su 2 piani, vista mare, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, 2 bagni, ampie terrazze € 1.400,00 M V RC P L PIZZARELLO 040/766676

S. GIUSTO-CATTEDRALE, appartamento con mansarda, vista aperta: cucinotto, salone con caminetto, 2 stanze, guardaroba, bagno, € 800,00 E RA V PIZZARELLO 040/766676

ARREDATI RECENTI: cucina sala 2/3 stanze servizi terrazza posto auto da € 570,00. PIZZARELLO 040/766676

POSIZIONE COMMERCIALE in zona pedonale importante 80 mq cedesi condizioni adeguate. PIZZARELLO 040/766676

UFFICI: v. S.Nicolò 85 mq, 140 mq, 225 mq, ed altre posizioni centrali, varie soluzioni. PIZZARELLO 040/766676

SPLENDIDO ben arredato, salone e terrazzone coperto, 2 stanze, cucinona, 2 bagni, centrale A M L CENTROSERVIZI 040/382191.

MANSARDA centrale vuota, perfetta, cucina abitabile, 2 stanze, bagno, termoautonomo € 500. CENTROSERVIZI 040/382191.

ZONA TRIBUNALE arredato, saloncino, 2 stanze, 2 servizi, cucina abitabile, ascensore, € 730 CENTROSERVIZI 040/382191.

PRESTIGIOSI appartamenti vuoti o uffici, stabili signorili Rive 230 mq. o Ponterosso 150 mq RA CENTROSERVIZI 040/382191.

TRIBUNALE ufficio 150 mq, ampia reception, 3 stanze, ripostigli, servizi, ascensore, € 1.150. CENTROSERVIZI 040/382191.

VIA MURAT, appartamento: corridoio, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, wc, poggiolo. A RA E V L Geom GERZEL 040/310990.

In varie posizioni CENTRALI disponibilità di uffici 3/4/5 stanze. QUADRIFOGLIO 040/630174

Vuoi vendere il tuo immobile? Fatti sentire!
Telefona allo 040 638103 dalle 10 alle 12 lunedì, mercoledì e venerdì
per vendere casa in tutta tranquillità!

COME LEGGERE GLI ANNUNCI
RA = riscaldamento autonomo · A = ascensore · M = stabile moderno · L = luminoso
RC = riscaldamento centralizzato · E = stabile d'epoca · V = vista panoramica · P = parcheggio

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Romagna, inizio, ampio attico panoramico, rinnovato, terrazzi, garage, parco.

A.A. ALVEARE 040/638585 Università, soleggiato recente: saloncino cucina, due matrimoniali, cameretta, bagno, poggioli, garage. (A00)

CASABELLA Roiano pronto ingresso ultimo piano con mansarda: soggiorno con terrazza cucina abitabile tre stanze doppi servizi porta blindata box auto. 040/309166. (A1887)

CASABELLA XXX Ottobre attico mq 73: ingresso soggiorno mansardato con caminetto cucina abitabile due stanze doppi servizi terrazza sul tetto soffitti in legno porta blindata. 040/309166. (A1887)

CORMONS villa padronale due piani ampi spazi terrazzo mq 90 su lotto mq 1100 recintato. Alfa 0481/798807. (C00)

DOMUS attico bipiano primoingresso: salone con caminetto, tre letto, cucina, due bagni, ripostigli, terrazze a vasca, possibilità posto auto. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS Duino villa bifamiliare di circa 150 mq abitativi, terrazzi, ampio giardino coltivato con particolare vegetazione, posti auto. Planimetrie e foto in ufficio. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS casetta con sottostante locale d'affari occupato, appartamento ristrutturato composto da: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, veranda, terrazzo, giardinetto e scoperto con posto auto. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS Eremo attico con mansarda e terrazzi panoramico: salone, tre letto, cucina, biservizi, ripostiglio, garage. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS Leo pedonale, nuovo, quinto piano, soleggiato: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina, soffitta, due posti auto. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS Severo alta, recente, soleggiato: soggiorno, due stanze,, cucina, due bagni, ripostiglio, poggioli. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS Stazione primoingresso: soggiorno, salotto, cucina, matrimoniale, bagno con vasca idromassaggio, terrazzo, box auto, termoautonomo, aria condizionata. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS Umago sul mare in costruzione, prossima consegna: appartamenti composti da soggiorno, cottura, due stanze, terrazzo, giardino. Informazioni in ufficio. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS viale Miramare in costruzione varie tipologie: monolocali, soggiorno, 1-2-3 stanze, attici, vista mare, terrazzi, cantine, box o posti auto. Esente mediazione. Informazione e progetti in ufficio. Telefonare 040/366811.

GEOM. Sbisà BARCOLA villa fronte mare ottimo stato mq 220 garage giardino terrazze. 040/366866. (A00)

GEOM. Sbisà NEGOZIO centralissimo libero angolo sporgente 150 mq otto vetrine vendesi/affittasi. 040/366866. (A00)

GEOM. Sbisà NUOVI piazza Ospedale soleggiatissimi 100 mq rifiniture lusso abitazioni ambulatori regolamentari. 040/366866. (A00)

GORIZIA ottima posizione ufficio mq 100 plurivani bagno ripostigli cantina. Alfa 0481/798807. (C00)

GORIZIA vicinanze in nuovo complesso ultime disponibilità di mini appartamenti con ingresso indipendente possibilità giardino. Ottimo prezzo. Bm Service Srl, telefono 0481/93700. (B00)

GORIZIA vicinanze Tribunale grazioso appartamento bicamere, salotto, sala pranzo, cucina abitabile, terrazza, garage. Bm Service Srl, telefono 0481/93700. (B00)

GRADISCA vicinanze stupenda porizione di bifamiliare tricamere in costruzione, 350 mq giardino di proprietà esclusiva. Ottime finiture. Personalizzabile. Bm Service Srl, telefono 0481/93700. (B00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Longera ultimo piano, soleggiato, in fase di ristrutturazione: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazino, box auto, ampio sottotetto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Adiacenze Teatro Romano mansarda primingresso soleggiata composta da saloncino con angolo cottura camera bagno riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Centralissimo stabile in ristrutturazione con alloggi primingressi rifiniti signorilmente composti da soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ultime disponibilità. (A00)

Continua in 14.a pagina

TRIBUNALE DI TRIESTE — IL PICCOLO

Tutti gli avvisi sono consultabili anche sul sito Internet:
www.entietribunali.it

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO R.E. 40/2002

Il giorno 21/5/2003 alle ore 9.30 nella stanza n. 79 sita al piano terra del Tribunale, avanti al Giudice dell'Esecuzione, dottor Giovanni Sansone, sarà posto in vendita all'incanto il seguente bene immobile:

Lotto unico: P.T. 1912 del C.C. di Roiano c.t. 1° particella 236/15 orto di mq. 300 e particella 236/27 casa e corte di mq. 305 con sopra costruito l'edificio unifamiliare civ. 62 in Via Vernielis, composto da ingresso, atrio, quattro stanze, cucinino, servizio, poggiolo, quattro locali cantina e posto auto.

Condizioni di vendita:

1) L'immobile costituente il Lotto unico sarà posto all'incanto al prezzo base d'asta di Euro 131.000,00, con offerte in aumento non inferiori a Euro 1.000,00.
2) Unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto si dovrà versare l'importo pari al 30% del prezzo base d'asta sopraindicato - da imputarsi per il 15% a cauzione e per il restante 15% a titolo di spese presuntive di vendita - a mezzo assegno circolare NON TRASFERIBILE (intestato a Cancelleria Esecuzioni Immobiliari Tribunale di Trieste) da depositare in Cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari, entro le ore 12 del giorno non festivo precedente quello di vendita.
3) L'aggiudicatario entro il termine di giorni 60 dall'aggiudicazione dovrà depositare il prezzo risultante dall'incanto, detratta la cauzione di cui sopra. Maggiori chiarimenti in cancelleria dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 11

Trieste, 19 marzo 2003

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. Martina Vidulich

TRIBUNALE DI TRIESTE
Cancelleria Esecuzioni Immobiliari
Nella procedura sub RE 202/01
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 21 maggio 2003 ad ore 9.30 avanti al Giudice dell'Esecuzione dott. Sansone sarà posto in vendita il seguente immobile:

- Unità condominiale costituita da alloggio con terrazza sita al 2° piano con soffitto e con scala tra il 1° e il 2° piano della casa civ. N. 580 di Pisciolon di Muggia, censita alla P.T. 5135 del C.C. di Muggia, p.c. 547/2 E.I. "3", composto da n. 3 stanze, oltre a servizi, cucina, atrio, corridoio e sottotetto di totali mq. 77 oltre a terrazza di mq. 43.

Prezzo base: € 61.040,00. Offerte minime in aumento: € 1.000,00
Termine per il deposito delle istanze di partecipazione: ore 12.00 del 20 maggio 2003. Anticipo: 30% del prezzo base d'asta a mezzo assegno circolare non trasferibile intestato a "Cancelleria Esecuzioni immobiliari Tribunale di Trieste".
Orario dell'Ufficio: lunedì - venerdì ore 9-11 stanza 144.

L'aggiudicatario ha facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento in essere, purché entro il termine di giorni 15 dal decreto previsto dall'art. 574 c.p.c. ovvero dalla data dell'aggiudicazione o dell'assegnazione, paghi al creditore fondiario le rate scadute, gli accessori e le spese; qualora invece l'aggiudicatario definitivo non intenda avvalersi della facoltà anzidetta, dovrà, ai sensi dell'art. 41, IV co. D. Lgs. N. 385/93, entro il termine di giorni 60 dall'incanto, corrispondente direttamente al creditore fondiario, senza attendere il proseguo della procedura e la graduazione dei creditori, la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito vantato dallo stesso; nel caso di vendita in più lotti, ciascun aggiudicatario o assegnatario è tenuto a versare proporzionalmente al creditore fondiario le rate scadute, gli accessori e le spese.

Trieste, 24 marzo 2003

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. Martina Vidulich

TRIBUNALE DI TRIESTE
Proc. es. n. 91/1999
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 21 maggio 2003, alle ore 9.30, nella stanza n. 79 al piano terra del Palazzo di Giustizia di Trieste, Foro Ulpiano, avanti al Giudice dell'esecuzione dott. Sansone sarà posto in vendita il seguente bene immobile:

- metà p.i. della P.T. 50311 del C.C. di Trieste, c.t. 1°, unità condominiale costituita dall'alloggio al piano sottotetto della casa civ. n. 2 di via Ricci, costruita sulla p.c.n. 1149 in P.T. 2237, marcato "14" in arancione nel piano in atti tavolari sub G.N. 669/83, con 50/1000 p.i. di permanente comproprietà del c.t. 1° in P.T. 2237 del C.C. di Trieste.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) l'immobile sarà posto all'incanto al prezzo base di € 15.493,71*, con offerte in aumento non inferiori a € 500,00*;
b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria (stanza n. 144), a mezzo di assegno circolare non trasferibile, il 30% del prezzo base, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a titolo di spese presunte di vendita, entro le ore 12,00 del giorno precedente la vendita;
c) l'aggiudicatario dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione, entro il termine di 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.

Maggiori chiarimenti in Cancelleria: stanza n. 144, da martedì a venerdì, dalle 9,00 alle 11,00.

Trieste, 28 febbraio 2003

IL FUNZIONARIO DI CANCELLERIA
Dott. Martina Vidulich

ECC.MO TRIBUNALE DI TRIESTE
Procedura esecutiva immobiliare sub R.E. 185/1999
AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 21 maggio 2003, ad ore 12.45, innanzi al Tribunale di Trieste, Giudice dell'Esecuzione dott. Riccardo Merluzzi, sarà posto in vendita il seguente immobile:

- P.T. 8382 c.t. 1°, C.C. S.M.M.Inf., u.c. costituita da alloggio al 2° piano della casa n. 2627 p.c.n. 1786/4 in P.T. 8369, marcato "L" in rosso con 153/1000 p.i. del c.t. 1 in P.T. 8369, nonché 1/30 p.i. del c.t. 1° in P.T. 8372. Via Brigata Casale 120, II P.

La vendita avverrà alle seguenti condizioni:

a) lotto unico: al prezzo base di € 126.720,00, con offerte in aumento di € 2.000,00;

b) ogni offerente dovrà depositare in cancelleria, unitamente all'istanza di partecipazione all'incanto, una somma pari al 30% del prezzo base d'asta sopra indicato, da imputarsi per il 15% a cauzione e per il 15% a spese presuntive di vendita, mediante consegna in Cancelleria - Ufficio Esecuzioni Immobiliari - di assegno circolare NON TRASFERIBILE, entro le ore 12 del giorno non festivo precedente a quello di vendita;

c) l'aggiudicatario nel termine di 60 giorni dall'aggiudicazione, dovrà depositare il residuo prezzo, detratto l'importo della cauzione già versato. Maggiori chiarimenti in Cancelleria, stanza 144, da martedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00

Trieste, 21 marzo 2003

IL CANCELLIERE
Dott. Martina Vidulich

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

SPALATO Sono soprattutto cittadini magiari i compratori di case e terreni nella zona costiera

Dalmazia «colonia» ungherese

Molte le domande di acquisto nonostante le difficoltà burocratiche

Il mercato immobiliare croato è chiuso, ma ci sono delle «scappatoie»

SPALATO Nonostante l'«iter infinito» imposto dalle attuali normative per l'acquisto di case o terreni in Croazia da parte di cittadini stranieri, negli ultimi due mesi le richieste in tal senso sono diventate inaspettatamente numerose. Al punto da mettere in imbarazzo taluni amministratori municipali, vistisi costretti ad appellarsi ai competenti uffici governativi a Zagabria per «chiedere istruzioni».

L'ultima a trovarsi spiazzata è stata l'amministrazione regionale di Spalato, costretta a rivolgersi al ministero degli Esteri per sapere come doversi comportare. Dopo le cinque domande per l'acquisto di immobili da parte di stranieri (austriaci e ungheresi) evase alla fine dell'anno scorso, ora sulle scrivanie degli amministratori regionali spalatini sono piovute una dopo l'altra ben quindici domande analoghe. Tutte, a eccezione di una, firmate da cittadini ungheresi intenzionati ad acquisire una proprietà (vecchie case da restaurare o terreni edificabili) lungo la costa dalmata. La trafila imposta dalle normative vigenti impone alle amministrazioni regionali (ricevuta la domanda) di interpellare dapprima il ministero degli Esteri, notificando la «fattibilità dell'acquisto». Una volta superato questo rimo filtro, bisogna ottenere il nulla osta da parte degli amministratori municipali. Se tutto procede per il verso giusto, allora la palla passa al ministero degli Interni per il «placet» definitivo: una gara a ostacoli è nulla al confronto. A meno di trovare opportuna scorciatoia, rappresentata o dalla doppia cittadinanza (se possibile) o da un prestanome di fiducia. Secondo il segretario dell'amministrazione conteale spalatina, Ivan Roso, ricorso sempre più frequente a questi «percorsi abbreviati» ha consentito a parecchi stranieri di acquistar casa sulla costa dalmata. Località preferite: l'area dei Castelli spalatini, poi Makarska, Sutivan e Bol (isola di Brazza/Brac).

fr.

Una panoramica di Spalato: la città dalmata e le località dei dintorni sono particolarmente apprezzate dagli ungheresi.

FIUME Metalmeccanici arrabbiati con la società armatrice

«La Jadrolinija non deve comprare navi all'estero»

FIUME Dura lettera di protesta inviata dal Sindacato nazionale metalmeccanici al premier Racan per l'annunciato proposito della fiumana «Jadrolinija» di ricorrere al mercato del naviglio usato per acquistare all'estero uno dei grandi «ferryboat» che dovrebbero costituire il fulcro della sua flotta, precisamente nei collegamenti diretti fra le principali località della costa orientale con l'altra sponda. Nella protesta viene fatto presente l'impegno assunto con l'adozione del piano di potenziamento della società armatrice pubblica, e cioè di ricorrere esclusivamente a unità nuove, costruite nei cantieri nazionali. Tanto più che il piano di potenziamento e rinnovo della «Jadrolinija» viene finanziato al 50 per cento dalle casse governative, vale a dire dai contribuenti.

Nella lettera inviata al premier, inoltre, il Sindacato metalmeccanici respinge come «non del tutto fondate e veritiere» le argomentazioni del management «Jadrolinija», secondo le quali i prezzi dettati dagli stabilimenti navali croati per unità come il ferryboat che si vorrebbe acquistare all'estero sarebbero eccessivamente elevati. Intanto,è stato firmato, a Fiume, il contratto che affida alle maestranze del «Viktor Lenac» la costruzione di un traghetto per la compagnia privata arbesana «Rapska Plovidba» (una prima unità dello stesso tipo è già in allestimento presso lo stesso cantiere). La nuova unità – tipo catamarano e del costo sui 3,5 milioni di euro – potrà imbarcare fino a una cinquantina di veicoli e 220 passeggeri. Presterà servizio sulla linea Jablanc-Misnjak, ovvero tra la terraferma e l'isola di Arbe.

Palazzo Adria a Fiume.

Concerto di chitarra e piano degli allievi del «Dallapiccola»

VERTENEGLIO Sempre in prima linea per celebrare i grandi eventi istriani gli allievi del Centro di musica classica «Luigi Dallapiccola», che ha la sua sede nella località istriana e sezioni a Fiume e a Pola. In occasione del 35.mo compleanno della Comunità degli italiani di Verteneglio gli allievi hanno tenuto un applaudito concerto. Esecutori: per la chitarra classica Niko Korenika, Ivo Rakar, Luka Radizlovic e Linda Barnabà; per il pianofrte Monika Sirot, Laura Perhat, Selene Degrassi e Valentina Murtaj.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0043	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1294	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro	7,23	= 0,94	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro	180,80	= 0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,63	= 0,86	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro	162,80	= 0,70	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il libro in collaborazione tra Società studi fiumani e Istituto croato di storia

TRIESTE Presentato il volume «Le vittime di nazionalità italiana a Fiume e dintorni (1939-1947)»

Dopoguerra, la storia scritta insieme

TRIESTE Il suo titolo è «Le vittime di nazionalità italiana a Fiume e dintorni (1939-1947)» e sta diventando un libro simbolo per varie ragioni. La prima: nasce dalla collaborazione inedita, già definita eccezionale, della Società di Studi Fiumani di Roma con l'Istituto Croato di Storia di Zagabria grazie al contributo del ministero italiano dei Beni Culturali. Nell'opera sono stati coinvolti istituti, storici e ricercatori di due Paesi che hanno analizzato le fonti a disposizione fornendo agli autori un materiale quanto più completo.

Amleto Ballarini

Sono state consultate 71 fonti disponibili.

La seconda: gli autori, Amleto Ballarini e Mihael Sobolevski hanno creato un' opera bilingue di grande rigore scientifico dando un'interpretazione personale, particolare, dettata dalle rispettive sensibilità ed approccio alla tematica, analizzando però le medesime fonti.

La terza: il libro è la dimostrazione di come la verità storica, (nella consapevolezza che non è mai comunque verità assoluta) possa essere raggiunta seguendo percorsi diversi ma condividendo le finalità dell'opera. Ovvero far conoscere un episodio emblematico di storia rimossa da ambedue le realtà - di cui in questi mesi si è parlato molto soprattutto in concomitanza con la Giornata della memoria svoltasi a Roma il 10 febbraio - che rappresenta oggi un impegno fondamentale per poter immaginare il futuro.

Si tratta di chiarire il perché di tante morti anche a guerra conclusa. Si tratta di indagare sui campi di concentramento jugoslavi attivi fino al 1960, nei quali erano reclusi tanti italiani dei quali il Governo italiano non si interessò. Si tratta di stabilire le responsabilità, di affondare nelle ragioni di tante ingiustizie ed esecuzioni sommarie e di svelare il destino di tanta gente considerata infoibata ma che potrebbe essere stata deportata, rinchiusa nei campi, o altro.

Il libro, svela il destino di sole 2750 vittime, perché, ad un certo punto, per mancanza di fondi, la ricerca si è dovuta interrompere. Ma rimane - come sottolineato dai relatori chiamati a presentare l'opera a Trieste, vale a dire i professori Amleto Ballarini, Bozena Vranjes Soljan, Luciano Giuricin, Fulvio Salimbeni e Giuseppe Parlato, che ha fatto anche da moderatore - una pietra sulla quale continuare a costruire con lo stesso impegno e la stessa onestà.

In Jugoslavia - come sottolineato dalla Soljan - nel 1943 furono sorpresi dalla capitolazione ben 50.000 soldati italiani, 8.000 si aggregarono alle formazioni partigiane, gli altri vennero fatti prigionieri. Molti civili, italiani a Fiume, dal 1945 al 1947 subirono diverse misure restrittive, si tratta di un elenco di 1155 persone imprigionate, con i beni confiscati o eliminati fisicamente.

Numerosi gli esponenti politici che, alla serata triestina organizzata dall'Università Popolare di Trieste, hanno voluto sottolineare il loro appoggio ad iniziative come questa, affinché l'opera continui.

Rosanna T. Giuricin

La «mina vagante» della Casa delle Libertà rifiuta l'etichetta di dissidente: «Ma non mi faccio colonizzare». Si rafforza il feeling con l'ex sindaco udinese

Saro all'attacco: «Bossi si comporta come Hitler»

Il «ribelle» di Forza Italia torna a colpire: «L'Officina della Guerra? Da noi ci va chi ha le gomme bucate»

L'azzurro Rosso: «Ha scelto Illy e la sinistra». La Lega: «Resta il nostro candidato»

Effetto Cecotti, Cdl «divisa»

TRIESTE La Lega non reagisce. Forza Italia sbraita. Mentre il Centrosinistra, cercando di superare i malesseri, apre al nuovo «alleato». Sergio Cecotti irrompe come un ciclone sulla scena politica, ergendosi a leader dei «moderati» che non si riconoscono nei «visitors» della Casa delle Libertà e ipotizzando una grande coalizione con i «progressisti» di Riccardo Illy.

E gli effetti, nel day after, si sentono. Roberto Rosso, commissario regionale di Forza Italia, rinuncia all'abituale aplomb. «Cecotti è uomo di sinistra. E adesso, come Lassie, torna a casa. Possiamo conservare reciproca stima purché - afferma - sia chiaro che Cecotti va con Illy. Temo, però, che abbia natura anfibia e non voglia dire agli elettori le sue reali intenzioni. In ogni caso la smetta di dire panzane come quelle sui visitors». Perché, insiste Rosso, «non è stata Roma ad imporre Alessandra Guerra. Ma è stata la Lega Friuli a candidarla e investire Roma. E Cecotti si è forse mai opposto?». Toni più morbidi, invece, verso Ferruccio Saro: «La presenza da Cecotti? Non era sul palco. Spero che la prossima settimana smaltirà l'amarezza e rientrerà». Ma contro l'asse Illy-Cecotti si schierano anche i pordenonesi di Forza Italia: «Illy - scrivono Renato Brunetta, Isidoro Gottardo e Franco Dal Mas - dimentica che in questa Regione ci sono anche le Province di Pordenone e Gorizia. E noi non rimarremo spettatori di un Cecotti che ripudia per calcolo la Lega, perché vuole realizzare il disegno di sempre: il Friuli da un lato, con Udine capitale, e dall'altra Trieste autonoma, con Illy governatore a sovranità limitata».

La Lega, con Beppino Zoppolato, usa tutt'altri toni: «A Udine Lega e autonomisti vogliono come candidato Cecotti. Se Cecotti non ci vuole, andremo da soli e se arriverà al ballottaggio, a patto che non scelga il Centrosinistra, lo sosterremo». Zoppolato, però, attacca Illy: «Chiede al centrosinistra di frenare sul candidato Franco Pressacco. Ma immagino che si sentirà rispondere: "No grazie, il caffé ci rende nervosi". Immagino e spero perché, se Illy pensa di imporre persino il sindaco, forse sono meglio i visitors: loro vengono e se ne vanno, Illy resta».

Sul fronte opposto, in casa di Intesa Democratica, l'asse «proibito» tra Illy e Cecotti può creare non poche difficoltà: come ignorare che a Udine c'è un Pressacco già pronto a correre e ci sono diffidenze verso l'ex sindaco? o che a Pordenone l'illyano Bruno Malattia nutre più di un dubbio? Ma i segnali di disponibilità arrivano. Puntuali. Carlo Pegorer, segretario della Quercia, ricorda che il Centrosinistra, candidando Illy e proponendo l'allargamento della coalizione, «si è posto il tema di dare gambe ad un'idea nuova del futuro della Regione che ruota su innovazione e solidarietà sociale». Ebbene, aggiunge, «quest'idea nuova trova oggi ascolto in forze diverse dal Centrosinistra che hanno verificato sulla propria pelle l'incapacità del Centrodestra e che, per il bene dei cittadini, scelgono di dialogare con chi ha saputo presentare la proposta più alta». Dà man forte, uscendo da un vertice udinese della Margherita, Cristiano Degano: «Cecotti ha detto che, nella prossima legislatura, si dovrà rifondare la Regione e che tali riforme non si potranno fare con la Casa delle Libertà, ma solo con i progressisti». E allora? Allora, «la prospettiva è molto interessante. Ma dobbiamo capire qual è il ruolo che Cecotti intende svolgere. E vedere con Illy e con Intesa Democratica qual è la soluzione migliore per gli elettori». Lunedì, un incontro. E, forse, la risposta.

r.g.

Roberto Rosso

UDINE Duro: «Ma non si accorgono che Bossi è come Hitler?». Puntiglioso: «Non sono un dissidente, io». Ironico: «Il programma di Alessandra Guerra nasce in Officina? Di solito i friulani andavano in Officina per riparare le gomme bucate delle biciclette e ci mandavano gli apprendisti meccanici». Determinato: «Vogliono annullare totalmente l'autonomia del Friuli Venezia Giulia. Trasformarci in colonia di Roma. Ma io non ci sto. Non chino la testa».

Ferruccio Saro, la «mina vagante» di Forza Italia, rompe fragorosamente il silenzio stampa. Confermando che non intende allinearsi né uscire ma rappresentare la «voce critica» dei moderati. E ammettendo che Sergio Cecotti, il leghista anomalo che prepara la sua dirompente discesa in campo al grido di «non moriremo sudditi di Claudio Scajola», conduce una battaglia condivisibile.

Eppure, nonostante abbia partecipato alla convention «anti visitors» dell'ex sindaco, il deputato azzurro non vuole schierarsi apertamente. Ma non elimina il sospetto assai forte che sia pronto a dare una mano (e forse due) a chi, non accettando un Friuli Venezia Giulia «vassallo» della Capitale, può far perdere Alessandra Guerra.

Lei ha da sempre un buon rapporto con Cecotti. E adesso che Cecotti scende in campo, che farà?

Cecotti, a mio avviso, vuole difendere l'autonomia del Friuli e della Regione.

E allora si sente suo alleato?

Credo solo che la sua battaglia sia la battaglia che tutti i friulani e i giuliani dovrebbero fare.

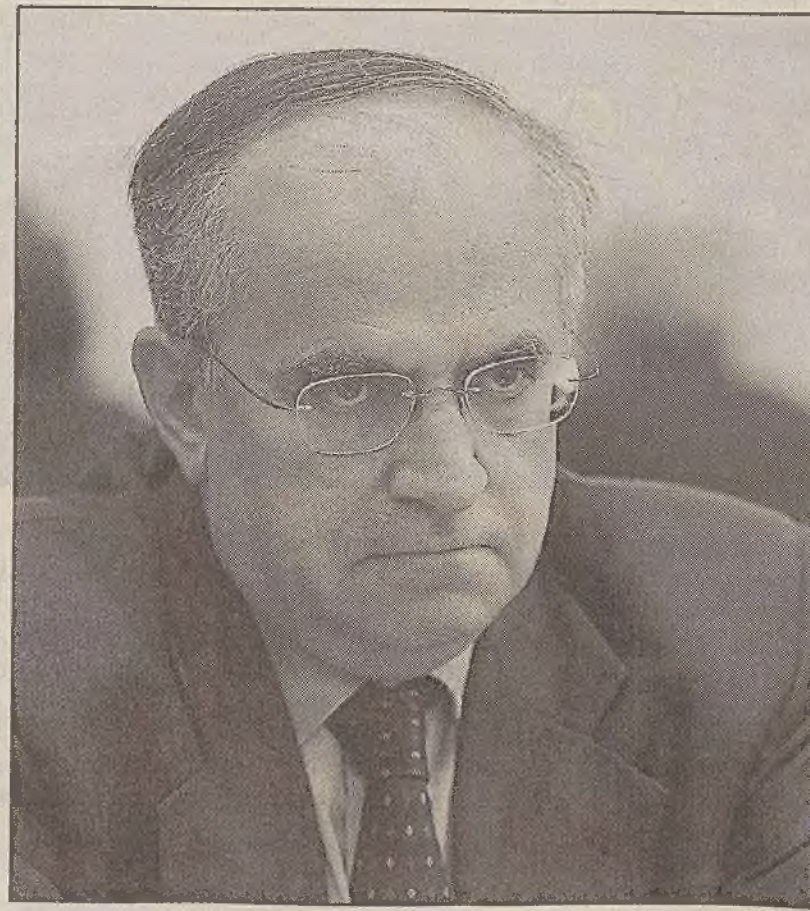
Da iscritto di Forza Italia, non le sembra «anomalo» un asse con Riccardo Illy?

In Friuli Venezia Giulia è ormai indispensabile arrivare alla realizzazione di due autonomie differenziate. Detto questo, non credo ad un asse politico, ma ad una convergenza possibile sul riassetto istituzionale.

C'è chi dice che le sue mosse nascano da un'antipatia personale nei confronti di Alessandra Guerra...

Nella mia lunga carriera politica non ho mai fatto questioni personali. E non lo faccio ora. Purtroppo, il punto è un altro.

Quale?

Io ho sempre difeso l'autonomia e la sovranità del Friuli Venezia Giulia. Nella Prima e nella Seconda Repubblica. E non accetto chi cerca di renderci subalterni. Non l'accetto anche perché so che chi china la testa, perde il rispetto.

Ferruccio Saro, una vera mina vagante per la Cdl.

Come risponde a chi sostiene che è stato Ferruccio Saro ad indebolire Tondo e creare i presupposti per le scelte successive?

Stupidaggini. È la Lega che ha portato a Roma le decisioni. Io mi sono dimesso, e sono andato sino in fondo, per sostenere Tondo.

Non è mica una novità che i vertici nazionali di una coalizione intervengano nella scelta di un candidato presidente...

Non si è mai visto un Friuli Venezia Giulia che diventa merce di scambio rispetto alla Rai, alle altre amministrative e persino alla tenuta del governo, visto che Bossi ha persino minacciato la crisi. Né si è mai visto che il presidente della Regione e il coordinatore regionale di Forza Italia vengano a sapere per vie traverse che il candidato sarà un leghista. E c'è dell'altro.

Che altro c'è?

Il programma della Casa delle Libertà, al di là di qualche esperto bipartisan, viene elaborato dall'Officina di Milano. E non in Friuli Venezia Giulia. È la prima volta nella storia. Pensano che non siamo nemmeno capaci di pensare? Eppoi, dopo aver ceduto alla Lega la candidatura, cosa si è ottenuto? Ci dicevano che era il prezzo da pagare affinché la Casa delle Libertà si presentasse unita ovunque. Ma stiamo vedendo che non è così e che Bossi, dopo aver incassato il Friuli Venezia Giulia, non si accontenta. Perché Bossi fa come Hitler.

Come Hitler?

Sì. Gli alleati pensavano di soddisfare Hitler, lasciandogli l'Austria o la Boemia, e sappiamo com'è andata. Bossi non si accontenta mai.

D'altronde, al di là di Bossi, Alessandra Guerra ripete che grazie al governo amico il Friuli Venezia Giulia avrà molte più chance di incassare risultati concreti. Non è un dato oggettivo?

Ma suvvia. Vogliono che il governo firmi il programma. E se tra tre anni, Dio non voglia, cambia il governo? Il presidente si dimette e si va ad elezioni? Eppoi stiano attenti a non vendere fumo perché, in un sistema federale che si basa sulle compartecipazioni, non c'è possibilità di stanziamenti straordinari a favore di una sola Regione».

Sarà però più semplice, almeno, avere nuove competenze...

Il trasferimento di nuove competenze deve avvenire a costo zero per lo Stato. Non conoscono nemmeno i meccanismi. E sulle infrastrutture, poi...

Sulle infrastrutture?

Esiste già un accordo quadro firmato da Silvio Berlusconi e Renzo Tondo. Basta realizzarlo.

A fronte di tutte queste critiche, perché rimane in Forza Italia?

Io ho aderito a Forza Italia anche perché credo che in questo schieramento si possa esprimere la propria opinione. Senza paure o costrizioni. E quindi, dall'interno, cerco di difendere un principio a cui la Lega ha abdicato: essere padroni a casa nostra. Non mi dispiacerebbe che, finalmente, Forza Italia diventasse un partito regionale ed eleggesse i suoi segretari, perché l'autogoverno è essenziale. E perché il sistema feudale porta al disastro.

Allora fa il dissidente?

Non sono un dissidente, io. Come parlamentare ho sempre votato in linea con il governo e la maggioranza. Sempre. Anche sull'Iraq. E invece Roberto Rosso, il commissario regionale, si è astenuto sull'Iraq. E allora, semmai, è lui il dissidente.

Come finirà?

Rimango convinto che il mio disegno, con Tondo a Trieste e Cecotti a Udine, fosse il solo capace di far vincere la coalizione.

Roberta Giani

Incontro in una villa veneta a pochi chilometri da Treviso tra una delegazione friulana e il grande sponsor della candidata leghista

La cena segreta di Tremonti e degli industriali

Il ministro ha convocato un gruppo di imprenditori «freddi» verso la candidata del Centrodestra

Beppino e Marco si scoprono «amici» politici ma poi finiscono davanti al giudice per insulti

UDINE «Re dei co...». L'insulto venne pubblicato in friulano e attributo all'autonomista Marco De Agostini. Ma il leghista Beppino Zoppolato, bersaglio dell'epiteto poco lusinghiero, capì. Legittimamente, si arrabbiò. E, legittimamente, si rivolse al tribunale.

Non poteva immaginare, allora, che De Agostini - padre padrone dell'appetito simbolo del Movimento Friuli - sarebbe diventato un alleato prezioso per Alessandra Guerra, la Lega, la Casa delle Libertà. Né che i tempi della giustizia avrebbero giocato con quelli della politica. Creando un mix curioso.

Zoppolato e De Agostini, oggi, vanno d'amore e d'accordo. Si incontrano e si reincontrano, nelle stanze della politica, per discutere di Udine e del Friuli Venezia Giulia. Ma tra pochi giorni si ritroveranno in un'aula giudiziaria. Su opposte barricate. L'uno, come accusatore. L'altro, come «imputato». La causa civile che vede il leghista contro l'autonomista si avvia alle battute finali e il 10 aprile, come conferma Zoppolato, «dovrebbe tenersi l'ultima udienza».

Curiosità nella curiosità: tra i testi, che il leghista chiamò a suo tempo a dargli man forte, ci sono Rinaldo Bosco, Adino Cisilino e persino quel Ferruccio Saro che, adesso, si pone come «imperativo morale» la sconfitta della Guerra. Zoppolato, mentre continua la caccia agli autonomisti, minimizza: «Decideranno i giudici. Ma sono stati i giornalisti, mi sa, a creare l'incidente...». Resta il dubbio: e se la «condanna» arrivasse davvero e De Agostini, per quella frase infelice, dovesse risarcire in moneta sonante il leghista?

TRIESTE Lui, l'anfitrione, è un ministro. Anzi, il superministro all'Economia Giulio Tremonti. Loro, gli invitati, sono imprenditori. Ma lui, è un supporter sfegatato di Alessandra Guerra. E loro, invece, sono «freddini» nei confronti della candidata presidente della Casa delle Libertà.

Nel clima avvelenato della campagna elettorale, dove accuse, sarcasmi e cattiverie si sprecano ormai da settimane, basta. Eccome, se basta: più d'uno si insospettisce e si interroga su quella cena segreta che, consumatasi una manciata di giorni fa, diventa protagonista di un rapidissimo e incontrollabile tam tam.

Il teatro dell'incontro, confidano a Udine, è un'amena villa veneta dalle parti di Mogliano Veneto. I protagonisti della cena sono noti solo in parte: si racconta che Tremonti non è arrivato da solo, all'appuntamento, ma si è presentato con un paio di alti funzionari del ministero.

Il ministro Tremonti

La delegazione degli imprenditori friulani, che risponde all'invito, è ai massimi livelli. «C'erano alcuni degli industriali friulani più importanti e potenti» sussurrano, a Udine. Ma i nomi restano top secret anche se più d'uno assicura che, a guidare lo sparuto gruppetto, ci sarebbe stato nientemeno che il presidente della Confindustria regionale, Andrea Pittini.

«E che c'è di strano? Il presidente Pittini - affermano fonti vicine agli industriali - ha ottimi rapporti con il governo e con il premier Silvio Berlusconi». Né è un segreto che, nei giorni durissimi del tiraemolla tra Renzo Tondo e Alessandra Guerra, il premier telefonò proprio all'amico Pittini. In cerca, forse, di un consiglio. Ma altre fonti, altrettanto vicine agli industriali, raccontano un'altra verità: quella di un Tremonti in pressing sugli industriali affinché appoggino la first lady del Carroccio. E non si facciano tentare dalla «terza via», quella che l'ex sindaco di Udine Sergio Cecotti ha appena aperto, con la «benedizione» di un rappresentante del mondo economico come il presidente della Camera di Commercio Enrico Bertossi.

r.g.

E Sgarbi snobba la Guerra: «Nessun accordo»

Vittorio Sgarbi

PASSARIANO Vittorio Sgarbi non recede: nonostante un tentativo condotto ieri da Alessandra Guerra, candidata della Casa delle Libertà a governatore del Friuli-Venezia Giulia, il critico d' arte ha rifiutato di percorrere con lei la strada di un accordo politico e programmatico, ribadendo la volontà di candidarsi, sostenuto per ora dai movimenti «Sos Italia» e «Bella Italia».

A riferirlo è stato il presidente di Sos Italia e portavoce di Sgarbi in Friuli-Venezia Giulia, Diego Volpe Pasini. L' occasione dell' incontro, presente anche il segretario regionale di An, Roberto Menia, è stata, ieri mattina, a Villa Manin, l' inaugurazione di una mostra di opere di Kandinsky. «L' incontro - ha spiegato Volpe Pasini - non ha sortito l' effetto sperato dagli esponenti della Casa delle Libertà, che hanno avuto modo per l' ennesima volta di verificare l' assoluta determinazione con la quale Sgarbi e tutto il gruppo dirigente dei movimenti a lui collegati procedono spediti verso l' obiettivo, ovvero la presentazione di una lista e di un programma autonomo dai poli».

Bacchettate del candidato del Centrosinistra, assecondato da Luciano Violante, sull'ipotesi di trasferimento delle competenze dallo Stato in periferia

Illy: «Non mi vedo capo della polizia regionale»

Riccardo Illy

GORIZIA «Non mi vedo proprio nel ruolo di capo della polizia regionale. E francamente non credo che la sicurezza sia uno dei problemi del Friuli Venezia Giulia. Per questo nel mio programma questo argomento non figurerà tra le priorità. Che per me sono altre: sanità, innovazione, lavoro». Netta la posizione espressa dall'onorevole Riccardo Illy che ha partecipato ieri a Gorizia al convegno organizzato dal Siulp sugli effetti della devoluzione voluta da Bossi. Disegno di legge, ora arenato al Senato, che prevede anche il trasferimento di competenza in materia di polizia dallo Stato centrale alle Regioni. Nel ringraziare tutti gli operatori della sicurezza pubblica, Illy non ha escluso che in futuro si possa mettere mano ad una riforma della polizia «ma quando lo Stato sarà effettivamente strutturato in un assetto federale». Contrarietà alla devoluzione è stata espressa anche dall'onorevole Luciano Violante, presidente dei deputati Ds. «Si corre il rischio che non sia lo Stato a trasferire alle Regioni competenze legislative esclusive, ma le Regioni stesse a prendersele, attraverso un'autentica appropriazione. Quando parla di Polizia locale, la proposta della Lega Nord non è chiara: dice soltanto che dovrà rendere più immediata ed efficace la repressione dei piccoli reati, operando nell'ambito dell'ordine pubblico e della sicurezza locale, ma dimentica che i piccoli reati non sono delitti autonomi, ma parte integrante di una catena criminosa più complessa».

Non solo di sicurezza ha parlato Illy ieri nella sua giornata goriziana. «Si può pensare a unioni di province con Comuni. Ad esempio la Provincia di Gorizia potrebbe aderire a un'Unione di province che abbracci anche Udine e Pordenone per quanto concerne l'economia e la tutela del friulano. Si potrebbe, invece, unire con Trieste per la valorizzazione della lingua slovena e i temi dell'internazinalizzazione e della logistica». Questa l'ipotesi formulata alla convention della Margherita isontina. Illy inoltre pensa ad un'Euroregione che «potrebbe comprendere, secondo i miei piani, il Friuli Venezia Giulia, la Carinzia, la Slovenia e l'Istria. Visto che si tratterebbe di un'autentica novità, possiamo scegliere come farla funzionare e che forma darle. Anche se la Croazia ha dimostrato diffidenza, ritengo sia necessario portare avanti questo progetto».

Roberto Covaz
Francesco Fain

IN BREVE

Si bloccano i dipendenti dell'azienda

Telecom, domani sciopero I sindacati contestano il lavoro dato all'esterno

TRIESTE Sciopero domani nel Friuli Venezia Giulia dei lavoratori Telecom, che si asterranno dal lavoro nelle prime 4 ore di ogni turno lavorativo, mentre quelli impegnati in IT Telecom, azienda del gruppo sciopereranno per l'intera prestazione lavorativa.

Lo sciopero è stato dichiarato dalle Segreterie nazionali di categoria dei sindacati e ha valenza per tutte le aziende del Gruppo Telecom, che in Friuli Venezia Giulia conta circa 1200 occupati, la metà rispetto al 1995. «La nostra è oramai una regione – si legge in una nota sindacale – in cui o si è dei tecnici, o si lavora in un call center, le altre tipologie professionali sono state "esportate" o verso il vicino Veneto oppure esternalizzate verso altre aziende!».

Lo sciopero rappresenta dunque una prima risposta «contro il progressivo smembramento di Telecom Italia, messo in atto dalla Holding Telecom attraverso l'esternalizzazione delle proprie attività (Informatica, Logistica, Buste paga) ed attraverso la vendita di una società del gruppo, come ad esempio la Seat al cui interno operano "asset" come Internet, Pagine Gialle-Bianche, Buffetti, ecc..».

«Le conseguenze poste in essere esclusivamente dalla necessità aziendale di "fare cassa" – aggiunge ancora il testo – le stanno pagando le Lavoratrici e i Lavoratori coinvolti nei processi di esternalizzazione. Con lo sciopero si vuole ribadire il No alla riduzione delle tutele occupazionali e contrattuali ed il No all'aumento del lavoro precario».

Tarvisio, ancora due passeur nella rete dei carabinieri «Importavano» un albanese e una giovane moldava

TARVISIO Due persone sono state arrestate per l' ipotesi di reato di favoreggiamento dell' immigrazione clandestina, in due distinte operazioni compiute nelle ultime ore a Tarvisio e a Malborghetto Valbruna dai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Tarvisio.

Il primo a essere arrestato è stato R.M., di 41 anni, originario di Lucera, ma residente a Monsumanno Terme, che a bordo della sua automobile Mercedes stava accompagnando in Italia un clandestino albanese proveniente dall' Austria. Successivamente, i Carabinieri hanno arrestato il romeno Lazarica Apostol, di 55 anni, sulla cui Bmw 320 viaggiava una cittadina moldava, anch' essa priva dei requisiti per l' ingresso in Italia. I due arrestati sono ora detenuti in carcere a Tolmezzo, mentre i due clandestini sono stati già consegnati alle autorità austriache.

Domani a Palmanova summit della Margherita Il candidato del Centrosinistra incontrerà Marini

PALMANOVA Summit dei circoli della Margherita regionali, domani a Palmanova. La Convention sul tema «La Margherita con Illy per cambiare la Regione», si terrà alle 20.30, ospitata all'auditorium San Marco, in piazza Grande.

A promuovere l'incontro, che vedrà una significativa partecipazione da parte dei rappresentanti delle quattro province del Friuli Venezia Giulia, i diversi Circoli della Margherita.

In occasione di questo appuntamento politico, è prevista la partecipazione e l'intervento dell'onorevole Franco Marini, responsabile nazionale della Margherita. Interverrà anche l'onorevole Riccardo Illy, candidato alla guida della giunta regionale per le prossime consultazioni elettorali di giugno.

†

È mancato l'

AVVOCATO

Beniamino Antonini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie FRANCA, i fratelli ELENA, MARIA con PIETRO, VINCENZO con ROSANNA, i nipoti GIANNI con LUISA, FRANCESCO con PATRIZIA, LORENZO con GIULI, ALFREDO con MARIELLA, ANNAMARIA con OLIVIERO, FIORELLA, ELENA con MASSIMILIANO, GIULIANO con BARBARA, ANDREA, MAURIZIO, ANNA PETRA, GIOVANNA, VINCENZO, ENRICO.

Un affettuoso ed incancellabile ringraziamento vada allo staff medico della Clinica Salus, nelle persone del dottor DARIO MAGRIS, dott. GIULIANO FRANCA, dottoressa MICHELA PASQUA, dottoressa LOREDANA MACALUSO, dottoressa MARTA MARTIN RUBIERA per l'altissima professionalità, la sconfinata dedizione e la profonda umanità.

Particolare riconoscenza al personale paramedico del II piano della Clinica stessa, per capacità e disponibilità.

La benedizione avrà luogo nella Cappella di via Costalunga, il 2 aprile alle ore 10.45, con successiva partenza per la Chiesa di San Francesco in Borgo S. Mauro, Sistiana, ove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipa commossa DUILIA DOMINICINI ricordando con affetto il caro

AVVOCATO

Antonini

Trieste, 30 marzo 2003

Affettuosamente vicini:
- GUGLIELMO e GABRIELLA BETTE
- PINO e FIORETTA DEFORZA
- ENNIO e BRUNA GIGLIO
- ADELE PES

Trieste, 30 marzo 2003

MOROSINA, GIANNINA e figli partecipano al dolore della cara FRANCA per la scomparsa del suo meraviglioso

Beniamino

ricordandone le straordinarie doti umane e professionali.

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipano al lutto ENZIO, SILVA e PAOLO VOLLI.

Trieste, 30 marzo 2003

LUIGI e ORIETTA GUARINI si associano al dolore dei familiari.

Trieste, 30 marzo 2003

GIOVANNI BORGNA partecipa commosso al lutto della famiglia ricordando l'illustre collega.

Trieste, 30 marzo 2003

I cugini TITO e MARISA con ANGELO e RICCARDO sono affettuosamente vicini a FRANCA.

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipano al dolore della cugina FRANCA: GRAZIELLA FERRETTI e famiglia.

Trieste, 30 marzo 2003

Addolorati partecipano ARRIGO, DORA, ANDREA POLACCO.

Trieste, 30 marzo 2003

L'Ordine degli Avvocati di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Beniamino Antonini

Trieste, 30 marzo 2003

Il Consiglio Direttivo, i Soci, i Volontari ed il Personale dell'AS.T.A.D. ricordano il loro Presidente

AVVOCATO

Beniamino Antonini

con un profondo sentimento di deferenza, stima e gratitudine per l'attività da lui svolta in venticinque anni con amore e continuità.

Trieste, 30 marzo 2003

Ricordandone le qualità umane e professionali MARIAPIA MAIER è vicina ai familiari.

Trieste, 30 marzo 2003

ALBERTO, ALESSANDRA, BARBARA, FRANCO, GIORDANO, MARIA, MARIO, MASSIMO, NICOLETTA, ROCCO e SABRINA si stringono al prof. avv. ALFREDO ANTONINI e famiglia in questo momento di dolore.

Trieste, 30 marzo 2003

EDDA unitamente a STEFANO e MARA GRANDIS prendono parte al dolore di FRANCA per la scomparsa del caro amico

AVVOCATO

Beniamino Antonini

Ronchi dei Legionari, 30 marzo 2003

†

Si è spenta

Olga Percossi ved. Flego

Lo annunciano i figli SERGIO, VIVIANA, MIRELLA, generi, nuora, nipoti e parenti tutti.
Un grazie al personale del Brioni.
I funerali seguiranno mercoledì 2 aprile alle 10.40 da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipano al dolore della famiglia LINA e NORINO.

Trieste, 30 marzo 2003

†

E' mancato improvvisamente

Salvatore Ambrogio

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, i figli LUIGI e VIRGINIA, la nipote ELEONORA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo presso la Cappella di S. Anna alle ore 10 di giovedì 3 aprile 2003.

Trieste, 30 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Umberto Musco

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 marzo 2003

I ANNIVERSARIO

Aurelia Spata ved. Marini

Sei presente in ogni momento.

ALIDA e famiglia

Trieste, 30 marzo 2003

Nel sesto anniversario della morte di

Mario Devetti

la moglie lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 30 marzo 2003

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Boris Beltram

Lo ricordano con amore la moglie NOEMI, i figli RAFFAELE, GIORGIO e GIANFRANCO, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 31 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 30 marzo 2003

Nonno

Ti ricorderò sempre con immenso amore.
- Tuo nipote BORIS

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipa commossa al dolore di NOEMI e figli: famiglia BOSCHINI.

Trieste, 30 marzo 2003

STELIO e PUCCI ROSOLINI piangono l'amico carissimo.

Trieste, 30 marzo 2003

Gli affezionati amici del ROTARY CLUB TRIESTE NORD ricordano commossi il

PHF

Boris Beltram Macuz

Rotariano dal 1955, Fondatore del R.C. "La Victoria" di Lima (Perù) e nostro socio da 25 anni.

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipano FULVIO, GIULIANA, DILETTA.

Trieste, 30 marzo 2003

Affettuosamente vicina a NOEMI e famiglia.
- NELLY

Trieste, 30 marzo 2003

†

Si è spento serenamente

Biagio Colbasso (nonno Mario)

Lo annunciano con immenso dolore i figli SERGIO, ROSANNA con EMANUELE, i nipoti ERICA e JESSICA, VALENTINA e GIACOMO e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 1 aprile, alle ore 10, da Costalunga per la Chiesa di Villa Carsia, dove sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 30 marzo 2003

Maria Babic ved. Denic

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia NEVIA e i parenti tutti.

Trieste, 30 marzo 2003

Le figlie di

Maria Teresa Ronca ved. Zubelli

ringraziano i parenti e gli amici che hanno voluto dare l'ultimo saluto alla nostra mamma.

Trieste, 30 marzo 2003

IV ANNIVERSARIO

Bianca Andiloro

Sei sempre nei nostri cuori.

MIMMO, i tuoi figli

Trieste, 30 marzo 2003

I ANNIVERSARIO

Luciano Dougan

Ricordiamo la tua bontà.
- Le sorelle RITA e BRUNA

Trieste - Melbourne, 30 marzo 2003

†

Il cuore buono e generoso di

Giovanni Cazzador (Gianni)

ha cessato di battere.
Con tanto dolore ne danno l'annuncio la moglie MILVIA, il figlio FULVIO con FLORA, la mamma IOLANDA, i nipoti GIOVANNA, REA SILVIA, GABRIELE, la suocera, i cognati e parenti tutti.
Un grazie di cuore ai parenti ed amici che gli sono stati tanto vicini fino all'ultimo istante.
Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale di Cattinara per la professionalità ed umanità dimostrate.
I funerali avranno luogo giovedì 3 aprile alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga; seguirà alle ore 13 la Santa Messa nella Chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 30 marzo 2003

Un bacio al

nonno

GIOVANNA, REA SILVIA e GABRIELE.

Trieste, 30 marzo 2003

Ciao

Gianni

- zia ESTER

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipa al dolore.
- AUTOTECNICA

Trieste, 30 marzo 2003

Si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell' amico

Gianni

- GRAZIA, FRANCO, CINZIA e SANDRO

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipa al lutto della famiglia CAZZADOR, la famiglia ZUANELLI.

Trieste, 30 marzo 2003

Con grande tristezza annunciano la scomparsa di

Milanka (Mima) Čurlic in Comuzzi

- DECIO COMUZZI
- GIULIANA e GIANCARLO COMUZZI
- NOVELLA e LUIGI MIGLIO
- i nipoti: BARBARA, EDOARDO, MELANIA, MICHELE
- LIVIA SAINA
- Famiglia ČURLIC

Le esequie avranno luogo lunedì 31 marzo alle ore 13.20 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2003

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ovidio Sponza

Addolorati lo annunciano la moglie FRANCA, il figlio LUIGI, le sorelle e i nipoti.
I funerali seguiranno lunedì 31 marzo, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mauro Savron

ringraziano chi nel suo ricordo ha condiviso questo immenso dolore.

Trieste, 30 marzo 2003

II ANNIVERSARIO

Umberto Bertoia

Ci accompagni sempre nei nostri cuori.

ODDA, VALDA e PAOLO

Trieste, 30 marzo 2003

III ANNIVERSARIO

Adriano Tamaro

Ti ricorda

La moglie

Trieste, 30 marzo 2003

†

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Enzo Miss

resterai per sempre nei nostri cuori.
MARIA, ARONNE e BEATRICE.
Un sentito grazie al dottor SCAPIN e collaboratori.
Il funerale avrà luogo martedì 1 aprile alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 30 marzo 2003

Enzo

Sei mancato troppo presto.
Non dimenticherò mai la tua bontà.
Tua sorella RITA con BRUNO e MARIO.

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipano al dolore di MARIOLINA e figli: i colleghi e medici del SASN.

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipa commosso al dolore di BEATRICE e famiglia: EURO CLAI.

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipano al dolore la famiglia CASTRIGNO e la squadra dell'Euroart che ricorda con affetto il suo primo tifoso.

Trieste, 30 marzo 2003

Profondamente addolorate: LILIANA, MARIA, DENZIA, LILIANA, PATRIZIA, ROMANA, ALDA.

Trieste, 30 marzo 2003

†

Lontana dalla sua adorata Zara, ci ha lasciati

Elda Mussap ved. Bua

La piangono il figlio MARIO, i nipoti GIANNI con LIANA, RICCARDO, DÉSIRÉE ed ANTONGIULIO con ANNA, CAMILLA, FILIPPO ed ALESSANDRO CAMERINO e famiglia.
Il funerale si terrà sabato 5 aprile alle ore 10.30 nel Cimitero di Zara, dove riposerà nella tomba di famiglia.
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 3 aprile alle ore 18 nella Chiesa della B. Vergine del Rosario.

Adelaide - Trieste - Zara, 30 marzo 2003

Il 25 marzo è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF.

Ezio Iurzolla

Lo annunciano addolorati la moglie MARIA LUISA, i figli VIVIANA, MARICA e FABIO, la nuora, i generi ed i nipoti.
La tumulazione avverrà lunedì 31 marzo alle 12.20 nel cimitero di Sant'Anna a Trieste.

Padova, 30 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Bresa

profondamente commossi ringraziano tutti coloro che sono stati vicini al loro dolore.

Trieste, 30 marzo 2003

II ANNIVERSARIO

Armando Kristan

Sei sempre con noi.

La moglie, figlio e famiglia

Muggia, 30 marzo 2003

1996 2003

Diletta

Diomira Daris

sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 30 marzo 2003

VIII ANNIVERSARIO

Nino Zorzin

Ricordandoti sempre.

LETIZIA

Trieste, 30 marzo 2003

†

Ci ha lasciati

Aldo Mercusa

Lo annunciano GIULIANA, ANTONELLA, PAOLO, GIORDANO, FRANCESCA e le piccole MARTINA, ALICE, ARIANNA.
I funerali martedì ore 11.50 da Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2003

Piangono l'amico

Aldo

- ANNAMARIA e CLAUDIO
- ELENA e TEO

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipano al lutto della famiglia MERCUSA le famiglie BUCCI, CATENARO, MENEGON, MINIUSSI, NELLA, SENIZZA, SIDERINI, VATTOVANI.

Trieste, 30 marzo 2003

LELLA ti sono vicina per la perdita del tuo caro papà

Aldo

la tua amica LORENA.

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipano al dolore di GIULIANA e figli, SERGIO e MARISA per la perdita del caro

Aldo

Trieste, 30 marzo 2003

†

Serenamente, circondata dai suoi cari, ha raggiunto il suo amato ANGELO

Marcella Kralj ved. Carli

Ne danno il doloroso annuncio la sua ORLANDA con BORIS, gli amatissimi nipoti DAMIJAN e DAVOR, NERINA, VLASTA, KSENIJA e ALFREDO con le rispettive famiglie e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dott. JEVNIKAR e alla dottoressa VALENTI per le cure prestate.
I funerali seguiranno lunedì 31 marzo alle ore 13.20 nella Chiesa di Trebiciano dove la salma sarà esposta dalle 11.20.

Trebiciano, 30 marzo 2003

†

PROFESSORE

Sergio Micalesco

(pittore)

Ci ha lasciato improvvisamente.
Ne danno il triste annuncio il fratello dott. CLAUDIO MICALESCO con la moglie FIORELLA, unitamente ai cugini GIANNA ed ADRIANO, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 1 aprile alle ore 10 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2003

Ugo Godas Covach

Ci ha lasciato.
- GIANNA e gli amici

I funerali seguiranno il giorno 1 aprile alle 10.45 in via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Domenico Zanardi

ringraziano sentitamente tutti quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 marzo 2003

XXIV ANNIVERSARIO

Giovanni Bonaldo

Ricordandoti.

I tuoi cari

Lucinico - Trieste, 30 marzo 2003

28.3.2002 28.3.2003

Matteo Giassi

Ti ricordano con affetto

i tuoi cari

Trieste, 30 marzo 2003

†

Si è addormentata serenamente la nostra cara mamma e nonna

Giuseppina Mirosič ved. Canciani (Pini)

Si congedano da lei le figlie BOZI e MARTA, i generi GIGI e DOLFI, gli adorati nipoti MARCO, VALENTINA con MAX, VERA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 2 aprile, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa di S. Giovanni.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 marzo 2003

Ricordano

zia Pini

SERGIO, MIRA, PETER.

Mosca, 30 marzo 2003

Salutano

zia Pini

GIACOMO, MARCELLO, ANTONIO, GIOVANNA, MARTINO e le famiglie BRANDOLISIO, HENGL, MICHELAZZI.

Trieste - Milano, 30 marzo 2003

†

Prematuramente è venuto a mancare il nostro amato

Omar Bachi

Ne danno il triste annuncio la mamma BORICA, la nonna MIRKA, il figlio ALEKS, la moglie CARMEN, la nipote NAOMI, gli zii DANILO e LUCIANO, le zie MAGDA e LAURA, i cugini RODOLFO, EMANUELE e LORENZO, MARIO e parenti tutti.
Il funerale con le ceneri avrà luogo giovedì 3 aprile 2003 alle 14 nella chiesa della Ss. Trinità di Cattinara.

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipano GIULIO e ALESSANDRA GREGORI.

Trieste, 30 marzo 2003

†

Prematuramente ci ha lasciati

Angela Jožefin in Quartarone

Lo annuncia il marito GIOVANNI unitamente ai parenti tutti.
I funerali lunedì ore 10.40 da Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipano al dolore gli zii GIUSEPPE e ANNA con i cugini per la perdita di

Andelca

Trieste, 30 marzo 2003

†

Il giorno 21 marzo 2003 è deceduta la cara

Leda Spazzapan in Fronk

Ne danno il triste annuncio le famiglie FRONK - UDOVISI.
I funerali si sono svolti in forma privata.

Monfalcone, 30 marzo 2003

I familiari di

Maria Skabar ved. Sila

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 marzo 2003

30.3.1996 30.3.2003

Nadia Bergamas in Jelenkovich

Sempre con noi.

NINO, BARBARA, LUISA

Trieste, 30 marzo 2003

ANNIVERSARIO

Umberto Nibbio

Ti ricordiamo sempre con affetto.

TOIO e famiglia NIBBIO

Trieste, 30 marzo 2003

†

Dopo lunga sofferenza si è spento

Mario Pelizzon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NOVELLA, la figlia SERENA con FRANCO, le nipoti MANUELA e FABIOLA con MARCO, il fratello ILARIO, le sorelle ANGELA e LOREDANA, i cognati e nipoti.
Si ringrazia la dottoressa MARIAGRAZIA MAMELI.

Trieste, 30 marzo 2003

Partecipa al dolore la famiglia MAHNIC.

Trieste, 30 marzo 2003

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Pišot ved. Stanco

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA unita al marito BRUNO, la nipote TIZIANA con MAURO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 2 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di Via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 30 marzo 2003

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Avelino Olivo

Lo annuncia con tanto dolore la moglie ADILIA, le figlie MARINA con ROBERTO, LAURA con MARIO, ROBERTA e nipoti.
Si ringrazia sentitamente tutto il reparto A B di Pineta del Carso.
I funerali avranno luogo giovedì 3 aprile alle ore 8.50 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di via Giulia dove seguirà una Santa Messa.

Non fiori ma opere pro AIRC

Trieste, 30 marzo 2003

†

E' mancato in data 27 marzo all'affetto dei suoi cari

Gioacchino Lo Grasso

Ne danno l'annuncio i fratelli FRANCESCO e SALVATORE e i familiari tutti.
I funerali seguiranno martedì 1 aprile, alle ore 10, da via Costalunga.

Trieste, 30 marzo 2003

Ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicini per la scomparsa di

Giuseppe Monica

NERINA

Trieste, 30 marzo 2003

II ANNIVERSARIO

Fulvio Pisani

I genitori RICCARDA e MARIO, la moglie con i cinque giovani figli e gli affettuosi amici. Lo ricordano sempre con immenso dolore.

Trieste, 30 marzo 2003

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Laporta

Ti ricordiamo sempre.

La moglie, il figlio, parenti tutti

Trieste, 30 marzo 2003

	Min.	Max.
BOMBAY	24	36
BANGKOK	22	31
BOGOTA	12	18
BOSTON	9	16
BRUXELLES	6	17
BUDAPEST	7	19
BUENOS AIRES	18	26
CARACAS	24	32
CHICAGO	4	-4
C. DEL CAPO	17	26
C. DEL MESSICO	8	24
DUBLINO	6	12
FRANCOFORTE	8	17
HONOLULU	19	28
JOHANNESBURG	10	24
LA PAZ	4	15
LIMA	19	24
LOS ANGELES	16	31
MANILA	24	33
MIAMI	20	31
MONTEVIDEO	16	26
MONTREAL	2	11
NAIROBI	14	27
NEW YORK	7	16
PECHINO	10	23
RIO DE JANEIRO	23	29
S. PIETROBURGO	1	5
SAN FRANCISCO	12	23
SANTIAGO	7	24
SAN PAOLO	18	28
SEOUL	6	14
SINGAPORE	27	32
SYDNEY	14	24
TEL AVIV	8	16
TOKYO	7	13
WASHINGTON	8	21

	MIN.	MAX.
VERONA	8	16
VENEZIA	9	15
MILANO	9	14
TORINO	9	16
GENOVA	10	16
BOLOGNA	8	15
FIRENZE	5	19
PISA	3	16
ANCONA	6	13
PERUGIA	7	19
PESCARA	4	15
L'AQUILA	0	np
CIAMPINO	7	18
FIUMICINO	7	18
CAMPOBASSO	10	16
BARI PALESE	8	19
NAPOLI	8	17
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	11	15
R. CALABRIA	11	17
PALERMO	12	17
MESSINA	np	np
CATANIA	9	18
CAGLIARI	13	17
ALGHERO	12	16

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE

OGGI (attendibilità 80%). Su tutte le zone cielo da variabile a nuvoloso. Di primo mattino probabili inversioni termiche sia nelle valli che in pianura. Nelle ore centrali della giornata sensibile miglioramento della copertura nuvolosa.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino su tutte le zohe cielo da variabile a nuvoloso. Nel corso della giornata nuvolosità in intensificazione e possibile qualche debole pioggia sui monti. Dalla serata rapido miglioramento con vento da nord-est, anche di forte intensità lungo la costa.

TENDENZA PER MARTEDÌ: Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso.

PREVISIONI (a cura dell'agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso per nubi alte e sottili, annuvolamenti più intensi si avranno sui rilievi dell'Appennino e sulle zone a ridosso delle Alpi, ove si potranno avere locali deboli piogge. Foschie dense o locali banchi di nebbia al primo mattino sulla pianura padana e su quella veneta. Centro: nuvolosità irregolare sulla Sardegna con isolate deboli piogge. Sardegna: molto nuvoloso con precipitazioni dalla tarda mattinata o dal pomeriggio che potranno assumere carattere di rovescio temporalesco. Sud e Sicilia: molto nuvoloso sulla Sicilia con precipitazioni sparse durante la seconda parte della giornata.

TEMPERATURA: in lieve flessione le massime sulle isole maggiori: senza variazioni di rilievo altrove.

VENTI: sud-orientali: moderati sulle isole maggiori; deboli sulla penisola, con rinforzi sulle coste orientali.

MARI: mossi il mare e il canale di Sardegna e il canale di Sicilia; poco mossi i restanti mari, con moto ondoso in aumento sul Tirreno

CANTINA

Dal 10 al 14 aprile alla Fiera di Verona con importanti spazi per la regione

Torna Vinitaly, 4000 espositori per la megavetrina enologica

Il Vinitaly è alle porte. Paragonato per valore simbolico al capodanno delle iniziative enologiche, di certo il momento più importante in Italia e non solo per la promozione dei nostri vini, l'appuntamento è nel calendario di tutte le aziende che contano o che vogliono stare sul mercato. Così, anche se l'ultima vendemmia è stata scarsa e di discutibile qualità almeno in alcune zone, la trentasettesima edizione è destinata ancora una volta a battere tutti i record precedenti di partecipazioni e presenze.

I numerosi padiglioni della Fiera di Verona (uscita autostradale di Verona Sud) che ospitano il Vinitaly apriranno i battenti giovedì 10 aprile e si inizierà una kermesse di degustazioni, presentazioni, convegni di cinque giorni che si concluderà lunedì 14 all'inizio della settimana santa. Domenica sarà l'unica giornata aperta al pubblico comune, a prezzi di ingresso che alimentano il fenomeno dei bagarini. Nelle altre giornate l'accesso è su invito delle aziende o riservato agli operatori specializzati. Ciò nonostante sono stati l'anno passato 160 mila i visitatori. Al secondo piano dell'edificio principale ha luogo da alcuni anni anche il Salone dell'olio, Sol, che cresce di pari passo alla sempre maggiore attenzione dei consumatori verso quest'altro prezioso prodotto della cosiddetta dieta mediterranea.

Ed ecco i numeri del Vinitaly 2003: 4000 espositori su circa 60 mila metri quadri di stand e capannoni. Presenze da numerosi Paesi vitivinicoli di tutto il mondo con la new entry quest'anno del Libano. Milioni di calici in assaggio. Lancio alla grande di nuovi vini come fossero nuovi modelli presentati a un salone dell'automobile.

Due le novità a margine, una di carattere pratico e cioè l'apertura a lungo attesa del parcheggio multipiano da 2000 posti macchina in prossimità della Fiera, l'altra d'immagine con la predisposizione di una speciale enoteca nel Palazzo della Gran Guardia nella centralissima piazza Bra, dove saranno in degustazione i vini premiati nel severo Concorso enologico internazionale condotto dall'Assoenologi.

Il «Vigneto chiamato Friuli» e le aziende della nostra regione saranno quasi tutte concentrate nel Padiglione 15, al lato sinistro dell'ingresso principale alla Fiera. C'è rispetto al 2002 un incremento attorno al 10 per cento di partecipazioni dirette. In programma varie degustazioni guidate dalla delegazione dell'Ais (sommeliers). Nella Cittadella della gastronomia funzionerà anche quest'anno il ristorante friulano con piatti e specialità gastronomiche delle nostre terre. Novità di questa edizione, un grande mosaico realizzato dalla Scuola mosaicisti di Spilimbergo intitolato «Le Vin du Monde».

Baldovino Ulcigrai

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La ricerca e il piacere di vivere situazioni esaltanti e divertenti sia sul piano sociale che in quello intimo, potrebbe accendere di emozioni la giornata.

Toro 21/4 20/5
Cercate di mettere un freno alle spese superflue. Gli acquisti degli ultimi giorni sono, secondo gli astri, del tutto inutili. Assecondate la persona amata.

Gemelli 21/5 20/6
L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite.

Cancro 21/6 22/7
Giornata scorrevole e serena per il rapporto di coppia, con qualche piacevole sorpresa per chi è solo. Buoni sviluppi per un'attività iniziata da poco.

Leone 23/7 22/8
Sentimenti confusi, nervosismo e inibizioni influiranno negativamente sui rapporti. Recuperate l'equilibrio psicofisico e ritroverete l'armonia.

Vergine 23/8 22/9
Vi verrete a trovare in una situazione piuttosto complessa. Non spaventatevi e lasciatevi guidare dall'intuito. Lo spirito è disposto allo svago.

Bilancia 23/9 22/10
Se avete fatto delle promesse nei giorni scorsi, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di qualche sacrificio. Non potete deludere la fiducia altrui.

Scorpione 23/10 21/11
Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema familiare. Non spaventatevi per le responsabilità in arrivo: ve la caverete.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un piacevole incontro. Svago in serata.

Capricorno 22/12 19/1
Oggi dovreste sentirvi abbastanza in forma per riunire persone simpatiche, per fare progetti. Non tutte le persone che vi circondano siano congeniali.

Aquario 20/1 18/2
Non giova pensare al passato, fate una telefonata ed uscite. Una persona aspetta un vostro cenno per muoversi. Non sciupate questo sentimento.

Pesci 19/2 20/3
Da un'amicizia nata per interessi comuni potrebbe nascere presto una bella storia d'amore destinata a durare nel tempo. Atmosfera serena e relax.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Eroe spagnolo - 3 Perdere, non trovare più - 10 Doppio zero - 11 In fondo alla stiva - 12 Fibra per calze - 13 Il «paso» vivace danza spagnola - 15 Piccola spada romana - 16 Una corrente artistica del neoclassicismo - 19 Venditore di vino - 21 Mettere in borsa - 22 A noi - 23 Quelle dell'auto non cancellano - 24 C'è chi cerca di menarlo per l'aia - 25 Regione ossea della mano - 26 Uccelli dalle carni prelibate - 28 La prima del «Nabucco» - 29 L'asta della meridiana - 30 Insenature nordiche - 31 Lo era Bagonghi - 32 Iniziali di Chopin - 33 Infantile - 35 La comandò Salan (sigla) - 36 È stata la moglie di John Lennon.

VERTICALI: 1 Ben consapevoli - 2 Mitica giovenca - 3 Antico culto astrale del Medio Oriente - 4 Un'affezione del sangue - 5 La fine della gara - 6 Manifestare buonumore - 7 Visibilmente lieto - 8 Era un supplizio per eretici - 9 Fu la sposa di Alfonso XIII - 11 Unità di misura della corrente alternata - 13 Nei luoghi circostanti - 14 Il felino dall'occhio acuto - 17 Un lago dell'Africa - 18 Membrana che riveste le cavità addominali - 20 I percorsi tranviari - 22 Un dolce siciliano - 24 Archibald Joseph scrittore - 25 Non fa certo buona figura - 26 Lo stagno - 27 Non dolcificato - 29 Il cantautore Farassino - 34 Le ultime lettere di Faruk.

SOLUZIONI DI IERI

■	■	C	A	P	P	■	A	M	P	I	O
■	D	■	R	A	I	■	L	O	I	R	A
S	E	M	E	■	G	M	■	L	A	■	S
E	C	O	N	O	M	I	C	I	■	T	I
M	I	N	I	M	A	L	I	S	T	A	■
I	S	O	L	E	L	I	P	A	R	I	■
T	E	L	E	G	I	O	R	N	A	L	E
I	■	I	■	N	O	N	I	O	■	L	S
C	A	T	T	A	N	E	O	■	S	E	I
A	G	I	O	■	E	■	T	A	T	U	M
■	A	C	R	E	■	F	A	V	O	R	I
T	R	O	I	A	N	O	■	O	P	■	O

Indovinello: *L'ASINO.*

Crittografia a frase: *ME SI DICA RESTIA = MESI DI CARESTIA.*

ANAGRAMMA (4)
Turiste abbandonate dal tour-operator
Se a terra queste si sono ritrovate,
lasciate tutte a piedi (che maniera!),
per chi ci ha preso liquidi a palate
è, dannazione, roba da galera!

Il Pisanaccio

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (5,7)
Lo speaker tv

Febel

LOTTO

BARI	81	22	49	10	9
CAGLIARI	5	70	71	35	64
FIRENZE	85	81	11	48	53
GENOVA	5	55	75	74	9
MILANO	1	62	61	32	63
NAPOLI	80	20	15	5	34
PALERMO	31	3	16	30	82
ROMA	54	73	22	53	77
TORINO	64	7	40	74	61
VENEZIA	26	7	24	53	69

Super Enalotto (Concorso n. 26 del 29/3/03)

1 31 54 80 81 85 JOLLY **26**

Montepremi €	6.634.461,75
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	7.333.948,37
Nessun vincitore con 5+1 punti Jackpot €	1.326.892,35
Ai 23 vincitori con 5 punti €	57.690,98
Ai 2.629 vincitori con 4 punti €	500,90
Ai 104.015 vincitori con 3 punti €	12,75

Continuaz. dall'8.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Commerciale bassa, appartamento con rifiniture signorili, soleggiato, in ottime condizioni: saloncino, tre stanze, cucina abitabile, bagno, lavanderia, poggiolo verandato, ascensore, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Vito appartamento in palazzina signorile: doppio salone, due camere, cameretta, cucina con dispensa, tripli servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo. Ottime condizioni.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Roiano casa ristrutturata con travi e pietre a vista particolarmente rifinita composta da: salone 4 stanze grande studio cucina con sala da pranzo tripli servizi area esterna box auto.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giacomo, appartamento in palazzo recente: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino, riscaldamento autonomo, Euro 75.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Strada per Basovizza appartamento in quadrifamiliare su due livelli con 50 metri quadrati di terrazzo: saloncino tre stanze cucina tripli bagni box e posto auto, scelta finiture interne.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Madonnina ultimo piano mansardato in casa ristrutturata soggiorno con cucinetta matrimoniale studiolo bagno ottime condizioni. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 via Raffineria appartamento in buone condizioni soggiorno cucina due stanze studiolo servizi separati due ripostigli poggiolo riscaldamento autonomo. Euro 82.000. (A00)

MINI appartamento da ristrutturare 30 mq zona pedonale via S. Lazzaro più cantina privato vende. Telefonare dalle ore 12 alle ore 20 335/6120716.

MONFALCONE miniappartamento costruendo in piccola palazzina senza spese condominiali garage cantina. Alfa 0481/798807. (C00)

OGGICASA vende viale XX Settembre appartamento 160 mq salone 4 stanze servizi 040/366461-333/740294. (A1877)

PERUGINO moderno due stanze tinello cucinino bagno poggioli ripostiglio riscaldamento centrale ascensore Civica & Parteners 040/3363333. (A00)

PRIVATAMENTE villa bifamiliare centrale, rifinitissima, vista, 300 mq, posti auto, giardino, zona servitissima. 335/317295. (A1890)

PRIVATO vende zona Palazzetto splendido appartamento perfetto due stanze, soggiorno-cucinino, bagno, ripostiglio, porta blindata, poggioli. Telefonare 040/761378. No agenzie. (A1904)

RONCHI appartamento mq 100, ampio soggiorno, cucina, bicamere, biservizi, garage, cantina, termoautonomo. Alfa 0481/798807. (C00)

SAN Luigi panoramico, salone, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, balcone, eventuale box auto Civica & Partners 040/3363333. (A00)

TRIBUNALE d'epoca da ristrutturare 4 stanze cucina servizi riscaldamento autonomo ascensore Civica & Partners 040/3363333. (A00)

VENDESI appartamento zona Faro, vista golfo, mq 45 + 2 poggioli. Prezzo concordare. 348/7150326. (A1793)

VENDESI villetta indipendente con giardino in Sagrado centro. € 180.000. Tel. 0432/712191. (B00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A.A. PERIFERICO soggiorno una/due camere cucina bagno poggiolo facilità parcheggio. Eurocasa 040/638440. (A00)

A.A. CERCHIAMO S. Giusto-Centro soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 125.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO STABILE anche occupato. Definizione immediata. Pagamento contanti massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. ALVEARE 040/638585 Boschetto arredato bene, non residenti, soggiorno, bistanze, poggiolo, euro 330.

A. APPARTAMENTINO/MONOLOCALE numerose richieste disponibilità euro 370,00. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa 040/638440.

A.CERCHIAMO PER dirigente arredato centrale soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo € 1200 pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ARREDATI via Flavia soggiorno cucinino camera cameretta bagno posto auto euro 415 mensili, via delle Zudecche saloncino 2 stanze salotto cucina bagno toilette box euro 930 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

BORGO teresiano affittiamo mansarda con soppalco di circa mq 80 luminosissima adatta ad artista ufficio o studio professionale; esclusa abitazione. Ascensore riscaldamento e condizionamento. Telefonare 335/7591742. (A1886)

CANTÙ appartamento vuoto signorile panoramico salone doppio tre stanze cucina due bagni grande terrazza box auto aria condizionata, euro 1300 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CENTRALISSIMO ufficio prestigioso luminosissimo 4 vani servizi riscaldamento centrale ascensore Civica & Partners 040/3363333. (A00)

DOMUS affitta alloggi arredati soggiorno, una, due stanze, cucina, servizi. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS affitta Barcola zona Cedas alloggio splendida vista mare: salone, tre stanze, cucina, biservizi, terrazzo, garage. Tel. 040/366811. (A00)

DOMUS affitta centralissimo locale d'affari di 200 mq ottima posizione commerciale. Trattative riservate. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS affitta uffici completamente restaurati zone centrali, da 140 a 200 mq. Telefonare 040/366811. (A00)

DOMUS affittasi referenziando villino primoingresso Santa Croce, su tre livelli, box auto, giardino. Telefonare 040/366811. (A00)

GRETTA rinnovato prontingresso salone tre stanze cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo Civica & Partners 040/3363333. (A00)

LOCALE centralissimo composto da un vano di 80 metri quadrati, vetrine antisfondamento e wc esterno euro 1750 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

Continua in 24.a pagina

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.50**
	tramonta alle	**19.30**
La Luna:	si leva alle	**6.23**
	cala alle	**17.04**

13.a settimana dell'anno, 89 giorni trascorsi, ne rimangono 276.

IL SANTO

IV di Quaresima

IL PROVERBIO

Le grandi gioie sono indiscrete.

MAREE

Alta:	ore	9.15	**+28**	cm
	ore	21.53	**+51**	cm
Bassa:	ore	3.40	**-32**	cm
	ore	15.18	**-47**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.45	**+31**	cm
Bassa:	ore	4 05	**-39**	cm

TEMPO

Temperatura:	**9,1** minima
	13,9 massima
Umidità:	**81** per cento
Pressione:	**1014,9** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**5,8** km/h da O
Mare:	**10,7** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Sorprendente svolta nell'inchiesta sulla razzia di telefonini e materiale elettronico effettuata due anni fa in via Imbriani

Negozio svaligiato, indagati i «vigilantes»

L'accusa: disinserirono il sistema d'allarme incendiandone poi la centralina

Revocata la qualifica di guardia giurata a due persone in servizio fino a pochi giorni fa. In 24 sono indagati per ricettazione

Il loro lavoro era quello di controllare i negozi per evitare i raid dei ladri. Ma - secondo le indagini della Squadra Mobile - hanno usato invece la loro conoscenza e la loro professionalità per «ripulire» uno di quei locali che dovevano tener d'occhio. Insomma, se le accuse saranno confermate in giudizio, tre sceriffi potrebbero essere passati dall'altra parte della barricata: le guardie che diventano ladri.

Certo è che da ieri tre ex guardie giurate della Snab sono finite nei guai. Denunciate per furto e incendio. Si tratta di Marcello M., 30 anni, dipendente fino al '95, di Bruno P., 42 anni, e Felice G. 30 anni, entrambi in servizio fino a pochi giorni fa.

«Queste persone non possono più lavorare, ma non possiamo esprimere giudizi fino alla sentenza. E' un fatto di correttezza», dice prudente Alessandro Achilli, rappresentante del consorzio «Team sicurezza» al quale aderisce la Snab. Aggiunge: «Non si può fare di ogni erba un fascio...». Intanto il Consiglio dei ministri ha approvato venerdì scorso un disegno di legge del ministro Giuseppe Pisanu in cui si prevede la collaborazione della polizia privata per quei settori come la vigilanza, la custodia, l'investigazione, le ricerche e il recupero crediti che sono propri della «sicurezza secondaria».

Ma torniamo al furto. Il colpo porta la data del 28 gennaio del 2001. Quella notte era stato svaligiato il negozio «Centroradio» di via Imbriani di proprietà Mauro Visintini e Roberto Micalli. I ladri erano entrati nel locale con una facilità estrema disinserendo i sistemi di sicurezza e l'antifurto. Un colpo definito «inusuale» dagli stessi investigatori: i malviventi, per esempio per aprire la serranda erano riusciti ad eludere il sensore a raggi infrarossi e spegnere l' allarme collegato sia alla sirena che alla centrale operativa della Telesorveglianza. Per evitare che rimanesse in memoria il codice d'accesso utilizzato per disinserire l'allarme era stato anche appiccato un incendio alla centralina dell'antifurto. Gli inquilini dello stabile erano stati fatti sfollare in strada nel timore che le fiamme si propagassero. Panico e danni ingenti.

Subito erano partite le indagini: gli investigatori avevano accertato che la serratura della porta non era stata neanche forzata. Un fatto incredibile.

Rilevante era stato il bottino: cinquantamila euro tra telefonini, alcuni notebook e videoregistratori, due lettori cd, vari accessori oltre a un consistente numero di schede telefoniche «pulite» e anonime marchiate «Wind». Microchip da usare senza paura di essere intercettati e individuati da polizia e carabinieri.

Invece - ironia della sorte - i tre presunti autori del maxicolpo sono stati individuati dagli investigatori della Squadra Mobile proprio seguendo le scie elettroniche di alcuni dei telefonini rubati. Gli agenti questa volta non hanno infatti solo controllato l'uso dei microchip ma anche i codici «Imai» dei cellulari che facevano parte del bottino.

Hanno scoperto che a due giorni dal colpo alcuni di quei telefonini rubati in via Imbriani stavano funzionando con altre schede. Dal controllo dei tabulati è venuto fuori pian piano il quadro completo. I poliziotti hanno scoperto per esempio che Marcello M. e Bruno P. la notte del colpo si trovavano nei pressi di via Imbriani. Poi sono scattate le perquisizioni e a casa di Marcello M. erano stati trovati alcune parti del bottino.

Ma c'è dell'altro. «Pur non avendo aquisito a carico degli indagati elementi di colpevolezza in ordine ad altri furti commessi, tale fenomeno - si legge in una nota della questura - è praticamente cessato dal momento in cui gli stessi venivano a conoscenza delle indagini a loro carico». Un caso?

Nei guai sono finite altre 24 persone. Tutte denunciate per ricettazione avendo acquistato alcuni dei cellulari provento del furto al «Centroradio» di via Imbriani.

Quello era stato definito un colpo da professionisti. Le indagini, coordinate dal pm Raffaele Tito, lo hanno confermato. Chi meglio delle guardie poteva conoscere come rubare eludendo tutti i controlli? Nei giorni scorsi il prefetto ha revocato a Bruno P. e Felice G. la qualifica di guardia giurata.

Corrado Barbacini

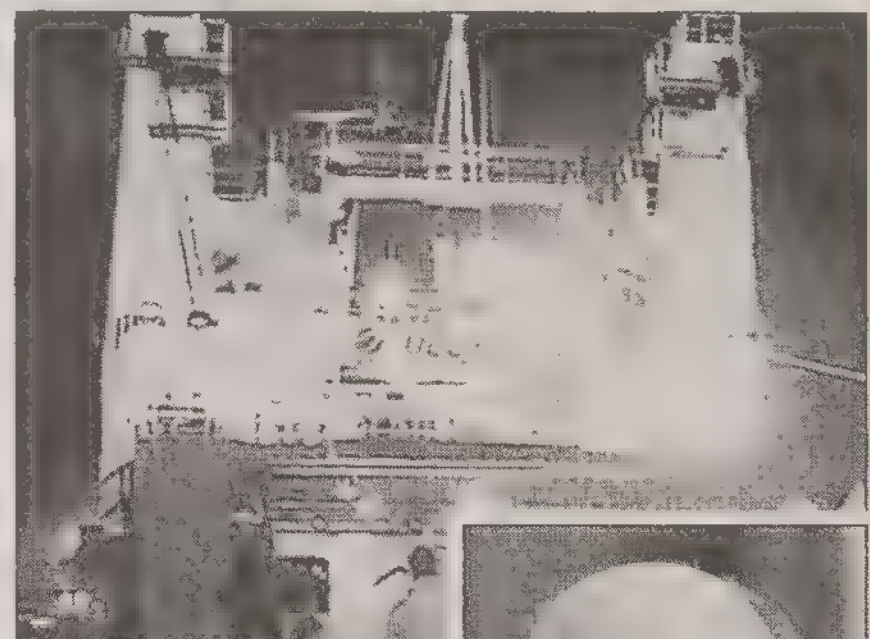
Il negozio «Centroradio» di via Imbriani.

Nell'ultimo romanzo della serie il commissario si imbatte nell'attività del «pool» dei magistrati antimafia

La Procura triestina ispira Montalbano

Pace: «La lotta contro il traffico di organi è una drammatica realtà»

La Procura distrettuale antimafia di Trieste entra nel «giallo», per la precisione nel romanzo in questo momento più venduto in Italia. Nell'ultima avventura del commissario Montalbano, «Il giro di boa», da pochi giorni nelle librerie per le edizioni Sellerio e già al vertice della classifica dei titoli più venduti, Andrea Camilleri cita l'attività della Procura distrettuale antimafia di Trieste e il lavoro di indagine che sta svolgendo a livello internazionale sul traffico di organi umani.

In quello che viene definito il thriller più difficile e crudo affrontato dal popolare commissario di polizia interpretato sullo schermo da Luca Zingaretti, Montalbano si imbatte in una vicenda di immigrazione clandestina che nasconde una terribile verità. E', nel romanzo, un giornalista a mettere Montalbano di fronte a una realtà difficile da digerire: «Recentemente - spiega a pagina 206 il giornalista all'allibito commissario - un pm di Trieste ha raccolto una quantità enorme di intercettazioni telefoniche che parlavano di compravendita di bambini extracomunitari per espianti d'organi. Le richieste di trapianti sono in continuo aumento (...)».

Fiction letteraria? No, tutto vero. La citazione è esplicita, si basa su fatti concreti e fa riferimento all'attività della Procura distrettuale antimafia di Trieste guidata da Nicola Maria Pace. Il quale, guarda caso, è un accanito lettore di Camilleri e un fan del commissario Montalbano. «Appena uscito ho subito comprato "Il giro di boa" - dice Nicola Maria Pace - e quando sono arrivato al punto dove si parla della nostra attività non sono rimasto troppo sorpreso: il sistema investigativo della Procura trestina è conosciuto a livello internazionale, specie dopo essere stato reso pubblico dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul traffico di esseri umani».

A Trieste - dove tra l' altro opera Federico Frezza, uno dei magistrati più esperti di immigrazione clandestina a livello europeo - la Procura distrettuale ha avviato il primo procedimento del genere in Italia nato proprio dalle indagini sull'immigrazione illegale. «Un macro-fenomeno - afferma Pace - dentro il quale troviano micro-fenomeni al limite dell'immaginazione criminale, quale appunto quello del traffico d'organi». Anni di raccolta dati, intercettazioni telefoniche, scambi di informazioni con altri Paesi hanno portato Pace e i suoi collaboratori a una convinzione: «Il traffico d'organi è un fatto, e in Italia riguarda persone che, in attesa di un trapianto, si mettono in contatto con agenzie che procurano loro l'organo da trapiantare; gli espianti avvengono in altri Paesi: abbiamo documenti filmati di una clinica estera dove si effettuano queste operazioni, utilizzando in genere persone adulte e malate di mente; spesso l'espianto comporta la morte della persona espiantata. E ci sono anche le tariffe: un rene costa 20 mila dollari».

Il 2 aprile Pace volerà a Bruxelles assieme al collega Luca Fadda per partecipare a un meeting internazionale sul traffico di esseri umani, e sarà l'occasione per uno scambio di informazioni su un fenomeno criminale complesso che preoccupa tutte le procure d'Europa. Perchè la realtà, dice il magistrato, supera in orrore la fantasia. «Se potessi - conclude Pace - arruolerei volentieri il commissario Montalbano».

Pietro Spirito

Un traghetto, il mezzo più usato per introdurre clandestinamente minori. Nella foto piccola il procuratore Pace.

«Superata la fantasia letteraria: le indagini hanno accertato che esiste un fenomeno criminale inimmaginabile». Missione a Bruxelles con il pm Fadda

Lo scrittore di Porto Empedocle conferma il riferimento al lavoro degli inquirenti giuliani

Camilleri: «E' tutto documentato»

«Come scrivo nella nota in appendice al libro ho tratto le informazioni sull'attività della procura distrettuale antimafia di Trieste da alcuni servizi giornalistici. Non conosco personalmente Nicola Maria Pace, ma ammiro il suo lavoro e mi piacerebbe conoscerlo». Andrea Camilleri nel suo ultimo libro «Il giro di boa», settimo episodio delle avventure del commissario Montalbano, ha scelto di rappresentare uno dei fenomeni più complessi della realtà criminale italiana, il traffico di organi legato all'immigrazione clandestina, che ha proprio a Trieste una delle centrali di contrasto.

Del resto non è la prima volta che Montalbano si imbatte nel traffico d'organi.

No – risponde Camilleri – già nella «Gita a Tindari» Montalbano ha a che fare con il traffico di organi e di clandestini; ma allora conoscevo poco questa realtà, e la vicenda viene trasposta in forma più romanzata. Poi questa estate, a Porto Empedocle, ho assistito di persona a uno sbarco di clandestini fermati dalle motovedette: uno vero strazio, e i primi a essere straziati da quelle scene erano proprio i poliziotti. A settembre si è ribaltata un'altra barca di clandestini, ed è stata un'altra tragedia; allora ho sentito il bisogno di saperne di più, di conoscere più a fondo il fenomeno. E mi sono imbattuto in realtà terribili.

Nel romanzo si parla anche del G8 di Genova, si cita la legge sull'immigrazione (che ha fatto infuriare la Lega) e insomma la storia è fitta di riferimenti alla cronaca più attuale.

Da un po' di tempo sento stringente l'urgenza di parlare della realtà che mi circonda, di quello che non mi piace. Anche nella finzione romanzesca.

Anche «Il giro di boa» avrà una trasposizione televisiva con Zingaretti?

Non lo so, perché al di là delle polemiche di questi giorni non sono stati firmati nuovi contratti per un'altra serie di film su Montalbano. Alla Rai dev'esserci qualche problema economico e organizzativo.

p. spi.

Andrea Camilleri, il creatore di Montalbano.

Non si placa la polemica dopo la delibera-blitz in giunta regionale a vantaggio della «Nostra famiglia»

«Burlo», tutti contro Santarossa

Marini (Udc) annuncia le proprie dimissioni: «Mi ha pugnalato alla schiena»

Zvech (Ds): «Sconcertante gestione della Sanità, non è più solo incuria: sono atteggiamenti dolosi». Belci (Cgil): «La Giunta vuol emarginare l'istituto»

«Una pugnalata alla schiena. Santarossa si è comportato in modo inqualificabile. Siamo dello stesso partito: mi ha messo in una posizione penosa». **Bruno Marini** è inviperito: «Franzutti ha poco da prendersela con me. Mica tengo l'assessore alla Sanità al guinzaglio. Penso comunque di dimettermi dal gruppo dell'Udc. Anzi, lo avrei fatto stamattina appena letto il giornale. Ma io sono una persona corretta. Devo informare di un tanto il segretario nazionale Follini, che oggi è all'estero».

Bruno Zvech

Sulla questione degli ormai famosi (e spinosi) posti letto che la Regione ha assegnato l'altro giorno con una delibera votata in giunta all'Irccs «La nostra famiglia» di San Vito al Tagliamento, sul presunto affronto che questo rappresenterebbe per il «Burlo Garofolo» di Trieste, in assenza del Piano materno-infantile che ne certifichi il ruolo regionale, sulla reazione inviperita dell'assessore **Franco Franzutti**, la bufera continua, e le lacerazioni nel Centrodestra regionale proseguono di buon passo.

E se l'«incriminato» Santarossa spiega la vicenda quasi minuto per minuto *(vedi riquadro a fianco)*, l'intreccio di accordi stretti la sera e traditi a quanto pare la mattina butta Bruno Marini, segretario triestino dell'Udc, fiero paladino del «Burlo» assieme a Staffieri (Forza Italia) nella zona degli umori furibondi. Tanto che aggiunge: «Sono arrabbiatissimo e a questo punto la dico tutta. Santarossa è assessore alla Sanità proprio grazie a me, perché io gli ho lasciato il posto quando Tondo, subentrando ad Antonione, me l'ha offerto». E tanto da aprire lucchetti e casseforti: «Camber allora voleva a tutti i costi Franzutti ai Trasporti per via del Porto di Trieste, quindi Santarossa (che era ben installato ai Trasporti) restava senza assessorato, mentre la casella della Sanità restava senza assessore per la promozione di Tondo. Ferruccio Saro (Fi), che tesseva tutto, mi disse: "Bruno, ma Santarossa alla Sanità è una tragedia...". Alla fine si decise che Santarossa sarebbe andato lì, ma che il vero assessore sarebbe restato Tondo. Capito?».

Marini, cieco di rabbia, insiste: «Colpo mortale per il "Burlo". Raccomandazioni e pressioni forti dal mondo cattolico, questo lo so benissino ("La nostra famiglia" è in quota a Comunione e liberazione, *ndr*), e in gioco forti interessi friulani». Più offeso personalmente che politicamente, Marini conclude:

Staffieri: «Il ruolo dell'ospedale deve essere definito in modo chiaro dal piano materno-infantile»

«Per ovviare alla frittata, possono solo approvare il piano quanto prima. Vedremo se sono in buona o cattiva fede».

Molto, molto più diplomatico il collega **Giulio Staffieri**: «Non conosco la delibera e comunque non sono i dieci letti in più o in meno il vero problema, frutto forse anche di pressioni di parte, non solo politiche. Importa l'impianto di pensiero. Il ruolo del "Burlo" deve essere definito col piano Materno-infantile. Votare quella delibera non è stato però un bel segnale, stiamo facendo sforzi per un programma di legislatura valido su tutto il territorio. Fare questo "scompenso" ora, non è il massimo.... Ma forse la delibera è indolore. Lo spero almeno».

Un altro che non va in cerca di pacatezze, in questo crescendo di nervi e guazzabugli, è naturalmente **Bruno Zvech**, Ds: «Sconcertante gestione della Sanità, non è più solo incuria: sono atteggiamenti dolosi. La giunta doveva approvare tre piani, non ne è uscito nessuno: ora il re è nudo. Quest'ultima non è un'ingiustizia per Trieste o il "Burlo", ma per mamme e bambini della regione. A fronte di mille progetti attuabilissimi, è un delitto che l'ostacolo venga proprio dalla Giunta regionale. Non è questione di letti - dice anche Zvech - ma che si faccia questo provvedimento senza capire il ruolo del "Burlo Garofolo"».

Durissimo anche l'intervento di **Franco Belci** della segreteria Cgil, che parla di «sanità come merce di scambio elettorale»: «Di tutto si può discutere. Quando però decisioni come queste sono assunte al di fuori di ogni programmazione, viene forte il sospetto che corrispondano più all'esigenza di dare risposta ai poteri forti che ai reali interessi dell'utenza. Il sospetto aumenta quando si prefigura l'istituzione di reparti che replicano competenze specifiche del "Burlo", con raddoppio di personale e spesa. E questo - aggiunge Belci - dopo la *querelle* sulla necessità di trasformare l'ospedale triestino in Fondazione (progetto bloccato da Cgil,Cisl e Uil), dopo la mancata approvazione del Piano materno-infantile.

Dice ancora Belci: «La linea della Giunta sul "Burlo" ora è chiarissima. Si punta all'emarginazione dell'istituto nell'ambito del Servizio sanitario regionale. Dopo due anni di deriva del sistema sanitario abbandonato all'improvvisazione di un "assessore fantasma", oggi la Sanità, anche nelle sue punte di eccellenza, diventa merce di scambio elettorale, legata all'ubicazione dei collegi». La Cgil annuncia una manifestazione sotto il Consiglio regionale.

Bruno Marini

Gabriella Ziani

Mentre al collega di partito manda a dire: «Non fare troppo il triestino»

L'assessore: «Delibere saltate per le dimissioni di Tondo»

Mentre gli avversari, interni ed esterni, si consumano a immaginare pressioni del mondo cattolico, politico, friulano, tese a favorire l'istituto pordenonese «La nostra famiglia» e il polo ospedaliero udinese a scapito del «Burlo Garofolo» e di Trieste, l'assessore regionale alla Sanità, **Valter Santarossa**, si dice del tutto all'oscuro di siffatte cose. E soprattutto di «patti segreti» - andati poi a gambe all'aria come in una commedia degli equivoci - tra assessori e consiglieri della sua maggioranza per concordare un via libera ai pordenonesi contestuale all'approvazione del sospirato piano Materno-infantile desiderato dai triestini.

In compenso, Santarossa elenca altre pressioni. Giudiziarie. Perché, riconosciuto nel '98 da questa Regione come Istituto (privato) di ricovero e cura a carattere scientifico, «La nostra famiglia» (che si occupa di neuroriabilitazione per l'età evolutiva) da quella data aveva maturato il diritto a diventare convenzionato col Servizio sanitario pubblico, con letti a disposizione concessi e pagati dalla Regione. Che non ha ricevuto. Da qui una causa al Tar. Vinta. «Ma in verità dopo di ciò - prosegue l'assessore - abbiamo solo modificato il testo del Piano a medio termine e del piano per il 2003. Abbiamo scritto, ma fatto niente». Motivo? «Eh, be', i costi, è chiaro. Bisognava riconoscere un nuovo polo ospedaliero». Così «La nostra famiglia» ha fatto un ricorso straordinario al Capo dello Stato, riferisce Santarossa («L'avremmo fatto anche io e lei: avevano ragione»). La causa è ancora *sub judice*, ma avendo l'altro giorno vinto la battaglia grazie a una votazione-blitz in giunta, l'istituto evidentemente la ritirerà.

Quanto al merito, Santarossa ribadisce: «Il Piano della riabilitazione non è pronto. Dare i posti letto dovevamo. Fare un nuovo ospedale nella sede di San Vito costava troppo. Questo tipo di riabilitazione richiede prontezza di intervento dopo la fase acuta di trauma, e serve a pazienti che escono da Pediatria (che c'è su tutto il territorio), Neurochirurgia e Neonatologia (che sono solo a Trieste e a Udine). A Trieste, ci siamo detti, è già operativo un Irccs, e sottolineo che il "Burlo" non fa questa riabilitazione. Quindi non restava che Udine. Ferma restando la reciproca collaborazione, del resto già attiva da anni tra "La nostra famiglia" e il polo udinese».

Santarossa ritesse altri dettagli della contestata delibera. «Si tratta di una sperimentazione per 18 mesi - dice -, durante i quali saranno verificati soprattutto i costi. I posti letto saranno per degenza e "day hospital". Sono dieci e potranno essere raddoppiati se il reparto farà attrazione. Mi par chiaro che non si tratta di portar via spazio al "Burlo"».

Resta però il fatto che il Piano materno-infantile è atteso come l'acqua da questi assetati, che nessuno capisce perché gli appelli cadano nell'indifferenza, che tutti cominciano a pensare che il documento sia tenuto in armadio apposta. Perfino il commissario del «Burlo Garofolo», Emilio Terpin, ha rotto il riserbo e con parole ruvide ha chiesto fatti e non parole. «Terpin ha ragione - dice Santarossa che si professa stremato -, speravo davvero di farlo approvare. Confidavo davvero che le due delibere arrivassero in contemporanea. Ma è successo l'impensabile. Il giorno che il piano doveva essere discusso in commissione Sanità (e la Giunta il giorno dopo l'avrebbe votato), è diventato il giorno delle dimissioni di Tondo. Stramaledetta combinazione. E' saltato tutto...».

Valter Santarossa

Corre l'obbligo di avvertire Santarossa che il suo collega di partito Bruno Marini è molto, ma molto arrabbiato. «Davvero? Lo dico sorridendo: Bruno, non fare troppo il triestino...».

g. z.

Il nuovo primario di Neurochirurgia nel mirino di Ds e Cgil

Strali anche su Tacconi

Se il «Burlo» di nuovo monopolizza politica e Sanità, non minore attenzione suscita l'Azienda ospedaliera di Trieste dopo il debutto del «marketing». Primo atto, la presentazione del nuovo primario di Neurochirurgia, Leonello Tacconi, ampio curriculum maturato all'estero. «Consiglio di fare uso discreto del "marketing" - nota Bruno Zvech (Ds) -, può essere controproducente. La responsabile dell'ufficio ha fatto "stage" alla Mostra del cinema di Venezia? La Sanità è un'altra cosa. Poi è singolare e inquietante che un giovane primario in carriera dichiari di non aver più niente da imparare. Non vorrei che a spettacolari annunci corrispondesse una sostanza non tanto spettacolare». Come anche Cristiano Degano (Margherita) l'altro giorno, anche Zvech attende al varco l'apertura del Polo cardiologico di Cattinara: «No a inaugurazioni di soli muri. Mi aspetto che il giorno dopo sia operativo, con Cardiologia, Cardiochirurgia, Emergenza». Degano aveva chiesto anche un nuovo sopralluogo della commissione regionale.

E su questi temi interviene anche Andrea Boltar della Cgil medici: «Pessimo gusto affidarsi al "look". La Sanità non è da vendere come un film. E mi stupiscono le affermazioni di Tacconi: non ha bisogno di imparare? Che arroganza. Vuol portare qui consulenti stranieri? Bisognerà pagarli. Invece qui a Cattinara per portare un letto dal 13.o piano alla sala operatoria occorre un'ora, e io mi sono fatto otto piani di scale a piedi perché l'ascensore era rotto. Abbiamo tantissimi letti fuori reparto, e mancano perfino materiali perché tutti pensano solo ad aprire in pompa magna il Polo cardiologico. Nella settimana prima delle elezioni. La responsabile del "marketing" passi nei reparti prima di sponsorizzare il prodotto. Qui è tutta facciata. Questa dirigenza deve andare a casa».

Il Dipartimento di prevenzione da martedì a San Giovanni

Al via martedì il trasferimento del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria nella nuova sede di via de Ralli 3, nel comprensorio di San Giovanni. Per evitare disagi ai cittadini e interruzioni nei servizi, il trasloco sarà scaglionato nell'arco di un mese. Martedì e mercoledì sarà la volta delle Unità operative veterinarie, che lasceranno via Orsera 3: nuovi numeri di telefono 0403997505, 7506 e 7508. Il canile sanitario e l'ambulatorio veterinario resteranno invece in via Orsera 8. Giovedì e venerdì si trasferiranno dalla sede attuale di via Weiss 5 la direzione del Dipartimento insieme alla segreteria e all'ufficio protocollo (segreteria 0403997434, protocollo 0403997439, fax 0403997440).

A fine trasloco si riuniranno nel padiglione P tutti i servizi del Dipartimento di prevenzione. Lo storico edificio, che fino a pochi anni fa ospitava i laboratori del Politecnico, centro di abilitazione per i pazienti affetti da disturbo mentale, è stato completamente ristrutturato. L'inaugurazione ufficiale del nuovo centro sanitario è prevista per maggio: la si potrà raggiungere con il bus navetta dall'ingresso alla base del comprensorio.

Comunisti italiani

«No alla guerra, no al fascismo» Oggi Cossutta alla Marittima

Armando Cossutta

«No alla guerra no al fascismo» è il tema dell'incontro che si terrà oggi alle 10.30 nella sala Oceania della Stazione marittima, promosso dal Partito dei comunisti italiani e sloveni. Parteciperanno il presidente del partito Armando Cossutta, che è andato a Bagdad con una delegazione europarlamentare, e i consiglieri regionali Bruna Zorzini e Paolo Fontanelli. Al centro, il no alla guerra che «si deve fermare - scrive il Pdci - perché rappresenta l'idea dell'amministrazione Bush, e dei suoi subalterni, di dominio mondiale, perché la pace è condizione imprescindibile per il bene e il benessere di tutti i ipopoli, perché la caccia a un assassino non giustifica le stragi della popolazione civile, perché crediamo nel diritto internazionale e nell'Onu».

Una parte passa sotto l'amministrazione dell'Ater, un'altra sarà venduta alla stessa azienda

Il Comune «cede» mille alloggi

Rossi: «Il ricavato sarà destinato a interventi sociali»

Per più di un migliaio di unità immobiliari, in gran parte appartamenti popolari di proprietà del Comune, da ieri è iniziata una nuova era. Di essi, 663, destinati agli sfrattati, passano sotto l'amministrazione diretta dell'Ater. Gli altri 379, di cui 308 sono alloggi (il resto riguarda cantine e locali di varia natura) saranno ceduti all'Azienda di piazza dei Foraggi, per un controvalore di 4 milioni e 300 mila euro «che saranno pagati in contanti - ha precisato il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi - non appena sarà stato formalizzato il passaggio di proprietà a titolo definitivo».

Si tratta della più imponente operazione immobiliare degli ultimi anni, il cui scopo è stato così illustrato dall'assessore Giorgio Rossi: «Il Comune veniva da una cattiva gestione di questi immobili e bisognava intervenire con determinazione. Abbiamo scelto l'Ater - ha sottolineato - perché si tratta senz'altro del miglior amministratore possibile».

Rossi ha colto l'occasione per criticare «chi ha osteggiato fino all'ultimo questo provvedimento» (chiaro il riferimento all'illyano Alberto Russignan, rimasto in maglietta per protesta nel corso della seduta del consiglio comunale durante la quale è stata data approvazione ai documenti di vendita e di esternalizzazione della gestione). Ancora Rossi: «Questa è invece un'operazione intelligente, perché permetterà al Comune di destinare risorse, finora congelate per l'amministrazione degli stabili, compito che non le è tipico - ha aggiunto - ad altri scopi, sempre concernenti il problema casa. Inoltre - ha concluso - segna la concretezza di questa giunta rispetto ai discorsi e ai sogni di chi l'ha preceduta».

Mazzi ha poi annunciato che «oltre ai soldi per pagare gli immobili, abbiamo anche le risorse per ristrutturarli e rimetterli a disposizione della città». Nel corso dell'incontro è stato assicurato da tutti i presenti (c'era anche il presidente della commissione consiliare per l'edilizia, Michele Lobianco) che «verranno effettuati controlli sulla reale posizione reddituale di chi occupa alloggi destinati alle fasce deboli della popolazione».

Piero Camber, capogruppo della maggioranza, ha stigmatizzato la condotta del «pseudo centrosinistra, che voleva affidare l'amministrazione di questi beni ai privati, per risparmiare qualche centesimo adesso e per trovarsi magari in difficoltà domani».

L'esternalizzazione della gestione prenderà il via con l'1 giugno e avrà una durata sperimentale di tre anni. Sul fronte della vendita vera e propria invece Rossi ha garantito che «il ricavato verrà utilizzato per opere sociali».

u. sa.

Inchiesta sul lavoro precario nel settore del commercio

È stato presentato nei giorni scorsi il progetto di inchiesta sul precariato nel commercio a Trieste. Dalle prossime settimane comincerà la prima fase con la distribuzione di un questionario e a seguire la pubblicazione dei dati raccolti. Il progetto punta a realizzare una rete di protezione del lavoro precario. Questa iniziativa rientra nella campagna referendaria del Comitato triestino per il sì al referendum all'art. 18 e nella campagna più generale per l'estensione dei diritti.

Paolo Hlacia della Commissione lavoro di Rifondazione comunista ha illustrato l'indagine sul mercato del lavoro a Trieste evidenziando il progressivo allargamento di tutti quei rapporti di lavoro definiti atipici e la loro penetrazione nei vari settori produttivi. Antonio Saulle (Fiom Cgil) ha sottolineato che l'obiettivo è quello di dare certezza ai giovani di un lavoro a tempo indeterminato anche per contrastare la deriva imposta dal mercato globale.

Tania Piccoli - sportello degli invisibili: «Lo sportello invisibili di Trieste intende con questa inchiesta proseguire nel lavoro di disvelamento delle condizioni di sfruttamento che i nuovi contratti cosiddetti "atipici" portano con sè sotto l'etichetta apparentemente rassicurante di "flessibilità"».

Attacco a tutto campo alla gestione della Fondazione: dubbi sul buco di bilancio, preoccupazione per il livello artistico, timori di decurtazione dei fondi pubblici

Ultimatum al Verdi: «Cambiare rotta subito»

Dall'assemblea del personale del teatro un mandato alle Rsu: segnale netto entro l'8 aprile o sarà scontro aperto

Incolleriti con un sovrintendente che non li considera «qualificati professionisti» bensì «bieca forza lavoro». Umiliati da un sindaco che gli ha mandato a dire papale papale che «la gente può essere messa in mobilità». Turbati da un bilancio la cui solidità lascia molti dubbi. Preoccupati per una gestione che «in assenza di competenze specifiche assegna ruoli di rilevanza artistica a figure secondarie, discusse e discutibili».

Ieri, al termine di un'assemblea che ha visto presenti oltre 200 persone su una pianta organica che ne conta 299, i dipendenti del teatro Verdi hanno dato un mandato alle proprie Rappresentanze sindacali unitarie: invitare il consiglio di amministrazione della Fondazione «a intervenire in maniera chiara e visibile nella sua prossima riunione dell'8 aprile, indicando un nuovo percorso che allontani la Fondazione da una pericolosa deriva di diffusa sfiducia in cui sta precipitando, e favorendo il ripristino» del necessario «clima di serenità».

In caso contrario «le Rsu saranno costrette a intraprendere, dopo questo lungo periodo in cui si è fortemente cercato di evitare pericolose contrapposizioni, tutte le azioni sindacali di loro competenza, in aperta opposizione al modello di gestione che è in atto all'interno della Fondazione». Il tutto in un'ottica puramente sindacale, ché la politica e le eventuali strumentalizzazioni che se ne potrebbero fare - è stato affermato con chiarezza - non c'entrano per nulla.

L'ultimatum lanciato ieri dall'assemblea (con un no e un astenuto) vuole chiudere una lunga serie di documenti inviati da ottobre in poi al sovrintendente, al cda e al sindaco quale presidente della Fondazione ma «rimasti perlopiù senza risposta e comunque disattesi», recita il documento emesso dalle Rsu al termine dell'assemblea. I temi? Richiesta di garanzie occupazionali, qualità della programmazione artistica, accordi con i vertici del teatro.

Il personale del Verdi in assemblea ha dato mandato alle Rsu: le cose devono cambiare.

All'opposto di impegni rimasti sulla carta e di risposte alquanto vaghe fornite in più incontri - è stato annotato ieri in assemblea - chiarissima è risultata la relazione che il sovrintendente Juan Cambreleng Roca ha tenuto il 17 marzo all'assemblea dei soci fondatori e sostenitori del teatro. In quell'occasione Cambreleng ha parlato (e scritto) di «organico stabile non eccessivo quanto piuttosto male organizzato», della necessità di «rettificare o modificare alcune norme sindacali o pratiche abitudinarie», e poi del «forte disavanzo» in cui si trova la Fondazione...

Secondo Fulvio Macciardi della Uil, che in assemblea ha relazionato assieme ad Alessandro Pinzani della Cgil e ad Andrea Fusari della Cisl, il nodo di fondo va ascritto a un disegno che investe l'intero settore del teatro italiano: quello cioè teso a pensare a un logica di tipo «industriale», capace di produrre utili per rimanere a galla a fronte di investimenti pubblici che stanno venendo progressivamente meno. Fermo restando questo assunto «che il sindaco ha sposato in pieno», il documento delle Rsu esprime innanzitutto «forti dubbi e perplessità sulla correttezza ed entità» degli 11 milioni di euro di disavanzo citati da Cambreleng e collegati ai dipendenti, vero «male oscuro» della Fondazione.

In questo quadro, secondo le Rsu, compito di una sovrintendenza valida ed efficiente sarebbe andare a caccia di nuove entrate pubbliche e private, attivarsi a livello nazionale per mantenere i livelli raggiunti nella ripartizione del Fondo unico dello spettacolo e preoccuparsi di incrementare i livelli occupazionali e quelli artistici, obiettivi questi che «possono comportare anche aumenti dei contributi statali». Del tutto divergente, secondo le Rsu, la strada che la Fondazione sta percorrendo: ipotizza nel prossimo bilancio un aumento del 20% dei contributi dei soci fondatori e sostenitori «quando ancora si attende la conferma dei precedenti impegni»; non è in grado di apportare «nuove, diverse e significative contribuzioni» pubbliche private; trascura i rapporti interni all'Anfols, l'associazione nazionale delle fondazioni liriche e sinfoniche, punto di snodo delle pressioni in grado di modificare gli equilibri nella ripartizione dei finanziamenti pubblici; valorizza infine, a livello artistico, figure «secondarie» scelte secondo «criteri di economicità di spesa». Secondo i dipendenti del Verdi dunque «la gestione Cambreleng sembra assumere sempre più le connotazioni di un drastico commissariamento di una azienda che deve uscire da un passato disastroso», cosa «assolutamente falsa», ribadiscono le Rsu.

Il documento infine punta il dito contro le figure professionali entrate negli ultimi mesi nel teatro e spesso - come è stato sottolineato più volte - imposte alle masse artistiche: il direttore artistico Eric Vigié, forte sì di «esperienze teatrali in ambito registico e scenografico» ma a secco di «competenze musicali». E poi il direttore stabile dell'orchestra Stefano Pellegrino Amato, protestato dall'orchestra dopo un'ora di prove. Infine la nuova direttrice del coro Emanuela Di Pietro, che prenderà il suo posto il primo aprile ma alla cui nomina già il coro si è opposto. E su un altro versante, quel Dario Brotto che «non è mai stato visto ufficialmente, non ha una sua collocazione in teatro, svolge funzioni non chiare eppure percepisce 25 mila euro all'anno a carico della Fondazione...»

Su tutti questi elementi, dunque, i dipendenti del Verdi attendono entro l'8 aprile una parola chiara da parte del cda della Fondazione: spiegazioni limpide e impegni formali. In caso contrario, partiranno le «azioni sindacali». La parola sciopero nel documento stilato dalle Rsu ovviamente non appare, ma ieri nella platea del Verdi è aleggiata più volte.

Paola Bolis

Il sovrintendente: «Massimo rispetto per i dipendenti ma occorre realismo»

Cambreleng: «Vado avanti così, c'è bisogno di rinnovamento»

Juan Cambreleng Roca

«Cambiare? Io non posso certo cambiare il mio atteggiamento: in passato ho sempre portato avanti i miei incarichi in modo nuovo e la cosa è stata apprezzata».

Juan Cambreleng Roca ribadisce quanto disse lo scorso settembre, quando approdò a Trieste su diretta indicazione del gabinetto del presidente del Senato Marcello Pera. Fu accolto rigidamente dal sindacato, contrario al metodo di una nomina bollata come squisitamente politica. Allora il neosovrintendente diede a vedere di non preoccuparsene troppo («capisco le preoccupazioni di fronte a una situazione nuova, ma è un segnale positivo: significa che il teatro interessa»). E oggi chiarisce ulteriormente: «Qui a Trieste ho trovato un teatro dove vigono delle pratiche che si possono migliorare, perché i soldi pubblici devono essere spesi bene. La questione è molto semplice...»

Le Rsu nutrono molti dubbi su quel buco di 11 milioni di euro: a loro non risulta, dicono, semmai è uno sbilancio dovuto alla trasformazione del Teatro in Fondazione...

Le cifre sono ufficiali e certificate dai revisori dei conti, non invento nulla. Non sono certo spaventato, ma avevo il dovere di comunicare la cosa all'assemblea dei soci, e l'ho fatto.

I sindacati dicono che la Fondazione dovrebbe preoccuparsi di cercare nuovi sostenitori e fare attenzione a non vedersi decurtati i fondi pubblici...

Sto lavorando per riuscire ad avere più entrate, ma queste non sono faccende di cui devo riferire. D'altronde - ed è così in tutto il mondo - la partecipazione dei privati dovrà diventare sempre più importante...

A proposito, alla voce privati lei nel bilancio ha messo un 20% in più che per ora, dicono le Rsu, non trova riscontri...

Ma insomma, se inserisco l'aumento mi chiedono perché, se non lo inserisco mi chiedono perché no... Io mi sono proposto degli obiettivi e ci sto lavorando. Tra l'altro, l'intervento del signor De Rosa mi ha dato fastidio (Giorgio De Rosa dei Ds venerdì aveva ammonito i privati a «pensarci su» prima di dare il proprio contributo al Verdi, ndr) perché va contro il teatro. Comunque la risposta privata va abbastanza bene».

Ci sono i nuovi contratti stipulati. Dario Brotto, per esempio, consulente per la comunicazione istituzionale del Municipio ma collaboratore del Verdi...

> **«Io sono qui per fare arte ma ho anche la responsabilità di chiudere in pareggio il bilancio: i soldi pubblici devono essere spesi bene»**

Brotto? È quello che mi ha già portato lo sponsor per i Concerti aperitivo e relazioni con altre imprese...

Un altro punto contestato dai sindacati è quello degli incarichi artistici: il direttore Stefano Pellegrino Amato protestato dall'orchestra, Emanuela Di Pietro la cui nomina «imposta dall'alto» il coro ha già contestato...

Su Pellegrino Amato riferirò in cda. La signora Di Pietro prenderà il suo posto la prossima settimana: c'è stata un'assemblea dei coristi, che per quanto mi risulta hanno espresso l'intenzione di lavorare.

Le preoccupazioni per la tenuta del livello artistico sono forti.

Io sono qui per fare arte, ma ho anche la responsabilità di presentare, il 31 dicembre, un bilancio in pareggio. Ho preparato un documento contabile con il 2,3% di incremento, e questa è la realtà: non gioco con le utopie.

Lei di recente ha parlato di necessità di rivedere le norme sindacali. Le Rsu difendono quello che chiamano «un quadro di riferimento etico e normativo», precisando che non si tratta certo di interessi corporativi. Lei che ne pensa?

È un po' come per gli abiti vecchi: molte volte non rispondono più alle necessità, all'attualità. Comunque tutti lavoriamo, e io percepisco veramente una grande attività in ogni settore del teatro.

Come considera i dipendenti del teatro?

Ho sempre detto che questo personale artistico ha una grandissima potenzialità e ne ho il più grande rispetto. Le porte del mio ufficio sono aperte. Detto questo, io non diventerò nervoso ma neanche il personale deve diventarlo. Tutti dobbiamo fare il nostro mestiere al meglio, poi vedremo come andranno le cose.

p.b.

Scoperto dopo tre mesi il corpo di un ottantenne che abitava da solo in un appartamento di via Forti 24

Muore in casa, lo trovano mummificato

Nessuno si era insospettito, i vicini credevano che fosse ricoverato all'ospedale

Ancora un dramma della solitudine in città. La polizia ha scoperto il corpo mummificato di Mario Lutman, classe 1923, deceduto nel suo appartamento di via Forti 24 da almeno tre mesi senza che nessuno se ne accorgesse. È successo in uno dei rioni più popolosi della città, Borgo San Sergio.

Come spesso accade in questi casi sono stati i vicini, allarmati dal forte odore che proveniva dall'appartamento, a dare l'allarme. Sul posto sono intervenuti i poliziotti della Squadra volante che con l'ausilio di vigili del fuoco sono entrati nell'appartamento dopo aver inutilmente bussato alla porta.

E qui la macabra scoperta: il corpo senza vita di Mario Lutman era riverso sul pavimento. «E' morto da almeno tre mesi», ha constatato dopo poco il medico legale Fulvio Costantinides.

«Era un tipo solitario che aveva orari strani e raramente lo incontravo per le scale», ha detto turbata una vicina di casa. «Credevo fosse all'ospedale e per questo nom mi sono preccupata», ha aggiunto un'altra abitante dello stabile di via Forti.

Quello di Mario Lutman è l'ennesimo episodio di morte solitaria in città. Tra gli ultimi si ricordano il ritrovamento, il 2 marzo dello scorso anno in via Felice Venezian del cadavere in avanzato stato di decomposizione di Maria Piccolo Hajra, classe 1920. Era morta da almeno una decina di giorni. Nell'aprile di due anni fa era stato rinvenuto il corpo senza vita di Umberto Grassi, di 81 anni, morto nel letto della sua abitazione in via Vespucci 11. Erano passati almeno nove giorni prima che qualcuno desse l'allarme.

E cinque giorni prima era stata la volta di Giuseppe Sambucco, di 82 anni, trovato nel suo appartamento di via Ciamician 7 ad almeno un mese di distanza dal decesso.

Ancora, l'8 giugno del 2000 l'incredibile episodio in uno stabile di Piazza Foraggi, dove una morte solitaria era stata scoperta perché un inquilino aveva notato una macchia scura e maleodorante che si allargava sul soffitto di casa sua. Nell'appartamento di sopra il corpo di un anziano si stava decomponendo, come avevano poi appurato i vigili del fuoco.

Quello delle morti solitarie è un triste primato per Trieste, città di anziani dove il problema dell'assistenza, della solitudine e spesso della mancanza di solidi legami familiari contribuisce ad alimentare un fenomeno che ha pochi eguali in altre parti d'Italia.

c.b.

La casa di via Forti. (Lasorte)

Morto l'avvocato Antonini, ex presidente della Camera penale

E' mancato in questi giorni, dopo una lunga vita in gran parte dedicata alla professione, l'avvocato Beniamino Antonini. Si laureò in Giurisprudenza a soli 21 anni all'Università di Padova col massimo dei voti. Notevoli doti di intuizione e capacità, oltre a una grande umanità di fondo gli valsero, a soli 22 anni, le cattedre universitarie di Diritto coloniale e Diritto industriale. Ma pure l'attività professionale di avvocato gli diede grandi soddisfazioni, in particolare nelle Corti d'Assise. Da presidente della Camera penale di Trieste organizzò convegni di rilievo nazionale con la presenza dei massimi esponenti della Scuola penalistica italiana e dell'Avvocatura, tra cui il presidente della Repubblica Enrico De Nicola. E' stato esponente del partito Monarchico, consigliere comunale, presidente dell'Astad, del Cenacolo triestino di studi giuridici, Cavaliere del Santo Sepolcro, membro del Panathlon.

Alcatel in crisi Il Comune appoggia la lotta sindacale

Piena solidarietà del Comune alle iniziative sindacali in corso per la tutela dell'Alcatel di Trieste. Lo hanno confermato il sindaco Dipiazza e l'assessore comunale al personale Gregoretti che hanno incontrato una delegazione dell'azienda composta dalle Rsu e dalle segretreie provinciali. I lavoratori hanno illustrato la preoccupazione per la sorte dell'impresa che ha visto dimezzarsi i dipendenti (dai 450 dell'85 ai 270 attuali) e dove attualmente si prospetta l'abbandono della ricerca per diversi settori. C'è aria di forte crisi e a fronte di tale emergenza, hanno spiegato i sindacalisti, è stato costituito un tavolo ministeriale di concertazione dove, grazie all'intervento dell'assessore regionale all'economia Dressi, si affronteranno i nodi triestini. Il Comune ha dato ampia disponibilità al coordinamento con Provincia e Regione per la gestione della crisi.

Dure accuse e autocritica in un incontro-confronto pubblico organizzato nella sala della Scuola interpreti

«L'architettura in città? E' sparita»

La denuncia dei professionisti: «Trieste incapace di sviluppo. Si tappano i buchi senza senso»

I miti cadono, uno dopo l'altro. Trieste stavolta perde pure quello dell'architettura, se ce n'era stato mai uno. «Uno specchio infranto» recitava, quanto mai indovinato, il tema provocatorio dell'incontro di ieri alla Scuola interpreti voluto dagli stessi protagonisti, gli architetti. Da Gigetta Tamaro Semerani a Enzo Angiolini, da Luciano Celli a Giovanni Fraziano preside della facoltà di Architettura dell'Ateneo. Un confronto a metà tra l'autocritica e lo psicodramma. Mancava soltanto la catarsi finale. Il pubblico però non era preparato, mancavano i politici e non c'era nessuno capace di provocare il pianto liberatorio.

«Stando a Trieste si ha la sensazione che qualcosa stia per succedere – ha detto Cristina **Benussi** aprendo il dibattito – ma poi non si compie mai. Come una promessa dimenticata. Il mito crolla, non esiste più».

Gigetta **Tamaro Semerani**, sguardo sconsolato, non ha potuto fare a meno di infierire. «Trieste e i triestini? Basta dare un'occhiata al pubblico. Gente semplice che non ama l'ornamento, non si distingue. In realtà il triestino è un funzionale». Due tratti per disegnare una città ferma, piallata e immiserita, senza spinte culturali ed ambizioni. «Basta vedere come si considera il Porto Vecchio. Un quartiere uguale agli altri, con strutture un po' più grandi. Per questo appare facile l'idea di riappropriarsene». Irrefrenabile la Tamaro Semerani che non ha risparmiato bacchettate. «È una città *understate* (che minimizza, *ndr*) con edifici di bassa qualità il cui limite sta nell'incapacità di darsi una struttura urbana forte». Per vedere gli unici esempi o tentativi di riqualificazione bisogna andare agli anni 60 e 80 con Borgo San Sergio e il quadrilatero di Rozzol Melara. «Due realtà trasformate in ghetti che a fatica trovano ragioni d'esistenza». Dopodichè il buio. Non poteva mancare il commento sull'ultima struttura nata, le Torri d'Europa. «Un esempio di orribilezza. Spero per voi che ci andiate una volta e mai più. Il parcheggio è incomprensibile, un purgatorio che alla fine sbocca all'inferno».

Da sinistra Fraziano, Celli, la Benussi, Angiolini e Gigetta Tamaro. (Foto Bruni)

Una bocciatura senza appello per la città che, in termini urbanistici ed architettonici, ha assunto il metodo del «tappare i buchi senza senso». Una speranza per la Tamaro Semerani? Riappropriarsi della strada, degli spazi aperti e delle piazze. «Anche la loro inutilità, se coincide con la bellezza, fa bene al cuore».

Tutt'altro messaggio dall'architetto Luciano **Celli** che ha provato a far marcia indietro salvando la città che «sta bene così com'è». Anche se le «smagliature» non mancano. Sono le aree dismesse, i nodi urbanistici di Trieste: Porto Vecchio, Maddalena, Campo Marzio, il Santorio, l'Ospedale militare, la Fiera, le cave. «Bisogna curarle». Celli però si è trovato in sintonia con la Tamaro Semerani sui centri commerciali: «Non portano linfa alla città ma la svuotano».

Il terreno è ri-franato subito dopo sotto le picconate di Enzo **Angiolini**. «A Trieste c'è il gusto dell'appiattimento, è un piacere fisico. Portare tutti sullo stesso livello medio. Appena uno va via poi diventa bravo. Il vero nodo? La mancanza di professionalità». Angiolini più che con il piccone è andato giù con la scure tracciando un quadro impietoso della città. Ad iniziare dall'Università che non dà più spinte culturali e innovative. «Uno dei più grossi errori è stato quello di inventarsi Ingegneria edile. Un ibrido che propone un modo di pensare l'edilizia tutta particolare, forte e strutturata. Il difetto della nuova facoltà di architettura? Creata dagli ingegneri ma incapace di svolazzare». Poi i comitati cittadini: «Ce ne sono di tutti i tipi, da quelli delle Segnalazioni a quelli di quartiere che raccolgono firme. Un fenomeno determinante in città». Secondo Angiolini quello che manca è il coraggio. «L'Ottocento se n' è andato, ora è tempo di scelte coraggiose a costo di farsi contestare. E quello che manca ancora sono i politici grandi o una grande politica che le imponga». Inevitabile il riferimento ai progetti svaniti come Polis in Porto Vecchio, la Baia di Sistiana con l'architetto Renzo Piano svanito anche lui. Senza parlare di quelli, centinaia, che giacciono nei cassetti.

A Giovanni **Fraziano** non è rimasto altro che «tamponare». «Serve un equilibrio tra innovazione e conservazione, la città deve giocare le sue carte nella capacità di costruire nuove figure. Finora ha prodotto modelli, non sistemi. Guardare l'intero paesaggio e non più solo i piccoli spazi».

Caldi gli interventi del pubblico. Ad iniziare dall'architetto Barbara **Fornasir** che ha difeso i comitati : «Le raccolte di firme vanno benissimo, il problema sono le strumentalizzazioni. La città è fatta per la gente». Difesi pure la conservazione urbanistica e Vittorio Sgarbi. «È stato male interpretato sul Ponterosso. Non ha contestato la parte tecnica del parcheggio ma solo la realizzazione in superficie delle torrette che rovinavano il contesto, ha voluto tutelare la situazione ambientale della piazza». Infine Porto Vecchio: «I vecchi magazzini non vanno demoliti ma ristrutturati, sono strutturalmente perfetti. Invece si potrebbe sfruttare le zone moderne dei capannoni per dare libero sfogo a progetti architettonici moderni».

Tra i politici, a parte l'ex sindaco di Sistiana **Vocci** che ha toccato il tema della Baia, il coordinatore degli eletti dell'Ulivo e Lista Illy, Ettore **Rosato**. Che non ha potuto fare a meno di dar man forte ad Angiolini. «Sulle aree dismesse la città ha grandi opportunità. Sono d'accordo però che serve una politica forte. Non bastano però solo grandi architetti o ingegneri. Bisogna saper vedere il futuro di Trieste fra 30 anni, sapere cosa si mette dentro queste aree. Serve una politica delle idee forti».

Giulio Garau

Un libro per raccontare la storia del Bosco Bazzoni

«Bosco Bazzoni, storia e natura», la guida realizzata dal Gruppo speleologico San Giusto in collaborazione con la Regione e l'Aiat e un nuovo strumento di conoscenza degli aspetti storici e naturalistici di uno tra i siti più particolari del Carso triestino.

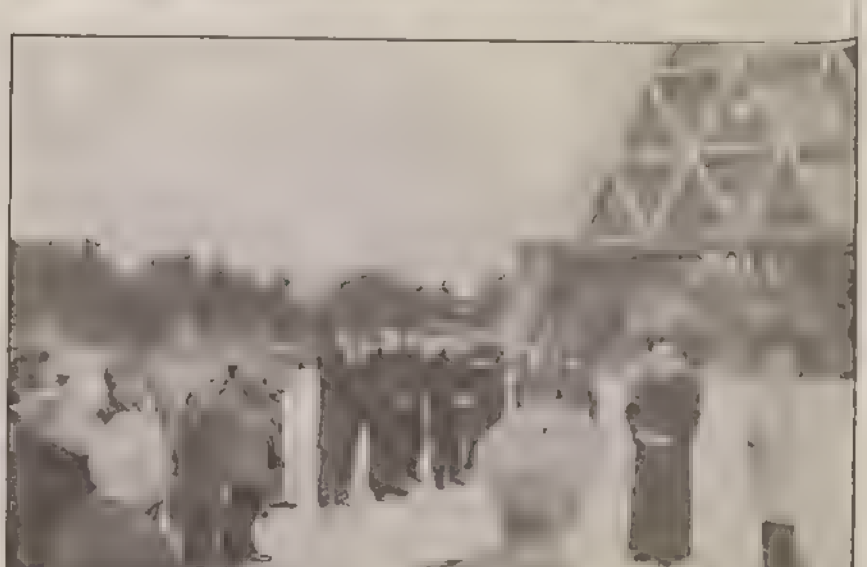
E proprio un'area sperimentale del bosco stesso, a Basovizza, è stata scelta ieri per la presentazione del volume che, in quasi 200 pagine a colori racconta la preistoria, la morfologia, la geologia, la speleologia e raccoglie le schede delle piante e degli insetti di quella singolare zona naturalistica dell'altipiano, in cui convivono più di centocinquanta specie vegetali mediterranee e carsiche.

«Il Bosco Bazzoni - ha ricordato il presidente del «San Giusto» Furio Premiani - è il risultato della politica di rimboschimento del Carso avviata ancora alla fine dell'Ottocento dal governo asburgico». Dimenticato per decenni, il sito è stato alla fine «riscoperto» 25 anni fa dai volontari del gruppo speleologico, che lo hanno curato e valorizzato, segnalando con cartelli le varie specie vegetali presenti e avviando pure un'attività didattica con le scuole: ad accompagnare infatti i visitatori dell'area sperimentale sono stati gli alunni delle elementari «De Marchi» e «Marin».

L'assessore regionale Dressi e il presidente dell'Aiat Bandelli hanno sottolineato «l'importanza del sostegno a progetti che contribuiscano a valorizzare il nostro patrimonio naturalistico e culturale».

g.c.

I costi sostenuti dalla Regione

Verrà ristrutturato il grande santuario di Monte Grisa

Il santuario di Monte Grisa: presto sarà restaurato.

Il Santuario di Monte Grisa sarà ristrutturato e oggetto di interventi di straordinaria manutenzione che permetteranno, fra l'altro, un più facile accesso per i disabili.

E' questo l'annuncio fatto ieri mattina nel corso di una breve cerimonia svoltasi sul piazzale del tempio, ogni anno meta di migliaia di pellegrini, alla presenza del Vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, dell'amministratore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi, monsignor Liberio Andreatta, del prefetto, Vincenzo Grimaldi e dell'assessore regionale Federica Seganti.

Sarà proprio la Regione, infatti, a finanziare l'opera, che costerà complessivamente 2 milioni e 400 mila euro e che comprenderà anche lavori da eseguire nel Santuario di Monte Santo sul Lussari.

Nel corso della cerimonia di ieri mattina monsignor Andreatta ha sottolineato «il legame con Trieste evidenziatosi soprattutto dopo il Giubileo» e «l'importanza del santuario di Monte Grisa, che è inserito nel circuito internazionale dei pellegrinaggi».

Particolare soddisfazione è stata espressa dal vescovo, monsignor Ravignani, che ha voluto ringraziare «quanti hanno permesso che l'iter dell'intervento si avviasse».

Nel pomeriggio, monsignor Andreatta, accompagnato dall'assessore Seganti, ha raggiunto poi il monte Lussari, dove saranno ristrutturati anche degli edifici destinati ad accogliere i pellegrini in transito.

A chiusura della giornata, l'amministratore delegato dell'Opera romana pellegrinaggi ha concelebrato una Messa assieme al Vescovo di Udine, monsignor Pietro Brollo.

u. sa.

Il ministro per le Politiche comunitarie si confronta con gli studenti

Giovani a lezione d'Europa In cattedra sale Buttiglione

Molti giovani hanno partecipato alla «tre giorni».

Non era forse questo, per un ministro italiano il momento migliore per per confrontarsi con una platea di giovani e studenti: la guerra in Iraq ha indubbiamente condizionato in parte lo svolgimento della terza e conclusiva giornata del convegno alla Stazione Marittima su «I giovani e la nuova Europa». Ma tant'è, l'europeismo, al di là della situazione contingente, è riuscito comunque a fare breccia negli interventi, in particolare in quello più atteso, del ministro per le Politiche comunitarie Rocco Buttiglione. Annunciato protagonista della terza e conclusiva giornata dell'assise, l'esponente del governo ha accettato la sfida, soprattutto quando, smettendo i panni del politico, ha indossato quelli del professore, impartendo alle centinaia di ragazzi una sorta di lezione di europeismo in più capitoli.

In precedenza si erano avvicendati sul palco Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia, ente organizzatore dell'incontro, che ha porto il saluto ai partecipanti, al quale è seguito il consigliere regionale Edoardo Sasco, che ha ribadito il ruolo cardine della Regione nel processo di «euro-formazione», a partire dalla creazione della Comunità Alpe-Adria. Dal canto suo l'assessore provinciale all'Istruzione Marco Drabeni ha esortato i giovani a cogliere tutte le opportunità offerte dai Fondi e dai progetti europei per la valorizzazione delle nuove generazioni.

A Buttiglione quindi il compito di convincere la platea giovanile sulla reale necessità di un'integrazione tra i popoli «che può avvenire - ha affermato - nel solco dei valori cristiani non intesi puramente sul piano confessionale ma quali radici della cultura fondante delle popolazioni del vecchio continente».

Ma quale Europa vogliamo? Si è chiesto ed ha chiesto ai ragazzi presenti in sala il ministro. «Non certo quella - si è subito risposto - dei banchieri o dei politici, che non sarebbe mai quella dei popoli».

A margine del convegno, passando dai grandi temi alla situazione politica locale, il ministro ha dribblato le possibili insidie: «Mi auguro - ha affermato - che le frizioni in seno alla Casa delle Libertà si ricompongano, superando i problemi per un obiettivo comune». Quanto alla candidatura di Alessandra Guerra, pur non avendo risparmiato stoccate al collega di governo Bossi durante il convegno, Buttiglione dà la sua «benedizione» alla candidata leghista e lancia al contempo un appello alla coalizione: «Deve ricompattarsi, per dare il necessario sostegno a una figura politica che indubbiamente lo merita».

Rocco Buttiglione

«Capisco, d'altra parte - aggiunge il ministro, senza peraltro citare mai espressamente Tondo - lo stato d'animo di chi si è sentito tradito: forse nella Cdl è stato compiuto qualche errore nel metodo attraverso il quale si è giunti alla decisione sulla candidatura. Pur comprendendo però il risentimento che ciò ha provocato, ora è opportuno che la Casa delle Libertà ritrovi la propria unità».

Giorgio Coslovich

Assemblea pubblica in vista del Consiglio comunale in cui verrà deciso il futuro del secolare edificio

«Il cine-teatro di Servola va vincolato»

Damiani: «La giunta Dipiazza vuole buttare alle ortiche un progetto voluto dalla gente»

Il vecchio cine-teatro di Servola, per l'importanza storica e culturale acquisita in un secolo di attività, concretizzatasi di decennio in decennio in proposte e spettacoli offerti agli abitanti dell'antico colle, dovrebbe essere tutelato dalla Soprintendenza ai Beni culturali. La proposta è stata avanzata dal consigliere comunale dell'Ulivo Fabio Omero, presente venerdì scorso assieme a Roberto Decarli (Lista Illy), a Igor Dolenc (Ds) e all'onorevole Roberto Damiani, durante un'assemblea pubblica organizzata dal Comitato per la riqualificazione di Servola nel circolo «Ivan Grbec». Sono oltre 1800 i servolani che hanno inoltrato al Comune una richiesta di riqualificazione dello storico cine-teatro di Servola, per la realizzazione di un nuovo centro polifunzionale.

Il vecchio cinema, per quasi tutto il Novecento ha rappresentato un punto di riferimento per Servola e le zone circostanti, oltre che un trampolino di lancio per numerose iniziative culturali, prima fra tutte la nascita dell'odierno e consolidato teatro dialettale, che proprio da questo borgo ha avuto modo di spiccare il volo e crescere sotto il profilo delle proposte e contributi.

Un momento del dibattito a Servola. (Lasorte)

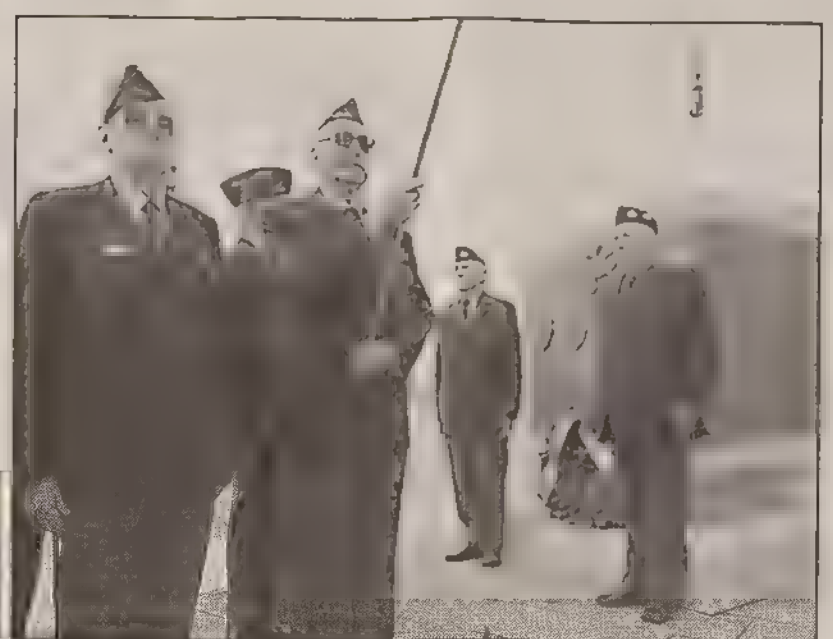
«Se c'è una cosa che il sindaco e l'amministrazione devono sapere – hanno affermato i rappresentanti del comitato – è che tutti i firmatari di quella petizione che il Comune si ostina a sottostimare erano ben convinti della necessità di sottoscrivere quell'atto. Qualsiasi sarà l'esito della riunione del consiglio comunale del 9 aprile che prenderà in esame il futuro dell'area di via dei Soncini, il comitato continuerà a lottare per il proprio centro polifunzionale, che vuole edificato nel sito dell'ex cine-teatro e per tutta una serie di obiettivi prioritari per la crescita del rione».

«Al sindaco – ha continuato Marina Cocolo del comitato – ribadiamo come non si possa disattendere la volontà di un'intera comunità. Servola non ha bisogno di piazze assurde, ipotizzate al posto del Centro polifunzionale, il verde attrezzato può tranquillamente convivere, nello stesso sito, con una struttura che riteniamo fondamentale soprattutto per le nuove generazioni del paese. Allorché si deciderà il futuro del vecchio cinema saremo in tanti a guardare in faccia coloro che ci governano e che vorrebbero proporci ingiustamente i propri piani».

«Spiace davvero – ha aggiunto Damiani – che l'attuale giunta voglia buttare alle ortiche un progetto fortemente voluto e condiviso dai servolani. La nostra amministrazione aveva colto tanto entusiasmo, e aveva acquistato l'area per rendere il centro una realtà concreta. È doveroso ricordare a coloro che lamentano la mancanza di fondi, che esiste la possibilità di accedere a contributi comunitari per recuperare strutture in degrado esistenti nei centri urbani. E alla resa dei conti, diciamola tutta, è solo una questione di scelte».

«C'è dunque da parte del Comune la volontà di esaudire le legittime richieste di una comunità che ha contribuito con le proprie tasche a rilevare l'area – ha concluso Roberto Decarli – oppure vi è l'intenzione di stravolgere il piano particolareggiato servolano cambiando destinazione all'area? Chi, e perché, si intende favorire ai danni di un intero paese?».

Maurizio Lozei

CERIMONIA ALL'IDROSCALO

Gli 80 anni dell'Aeronautica militare

Con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti all'Idroscalo la sezione di Trieste, Istria, Fiume e Dalmazia ha celebrato gli 80 anni dell'Aeronautica militare.

«Nessun giallo sul mio consolato sono un referente commerciale»

Nessun «giallo» sul console onorario commerciale di Albania. Lo assicura Lucio Birolla che, carte alla mano, passa al contrattacco dopo le accuse del vicepresidente dell'Unione nazionale dei consoli onorari, Nicola Ortolani Biscaccianti della Fonte. «Il titolo di console onorario commerciale di Tirana-Albania – spiega Birolla – mi è stato rilasciato dalla Camera di commercio della Repubblica di Albania nella persona del presidente Luan Bregasi e, come tale, secondo la normativa vigente dello stato albanese è legale ed efficace ad ogni effetto». Birolla è arrivato in redazione con i documenti stilati in italiano e albanese. «L'aggettivo sull'onorificenza che mi è stata conferita ancora il 16 aprile 2002 significa che la caratterizzazione principale dell'incarico è di referente commerciale per il territorio italiano e quindi in grado di operare quale veicolo di promozione di sinergie economiche che si spera portino nel futuro prosperità e benessere per i due paesi». Proprio in questo senso, aggiunge Birolla, «mi sono adoperato affinchè la Camera di commercio nella persona del presidente Antonio Paoletti potesse giungere alla sottoscrizione degli accordi che si sono realizzati». Birolla infine fa sapere che lo stesso Stato albanese gli ha comunicato che entro breve arriverà anche la nomina più generale di console onorario di Albania.

Lucio Birolla

MUGGIA Fa scuola l'esempio di Gorizia e Nova Gorica: il debutto della linea è previsto per il 10 maggio con «Confini aperti»

Con l'autobus attraverso il valico

Potrebbe diventare un servizio stabile, da ampliare con l'estate fino ad Ancarano

Si potrà andare oltre confine anche utilizzando i bus.

Gorizia e Nova Gorica, con il loro progetto di linea di trasporto pubblico transfrontaliero, fanno scuola anche a Muggia. Forse già entro l'estate partirà una linea di autobus di linea che da Muggia passerà per Santa Barbara e poi in Slovenia a Crevatini, per «rimpatriare» a Chiampore, ridiscendere a San Rocco e di nuovo a Muggia.

Promotori dell'iniziativa, i vicesindaci di Muggia e Capodistria, Paolo Prodan e Alberto Scheriani che assieme alla dirigenza di Trieste trasporti venerdì hanno effettuato un sopralluogo. «L'azienda ha dimostrato la sua disponibilità ad attivare questa nuova linea. Ora si dovranno sistemare alcune autorizzazioni, ma l'esempio di Gorizia crea un precedente che gioca a nostro favore», dice Prodan.

Attraversare un confine con un autobus di linea (pare non verranno utilizzati quelli arancione, ma altri già a uso extraurbano) implica anche autorizzazioni da parte dei rispettivi ministeri degli Interni, vista l'esigenza di esibire documenti, ma anche permessi di transito e assicurazioni internazionali per i mezzi. Sul fronte documenti, entrambi i Comuni stanno verificando anche la possibilità che, pur essendo valichi di seconda categoria, si possa attraversarli in autobus anche con la sola carta d'identità.

Afferma Prodan: «Se tutto va bene e se i permessi ci saranno, potremo inaugurare la linea già in occasione di "Confini aperti", che per Muggia e Capodistria cadono il 10 maggio. Pensiamo ad un giro inaugurale, poi a viaggi frequenti e gratuiti tutto il giorno, inizialmente partendo da Cerei e poi adottando il percorso attraverso Santa Barbara. Dopo un mese, contiamo di entrare a regime con la nuova linea».

Trieste trasporti sta vagliando anche il potenziale utilizzo della linea, ed ha chiesto a Scheriani di documentare la popolazione residente nei centri che saranno toccati dal nuovo percorso. Il vantaggio, da parte dei cittadini sloveni, sarebbe comunque un migliore accesso alla vicina Muggia, ma anche un miglior collegamento tra gli stessi centri sloveni toccati dalla linea transfrontaliera, ora poco serviti dal servizio pubblico locale.

Ma non dovrebbe essere l'unica linea d'autobus che varcherà il confine, ancora prima dell'entrata della Slovenia nell'ambito di applicazione degli accordi di Schengen. Con l'estate potrebbe essere allungata la linea 27 Muggia-Lazzaretto (forse una 27 barrata), fino ad Ancarano, per poi risalire a Crevatini e scendere di nuovo a Muggia. Più avanti potrebbe essere attivata anche una linea attraverso Rabuiese fino a Portorose, in aggiunta a quelle della Saf, già operative.

Tornando a «Confini aperti» tra Muggia e Capodistria, il 10 maggio, tutte le cerimonie saranno accompagnate dall'autobus. Da Cerei (da parte slovena sarà risistemato per l'occasione un tratto di strada ora sterrato) si andrà a Crevatini, poi di nuovo in autobus fino a Muggia, per il rinfresco.

Sergio Rebelli

IL CASO

Via Roma, alberi da tagliare «Ma erano un po' marci...»

Un tratto di via Roma trasformato in cantiere. (Lasorte)

Ha destato stupore e qualche lamentela a. Muggia l'abbattimento di alcuni alberi su via Roma, ora interessata dai lavori di ristrutturazione. Sono stati tagliati cinque o sei alberi nel tratto più stretto della strada, altri sono stati potati. Molti rabbrividiscono all'idea che si taglino alberi per sostituirli col cemento. In effetti proprio l'allargamento della strada ha presentato questa necessità. L'assessore ai Lavori pubblici, Mario Vascotto, assicura: «Erano alberi marci all'interno, abbiamo anche le foto che lo confermano. Presumo che il loro stato di salute precario sia stato dovuto alla presenza di tratti di fognature rotte, che saranno ripristinate contestualmente ai lavori della strada».

Il controllo dello stato di salute delle alberature era stato fatto ancor prima di elaborare il progetto. L'Istituto fitopatologico regionale aveva decretato che si trattava comunque di alberi «non compatibili col tessuto urbano» e aveva predisposto anche la risistemazione, con potature oculate, di altri, cresciuti finora senza controllo. Difficile dire che cosa sarebbe successo se gli alberi da tagliare non fossero stati marci o «incompatibili». Ma la via non rimarrà spoglia: «Gli alberi posti dietro vengono "raddrizzati", ed è prevista la posa di nuove essenze».

Intanto un mistero. Nello scavo sotto la banca è emerso un cunicolo con lastroni di pietra che coprono un canale. La fantasia galoppa: un vecchio percorso, un bunker di guerra come quelli di Trieste? Vascotto: «Sembra un collegamento tra vecchie fognature. Farò un sopralluogo».

s.re.

MUGGIA Domani pomeriggio seduta del Consiglio comunale sulla seconda variante al Prpc del porticciolo turistico

Casa-posto barca, si vota il «divorzio»

L'Ulivo chiede garanzie sul piano parcheggi ma va incontro a «bocciature»

Il Consiglio comunale di Muggia è stato convocato per domani alle 14. I punti dell'ordine del giorno che sono slittati a domani possono sembrare atti di routine, ma il dibattimento in aula, forse esclusa una discussione sulla sedicesima variante, potrebbe rivelarsi piuttosto acceso.

La seconda variante al Prpc di Porto San Rocco altro non è che l'eliminazione del vincolo di vendita congiunta casa-posto barca, già' oggetto di polemiche, e, per ammissione dello stesso marina turistico, non applicabile commercialmente, né peraltro applicato.

Sulla convenzione con Acquario, si profila un doppione, visto che oltre alla proposta dell'Ulivo, anche la maggioranza ha voluto la revoca della delibera di bozza di convenzione, stabilita nello scorso maggio.

Atti che fanno seguito al recente sequestro e quindi al congelamento dell'interramento. Sarà accesa dalle opposizioni ma forse senza repliche a tono della maggioranza la questione del piano parcheggi. L'Ulivo lo vuole fortemente, prima che sia finito il parcheggio di Caliterna e viste le previste istituzioni di nuove aree a pagamento, ma richiede anche altre garanzie.

La maggioranza sta già predisponendo il piano per conto suo, e il sindaco Gasperini si è già lasciato sfuggire una confessione: «La proposta dell'Ulivo la bocceremo».

Come si può dedurre da questa breve sintesi dei principali punti all'ordine del giorno ci sono le premesse per una seduta del Consiglio comunale non necessariamente tranquilla.

LA POLEMICA

I Ds: «Porto S. Rocco non dev'essere "cosa" del Centrodestra»

I consiglieri dei Ds muggesani si asterranno lunedì nel votare l'adozione della variante al piano particolareggiato di Porto San Rocco che, in sintesi, toglie il vincolo di vendita congiunta case-posti barca. Un'astensione, motiva il segretario Stefano Gregori, per «aspettare la vera approvazione, quando si vedrà se il porto si inserirà davvero nel tessuto urbano e sociale di Muggia. Presenteremo anche degli emendamenti - aggiunge - sulla balneabilità vicino alla collinetta e sulla creazione della pista ciclabile, che sarebbe un'occasione, anche per chi non vi risiede, di usufruire del porto».

I Ds, tuttavia, lamentano un notevole ritardo nell'adozione di questa variante: «Sono passati quasi dodici mesi da quando era emerso il problema - così Gregori -. Si dimostra la tendenza di questa maggioranza a voler rimandare sempre le decisioni. Nell'amministrazione Gasperini c'è una forma di omertà, non si vuole rendere disponibili subito i documenti, si glissa. Troppi i "se" e i "ma"».

Il consigliere Moreno Valentich aggiunge: «Vige la logica dell'appartenenza e non quella della competenza. Alle opposizioni viene sempre detto di ostacolare gli investimenti privati. Falso. È la maggioranza che ha un atteggiamento ambiguo, dicendo mezze verità, che creano problemi e negano il dialogo. Qui ci vuole una riforma del Comune, e bisogna creare la commissione trasparenza, a noi sempre negata». Porto San Rocco si svilupperà solo quando non sarà più considerato una «"cosa" del Centrodestra, ma sarà davvero parte di Muggia», dice Gregori. Valentich aggiunge: «Non è una sede per festicciole private (il riferimento è alla festa di Carnevale del sindaco, ndr), isolato dal resto di Muggia. Può creare economia e commercio, ma l'amministrazione deve saper giocare le sue carte con l'imprenditore».

IN BREVE

Uil-pensionati: ampliato l'orario degli uffici

La Lega Uil pensionati di Muggia ha reso noto di aver ampliato le giornate di apertura della propria sede di via D'Annunzio 4 (tel. 9278359) e cioè: lunedì dalle 10 alle 12; mercoledì dalle 16 alle 18; venerdì dalle 10 alle 12.

Tutti gli interessati, precisa una nota, possono rivolgersi alla Lega Uil pensionati per pratiche previdenziali, assistenza sanitaria e abitativa oltre che per la consegna dei moduli «730» della dichiarazione dei redditi.

Sul Palasport parlava l'assessore Costanzo

Per uno spiacevole *lapsus calami* nelle righe pubblicate ieri in relazione ai problemi di gestione del Palasport di Aquilinia è stato sbagliato il cognome dell'assessore citato. Non si trattava, come scritto, di Italo Santoro (che peraltro a Muggia è assessore allo Sport) ma di Edoardo Costanzo, che invece è assessore al Patrimonio. Ce ne scusiamo.

Mostra dei vini locali venerdì a San Dorligo

Mostra del vino locale nell'ambito di Majenca 2003 a San Dorligo della Valle. La selezione per la partecipazione dei vini alla mostra si terrà venerdì 4 aprile. Da domani a giovedì saranno a disposizione presso il municipio bottiglie e tappi, per i viticoltori partecipanti. Le bottiglie col vino vanno depositate entro la mattinata di venerdì alla segreteria del municipio.

Dopo la raccolta delle firme domani in Consiglio comunale si affronta il possibile passaggio ai toponimi sloveni

Rupingrande vuol diventare «Repen»

Dopo Dolina, anche Rupingrande e Zolla, due delle tre frazioni del Comune di Monrupino, vogliono tornare al toponimo sloveno. Sew ne parlerà domani nella seduta del Consiglio comunale convocata per le 18.

L'opportunità è offerta dalla legge 267 del 2000. Su iniziativa popolare, è possibile cambiare il nome delle località o degli abitati. Nei casi locali, come già a Dolina-San Dorligo, la volontà è di passare ai toponimi sloveni ritenuti originari. Discorso diverso quello dei Comuni. A San Dorligo della Valle è diventato Dolina solo l'abitato e non l'ente locale. Lo stesso si vuole fare ora a Monrupino. Qualche tempo fa è partita una raccolta di firme, che ora passerà al voto del consiglio comunale, che si esprimerà domani sera.

Nello specifico, Rupingrande dovrebbe diventare Repen, Zolla invece Col. Rimane «escluso» Fernetti, la terza frazione del Comune, dove forse è più difficile stabilire se è una traduzione di Fernetici (il toponimo in sloveno) o viceversa.

Ma anche Rupingrande ha una storia particolare. Parlando della frazione, infatti, si sente spesso dire Veliki Repen, dove «velik» significa, appunto, grande: «È un nome che è arrivato dopo», dice il sindaco Alessio Krizman. In pratica una traduzione della traduzione. Lo stesso dovrebbe valere per Rupinpiccolo, tradotto in «Mali Repen».

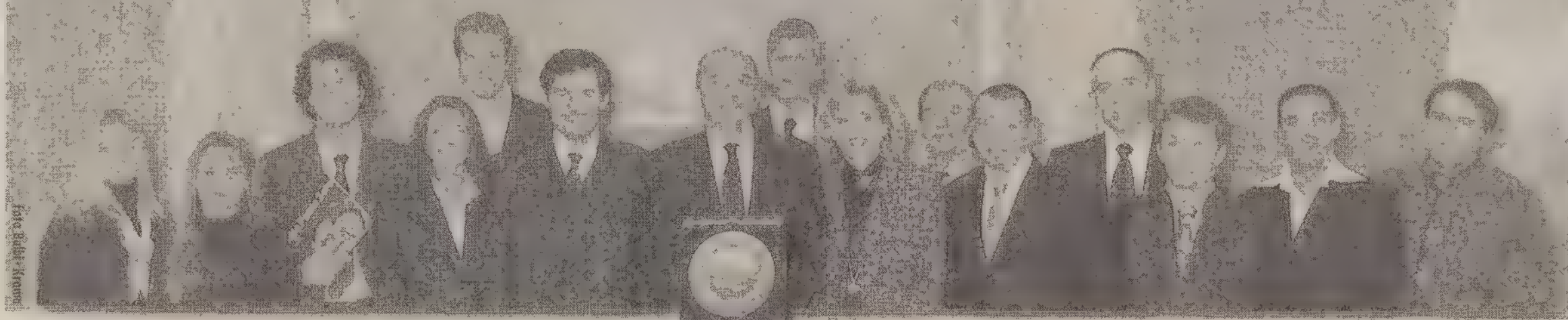
La maggioranza in consiglio pare propensa a tale cambio di nomi. Non dovrebbe nascere nessuna questione, dunque come invece a San Dorligo, dove, come si sa, il consigliere Giorgio Cesar, all'opposizione, aveva presentato una lunghissima relazione per risalire al nome originario dell'abitato, e sostenendo la tesi che si trattava sempre di San Dorligo, e solo dopo di Dolina. Krizman dice: «Non credo che qui succederà lo stesso. Ma non si sa mai».

s.re.

Rupingrande forse tornerà al toponimo sloveno Repen.

Carnevale, l'associazione delle compagnie ha un nuovo presidente

L'Associasione delle compagnie di Carnevale a Muggia ha cambiato direttivo. Dopo sei anni lascia la presidenza Mario Vascotto, nel frattempo diventato assessore ai Lavori pubblici. «Spazio ai giovani - dice -, io ho voluto restare fino al cinquantenario della manifestazione, ora tornerò a lavorare con la mia compagnia, la "Brivido". Un po' di dispiacere lo provo, ma del resto, dopo tanto tempo al vertice, si rischia di non produrre più idee abbastanza fresche...».

L'assemblea generale si è svolta venerdì sera. Tre soli i candidati alla successione, per cui non si sono nemmeno svolte elezioni. Il candidato presentato dallo stesso Vascotto (era il suo «vice») è stato accettato da tutti come nuovo presidente: è Elvio Ciacchi. Giuliano Mondo, presidente della «Lampo» è diventato vicepresidente, tesoriera Laura Stoppar Macor.

Controlli dell'Acegas

Nel 2001, il 9 ottobre, l'Acegas ha effettuato un controllo sul funzionamento e sui fumi della mia caldaia. Ho dovuto esibire il certificato di manutenzione del mio manutentore e corrisponderе l'importo di € 55,78.

Perché devo ripresentare quello stesso certificato che ho già esibito ad un addetto Acegas?. Perché debbo corrispondere ulteriori € 12,40 + € 1 di spese postali? Perché è stata effettuata da Acegas una verifica, a pagamento, e ora richiede, a pagamento, la stessa cosa?

Annamaria Gregoretti

Locali rumorosi

Vorrei replicare in merito alla Segnalazione del ragazzo triestino a proposito dei «Locali per i giovani».

Caro Paolo, hai mai provato a doverti alzare alle 6 del mattino per andare al lavoro, dopo essere stato sveglio sino alle 4 per gli schiamazzi dei locali sotto casa tua? Io l'ho provato e credimi, è una cosa che ti rovina l'esistenza.

Ben vengano i locali di aggregazione e divertimento ma devono essere situati distanti dalle civili abitazioni.

Luciana Krecic

Mostra del cucciolo

In questi giorni è stata pubblicizzata una «Mostra del cucciolo» che si tiene a Trieste oggi. La sottoscritta Associazione cinofila triestina, sola e unica delegazione provinciale Enci (Ente nazionale cinofilia italiana) dichiara di non aver nulla a che fare con questa iniziativa commerciale in atto.

Tale mostra, pertanto, non è mai stata autorizzata dalla sottoscritta associazione, che non si assume quindi alcuna responsabilità per quanto potrà venire eventualmente propagandato in quella sede.

Va ancora fatto notare che le esposizioni canine ufficiali, autorizzate dall'Enci, vietano in modo assoluto ogni forma di commercializzazione dei cani.

Franca Maucci De Pretis
presidente Associazione cinofila triestina

IL CASO

Una lettrice esterna la sua preoccupazione per l'oasi di via Giulia

«Stanno rovinando il Giardino»

Il Giardino pubblico è uno dei rari polmoni verdi della nostra città. (Foto Lasorte)

Dopo aver constatato con piacere che sono stati avviati i lavori di sistemazione del prezioso Giardino pubblico di via Giulia, ho dovuto, mio malgrado, cambiare stato d'animo: al momento sono inorridita, sconcertata e irritata per come procede l'opera di manutenzione del patrimonio «verde» del giardino. Ho visto tagliare molti alberi di grosso fusto (almeno sette), parecchi alberelli più giovani e, soprattutto sul lato di via Marconi, calpestare e maltrattare con un'incuria vergognosa parecchi degli ormai residui arbusti che fanno da perimetro all'area interna; spettacolo reso ancora più triste dalle prime gemme e fogliolinе primaverili che cominciavano a sbucare dalle piante malamente soppresse.

Non conosco nei dettagli il progetto di ristrutturazione della piccola oasi cittadina ma a questo punto temo fortemente che, una volta di più, si sia dimostrata indifferenza verso quel po' di natura che ancora permane nella massa di cemento cittadino e si sia data priorità ad aspetti estetici marginali. Ogni mattina, recandomi al lavoro, guardo con profonda tristezza il Giardino pubblico, ripensando a quegli essere viventi vegetali che non ci sono più.

Elena Sai

I corsi di comunicazione

Sono uno studente dei corsi serali di un istituto tecnico cittadino. Sarebbe auspicabile che una riforma della scuola prevedesse l'obbligo per chi esercita la professione di insegnante, di qualificarsi seguendo corsi di comunicazione.

Purtroppo molti insegnanti, probabilmente preparati nella loro materia, non sono capaci di esporla.

Quando la «presentano» agli allievi la impoveriscono con inutili parole o terminologie inadatte se non addirittura superflue, rendendola incomprensibile e noiosa.

In questo modo a mio parere dimostrano mancanza di rispetto nei confronti degli studenti, i quali si trovano a dover fare una fatica inutile per comprendere argomenti che altrimenti risulterebbero interessanti.

Silvano Cattaruzza

La lotta contro l'ictus

In riferimento alla lettera del 23 marzo dal titolo «Un servizio che deve funzionare». Come Associazione Alice Friuli Venezia Giulia (Associazione lotta all'ictus cerebrale), esprimiamo la nostra solidarietà alla signora Lara Pelizzon per quanto riferito in relazione alla malattia del padre.

L'Associazione condivide pienamente le preoccupazioni espresse dalla signora avendo più volte fatto presente, nelle sedi opportune, la necessità di avere la massima attenzione verso una malattia che è la seconda causa di morte e la prima di disabilità permanente e che nella sola provincia di Trieste, colpisce circa 650 persone all'anno.

L'Associazione Alice ha come scopo precipuo: di dare voce alle persone colpite da ictus cerebrale e ai loro familiari; agire efficacemente sulle istituzioni affinché vengano garantite e finanziate iniziative volte ad assicurare la prevenzione e la gestione dell'ictus in fase acuta e post-acuta; promuovere campagne di divulgazione sull'ictus cerebrale.

A tal fine l'Associazione Alice Fug, nella VI giornata nazionale contro l'ictus che quest'anno sarà patrocinata dalla Provincia di Trieste e che ha anche ottenuto il patrocinio del ministero della Salute, il giorno 18 maggio sarà presente in piazza della Borsa con gazebo per la distribuzione di materiale informativo, misurazione della pressione arteriosa, screening onde individuare fattori di rischio e camper attrezzato con ecografo ove un medico specialista effettuerà ecocolor-doppler della placca carotidea.

Giulio Papetti
presidente Alice

Un nome antico

Ringrazio il signor Marco Sare per aver cortesemente corroborato con notizie aggiuntive quanto da me sostenuto e cioè che il nome Aurisina era già in uso a Trieste ai tempi dell'Austria e risale all'antichità.

Lino Carpinteri

Diritto a un alloggio

Sono una signora di 54 anni invalida civile, non vedente, con gravi problemi fisici. Il 19 luglio 2001 ho presentato domanda all'Ater per un alloggio, tramite il bando di concorso, presentando tutta la documentazione richiesta e sottolineando la necessità di tale alloggio.

Non avevo pretese, mi bastava anche un monolocale purché al piano terra. In marzo è uscita la graduatoria, però dato il punteggio basso (11 e 1/2) mi è stato negato anche il solo monolocale richiesto.

Mi sono rivolta al Comune ma anche qui la risposta è stata negativa. Credevo fosse un diritto di tutti poter avere un alloggio in cui poter vivere senza danni per la salute, ma mi sbagliavo.

Graziella Bevilacqua

Vittime dei totalitarismi

Allo scoppiare della guerra in Iraq abbiamo ragionevolmente rivolto la nostra attenzione a Oriente e trascurato gli avvenimenti locali.

E così è stata trascurata anche la polemica sorta attorno all'intenzione della Giunta comunale (attuale e passata) di porre in piazza Goldoni un monumento alle «vittime di tutti i totalitarismi».

La guerra, nella sua atrocità, ci offre l'occasione – oltre a una riflessione sul destino dell'umanità – anche una soluzione riguardo la denominazione del monumento che sorgerà in piazza Goldoni.

Propongo, che in segno di cordoglio verso tutti coloro che subiscono la guerra, noi tutti cittadini del Comune di Trieste, esprimiamo una proposta unitaria attraverso i nostri rappresentanti nel consiglio comunale, per denominare il monumento di piazza Goldoni come «monumento alla pace».

Per evitare eventuali polemiche sull'uso della lingua (o lingue) si potrebbe affiggere al monumento la parola la pace nel maggior numero di lingue o almeno nelle lingue di quei Paesi che sono stati ultimamente colpiti dalla guerra.

Peter Verč

Giovani e vecchi

Mi riferisco alla Segnalazione del 24 marzo di Giovanni Gabassi: Trieste città per vecchi, e ancora: città vecchia a misura di vecchi. Signor Gabassi, ma ha mai pensato che forse anche lei, ripeto forse, potrebbe diventare vecchio? Saluti da uno non più giovane.

Antonio Jelenkovich

Partigiani iracheni

Il 25 aprile si celebrerà la festa della Liberazione dalla dittatura nazifascista. Trieste, orgogliosamente italiana, parte integrante della Repubblica italiana, si riconosce in tali valori.

Proprio quest'anno i valori di libertà e liberazione dalla dittatura assumono un particolare significato pensando alla situazione attuale in Iraq.

Se oggi celebriamo convintamente tale ricorrenza, non va sottaciuta la gratitudine che noi italiani dobbiamo all'esercito angloamericano artefice della nostra Liberazione che, si ricorda, avvenne attraverso azioni militari (carri armati e bombe) e all'opera dei partigiani italiani.

Quegli «stessi» partigiani iracheni, stanno combattendo, oggi, un'analoga battaglia di Liberazione al fianco delle forze angloamericane.

Speriamo, questo è il nostro auspicio, che fra 50 anni anche i partigiani iracheni potranno celebrare la stessa giornata da noi, oggi, onorata.

Paolo Di Tora
consigliere comunale Forza Italia

LA PAROLA AI POLITICI

Ospedali privati

Dalla lettura dell'articolo comparso sul Piccolo del 23 marzo «Gli ospedali privati vogliono contare di più» emerge chiaramente quanto previsto e paventato dal nostro partito sin dall'epoca dei referendum sulla sanità avverso quella parte della legge 13 che riguarda i rapporti tra sanità pubblica e privata.

L'ottica secondo la quale noi respingevamo la prevista chiusura dei piccoli ospedali e negavamo l'accentramento delle loro funzioni nelle grandi strutture ospedaliere salvo ad altre strutture private convenzionate, è suffragata oggi da quanto viene proposto nell'articolo.

Il privato rivendica i suoi diritti a livello economico e gestionale e viene da domandarsi se a questo punto i conti della Regione quadreranno e se ci saranno veramente i benefici ventilati per l'utenza o se verrà sforato quel 20-30% di potenzialità in più dichiarato dai privati col pericolo quindi che si ripropongano le liste d'attesa.

Siamo comunque di fronte, a nostro parere, a prospettati cedimenti della sanità pubblica a favore del privato che fortemente ci preoccupano e chiediamo pertanto (a nome dei cittadini utenti) che vengano fornite le dovute garanzie di controllo da parte delle Aziende sanitarie per corretti criteri di accreditamento e valutazione di risultati.

Marita Lauri
per la commissione salute del Prc

UN AMICO DA ADOTTARE

Al Gattile di Cociani vi attende un esemplare di sette-otto mesi

Quel gattino non ha un nome

Non ha ancora un nome. E' un gattino che stava per essere investito da un'automobile in via Fabio Severo ed ora ha trovato un tetto al Gattile di Cociani in via Fontana 4 (telefono 040 364016). Ha sette-otto mesi, è molto affettuoso e vivace nonostante l'espressione triste di questi giorni. Ha bisogno di tanto affetto e attende una casa, un padroncino, e tante, tante coccole. Ma attende anche un nome. Voi che nome gli dareste?

Al Gilros di Opicina

Ma «Jack» spera ancora

Molti sono indecisi e intanto «Jack», il pastore del Caucaso proposto la scorsa settimana non è stato ancora adottato. Ha uno splendido carattere e adora essere coccolato.

Il simpatico «Jack» è attualmente alla pensione convenzionata Gilros di Opicina gestita con grande amore da Henry Coronica.

La pensione si trova in via di Prosecco 1904 ed è aperta dalle 10 alle 12, tutti i giorni tranne il martedì e i festivi (tel 040 215081).

50 ANNI FA

30 marzo 1953

● **Nella giornata inaugurale del campionato nazionale di pallavolo maschile, per la Prima divisione (ex serie A) il Crda Trieste ha pareggiato 2-2 sul campo dei Vigili del Fuoco Venezia. Come si sa, le sempre crescenti difficoltà di ordine finanziario hanno ridotto a due sole le squadre triestine ai massimi campionati di pallavolo. Il Crda, appunto, e la Libertas presente nella serie A femminile e nella II Divisione maschile.**

I 50 di Mara

Mara ha 50 anni. Auguri da Paolo, Paola e anche da Matia.

Emilia, 80

Emilia compie oggi 80 anni. Auguri da Giovanna, Diego, Giuliana, Daniele, Emilio.

Clara, 90

Clara ha oggi 90 anni. Auguri dalle cugine Elvira, Maria e dal figlio.

I 90 di Silvia

Silvia compie oggi 90 anni. Tanti auguri speciali da tutti i suoi cari.

Oggi ottanta

Cornelia (Elia) compie oggi 80 anni. Auguri da Mauro, Gabriella, Matteo.

ORE DELLA CITTÀ

La sfida della convivenza

«Medio Oriente, la sfida della convivenza», su questo tema Paolo Naso, direttore della rivista Confronti, parlerà domani alla chiesa elvetico-valdese di San Silvestro. La riunione avrà inizio alle 18.

L'acqua da difendere

Domani alle 17.40 nell'aula Magna dell'Università della Terza età, via Corti 1, avrà luogo il terzo incontro con l'intervento del prof. Serena Fonda Umani su «Le catene alimentari nel mare» e del prof. Lia Ghirardelli sul tema «La vita nelle acque dolci».

Mestieri in piazza

Scadrà il 2 aprile il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla mostra-mercato «Mestieri in piazza». Si tratta di un'iniziativa della Camera di commercio in collaborazione con le locali associazioni di categoria. La mostra mercato si svolgerà dal 24 aprile al 4 maggio in piazza della Borsa.

Consultorio per l'incontinenza

Per disturbi di incontinenza, è in funzione il Consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, promosso dall'associazione di volontariato A.PRO.CON. (Associazione progetto continenza). Le consultazioni avvengono nell'ambulatorio urologico al Distretto n. 1 in via Stock 2 (Roiano) al secondo piano – stanza 201 –, previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle ore 17 alle ore 19 al numero 040/3997854.

Anoressia e bulimia

L'Associazione Jonas-Onlus, Centro di ricerca psicanalitica per i nuovi sintomi del disagio contemporaneo (anoressie-bulimie, dipendenze, attacchi di panico, ansia, depressione, ecc.), informa che è attivo uno sportello informativo gratuito, il lunedì, il mercoledì e il giovedì, dalle 14 alle 18, alla sede in via XXX Ottobre 3, telefono: 040/365684.

Museo sveviano

Oggi il Museo sveviano è aperto al pubblico con la mostra di manoscritti e documenti «Svevo e il professor Zois, mercante di gerundii» dalle ore 10 alle 12. Il museo ha sede al secondo piano di piazza A. Hortis 4. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: Irene Battino – Biblioteca Civica – tel. 040/6758182.

Il Filo d'Argento cerca volontari

Le richieste di trasporto sono aumentate sensibilmente e nuovi impegni sono in arrivo per il Filo d'Argento. Il sodalizio, che ha sede il Largo Barriera Vecchia 15, si rivolge pertanto a nuovi volontari (autisti e accompagnatori). Si può telefonare al n. 040/639664.

Pittura e disegno

Fino a domani all'associazione culturale galleria Piccardi O.n.l.u.s. di via dei Piccardi 1/1A sono aperte le iscrizioni, per il trimestre primaverile, ai corsi di pittura e disegno. Per informazioni telefonare allo 040/763237.

Alzheimer, assistenza

L'Associazione culturale «Insieme» ricorda che alla «Villa Biancaneve», via degli Alpini 13/1, Opicina, gli operatori qualificati operanti nella struttura dedicata alla malattia di Alzheimer e demenza senile sono disponibili per informazioni agli interessati. Telefono 040/211550 dalle 9 alle 12.

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie informa i soci che è in corso il tesseramento per l'anno 2003 e comunica il nuovo orario della segreteria: da lunedì a venerdì dalle 17.30 alle 19.30 (tel. 040/630464).

Contratti di locazione

Il Sicet, Sindacato inquilini casa e territorio con sede in via S. Francesco 4/1, telefono 040/370900, ricorda che sono in vigore i contratti di locazione ai sensi della legge 431/98 che prevedono agevolazioni fiscali sia per i proprietari sia per gli inquilini. Tali agevolazioni si estendono anche nel caso che si affitti a studenti universitari.

Immaginario scientifico

Apertura settimanale dell'Immaginario scientifico di Grignano (Riva Massimiliano e Carlotta, 15). Il museo della scienza triestino è aperto oggi dalle 10 alle 20. Ingresso gratuito alla mostra «Il terzo pianeta», nel suo ultimo weekend di programmazione, euro 4, ingresso adulti al museo, ragazzi 3 euro, gratis bambini fino a 6 anni, planetario 1 euro. Per informazioni telefonare al numero 040/224424.

Gruppo enogastronomico

Il Gruppo enogastronomico avvisa i soci che domani riprenderanno i corsi di aggiornamento, alle 19, nella propria sede in via Pasteur 19/a, tenuti dal presidente Tito Cuccaro.

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (0403733209 e 3733290) almeno due giorni prima della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Amici dei funghi

Il Gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che domani si terranno i seguenti appuntamenti: ore 18.45 «Introduzione al Genere Boletus», 1.a serata con dia, B. Basezzi; ore 20 «Corso di micologia regionale», 1.a serata.

I voti all'Università

Da quest'anno all'Università di Trieste si può valutare la didattica via Web. Gli interessati all'iniziativa sperimentale sono gli studenti delle facoltà di Ingegneria, Psicologia e Scienze matematiche fisiche e naturali, nonché tutti gli iscritti a corsi di laurea CampusOne. Per valutare basta collegarsi alla home page dell'Ateneo www.units.it e cliccare sull'icona in basso a destra «Clickval».

Sportello Uniat

La segreteria Ccdl/Uil e l'Uniat di Trieste informano tutti gli interessati a problemi della casa e dell'inquilinato che lo sportello Uniat di via Polonio 5 (tel. 040/367800) ha il nuovo e definitivo orario di presenza di operatori Uniat/Uil settimanale: lunedì e mercoledì dalle 16 alle 18.

Visita ai «Faraoni»

«Il Centro» organizza per il 26 aprile una visita culturale alla mostra de «I Faraoni» a Palazzo Grassi di Venezia con introduzione del Circolo egittologico «C. Dolzani». Prenotazioni il martedì e venerdì presso la segreteria di via Coroneo 5, I piano, con orario 16.30-18.30. Tel. 340/7839150; fax: 040/630976; e-mail: il_centro@infinito.it; sito: http://web.infinito.it/utenti/i/il_centro/.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800.846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

Circolo del bridge

Domani alla sede del Circolo del bridge, via San Nicolò 6, alle 19 «Vernice» dell'artista Balentinu.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040/301411 risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040/53338 risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Barcellona e Tarragona

Con la Farit di via Felice Venezian 30. Ancora posti disponibili al viaggio in Costa Brava dal 19 al 27 maggio. Per informazioni telefonare il lunedì dalle 10 alle 12 allo 040/314456.

Sindacato magistrale

La sede provinciale del Sindacato autonomo magistrale - Sam Gilda ha un nuovo numero telefonico: 040/3476356. L'ufficio di piazza dell'Ospitale 3 rimane aperto nei consueti orari: ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17.30 alle 19.30.

I castelli boemi

L'Associazione Dopolavoro ferroviario di Trieste avvisa i soci che è disponibile il programma per «I castelli boemi - Karlovy Vary - Praga» dal 9 al 13 maggio 2003. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 040/3794620-621 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 oppure passare nella sede di piazza V. Veneto 3 per ritirare il programma.

Disturbi dell'infanzia

L'Associazione Ape ricorda che nell'ambito della sua attività di volontariato è attivo uno sportello informativo gratuito gestito da operatori qualificati operanti nell'ambito dei disturbi dell'apprendimento e del disagio affettivo nell'infanzia e nell'adolescenza. Per informazioni: 339/3669680 lunedì e giovedì dalle 10 alle 12.

Centro antiviolenza

La violenza in famiglia è un problema dal quale si può uscire. Il Centro antiviolenza Goap si trova in via della Fornace 3 ed è aperto il lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13 e il mercoledì dalle 13 alle 17. Il numero di telefono è 040/310981. Al di fuori degli orari di apertura è sempre attiva la segreteria telefonica. E-mail: centroantiviolenzagoap@tcd.it.

Circolo «Pino Zahar»

Il circolo Auser «Pino Zahar» di Rozzol Melara organizza un corso di informatica di base e Internet. Il corso avrà inizio nei primi giorni di aprile per una durata di due mesi. Per iscrizioni rivolgersi al circolo, in via Pasteur 41/d, oppure telefonare allo 040/910492.

Provincia, modelli «Cud»

La Provincia rende noto che sono in distribuzione al front office dell'Urp di via San Anastasio (piano terra) i modelli «Cud» per gli ex dipendenti provinciali titolari di assegni integrativi di riposo della Provincia. L'orario per il ritiro di detti moduli è il seguente: da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 13.

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale organizza, domenica 27 aprile, una gita in occasione dell'annuale raduno fiumano di primavera che si svolgerà nel Vicentino. La partenza è prevista alle 7.30 da piazza Oberdan, con breve sosta a Vicenza per la visita al Santuario della Madonna di Monte Berico. Il rientro a Trieste è previsto alle 21.30. Per informazioni telefonare alla segreteria (via Donota 2, III piano), tel. 040/365343, dalle 9 alle 12.30, sabato escluso.

Un gruppo di soci della «XXX Ottobre» protagonista di un viaggio nel Sud America

Triestini alla scoperta della Terra del fuoco

L'Anno internazionale delle montagne, ha coinvolto in modo particolare la sezione di Trieste del Club Alpino Italiano legato all'Associazione XXX Ottobre. Una ventina di soci, guidati dal responsabile Lionello Durissini, hanno intrapreso un viaggio attraverso la Patagonia e la Terra del fuoco, un'esperienza destinata a rimanere fondamentale nella memoria dei turisti e dei ricercatori triestini. Venti giorni esatti trascorsi a contatto con paesaggi montani e lacustri di intenso fascino e resi ancor più memorabili dalla presenza di animali rari o piante multicolore.

«Nonostante quello trascorso sia stato definito l'Anno delle montagne è stata un'occasione anche per riflettere da vicino sulle condizioni sociali reali della vita in Argentina - ha spiegato Lionello Durissini - Buenos Aires, ad esempio, offre una visione di calma e serenità apparente, è invece lampante il caroprezzi in Argentina. È un dato significativo che tormenta il Paese e che il semplice turista può facilmente constatare. Il traffico è regolato benissimo e gran parte delle vetture sono parcheggiate in vastissimi spazi laterali».

Il gruppo di triestini (qui davanti al Cerro Torre) era «capitanato» da Lionello Durissini.

Ma la traversata iniziata in Patagonia dai soci della XXX Ottobre è stata soprattutto un tuffo nella natura, naturalmente al cospetto delle pendici montane e di spazi incontaminati o quasi: «Ricordiamo le superbe piramidi del Fitz Roy, o il Cerro Torre, le colonne di animali tra cui i caratteristici pinguini, le orche di mare, le rondini e i cormorani - ha aggiunto Durissini - senza naturalmente contare lo straordinario affetto dei moltissimi emigrati di origine italiana che non hanno mai fatto mancare le varie forme di aiuto alla nostra spedizione triestina».

La sezione della XXX Ottobre ha ora deciso di assemblare i molti ricordi in una serata (giovedì) caratterizzata dalla proiezione di moltissime testimonianze visive.

Ma c'è dell'altro. Il 2003 infatti è posto sotto l'egida dell'«Anno delle acque» e la sede triestina medita già un'incursione tematica in terra di Scozia.

Francesco Cardella

PICCOLO ALBO

Smarrita gatta certosino colore grigio fumo con piccola macchia sotto il mento, bianca. Fuggita in via Baseggio, zona Gretta tel. 410449 il giorno 6/3.

– – – –

Smarrita vera nuziale con incisione: Nives 15/7/63, in via Mercadante angolo via Valdirivo venerdì 28 marzo mattina. Pregasi contattare 040/362706.

ELARGIZIONI

– In memoria di Antonio Baruzza dalle fam. Poletti - Renar 40 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Gladalù Costa (24/3 e 30/3) da Rita 5 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Lino Dobrilla nel VII anniv. (30/3) da Gianna e Alessandra 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Elsa Duda (5/3) dalla fam. Ferri 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Eufemia Labignan dalla Squadra S. Luigi '93 105 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Walter e Giampiero Lèo da Maria e Paolo Leo 25 pro Restauro Chiesa Roiano, 25 pro S. Vincenzo Roiano, 25 pro Lega Nazionale, 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Carlo Machnich dai familiari 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Alba Mazzucco ved. Gambar da Ersilia 20 pro Agmen.
– In memoria di Diego Parisato dai medici e paramedici della VI Medica e Pneumologia del «Santorio» 350 pro Rep. Pneumologia ospedale Santorio.
– In memoria di Norma Percavaz in Di Martino dal condominio via Valmaura 31 130 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nora Portionè e Miriam Rosi (Livorno) per il compleanno (30/3) da Cesarina Tintori 10 pro Astad, 10 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Albano Prelz nel ventesimo anniv. dalla moglie Silva e dai figli Lucio e Ennio 50 pro Agmen.
– In memoria di Marta Ruan (30/3) da Luciana e fam. 25 pro Pro Senectute.
– In memoria di Adriano Tamaro nel III anniv. dalla moglie 50 pro Ass. De Banfield.
– In memoria di Mario Tintori per il compleanno (30/3) dalla figlia Cesarina 20 pro Burlo Garofolo (Bambini leucemici).
– In memoria di Antonio Valente nel XXXVI anniv. (29/3) dalla figlia Gabriella 10 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Pietro Valente e Luisa per il compleanno dalla figlia Stella 10 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.
– In memoria di Lucilla Zamola ved. Sasso nell'anniv. (30/3) dal figlio e dalla nuora 50 pro U.N. Reduci di Russia.
– In memoria di Gigio Acanfora da Silvana Gurian 25 pro Associazione «Cenacolo».
– In memoria di Alberto Alberti da Paolo e Fulvia Alberi 50 pro Fondo «Giorgio Alberi», da Paolo Alberi e Fulvia Alberi 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Angelo e Vittorino dagli amici di via Baiamonti 115 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Amalia Bernich Vittor da Dorina, Roberta, Claudio Triller 50 pro Agmen, dalla cugina Maria Zacchigna e figli 30 pro Famiglia umaghese.
– In memoria di Danilo Bertocchi da Maria Bertocchi e Antonella Cocchi 25, da Pino, Tamara e famiglie 25 pro Centro tumori Lovenati; da Ermanno Birri 30 pro Istituto Rittmeyer, 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Guido Bertoldi dagli «Amici del molo» (Tiziana Gardel) 200 pro Day hospital (prof. Tuveri).
– In memoria di Giuseppe Bidoli da Lil Nils, Marina Bosse e fam. 50, da Luciana, Lino Wenke, Carlo e fam. 50 pro Lega tumori Manni (ricerca), da Luciana Fischlovitz 25 pro Airc.
– In memoria di Eugenia Birk da Nives e Rossella 25 pro Agmen.
– In memoria di Giuseppe Bonetti da Chicco, Dino e Marzia 20 Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Silvana Candotti da Maria Persello 30 pro Ass. Azzurra malattie rare.
– In memoria di Tullio Caranzula da Miranda, Renzo e Michela Arcon 100 pro Cro - Aviano.
– In memoria del dottor Fulvio Carmignani da Santina Buttignoni 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria del bers. Lucio Contento da Sergio Abbiati 50, dalla fam. Delise 30 pro Ass. naz. bersaglieri «Enrico Toti» (sez. di Trieste).
– In memoria di Santina Coslovich Iacobucci da Renata e Italo Pignatelli 50 pro Sogit.
– In memoria di Maria Degennaro da Narciso, Anna e i figli Degennaro 50 pro Burllo Garofolo (bambini leucemici), 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Franco Del Savio dagli amici di Trieste 75 pro Ass. via di Natale (Aviano).
– In memoria del dott. Adriano Devetta da Fiorella, Giorgio e Piero 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Grazia Finzi Vetta da Nives e Luciano 50 pro Airc.
– Da «Fulvio Fioriti impianti elettrici» 30 pro Associazione donatori organi.
In memoria di Adriana ved. Grion dalle famiglie Suzzi 60 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ennio Gridelli da tutti i componenti della Egida Assicurazioni 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria del dott. Alvise Abbiati dalla moglie e figli 50 pro Astad.
– In memoria di Maria Codia ved. Del Ben dal condominio di via Baiamonti 26 130 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Maria Dessa Miriani dalla famiglia Suzzi 50 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Giuseppe Dicandia dalle famiglie Bonetti, Giovannini, Gulic, Hauser, Michelini, Seculin, Tassan 140 pro Az. Osp. Santa Maria della Misericordia di Udine (chirurgia maxillo facciale).
– In memoria di Diana Favento da Lucia e Concetta Fontanot 20 pro Missione diocesana di Iriamurai, 10 pro Fameia Capodistriana.
– In memoria di Salvatore Gagliardi dalla sorella Giuseppina e dal cognato Alessandro Mirt 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Sossa Edoardo con Grassi Fulvia, Bianco Gabriele con Crose Silvia, Braida Lorenzo con Della Valle Elena, Primavera Renzo con Veronese Antonella, Martellani Fabio con Vascotto Valentina, Delak Pierpaolo con Valenta Giuliana, Masci Lorenzo con Petrovich Francesca, Lanzone Antonio con Galante Giuseppina Lorella, Pizzol Enzo con Danieli Sara, Stella Carmelo con Donatelli Mara, Volpe Antonio con Isoli Monica, Fabro Bernardo con Burchi Daniela, Petrucci Adriano con Maggiore Deborah, Kaluza Maura con Predonzan Sabina, Butelli Luca con Suman Isabella, Sartorelli Cristiano con Lonza Paola, Cavallaro Roberto con Spera Katia, Virginio Eugenio con Calossi Raffaella, Romanin Luigino con Bacci Patrizia, Grandi Matteo con Kocevar Laura, Lortie Pierre-Philippe con Benelli Elena, Favretto Gianfranco con Conforto Enrichetta, Tretjak Diego con Pieri Cristiana, Volterrani Gianluca con Alassio Thule, Colusso Michele con Zilli Anna, Crechici Stefano con De Maurizio Maria, Lo Duca Marco Antonio con Stinco Donatella, Rosa Fauzza Paolo con Conti Sonia, Mercato Massimo con Pelin Monica, Rustignoli Paolo con Sergas Elena, Venchi Stefano con Bonivento Annalisa, Tamburlini Giorgio con Sila Alessandra, Tchouk Emil con Lashchuk Oksana, Artes Alberto con Giorgi Tatiana.

I COLLEGAMENTI NEL GOLFO

Linea marittima TRIESTE - MUGGIA
Orario in vigore dal 1.o settembre 2002

FERIALE

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	Arrivo a MUGGIA	Partenza da MUGGIA	Arrivo a TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.56	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

TARIFFE

Corsa singola	€ 2,70	Biciclette	€ 0,55
Corsa andata-ritorno	€ 5,05	Abb. nominativo 10 corse	€ 8,70
		Abb. nominativo 50 corse	€ 20,90

Tutte le tipologie di biglietti della serie O2M scadono inderogabilmente il 31 dicembre 2002 e potranno essere sostituiti entro e non oltre il 31 marzo 2003

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/3	8.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
30/3	8.00	Lt GENMAR ENDURANCE	Novorossiysk	Siot
30/3	12.00	Tu ULUSOY 3	Istanbul	47
30/3	18.00	It VALDARNO	Genova	Silone
30/3	23.00	Es CEC CONWAY	Alexandria	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
30/3	6.00	Na VENUS	Capodistria	VII
30/3	7.00	Ma ZIM CHICAGO	Haifa	VII
30/3	19.00	Tu UND BIRLIK	Istanbul	31
30/3	21.00	Tu ULUSOY 3	Istanbul	47

FARMACIE

Aperte oggi

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Baiamonti 50, piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni); piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 299197.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Baiamonti 50; piazzale Gioberti 8; piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A - Muggia; Sistiana, tel. 208334 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040/350505 - Televita.

BENZINA

AGIP: via Baiamonti 2; via Molino a Vento 158; via dell'Istria (Cimiteri lato monte); via Revoltella; via A. Valerio 1 (Università).
API: passeggio Sant'Andrea; via Fabio Severo 2/5.
ESSO: via Battisti 6 (Muggia); piazza Libertà 10/1.
I.P.: viale Miramare 213.
Q8: Strada della Rosandra.
SHELL: viale Campi Elisi 1/1.
TAMOIL: Riva T. Gulli 8; via Giulia 2.
TOTAL FINA: S.S. 202 Sistiana km 27.

Aperti 24 ore su 24

AGIP DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Servizio notturno

TAMOIL: via F. Severo 2/3.
AGIP: via A. Valerio 1 (Università); viale Miramare 49; p.le Valmaura.

Self service

ESSO: piazzale Valmaura; Sgonico - S.S. 202.
AGIP: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; via A. Valerio 1 (Università); Cattinara.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

Oggi alle ore 16.30 si esibirà il gruppo d'intrattenimento dell'Unione italiana ciechi

Al Club Primo Rovis gli «Amici in allegria»

Il gruppo d'intrattenimento «Amici in allegria» dell'Unione italiana Ciechi di Trieste, diretto da Dino Cenzon, salirà oggi alle 16.30 sul palcoscenico del Club Primo Rovis della Pro Senectute (via Ginnastica 47) per presentare un programma di poesie, scenette e canzoni.

Lo accompagnerà il complesso musicale «I Romantici», sorto sempre nell'ambito dell'Uic, coordinato da Marcello Di Bin e composto da Maria Gastol, Elia Vesnaver e Luciano Bellini accompagnati alla tastiera da Giovanna Toscano.

La nascita di questo insieme teatrale e musicale è fortuita: durante un soggiorno invernale per non vedenti l'attuale animatore pensò di allietare le serate facendo recitare alcuni ospiti. L'iniziativa entusiasmò tutti e così si formò un gruppo misto di vedenti e non vedenti per sviluppare un vero e proprio programma e partecipare così alle manifestazioni del Circolo Tomè nella sede dell'Uic. Era il 1993 e quindi quest'anno il gruppo festeggerà il suo decennale.

A poco a poco sono cominciate le uscite dal circolo con spettacoli in vari sodalizi culturali cittadini (Itis, Club Rovis, Mcl di S. Giacomo, case di riposo, Radio Nuova Trieste) e anche presso circoli confratelli di Lucinico (Gorizia) e Udine. E il successo è andato crescendo con esibizioni al teatro Miela in occasione dell'80.o anniversario di fondazione dell'Uic e in Sala Tripcovich per il 75.o della sezione triestina.

I programmi si sviluppano sulla recitazione di scenette, sketch e poesie in italiano o in dialetto intervallate da musica leggera e canzoni triestine («I Romantici» hanno partecipato l'anno scorso al Festival della Canzone triestina al Rossetti). Insomma si canta e si recita realmente tutti insieme in allegria e amicizia e ciò sta a dimostrare ancora una volta l'intraprendenza e l'impegno dei non vedenti in ogni campo.

Liliana Bamboschek

Foto di gruppo per i simpatici «Amici in allegria» dell'Unione italiana ciechi di Trieste.

La storia del cinema

Bosazzi alla «Dante»

Una comunicativa simpatia unita a una straordinaria espressività e ad una connaturata vena comica: questi gli elementi che hanno reso indimenticabili alcuni caratteristi del nostro cinema. Ad essi, tutt'uno con la loro inimitabile mimica, sarà dedicato l'incontro di venerdì alle 18, organizzato dalla società Dante Alighieri nella sede di via Torrebianca, 32. Il relatore, introdotto da Maria Grazia de Mottoni, vicepresidente del comitato triestino della Dante, sarà il giornalista Umberto Bosazzi, la cui passione per il cinema si è esternata nel 1989 nella sua stessa tesi di laurea, che aveva per argomento i film hollywoodiani di argomento processuale.

Nel corso dell'incontro saranno rivisitate figure di caratteristi quali Tina Pica, Marisa Merlini, Memo Carotenuto, Luigi Pavese, Virgilio Rientro, Roberto Risso.

A questo stimolante appuntamento la «Dante» farà seguire un altro incontro con il cinema: a condurlo sarà ancora Umberto Bosazzi, giornalista professionista che si addentrerà a delineare una personalità simbolo del cinema italiano.

Grazia Palmisano

Giovedì la presentazione degli interventi al Museo di storia e arte

Il restauro dello sciacallo egizio

E' risultato molto complesso il restauro dello sciacallo egizio realizzato in legno dipinto.

Giovedì alle 11 alla Sala egizia «Claudia Dolzani» del Museo di storia ed arte, via della Cattedrale 15, verranno presentati i due restauri finanziati nell'anno 2002 dal Centro culturale egittologico Claudia Dolzani e realizzati dal Laboratorio restauri d'arte di Viviana Deffar e Donatella Russo Cirillo, con la supervisione della Soprintendenza ai beni archeologici. Il sarcofago in calcare tenero a forma umana appartenuto alla defunta Asetreshti è stato ripulito dalla patina grigia che in duemilacinquecento anni si era stratificata sulla superficie nascondendo il bel colore paglierino della pietra.

Più complesso il restauro dello sciacallo in legno dipinto. L'intervento ha richiesto la pulitura, il consolidamento con il bloccaggio del pigmento e alcune discrete e ben riconoscibili integrazioni del colore per rendere più gradevole il manufatto. La scultura, lunga 36 centimetri, doveva in origine essere posta sopra uno scrigno o sarcofago, al quale faceva la guardia, con funzione di protezione dei tesori e dei segreti. Lo sciacallo dal pelo nero, dal muso appuntito con le orecchie tese come antenne, raffigura il canide del deserto.

Quell'animale che, viveva ai margini delle terre coltivate, scorrazzava tra le necropoli ed era considerato protettore delle sepolture, tanto importanti per il mondo egizio.

La presentazione sarà tenuta dall'egittologa Maria Cristina Guidotti della Soprintendenza archeologica della Toscana e direttrice del Museo egizio di Firenze.

«Camici bianchi» di Ponis Mercoledì la presentazione

La copertina del libro scritto da Ranieri Ponis.

Mercoledì, alle ore 11, nella sede dell'Ordine dei medici di piazza Goldoni 10, lo storico della medicina Claudio Bevilacqua presenterà il libro «Camici bianchi e mass media» scritto dal giornalista ed ex caporedattore del nostro giornale, Ranieri Ponis, esperto d'informazione medica ed educazione sanitaria.

Sarà presente anche l'autore per dialogare con il pubblico.

Il maître Marco Andonico rappresenterà Trieste alle semifinali nazionali di Palermo

Una supersfida di cottura alla lampada

Ad una settimana di distanza si sono svolte al ristorante Xenia due importanti manifestazioni della lavorazione alla lampada, organizzate dal fiduciario Amira (Associazione maîtres italiani ristoranti e alberghi) sezione di Trieste, il dinamico Giacomo Rubini.

Le molto combattute gare, presentate da Silvio Faliva e presiedute da una giuria di rappresentanti di associazioni del settore «Aic, Ais, Fic, Get», con presidenti due Gran maestri della ristorazione come Lucio Sclaunich ed Evaristo Busetti, hanno visto sfidarsi dapprima quattro maîtres professionisti in una prova di preparazione, descrizione ed esecuzione di un piatto eseguito alla lampada dal tema «Pesci e crostacei».

Vincitore della gara è risultato Marco Andonico, che rappresenterà quindi la sezione di Trieste alla semifinale nazionale in programma a maggio nella città di Palermo.

Al secondo posto a pari merito si sono classificati i maîtres Alessandro Degrassi, Livio Leo, Alberto Saglio Ponci.

Sonia Perko, si è aggiudicata il «1° Gran premio flambe» rivolto ai giovani amirini della sezione di Trieste.

Al secondo posto, a pari merito, si sono quindi classificati: Diego Bilotta, Stefano Lamachia, Erik Jakomin, Tomaso Pelizzaro.

Affascinante ed anche emozionante è stata la gara allo Xenia dal tema «Carne di maiale».

I maitre in competizione hanno eseguito la prova dando il meglio di loro stessi.

Una foto di gruppo durante la manifestazione dei maître allo Xenia. (Foto Lasorte)

Domani i libri di Umberto Saba saranno distribuiti alle scuole

Nell'ambito dell'imminente progetto dedicato a Italo Svevo e Umberto Saba, curato dal ministero per i Beni e le attività culturali - direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali e dalla Fondazione regionale per lo spettacolo del Friuli Venezia Giulia - in sinergia inoltre con gli assessorati alla cultura del Comune e della Provincia - è in programma un'iniziativa dedicata specificatamente alle scuole superiori cittadine: domani infatti, alle 10, alla sala del Consiglio della Provincia (piazza Vittorio Veneto 4), saranno distribuite, a tutte le scuole che aderiranno all'invito, numerose pubblicazioni e copie di testi editi da Umberto Saba, oltre ad altri testi letterari offerti alle scuole dall'Amministrazione provinciale. L'idea, voluta e promossa dal ministero per i beni e le attività culturali e dalla Fondazione regionale per lo spettacolo, permetterà agli istituti scolastici cittadini di arricchire il loro patrimonio librario, anche in vista del ricco palinsesto di iniziative che, dall'8 aprile, a Trieste, coinvolgerà operatori, studiosi e tutti gli spettatori interessati in un ampio excursus in omaggio ai due grandi autori triestini d'inizio secolo.

Proprio domani l'assessore alla cultura della Provincia Guido Galetto presenzierà alla distribuzione dei libri, e illustrerà con l'occasione i dettagli delle varie iniziative.

Il progetto dedicato a Svevo e Saba sarà illustrato nei prossimi giorni, alla stampa e alla città, nel corso di una conferenza stampa. Le manifestazioni sono realizzate con la partecipazione delle Assicurazioni Generali.

Continuaz. dalla 14.a pagina

SAN Giacomo: due stanze + cucina grande + due servizi, ascensore, vuoto subito, euro 550 + San Maurizio vuoto, due stanze + cucina + bagno euro 400 + ammobiliato via Madonnina - nuovo, subito, 70 mq circa euro 530. Informazioni 347/1144848 334/3049497. (A1931)

UFFICI via Palestrina atrio grande stanza bagno euro 300 mensili, San Lazzaro due/quattro stanze con riscaldamento da euro 416 mensili, Corso Italia ristrutturato cinque stanze doppi servizi ripostigli riscaldamento autonomo euro 1650 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

VERGERIO arredato moderno soggiorno tre stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore Civica & Partners 040/3363333. (A00)

ZONA S. Antonio affittasi ufficio di circa mq 50 in perfetto stato di manutenzione; ascensore riscaldamento e condizionamento. Telefonare 335/1041022. (A1886)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A.A. CERCASI personale per gelateria. Presentarsi martedì via Malcanton 6, Trieste, ore 14. (A1799)

A.A.A. PRIMARIA impresa di costruzioni cerca disegnatori laureati o diplomati esperti Autocad e Windows Office con disponibilità immediata. Sede di lavoro Trieste. Inviare curriculum a fermo posta Trieste 17 c.i. n. AD4792850.

A.A.A. SOCIETÀ di lavoro temporaneo cerca urgentemente figura commerciale da inserire nell'organico della filiale di Trieste. Gradita esperienza. Per informazioni telefonare allo 040/3220770.

AGENZIA ricerca per Trieste e Gorizia personale maschile femminile da adibire a servizi di antitaccheggio negli esercizi commerciali. Inviare curriculum fermo posta Trieste centrale pat. TS2034773D. (A1826)

AMBOSESSI max 25enni cercasi per semplice lavoro di vendita anche part-time. Telefonare solo lunedì allo 040/363494 ore 9-13, 16-20.

AUTOCARROZZERIA Vip Car cerca lamierista capace e volenteroso. Telefonare ore serali 335/7129924.

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per controllo dimensionale calibro e micrometro area Udine. Scrivere casella postale 1316 Trieste Ag. 3. (A1884)

AZIENDA specializzata nella progettazione di software gestionali e di contabilità nell'ottica di un potenziamento ricerca per la sua sede di Trieste un addetto commerciale. La/il candidato curerà la gestione della clientela e delle pubbliche relazioni in generale e si occuperà di attivare nuovi contatti aprendo nuovi mercati. Il candidato ideale ha una cultura universitaria ed una propensione al contatto con il pubblico ed ha un'esperienza di almeno un anno maturata nell'ufficio commerciale di un'azienda. Una buona conoscenza dei sistemi informatici di base ed in ambito Web ne completano il profilo. Inviare curriculum a 2BM srl piazza Unità d'Italia 7 34121 Trieste. (A1785)

BAR tavola calda cerca banconiera/e, cameriera/e, buffettista o aiuto cucina disponibilità immediata. Tel. 040/3220866. (A1854)

CERCASI aiuto commessa e apprendista pratica panetteria. Presentarsi lunedì ore 14, via dell'Istria 21. (A1824)

CERCASI banconiera/e apprendista, 18-23 anni. Telefonare 040/820277 lunedì-sabato. (A1933)

CERCASI commessa/o o aiuto-commessa/o, esclusivamente con esperienza, per rinomato panificio-pasticceria del centro. Telefonare 338/4941657. (A00)

CERCASI con urgenza apprendista commessa per negozio abbigliamento. Presentare il curriculum presso Bernardi, via Ghega. (A1857)

CERCASI ragazza per gelateria italiana in Germania. Offresi vitto, alloggio, buono stipendio. Trattamento familiare (richiedesi preferibilmente tedesco livello scolastico). Telefonare 0049/6441/33444. (A00)

CERCASI neodiplomata o istituto tecnico commerciale, anche minima esperienza, per posizione impiegatizia società di servizi. Curriculum a Fermo Posta Trieste centrale CI AD 4778779. (A1783)

CERCASI urgentemente personale per vigilanza antincendio notturna zona Monfalcone. Tel. 348/0304444.

CONCESSIONARIA ricerca urgentemente magazziniera/e. Contratto a tempo determinato. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 040/637373, chiedere signora Francesca. (A00)

COOPERATIVA gestione bar Parco Miramare cerca buffettista stagionale con esperienza tel. 040/224226 ore 9-17. (A1825)

DUINO-AURISINA, Import-Export cerca addetto/a segreteria tempo pieno con esperienza minimo biennale nel ruolo. Richieste: buona conoscenza programmi Office, ottima conoscenza parlata e scritta tedesco e inglese. Inviare c.v. specificando proprio numero telefonico, entro 12/4/03: p.o.box 3732, 34011 Aurisina (Ts) - fax 040/200410 e-mail: zenith@spin.it. (A1888)

ESPERTO/A attività di promozione a domicilio max 30enne cercasi per direzione commerciale progetto attivo zone Trieste e Gorizia. Corso di formazione gratuito. Manoscrivere curriculum a Casella Postale 938, Trieste Centro. (A1855)

MANPOWER Gorizia ricerca ambosessi: autista pat. C conoscenza sloveno; elettricisti anche minima esperienza; 3 magazzinieri uso muletto; operai generici max 50 anni; perito chimico per laboratorio qualità zona Cormons. Telefonare 0481/538823. (B00)

MANPOWER Trieste ricerca 30 operai turnisti per industria metalmeccanica di Trieste. Corso Cavour 3/a. 040/368122. (A1866)

MANPOWER Trieste ricerca contabile max 35, impiegato tecnico Cad e qualità, impiegata amministrativa ditta artigiana, giovani diplomati max 24 per lavoro impiegatizio in importante azienda, giovane falegname, commessa panificio, programmatore Java, pulitrici orario spezzato, operaie triplo turno, segretaria commerciale ottimo sloveno, pittori, parrucchiera, tecnico chimico, elettrauto. Corso Cavour 3/a. 040/368122. (A1866)

MEDICO dentista ortodontista cerca assistente alla poltrona part-time (12 ore settimanali). Inviare curriculum al n. di fax 040/369730. (A1850)

PARRUCCHIERA lavorante esperta salone di alto livello a Trieste cerca urgentemente. Si offre possibilità di crescita professionale e ottimo stipendio. Tel. 347/9352588.

Continua in 33.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *I giornalisti Alessandro Corbi e Pietro Criscuoli hanno raccolto tutte le sue gaffe in un libro*

Il più grande comico? Berlusconi

Sostiene Paolo Rossi che in Italia, ormai, «il re è diventato anche buffone»

Ogni volta che parla c'è da mettersi le mani nei capelli. Sì, perché, nessuno lo può negare: Silvio Berlusconi è un inesauribile gaffeur. «Un adorabile gaffeur», aggiunge Giuliano Ferrara, che per il Cavaliere nutre una malcelata simpatia.

Certo è che, con lui, i ruoli del re e del giullare si sono clamorosamente sovrapposti. Lo sottolinea Paolo Rossi nell'introduzione al libro scritto a quattro mani da due giornalisti dell'Agl, l'Agenzia del gruppo editoriale L'Espresso, *Alessandro Corbi e Pietro Criscuoli, «Berlusconate» (Nutrimenti, pagg. 191, euro 8,50)*.

Scrive Rossi: «Insomma il re è diventato anche buffone e il buffone quali altri arti conosce ora? Come potrà guadagnarsi il pane? Non occorre più inventare, ricreare, caricaturizzare. Il re fa già tutto da solo. Lo fa anche meglio, spesso in modo insuperabile. Questa raccolta poi non può rendere tutto ciò che fa straripare il comico dalla pagina».

Certo, nel libro manca la mimica di Berlusconi. Ci sono le parole che, se non risultassero certificate da tanto di data, luogo e giornalista che le ha registrate, potrebbero sembrare il copione di un comico dal talentaccio inesauribile lanciato a rotta di collo. Si va dalle gaffe internazionali alle barzellette «doc»: prima fra tutte quella del malato di Aids. E poi, ancora, le divagazioni in materia di economia e di politica estera, le tirate contro i comunisti che mangiavano i bambini per davvero, i problemi internazionali risolti come fossero una partita di briscola.

Da ridere fino alle lacrime. Per poi continuare, piangendo.

Laura Strano

Con Berlusconi, che risate si fanno i premier spagnolo Aznar e francese Raffarin.

Pubblichiamo alcune «Berlusconate» raccolte da Corbi e Criscuoli.

La sapete quella...

«Non è vero che io racconto barzellette, anzi disistimo chi lo fa... io invece uso delle storielle per scolpire meglio dei concetti». *(Ansa,* 27 settembre 2002, ore 15.23)

Raccontata a Bill Clinton, dopo il drammatico caso Monica Lewinsky: **«Un tale dice all'altro: mi sono fatto disegnare un neo sul pene, così quando mi eccito sembra un moscone. E l'altro: io invece mi sono fatto tatuare le lettere SO, così quando mi eccito compare la scritta «Saluti da San Benedetto del Tronto».** *(Corriere della Sera,* 30 giugno 2001)

«La sapete quella del genovese che mette l'annuncio sul giornale? E quella del "negro" che cerca una stanza a Rimini?» *(Corriere della Sera,* 7 marzo 1997)

«Ragazzi, ho due nuove barzellette formidabili. Ah, ma una è un po' spinta, le signore forse dovrebbero uscire, anzi no, restate. Allora...». *(La Repubblica,* 15 giugno 1995)

«Vedete, io ormai le barzellette non le racconto da anni...». *(Corriere della Sera,* 7 marzo 1997)

«Però sono importanti perché fotografano situazioni della vita». *(Idem)*

«E adesso sapete finalmente su cosa si basa la mia cultura...». *(Idem)*

La barzelletta più famosa raccontata da Silvio Berlusconi è anche quella che gli ha creato più problemi. Una freddura molto cinica: **«Un malato di Aids va dal medico e gli chiede: "dottore, cosa posso fare per la mia malattia?". Il medico risponde: "Faccia delle sabbiature". "Ma dottore, mi faranno veramente bene?". "Bene no, ma sicuramente si abituerà a stare sotto terra"».** *(Ansa,* 3 aprile 2000, ore 20.48)

Fame...

Il 10 giugno 2002 si aprono a Roma i lavori della FAO sulla fame nel mondo. Davanti a una platea di re, capi di stato con turbanti e tuniche sgargianti, Berlusconi fa gli onori di casa, è raggiante. Comincia a spiegare come si fa a raggiungere il benessere: **«Tipo il nostro Veneto, che nel dopoguerra era poverissimo. Si fa così: si lavora».** *(La Repubblica,* 11 giugno 2002)

A fine mattinata comincia a sbuffare per la lunghezza degli interventi. Sta parlando il presidente della repubblica del Togo, Gnassinghè Eyadema, che descrive la tragedia dei 13 milioni di persone che stanno morendo di fame nel Malawi. È l'ora di pranzo e Berlusconi afferra il microfono: **«Bisogna accorciare gli interventi perché la nostra non sarà una tragedia, ma anche noi abbiamo fame».** *(Idem)*

L'ultimo oratore ricorda poi che nel mondo ogni quattro minuti un bambino muore di fame, e Berlusconi: **«Grazie di essere stati con noi, il pranzo è pronto, spero che il menù sia totalmente italiano, in questo caso sarete soddisfatti».** *(Idem)*

L'Amerikano

L'amore per gli Stati Uniti non è una passione degli ultimi tempi, ma ha radici antiche: **«Sono sempre stato decisamente vicino alle posizioni degli Stati Uniti. Mi chiamavano Amerikano, con la kappa, anche quando era difficile e non di moda stare dalla parte degli Usa».** *(Ansa,* 2 giugno 1994, ore 21.22)

George W. Bush. **«Ho avuto personalmente dal presidente degli Stati Uniti George W. Bush la garanzia che prima di qualsiasi decisione sull'Iraq ci incontreremo e lui la discuterà insieme con me».** *(Ansa,* 23 agosto 2002, ore 18.34)

Questione palestinese

«Arafat mi ha chiesto di dargli una tivù per la Striscia di Gaza: gli manderò *Striscia la notizia*». *(Corriere della Sera,* 7 marzo 1997)

Mangiavano i bambini

Ucci, ucci... **«Mi si accusa di aver detto che i comunisti mangiano i bambini. Ma se volete osso organizzare un convegno in cui dimostrerò che i comunisti hanno realmente mangiato i bambini e fatto anche di peggio».** *(Ansa,* 20 ottobre 2000, ore 18.42)

C'era la Siberia dietro l'angolo. **«Dicono d'essere cambiati, i comunisti, il PDS. Ma, mi scusi il paragone, è come se uno che per tutta la vita ha fatto il ladro improvvisamente si proponesse per fare il magistrato».** *(La Repubblica,* 23 febbraio 1994)

«Chi salvo tra Dini, D'Alema, Prodi, Veltroni e Bertinotti? Li butto tutti dalla torre e poi chiedo il Nobel per la pace». *(La Stampa,* 30 ottobre 1995)

Dall'alto: Silvio Berlusconi, alle spalle del ministro degli esteri spagnolo Josep Pique, mostra le corna; una sequenza del cartone animato satirico di Mario Verger; mascherato da russo a fianco del premier Vladimir Putin.

STORIA *Il vademecum nazista per l'eliminazione della guerriglia partigiana pubblicato dall'Editrice Goriziana*

Decapitare il regime di Saddam con i consigli delle Ss

Un metodo di annientamento modernissimo approvato dal capo della Risiera Globocnik

Odilo Globocnik, Gruppenführer delle Ss e luogotenente generale della polizia tedesca, lo definisce, nell'introduzione di suo pugno, un «breve scritto» destinato a un «uso pratico». È il **«Bandenkampf»**, una sorta di agghiacciante vademecum per l'annientamento della guerriglia partigiana nella zona operativa del Litorale Adriatico. Lo scrive, tra la fine del 1944 e l'inizio del 1945, il corrispondente bellico delle Ss, Hanns Schneider-Bosgard e con la sua introduzione Globocnik - che all'epoca è il massimo responsabile della conduzione della controguerriglia nell'Adriatisches Küstanland - gli conferisce l'avallo di responsabile dell'ordine pubblico della regione.

Siamo in uno dei momenti più cruenti del confronto tra l'esercito tedesco e i partigiani italiani, sloveni e croati. E il manuale operativo, brutale e affilato, testimonia lo sforzo di adattamento e le misure individuate dai soldati della Wehrmacht per il particolare tipo di controguerriglia richiesto dal territorio della Venezia Giulia. Uno sforzo che fa perno su un elemento fondamentale: le fratture etniche della compagine partigiana.

Il «Bandenkampf», per anni ignorato nel dibattito sulla Resistenza - nonostante la sua importanza sia stata intuita subito da Teodoro Sala e le interpretazioni sulla sua natura abbiamo alimentato il dibattito tra gli studiosi, da Collotti ad Apih, da Raoul Pupo a Marco Coslovich ad Alessandro Politi - viene ora pubblicato dalla **Libreria Editrice Goriziana**, in una versione curata dal docente **Antonio Sema**, specializzato in storia militare e collaboratore del Centro alti studi della Difesa e del Centro militare di studi strategici di Roma. È la rilettura di un testo incredibilmente attuale, condotta in chiave geopolitica, che prospetta un interrogativo estremo e inquietante: è possibile che la lotta interetnica per il dominio di questo territorio limitato, ma di grande valore strategico, sia del tutto sopita?

Il capo delle Ss von Malsen e il podestà di Trieste Pagnini.

Quando il «Bandenkampf» venne pubblicato per la prima volta, nel 1988, la sua divulgazione passò totalmente sotto silenzio. Anche a livello scientifico, spiega Antonio Sema, il manuale non ebbe alcuna ricaduta. Eppure già nel 1975 Enzo Collotti, tra i massimi studiosi di questi argomenti, l'aveva segnalato come uno dei testi in assoluto più singolari per capire le caratteristiche del sistema tedesco dell'antiguerriglia. Ora la nuova veste editoriale e il taglio offerto dal curatore, aprono nuove riflessioni sui rapporti interetnici al confine orientale, proiettandoli in una dimensione che il particolare momento storico rende tragicamente attuale.

Il «Bandenkampf» è rimasto ai margini del dibattito sulla Resistenza. Perchè?

«Perchè normalmente la storiografia sulla Resistenza parte dal punto di vista dei combattenti partigiani, delle problematiche politiche, ma molto raramente esamina le problematiche militari. E ancora meno, anzi quasi mai, prende in esame il punto di vista del nemico. In realtà la vita del partigiano dipendeva dalla sua capacità di sfuggire all'attività del nemico, quindi questo punto di vista è indispensabile per avere una visione completa della realtà della guerra partigiana, in particolare nella zona di confine. Il "Bandenkampf" è proprio un manuale sullo sfruttamento delle divisione etniche, per poi passare a quelle politiche».

Odilo Globocnik lo definisce uno scritto «per uso pratico». Che cosa significa?

«Questo testo aveva l'utilità di una sorta di manuale per le unità di combattimento. Ma attenzione, non era incentrato sul combattimento corpo a corpo, ma sulla logica con cui i comandi avrebbero dovuto individuare, combattere, circoscrivere o fomentare l'odio all'interno delle unità partigiane. Quindi era un sistema complessivo di aggressione al movimento partigiano, dividendolo accuratamente nelle sue varianti italiana, slovena e croata, e distinguendo poi all'interno di ogni singola componente, soprattutto quella italiana, tra le componenti comuniste e le altre».

L'uso pratico ne mascherava chiaramente uno politico...

«Per certi versi sì. Globocnik aveva un concetto particolare, e lo dice fin dall'inizio. Bisognava cioè decapitare i vertici per poi attuare un'azione di recupero nei confronti della massa degli aderenti. Questa teoria della decapitazione dei vertici non è affatto una peculiare operazione nazista, ma è un fondamento dell'attuale dottrina della controguerriglia. I cosiddetti assassinii mirati israeliani sono esattamente un sistema di decapitazione dei vertici. L'attacco americano all'Iraq, il tentativo di liquidare Saddam, rimangono nella stessa logica strategica».

Ci sono delle analogie tra la controguerriglia attuata dalle Ss nel Litorale Adriatico e quella messa in atto nei paesi dell'Europa dell'Est. Ma ci sono anche diversità legate proprio alle caratteristiche specifiche di questo territorio...

«L'analogia sta fondamentalmente nella durezza con cui veniva repressa la lotta partigiana, che tanto all'Est quanto sul nostro confine veniva condotta con la massima brutalità. La specificità locale, che rende particolare la nostra zona, è la commistione di così tante differenze etniche, che a loro volta si trasformano in differenze politiche. Il Litorale Adriatico, per intenderci l'Istria, la Venezia Giulia e anche il Friuli, per gli studiosi pangermanici è innanzitutto un territorio multietnico che non sa trovare un equilibrio da solo. Gli italiani non sono riusciti a gestire questo equilibrio, anzi lo hanno incattivito, quindi devono provvedervi i tedeschi. Per riuscire a debellare la guerriglia devono mettere i gruppi etnici gli uni contro gli altri e provocare la stessa frattura all'interno dell'unità partigiana.

Tecnicamente, che cosa prescrive il manuale?

«La sua peculiarità consiste in questo: è come se un medico descrivesse tutti i sintomi di una malattia, ma desse pochissime indicazioni sulle cure. Alla fine, le uniche indicazioni del "Bandenkampf" sono quelle di evitare le grandi operazioni di rastrellamento, che producono sì danni nell'immediato, ma dopo vengono riassorbite. Bisogna invece creare piccole unità, le Jagdkommando, in pratica commando di cacciatori incaricati di seguire individualmente le varie unità partigiane. In soldoni, l'obiettivo è questo. La guerriglia, dicono i tedeschi, colpisce di sorpresa e quindi mette in difficoltà le nostre truppe. L'unico modo di contrastarla è di farle subire il medesimo stile di attacco, cioè portare la guerriglia contro la guerriglia. Questo è un sogno costantemente seguito in ogni scenario bellico. Era la logica in Vietnam, è stata la logica israeliana contro gli jezbollah e adesso contro Hamas. E' sempre lo stesso meccanismo, perchè la guerriglia si basa sulla sorpresa e l'unico modo di togliere al guerrigliero questa facilità di azione è attaccarlo con gli stessi mezzi. Quasi sempre non ci si riesce».

Globocnik fotografato con Kubler e il gauleiter Rainer.

Le divisioni etniche tra i partigiani sono considerate il principale punto debole?

«Le divisioni hanno una valenza militare nell'immediato, una valenza politica in prospettiva. Nell'immediato sono il punto più debole, il bottone che se viene premuto in maniera intelligente può fare crollare, o comunque rallentare, le possibilità di azione della guerriglia, soprattutto quella italiana. Attenzione che per i tedeschi gli italiani sono la minoranza nel Friuli Venezia Giulia, perchè poi c'è un'entità specifica che sono i Furlana, quelli che noi definiamo i friulani, e che per loro sono distinti e separati dagli italiani. La loro logica è che ognuno di questi gruppi enici ha peculiarità che possono essere sfruttate. In prospettiva, ovvero una volta finito lo scenario bellico, le divisioni etniche rappresenteranno la premessa del sistema di potere tedesco. Il tedesco porterà l'ordine perchè i piccoli popoli locali non sanno organizzarsi da soli».

Ci sono analogie tra il manuale e situazioni belliche odierne?

«Il sogno di fomentare le divisioni etniche a proprio vantaggio è perseguito da tutti i conquistatori, perchè è l'applicazione massima del divide et impera. Nella pianificazione dell'attacco all'Iraq questa volontà è palese. Anche in Vietnam c'erano alcuni gruppi etnici che, secondo gli americani, e prima ancora secondo i francesi, erano da utilizzare contro i Vietminh, perchè avevano particolari tradizioni e potevano essere inseriti in questa logica. Tutte le controguerriglie cercano questo punto debole e anche molte guerre contemporanee. Ma non è detto che si riesca a trovarlo».

Nel «Bandenkampf»...

«Secondo me i tedeschi l'hanno trovato anche perchè tutta questa strategia si inseriva in una tradizione molto recente come quella austroungarica. Non dimentichiamo che tra la prima e la seconda guerra mondiale l'intervallo è di venti-venticinque anni e che molti combattenti della prima guerra mondiale sono diventati dirigenti politici e militari nella seconda. Sul fronte dell'Isonzo gli austroungarici mettevano in particolare unità slovene e croate, già una guerra etnica nelle trincee. Che viene riproposta nella controguerriglia etnica da parte dei tedeschi nella seconda guerra mondiale».

Arianna Boria

TEATRO *I mitici personaggi del programma televisivo protagonisti dello spettacolo ieri al nuovo Palasport*

La Melevisione strega anche Trieste

Ressa di pubblico, con tantissimi bambini, per vedere dal vivo Tonio Cartonio & Co.

TRIESTE Entrano a gruppi, tenendosi per mano. Qualcuno è così piccolo che deve essere aiutato a salire le gradinate del PalaTrieste. Altri tengono tra le braccia la bambola preferita. Sono i bambini, tantissimi, accorsi sabato pomeriggio per vedere la Melevisione, lo spettacolo tratto dal programma Rai che da cinque anni va in onda godendo di un successo sempre più ampio.

Un appuntamento da non perdere, per i fedelissimi mini-spettatori: la Melevisione infatti esce dallo schermo e approda nelle piazze e nei palasport italiani, per portare al maggior numero di bambini possibile quella ventata di allegria, di fantasia e creatività che da sempre caratterizza la trasmissione. E sono davvero tanti i bambini triestini, una popolazione multicolore e vivacissima; sono loro in realtà ad accompagnare i genitori, un po' stupiti dalle proporzioni della folla. Alle 17.45 il parterre è pieno, così come i primi due anelli del palasport; anche le gradinate superiori cominciano a riempirsi di pubblico.

Nella ressa, dall'ingresso fin dentro al campo e poi su per le gradinate, riecheggia di bocca in bocca un nome su tutti: Tonio. Tonio Cartonio, il "barman" del Fantabosco, il consigliere, l'amico, il protagonista primo ed assoluto; Tonio Cartonio ovvero Danilo Bertazzi, che incontriamo dietro le quinte a pochi minuti dall'entrata in scena. «L'impatto diretto con i bambini, che abbiamo avuto da quando abbiamo iniziato la tournée, è stato positivissimo - ci spiega. - Recitare davanti a loro è molto diverso dal registrare in studio le puntate; lì c'è la routine, le otto ore di ciak e stop, la memoria da tenere ben sveglia; qui invece siamo più liberi, partiamo da un copione che però adattiamo a seconda delle reazioni dei bambini. La cosa importante, che ci tengo a dire, è che questo non è uno spettacolo: è una festa, in cui i bambini non sono semplici spettatori, ma vengono coinvolti attraverso le canzoni e i balli. L'idea della tournée è nata dal desiderio, una volta di più, di non lasciare i bambini soli davanti ad un televisore».

I personaggi della Melevisione sul palcoscenico del PalaTrieste. (Foto Tommasini)

Avreste mai immaginato di avere tanto successo, quando avete iniziato? «Beh, è stata una vera e propria sfida; noi ci inserivamo in una fascia oraria in cui c'erano solo violenti cartoni animati giapponesi, e proporre un programma alternativo come la Melevisione significava davvero correre un grosso rischio. Però la sfida l'abbiamo vinta, e quest' anno ci danno anche l'oscar della televisione come miglior programma della fascia pomeridiana!».

Quanto durerà la tournée? «Fino a settembre. Nel frattempo continuiamo a girare le puntate: la settimana la passiamo negli studi Rai di Torino, da cui va in onda la trasmissione, e i weekend nelle piazze e nei palasport delle città italiane. Siamo un po' stanchi, ma ne vale la pena».

Che l'evento di questo pomeriggio sia davvero una festa lo si capisce osservando il pubblico: bambini che si riconoscono, che si chiamano da una parte all'altra delle gradinate, genitori che fanno fotografie come se si fosse in gita. In fondo un po' in gita lo si è davvero; lo sanno bene le mamme, che sembrano contente quasi quanto i figli. La Melevisione infatti è un programma per bambini capace di catturare anche un pubblico adulto; e il viaggio alle soglie di quel confine che, come spiegheranno gli attori all'inizio dello spettacolo, divide il mondo delle fiabe dal mondo di noi umani, è un'esperienza che vale davvero la pena di fare. Il Fantabosco e Città Laggiù, due poli che non potrebbero esistere l'uno senza l'altro: questa festa meravigliosa, che la compagnia torinese sta portando in tournée con grande successo, testimonia proprio la gioia dell'incontro tra le due realtà.

Alle 18.15 si spengono le luci, ed esplode un boato degno del miglior concerto rock della stagione. Genitori, bambini, e persino ragazzine scatenate al grido di «Tonio, Tonio!» attendono con ansia l'apertura del sipario. E quando compare sulla scena Genio Abù (Fabio Troiano), la magia è già compiuta; tutti incantati a guardare, a cantare, a ridere, ad applaudire. L'arrivo di Tonio è l'apoteosi; e tocca proprio a lui tracciare con la fantasia il confine tra il Fantabosco e Città Laggiù. Una città in cui ci dispiace davvero tornare; e che invidia, tutte quelle mamme che hanno una scusa buona per rimanere fino alla fine dello spettacolo...

Maria Giovanna De Simone

Papà McCartney? Un avaro: per Stella, scuola pubblica

LONDRA Paul McCartney è tirchio nonostante un patrimonio stimato in circa 960 milioni di euro. Parola della figlia Stella, che ha criticato il padre per averla mandata a studiare alla scuola pubblica, anzichè in un istituto privato. Secondo il Daily Express, alla domanda se fosse dispiaciuta di avere studiato nella scuola dell'East Sussex vicino a casa, Stella ha risposto: «Beh, mio padre era un po' avaro e io non mi reputavo particolarmente fortunata di studiare in una scuola pubblica. Lo accettavo e basta».

Sesso esplicito: crea scandalo il libro per ragazzi di Burgess

LONDRA «Doing It», l'ultima opera dell'autore di libri per ragazzi Melvin Burgess ha sollevato una serie di forti polemiche ancor prima della sua uscita nelle librerie, perchè contiene esplicite descrizioni di atti sessuali, tra i quali un rapporto fra un allievo e la sua professoressa.

Il libro, sulla cui copertina appare l'immagine di un profilattico e l'avviso: «Attenzione: contenuti espliciti», narra le avventure di tre ragazzi di 16 anni, i loro discorsi sul sesso e sulle ragazze e le loro prime esperienze.

CONCERTI *Venerdì sera a Bruxelles*

Un colpo di tosse e Masur si ferma

BRUXELLES Kurt Masur ha sorpreso il pubblico della Filarmonica di Bruxelles interrompendo l'esecuzione di una sinfonia di Mahler perchè disturbato da un colpo di tosse udito in sala.

L'episodio è avvenuto venerdì sera al Palais des Beaux-Arts della capitale belga, una delle migliori sale al mondo per acustica. E forse proprio questo pregio del capolavoro architettonico di Victor Horta ha fatto giungere all'orecchio del maestro qualcosa che gli ha fatto letteralmente cascare le braccia e interrompere l'esecuzione del primo movimento della sinfonia numero uno di Gustav Mahler, detta il «Titano», che stava interpretando alla guida della London Philarmonic Orchestra.

Il direttore Kurt Masur

Vi è stato qualche secondo di imbarazzato silenzio. Il pubblico ha accennato ad un applauso, interpretabile come un apprezzamento per la serietà del maestro che, evidentemente, si era interrotto avendo perso l'ispirazione sul pianissimo che simboleggia l'albeggiare e il risveglio della natura in primavera.

Masur, però, ha soffocato l'applauso con un cenno e ha ripreso dall'inizio, portando poi a termine la sinfonia accolta in maniera trionfale dal pubblico che, in piedi, gli ha tributato oltre cinque minuti di applausi anche cadenzati ed ovazioni.

Due orchestrali hanno spiegato l'interruzione con un colpo di tosse di troppo. Uno ha parlato di «un fatto del tutto inconsueto» ma, come anche un suo collega, ha ricordato che un episodio simile era già avvenuto quantomeno un'altra volta, tempo fa a New York. Rivolto al pubblico, ha ricordato il contrabbassista, allora il maestro chiese ironicamente: «non c'è un dottore in sala?».

Masur stesso, contattato in camerino, ha confermato l'episodio ricordando che quell'interruzione fece clamore.

L'ex-direttore del Gewandhaus di Lipsia e del New York Philharmonic, da due anni e mezzo alla guida dell'orchestra londinese, non ha però voluto parlare diffusamente dell'incidente di ieri sera o spiegarlo con un colpo di tosse, ma ha giustificato il suo gesto lamentando che «non si prestava attenzione».

MUSICA *A Udine «Rude Boy», video-tributo al leader dei Clash*

Joe Strummer, «cattivo maestro» di una Londra piena di rabbia

UDINE C'era una volta Londra. E Londra, quella volta, bruciava. Bruciava di rabbia e di musica, bruciava di una ribellione concreta, reale, profondamente incompatibile con il «bla bla bla» dei radical-chic e profondamente bisognosa di gridare l'urgenza del proprio antagonismo. Del proprio desiderio ingenuo e violento, ma non certo velleitario, di riscatto umano e sociale. «Are you taking over or are you taking orders?». E cos'è rimasto, oggi, della furiosa «English Civil War» vissuta e cantata dai Clash?

Una delle formazioni dei Clash con il grande leader e «frontman» Joe Strummer, recentemente scomparso.

Inutile compilare una lista di sconfitte e di vittorie: sono rimasti i Clash. Punto. È rimasto, cioè, un segno incancellabile, reso acuminato - e dolentissimo - dalla recente scomparsa di Joe Strummer («Se me ne vado saranno guai, se resto saranno il doppio!»).

E al grande Joe il Centro Espressioni Cinematografiche di Udine dedicherà, martedì al «Ferroviario» alle 21, un attesissimo video-tributo: il celebre film «Rude Boy», uscito nel marzo dell'80 e diretto da Jack Hazan e David Mingay. Un documento che, dopo ventitre anni esatti, porta con sé tutto il sapore della storia, non semplicemente l'emozione della leggenda.

Ricordate? «Disco disco per magia chiudo gli occhi e volo via come Peter Pan e come Superman. C'è la musica che va, ballo ballo sono già nel mio viaggio per la felicità!». Mentre la nostra hit parade celebrava allegramente «Disco Bambina», e una ventenne bionda chiamata Heather Parisi, l'Inghilterra non aveva ancora metabolizzato gli effetti collaterali del terremoto punk. Digestione difficile, sì, per quanto l'incandescente triennio sismico '76-'77-'78 fosse ormai archiviato e larga parte dei «cattivi maestri» fosse già rifluita nel silenzio: Sex Pistols, Damned, Jam, Buzzcocks, Sham 69. «Cattivi maestri» che ora, all'alba dell'80, vedevano entrare in azione «cattivi allievi» come i Dead Kennedys e che presto avrebbero conosciuto anche i Joy Division o gli Scritti Politti.

L'Italia coccolava Heather Parisi e a turbare i sonni di Sua Maestà ci pensavano i favolosi Clash, «Last Gang in Town». Gli unici «cattivi maestri» restati gagliardamente sotto i riflettori e, soprattutto, gli unici «cattivi maestri» capaci di rinnovare le fiamme della «White Riot» in esaltanti scommesse stilistiche: dal capolavoro «London Calling» all'imminente e monumentale «Sandinista!».

Diceva mister Strummer: «I Clash sono stati una voce forte: se hanno cambiato la vita anche di una sola persona, hanno raggiunto il loro scopo». Retorica? No: solo una piccola verità... È un giorno triste, il giorno in cui abbiamo perso Joe. È il giorno in cui Londra ha smesso, forse per sempre, di bruciare.

Gianmatteo Pellizzari

Nei sobborghi di Liverpool

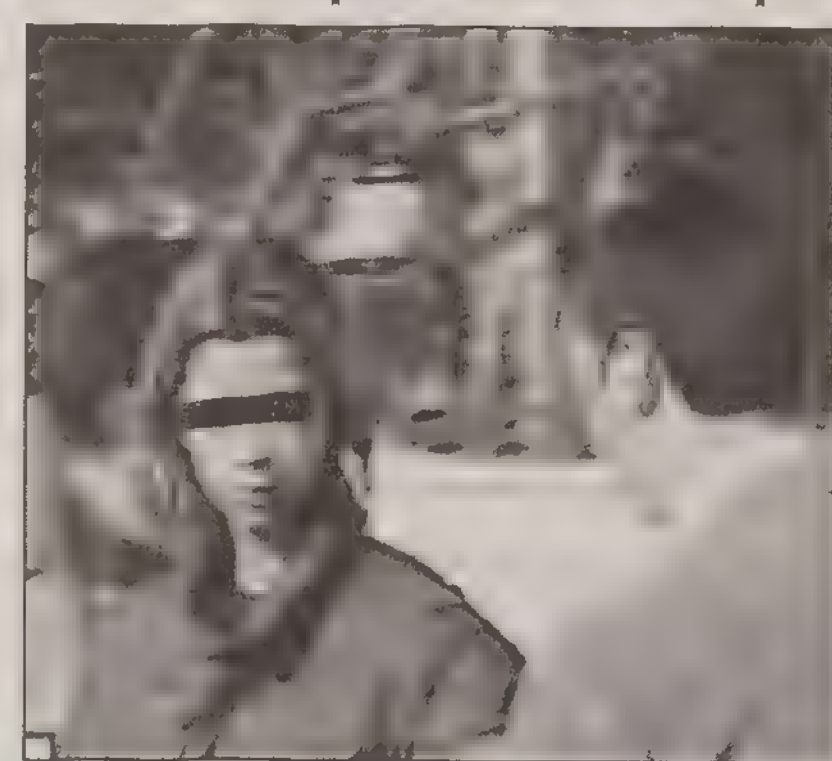
Aperta la casa di John Lennon

LONDRA Da ieri gli ammiratori di John Lennon possono visitare la villetta al 251 di Menlove Avenue a Woolton, un sobborgo di Liverpool, dove l'ex Beatle trascorse la giovinezza dai 5 ai 23 anni. Il biglietto per visitare la casa costa 15 euro.

Il musicista pordenonese ha scritto la colonna sonora di «Sono stati loro» di Guido Chiesa

Teardo, suoni per una strage di famiglia

Elettronica e note quasi ambient per raccontare gli omicidi di Novi Ligure

Dare suono a un massacro. A un duplice omicidio nato in famiglia. Un bagno di sangue apparentemente senza alcun senso. È questa la sfida che il musicista pordenonese Teho Teardo ha accettato con grande coraggio e passione. A lui, il regista Guido Chiesa, con cui aveva già lavorato per «Il partigiano Johnny», ha chiesto, infatti, di scrivere la colonna sonora per il documentario «Sono stati loro - 48 ore a Novi Ligure». Una ricostruzione del caso di Erika e Omar.

Erika De Nardo e, a destra, Teho Teardo con il cantante americano Scott Mc Cloud coinvolto nel progetto Operator.

Per Teardo questo è davvero un momento magico. All'Olympia di Parigi, con il progetto Operator ideato in coppia con il cantante Scott Mc Cloud, ha suonato insieme ai Placebo, la rampantissima band di Brian Molko. E proprio quest'ultimo ha chiesto a Teho di accompagnarlo nel tour progettato dopo l'uscito del nuovo album: «Sleeping with Ghosts». In più, proprio in questo periodo, Tele+ ha messo in onda «Sono stati loro» di Chiesa, che ricostruisce l'omicidio di Susy Cassini e di suo figlio dodicenne Gianluca De Nardo architettato, con ferocia impressionante, dalla figlia maggiore Erika e dal suo fidanzato Mauro Favaro, detto Omar.

«È stato Guido Chiesa a darmi alcune indicazioni di massima per la musica di "Sono stati loro" - spiega Teardo -. Ha fatto un interessante paragone tra le distese di villette della nostra provincia e la giungla di "Apocalypse Now" con "The End" dei Dors. Per ispirarmi alla giungla di villette, e in una di quelle sono morti la mamma e il fratello di Erika, mi è bastato guardare fuori della finestra, a Pordenone, dove vivo. Ho provato, così, a far convivere certe atmosfere legate alla psichedelia della fine degli anni Sessanta, chitarre acide e trame soniche più dilatate, quasi ambient, che mi sono molto care».

Così, elettronica, sonorità acustiche ed elettriche si sono fuse. In un impasto musicale senza confini, come piace a Teardo.

a.m.l.

Fátima Miranda, la «voce» della nuova musica spagnola.

Concerto-spettacolo della spagnola Miranda domani a Monfalcone

Fátima, il miracolo per voce sola

MONFALCONE La stagione concertistica al Comunale di Monfalcone prosegue domani, con inizio alle 20.45, con un nuovo appuntamento con «900&oltre», la rassegna dedicata alla musica contemporanea, che vede protagonista questa volta Fátima Miranda, figura d'eccezione nell'ambito della sperimentazione vocale, che presenta un concerto-spettacolo per voce sola intitolato Diapasión.

Grazie ad una formazione estremamente eclettica comprendente in egual misura l'opera e il Kabuki giapponese, il canto difonico mongolo ed il Dhrupad indiano, Fátima Miranda è oggi internazionalmente riconosciuta come «la voce» della nuova musica spagnola, paragonabile a nomi illustri quali Meredith Monk e Diamanda Galas.

Le sue performance fondono una straordinaria capacità vocale con diverse e raffinate componenti di tipo drammaturgico, gestuale e visivo, dando luogo ad un insieme in grado di generare emozioni ed atmosfere assolutamente uniche all'interno dell'odierno panorama musicale.

Nata a Salamanca e laureata in storia dell'arte, nel 1979 è uno dei membri fondatori del gruppo di improvvisazione «Taller de Mùsica Mundana», all'interno del quale collabora col compositore e musicologo Llorenç Barber.

Dal 1983 inizia un lavoro di ricerca sulla voce e sulla musica vocale che la porta ad impiegare il corpo ed il proprio apparato vocale non solo come fonte di emissione sonora del canto e del parlato ma anche come strumento a fiato e a percussione, permettendole di creare un personalissimo ed innovativo linguaggio musicale.

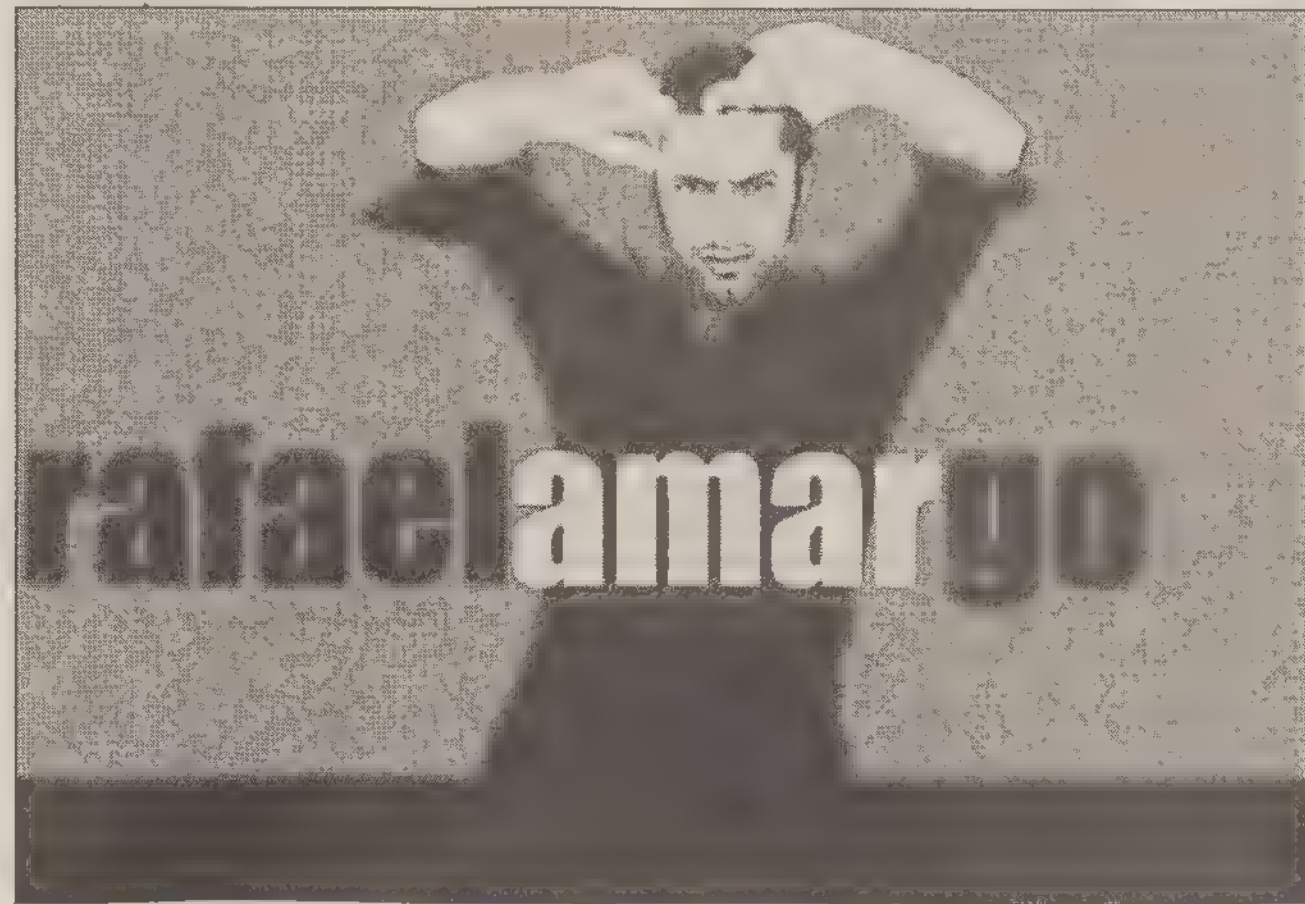
DANZA *Oggi al Politeama Rossetti due spettacoli con lo spagnolo Rafael Amargo*

Ballando il flamenco a New York

Il 5 e 6 aprile le acrobazie e i ritmi americani dei Pilobolus

TRIESTE Due grandi appuntamenti con la danza internazionale al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Oggi alle 16.30 e alle 20.30 va in scena «Poeta en Nueva York», spettacolo coloratissimo e suggestivo dello spagnolo Rafael Amargo; il 5 e 6 aprile sarà la volta di Pilobolus, splendida compagnia americana di danza moderna, da cui sono nati i fantasiosi Momix.

Con «Poeta en Nueva York», performance giocata sul filo che corre fra tradizione folklorica e danza moderna, capace di conquistare sia per la preparazione dei ballerini, sia per l'incanto e la suggestione delle immagini usate - Amargo è stato definitivamente consacrato fra i «grandi» del flamenco contemporaneo.

Dopo il felice debutto in Spagna - avvenuto lo scorso anno - lo spettacolo ha confermato il proprio successo sul piano internazionale partecipando ai maggiori festival europei e registrando un clamoroso tutto esaurito nelle repliche programmate al Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Lo spagnolo Rafael Amargo propone oggi a Trieste lo spettacolo «Poeta en Nueva York».

«Poeta en Nueva York» non è solo uno spettacolo di balletto: al linguaggio della danza (che restituisce ritmi, colori e accenti del flamenco tradizionale, ma abbraccia anche le tendenze contemporanee, e trae forti ispirazioni dal jazz e dalla musica latina), intreccia la musica e la poesia.

Amargo, infatti, ha ispirato questo lavoro ad una raccolta di versi che Federico Garcìa Lorca, ha scritto a New York fra il 1929 ed il 1930, periodo in cui ha frequentato da studente la Columbia University. Non parlando l'inglese e trovandosi in un mondo del tutto diverso dal proprio, nella metropoli, il poeta non riuscì facilmente a intessere rapporti con gli altri. New York gli apparve così come un compendio di pochezza spirituale, un luogo dove le persone sono malate nello spirito e incapaci di contatto con la natura.

Le prime poesie della raccolta traducono infatti questo malessere di Garcìa Lorca in immagini violente e apocalittiche. Ma lo scrittore, pur senza cambiare i propri valori, muta quest'impressione appena conosce meglio la realtà americana. In ciò ebbero un ruolo rilevante l'amore e il contatto con gli afroamericani, le cui danze intrise di sentimenti e nostalgie, ricordavano a Lorca l'anima gitana della sua Andalusia. Rafael Amargo danzerà al Politeama Rossetti, a capo di una compagnia numerosa, d'intensa e accuratissima espressività.

POESIA *Omaggio al Revoltella curato da Edda Serra*

Nei versi di Lina Galli sentimenti e modernità

TRIESTE L'artigianato poetico, la trasparenza emotiva, sono qualità che fanno un poeta. Caratteristiche indispensabili, il «sentire», il saper comunicare in «segno», doti che appartenevano anche a Lina Galli ricordata lo scorso sabato all'Auditorium Revoltella con un concerto-recital grazie all'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti.

Una poetessa a tutto tondo, la Galli, nella vita respirata a fondo e tradotta in un'opera piuttosto nutrita e forse non ancora totalmente scoperta. Vissuta a lungo, oltre i novant' anni, la poetessa istriana ha saputo sintetizzare un'epoca e coglierne i mutamenti: «Soprattutto dagli anni Settanta - ha sottolineato l'organizzatrice Edda Serra - con sillogi che mettevano in luce le trasformazioni tecnologiche di un mondo sempre più disumanizzato». Non solo l'Istria, l'amore, l'amicizia, la poetica della Galli contempla infatti un impegno tradotto in raccolte come «Dal fondo della stiva».

Lina Galli nel 1921 nella pineta di Parenzo.

Ma di lei, sicuramente rimangono anche i tratti di vita più artistici, in fondo era giunta a Trieste da Parenzo proprio per trovare un ambiente culturalmente vivo, infine incontrato nei salotti dei caffè: al Tommaseo, per esempio, a fianco a Marcello Fraulini o al Vermuth di Torino, alla Stella Polare dove la compagnia era quella di Bruno Maier, Claudio Martelli, Nora Baldi, senza scordare l'amicizia con Saba e la corrispondenza con i più bei nomi della letteratura italiana.

Non dispiace allora che ad accompagnare la voce recitante di Elsa Fonda, calda e secca come i versi della Galli, vi sia il piano di Silvio Donati con quello sfondo francese che riporta, inevitabilmente, a un'ambiente che si colora di bohéme. E di letteratura francese ne sapeva molto la poetessa, anche se, ad ascoltare la sua produzione, il bacino doveva essere anche quello russo e americano. Pare, infatti, una Dickinson nostrana, una sorta di Szymborska ancora incline a certo sentimento, ma già consapevole di un linguaggio più moderno: «Chi mi dirà perché ho amato? Chi ho amato? ... Non so più nulla della mia vita...», quella vita spesa tutta a Trieste, dove si può «Toccare l'est con le dita», mentre sale e scende un forte piano di Donati, magari proprio lì, dove il verso sa tradurre una «Trappola nucleare» o dove l'umanità è dipinta a tinte forti «Ognuno ha un numero in fronte/ attende il seduttore del mondo».

Ma il suo percorso poetico (e il suo mondo) è complesso e attraversa molte fasi fino a giungere ai «Sogni», un rifugio onirico dove far rivivere i vecchi valori, le persone amate, ma anche dove indicare una nuova riflessione: «Occhi ingoiati dallo spazio/ a quali dimensioni crudeli costretti?/ Costruire bisogna un nuovo coraggio».

Mary B. Tolusso

Ficiur sul podio a Milano dirige i maestri della Scala

MILANO Il maestro d'orchestra triestino Fabrizio Ficiur ha diretto, al rinnovato teatro «Dal Verme» di Milano, il terzo concerto della stagione sinfonica dell'Orchestra da camera della Lombardia dal titolo «Omaggio a Benny Goodman». La bacchetta di Ficiur (che oggi, alle 11, dirigerà il Concerto aperitivo al Verdi di Trieste) ha guidato un organico composto dalle prime parti della Scala in un programma interamente dedicato al Novecento. Teatro esaurito e grande successo per il feeling perfetto tra direttore e orchestra.

APPUNTAMENTI

Questa sera a Feletto Umberto con il percussionista Wally Ingram

Lindley, padre della world music

TRIESTE Oggi, alle 11, all'auditorium del Revoltella, «Mattinate musicali» con la Nuova Orchestra «Ferruccio Busoni» diretta da Massimo Belli, che eseguirà un programma di musiche contemporanee greche.

Oggi, alle 18, nella Cattedrale di San Giusto «Concerto di Quaresima». All'organo Manuel Tomadin.

Mercoledì e giovedì, alle 20.30, alla sala Tripcovich, va in scena un nuovo allestimento del balletto «Histoire du Soldat» di Igor Stravinskij, con corpo di ballo e orchestra del Teatro Verdi diretta dal maestro Fabrizio Ficiur.

Domani, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti si esibirà il quartetto d'archi Phiharmonisches Capriccio Berlin con il clarinettista Alessandro Carbonare.

Mercoledì, alle 20.30, nella sala del Deutscher Hilfsverein per la Glasbena matica si terrà un recital del pianista Luca Ferrini.

David Lindley e W. Ingram.

Giovedì alle 20.30, al Politeama Rossetti, spettacolo di Raul Cremona.

UDINE Questa sera a «Contatto» Marco Baliani replica il monologo «Lo straniero» di Camus.

Oggi, alle 15.15, alle 17.30, alle 19.45 e alle 22, al cinema Ferroviario, «I lunedì del sole» di Fernando Leòn de Aranoa.

Oggi, all'auditorium delle scuole medie di Feletto Umberto, alle 21, concerto di David Lindley, l'inventore della world music, in duo con il grande percussionista Wally Ingram.

Domani, alle 20.45, al Teatro Bon di Colugna concerto del violinista Emmanuele Baldini.

PORDENONE Ancora oggi all'auditorium Concordia «Traviata» con Lella Costa.

Oggi, alle 17, all'auditorium Irfop di Azzano Decimo la compagnia Finisterrae Teatri di Trento presenta «Et Voilà le Cirque Pot-Pourri» di Giacomo Anderle.

MONFALCONE Giovedì al Comunale, per la rassegna dedicata al teatro di ricerca «contrAzioni», va in scena lo spettacolo «Alcesti».

SAN VITO AL TAGLIAMENTO Mercoledì alle 20.45, all'auditorium, per il ciclo «Giovani interpreti e grandi maestri», concerto del pianista Benedetto Lupo.

MUSICA *L'artista si è esibito al Conservatorio della capitale cinese*

La fisarmonica di Rojac a Pechino

TRIESTE La fisarmonica non è più lo strumento delle distrazioni dopolavoristiche ed è presente nell'ansia e nella ricerca di nuova espressività della musica d'oggi. Fonte di inaspettate e variegate sonorità si afferma grazie ad alcuni concertisti che le hanno dedicato, oltre a tutto il loro talento, anni di studio e serietà di propositi. Fra i più noti c'è il triestino Corrado Rojac, primo diplomato italiano a pieni voti a Firenze non appena al Conservatorio «Cherubini» ne venne istituito il corsò. Vincitore di numerosi concorsi, concertista ed ora titolare di cattedra a Mantova, Rojac è appena tornato da Pechino dove ha partecipato ad una due giorni dedicata alla musica contemporanea Italiana.

Corrado Rojac

La Rassegna, promossa dall'Ambasciata nella capitale cinese e coordinata da Ada Gentile, si è svolta all'Auditorium del Conservatorio per la Musica contemporanea di Pechino ed ha avuto come pubblico le centinaia di allievi che frequentano l'Istituto. Il fisarmonicista Rojac ha suonato in duo con il sassofonista Massimo Mazzoni e da solo, offrendo all'ascolto due prime assolute, «Vagabonde blue» recentemente dedicatogli da Salvatore Sciarrino e «Géometrie sonore» di Mauro Bortolotti.

c.g.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040/6722298. Stagione lirica e di balletto 2002/2003. «Cavalleria rusticana» di Pietro Mascagni - «Pagliacci» di Ruggero Leoncavallo. Ottava rappresentazione oggi ore **16** (D/D). Vendita biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 15-17

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Concerti aperitivo. Oggi ore **11** Camerata strumentale del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002/2003. Sala Tripcovich. «L'histoire du soldat» di Igor Stravinskij. Spettacolo di balletto. Prima rappresentazione 2 aprile ore **20.30**, replica 3 aprile ore **20.30**; matinée per le scuole 1-2-3 aprile ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 15-17; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918 Ticket online **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2002-2003. «Giselle» balletto di Coralli, Perrot e Petipa. Prima rappresentazione sabato 5 aprile ore **20.30** (A/B). Repliche domenica 6 aprile ore **16** (D/D), martedì 8 aprile **20.30** (E/F), mercoledì 9 aprile ore **20.30** (F/C), giovedì 10 aprile ore **20.30** (B/E), venerdì 11 aprile ore **20.30** (C/A), sabato 12 aprile ore **16** (S/S), **ore 21 fuori abbonamento;** domenica 13 aprile ore **16** (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 15-17; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432/470918. Ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30.** Domani concerto del quartetto d'archi «Philharmoniches Capriccio Berlin» con il clarinettista Alessandro Carbonare. In programma musiche di Mozart e Weber

L'ARMONIA TEATRO «SILVIO PELLICO». Via Ananian. Ore **16.30** La Compagnia Fariteatro presenta la commedia brillante «Che fortuna, ara, 'ver un amico come Carlo» di Nuto Pollisi, regia di Erica Innendorfer. Prevendita alla biglietteria di Galleria Protti (Ts) e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478) www.teatroarmonia.it-info@teatroarmonia.it.

MUGGIA

TEATRO G. VERDI. Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia. «I grandi solisti italiani in concerto». 5 aprile 2003 ore **20.45.** Musiche di M. Ravel. W.A. Mozart e F. Schubert Clarinetto solista Fabrizio Meloni. Direttore Francesco Belli. Informazioni 0432-227710 (ore 10-12/15-17).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.10, 22.20: «8 mile» con Eminem e Kim Basinger. Vincitore di un Oscar.

ARISTON. Viale R. Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «The life of David Gale» di Alan Parker, con Kevin Spacey e Kate Winslet. Il thriller dell'anno.

EXCELSIOR. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni» di Ferdinando Vicentini Orgnani, con Giovanna Mezzogiorno e Rade Serbedzija. Giovedì 3 aprile il regista del film e Giovanna Mezzogiorno incontreranno il pubblico in sala Excelsior.

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Io non ho paura» e «Bowling a Columbine». Per informazioni tel. 040/767300 dalle ore 16.

SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **16, 18, 20, 22:** «Io non ho paura» di Gabriele Salvatores. Dal romanzo di Niccolò Ammaniti. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA - GIOVEDÌ. Per i giovedì all'Azzurra. 3 aprile: «Mia moglie è un'attrice».

F. FELLINI. Cinema d'essai. V.le XX Settembre 37, tel. 040-636495. 17, 19.30, 22: «Il pianista» di R. Polanski. Vincitore di 3 Oscar. **A soli 5 €, rid. 3,50.**

F. FELLINI CARTOON. Solo alle **15.30:** «La foresta magica». **A soli 5 €, rid. 3,50.** Ultimissimo giorno.

GIOTTO 1. Via Giotto 8, tel. 040-637636. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Chicago», vincitore di 6 Oscar con Catherine Zeta-Jones, Renée Zellweger e Richard Gere.

GIOTTO 2. 16.30, 18.20, 20.20, 22.20: «Colpevole d'omicidio» con i premi Oscar Robert De Niro e Frances McDorman. Un thriller imperdibile!

NAZIONALE 1. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163. 16, 18, 20.05, 22.15: «Solaris». Dai premi Oscar James Cameron e Steven Soderberg un kolossal di amore e fantascienza, con George Clooney e Natasha McElhone.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «La regola del sospetto», con un grandissimo Al Pacino e il nuovo Brad Pitt: Colin Farrel.

NAZIONALE 3. Solo alle 16: «Passato prossimo» con Paola Cortellesi, Valentina Cervi e Claudio Santamaria. Quasi trent'anni e tanta paura di diventare adulti. E così un week-end tra amici diventa l'occasione per scoprire che nulla sarà più come prima. «Un grande freddo» dedicato ai giovani adulti. Opera prima di Maria Sole Tognazzi.

NAZIONALE 3. 17.40, 19.55, 22.10: «007 la morte può attendere» con Pierce Brosnan. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The ring». Ult. giorni.

SUPER. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.15, 18.15, 20.15, 22.20: «The hours» con Meryl Streep, Nicole Kidman, Julianne Moore. Orso d'oro a Berlino e Oscar 2003 a Nicole Kidman, miglior attrice

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Bowling a Columbine» di Michael Moore. Oscar miglior documentario. Solo mercoledì 2 «Parla con lei» in lingua spagnola

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 15.15, 18.15, 21.15: «Il signore degli anelli: Le due torri». La seconda parte della trilogia di Tolkien in un film grandioso, ricco, emozionante e appassionante.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «Chicago». **16, 18, 20, 22.** Tel. 0481/630057. Ingresso intero 6 €.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. «Chicago». **17.30, 19.30, 21.30.**

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione concertistica 2002/2003. Domani ore **20.45,** Fátima Miranda in «Diapasión», concerto-spettacolo per voce sola. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste, Acus - Udine.

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2002/2003. Giovedì 3 aprile, ore **20.45:** «Alcesti», con la compagnia di teatro-danza Abbondanza/Bertoni. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Infoline 0481/712020 - www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «La regola del sospetto»: **15.30, 17.50, 20.10, 22.20.**

KINEMAX 2. «8 mile» v.m. di 14 anni **15.20, 17.40, 20, 22.15.**

KINEMAX 3. «The hours»: **15.40, 17.50, 20, 22.10.**

KINEMAX 4. «Chicago»: **15.20, 17.40, 20.05.** «Colpevole di omicidio»: **22.15.**

KINEMAX 5. «Ilaria Alpi - il più crudele dei giorni»: **15.45, 17.50, 20.10, 22.10.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Biglietteria tel. 0432-248418, biglietteria online: www.teatroudine.it. 30 marzo (turno B) L'Artistica presenta «Il violinista sul tetto» (abb. 10; abb. «5+1» Formula B) di J. Stein regia e con Moni Ovadia.

TEATRO CONTATTO Stasera ore **21,** Teatro San Giorgio: Marco Baliani «Lo straniero» di A. Camus. Biglietteria: Teatro S. Giorgio dalle 20, tel. 0432-510510 / 511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 - Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Film in programmazione.** «La regola del sospetto» **15.20, 17.40, 20, 22.30** con Al Pacino, Colin Farrell. «Solaris» **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30, 0.25,** di Steven Soderbergh. Con George Clooney. «Ilaria Alpi - il più crudele dei giorni» **15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.25,** con Giovanna Mezzogiorno. «The good girl» **17.50,** con Jennifer Aniston. «Passato prossimo» **22.25,** di Maria Sole Tognazzi. «Il pianista» **16.40, 19.30, 22.15,** vincitore di 3 premi Oscar. «The life of David Gale» **15.30, 19.50, 22.20,** di Alan Parker. Con Kate Winslet, Kevin Spacey. «Colpevole d'omicidio» **15.20, 20,** di Michael Caton-Jones. Con Robert De Niro. «Io non ho paura» **15.30, 17.40, 20, 22.30,** di Gabriele Salvatores. Con Aitana Sanchez-Gijon, Diego Abatantuono. «8 mile» **14.35, 16.35, 18.35, 20.35, 22.35,** con Eminem, Kim Basinger. «The hours» **17.40, 20, 22.20,** con Nicole Kidman, Julianne Moore, Meryl Streep. «Chicago» **14.45, 16.45, 18.40, 20.45, 22.40,** con Catherine Zeta-Jones, Reneé Zellweger, Richard Gere. Vincitore di 6 Premi Oscar. «La finestra di fronte» **14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30,** di Ferzan Ozpetek. Con Raoul Bova, Giovanna Mezzogiorno. «The ring» **17.40, 22.30,** di Gore Verbinski. «007 - La morte può attendere» **14.40, 17.15, 19.50,** di Lee Tamahori. Con Pierce Brosnan, Halle Berry. Spirit **14.50**

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «La regola del sospetto», con Al Pacino e Colin Farrel

Sala Blu. 16, 18, 20, 22.15: «Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni», con Giovanna Mezzogiorno.

Sala Gialla. 16: «The life of David Gale», con Kevin Spacey e Kate Winslet. **18.30, 21.45:** «Il pianista». Vincitore di 3 premi Oscar. Primo spettacolo pomeridiano il lunedì, martedì, giovedì e venerdì a 4 euro

VITTORIA. Sala 1. 15.20, 17.40, 20, 22.15: «8 mile». V.m. 14 anni

Sala 2. 15.40, 17.50, 20, 22.10: «The hours».

Sala 3. 15.20, 17.40, 20, 22.10: «Chicago».

L'opera di Baricco in diretta dall'Auditorium di Roma oggi su Tele+Bianco

Foà voce di «Novecento»

La regia televisiva è firmata da Marco Ponti

«Un medico in famiglia»

La Colombari: sexy new entry

ROMA Attesa new entry, oggi, alle 20.50, su Raiuno nel cast di «Un medico in famiglia». Arriva Martina Colombari che, nei panni di Carlotta Wilson, bellissima dottoressa nutrizionista, porterà tensioni e scompiglio sia nella Asl che nella famiglia Martini. Nel primo episodio dal titolo «Proposta Indecente» Carlotta deve tenere un corso di nutrizionismo alla Asl, ma il suo modo di fare non è gradito ai colleghi. Nel secondo episodio dal titolo «No, non è la gelosia» Guido (Pietro Sermonti), mostra interesse per la nuova arrivata suscitando la gelosia di Maria (Margot Sikabonyi).

I programmi più seguiti

«Ciao Darwin» torna e vince

ROMA Buon esordio, venerdì sera, per la quarta serie di «Ciao Darwin»: il programma condotto da Paolo Bonolis e Luca Laurenti è stato seguito su Canale 5 da 7 milioni 192 mila spettatori con il 29,72% di share vincendo così sul concorrente «Casa famiglia 2» che su Raiuno ha totalizzato 4 milioni 984 mila.

Tra i programmi di approfondimento sulla guerra in Iraq, in prima serata Excalibur ha raccolto su Raidue 2 milioni 722 mila spettatori, mentre in seconda serata Tv7 ha conquistato su Raiuno 2 milioni 330 mila spettatori , 'Primo pianò su Raitre 1 milione 116 mila e 'Lucignolò su Italia1 961 mila.

ROMA Si preannuncia come un evento, un esperimento unico tra «la potenza nella parola, la magia del teatro, la visionarietà del cinema e la possibilità della televisione». In diretta e in esclusiva dall'Auditorium di Roma oggi, dalle 21 su Tele+Bianco sarà trasmessa la nuova versione teatrale di «Novecento» di Alessandro Baricco, interpretato dal grande maestro del teatro italiano Arnoldo Foà, per la regia di Gabriele Vacis. La regia televisiva è affidata a Marco Ponti, vincitore del David di Donatello 2002 per il film «Santa Maradona».

Alessandro Baricco

Un esperimento, una grande avventura per Foà che non nasconde di aver avuto dubbi sul come affrontare in diretta il teatro attraverso il linguaggio cinematografico e televisivo: «All'inizio dubitavo - ha detto l'attore, che del monologo ha già allestito trenta spettacoli - non sul testo ma sull'interesse che il pubblico poteva avere con tutto quello che sta succedendo. Ma il sogno conquista gli animi, lo porta nella commozione al di fuori di ciò che viviamo. È una situazione romantica che il pubblico vive volentieri. La commozione che ha suscitato lo spettacolo si riflette su di me sul palcoscenico e spero si veda anche nella diretta televisiva». «È un' idea nuova - spiega Alessandro Baricco -. Ho cercato di inventare un linguaggio diverso. Mi sono affidato oltre alla regia teatrale a persone che provengono dal cinema».

La versione televisiva non vuole essere quindi una semplice registrazione dello spettacolo ma un evento unico e irripetibile che unisce pubblico in sala e pubblico a casa in un'unica platea virtuale.

OGGI IN TV

Nel film di Spielberg su Retequattro

E' sparito il padre di Indiana Jones

I film

«**Indiana Jones e l'ultima crociata**» (1989) di Steven Spielberg (Retequattro, ore 20.50), con Harrison Ford *(nella foto)* e Sean Connery. Indiana Jones si mette in cerca del padre scomparso mentre tentava di rintracciare il Santo Graal. Ma dovrà vedersela con i nazisti.

«**Profumo d'Africa**» (1995) di Bernard Giraudeau (Retequattro, ore 23.20) con Bernard Giraudeau e Anna Galiena. XVIII secolo. Esiliato in Africa per un omicidio, un nobile, incapace di resistere allo spirito d'avventura, partecipa a una spedizione.

«**Il grido**» (1957) di Michelangelo Antonioni (Canale 5, ore 1.50), con Steve Cochran e Alida Valli. Dopo essere stato lasciato dall'amante, un operaio si mette in viaggio alla ricerca di un lavoro e di un nuovo legame sentimentale.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 14

«Domenica In», ancora guerra

Dopo lo speciale sulla guerra in Iraq di una settimana fa, «Domenica In» ritorna alla sua formula classica all'insegna dell' intrattenimento e dello spettacolo pur dedicando ampio spazio all'informazione sugli sviluppi della situazione bellica.

Raitre, ore 20.50

«Ballarò», puntata straordinaria

L'emergenza umanitaria e l'intensificarsi di manifestazioni per la pace in tutto il mondo: è la puntata straordinaria di »Ballarò», in onda eccezionalmente oggi. In studio il segretario generale della Cgil Guglielmo Epifani, il premio Nobel Dario Fo, il sottosegretario agli Esteri Alfredo Mantica, Antonio Cassese che ha fatto parte del tribunale dell'Aja per i crimini di guerra, l'economista Fiorella Padoa Schioppa, la portavoce della Cri internazionale Antonella Notari.

Canale 5, ore 20.40

Coppie celebri a «Stranamore»

Pino Insegno con la moglie Roberta Lanfranchi e Randi Ingerman con il marito Luca Bestetti sono gli ospiti del programma di Alberto Castagna «Stranamore».

Raitre, ore 14.30

Vita quotidiana a Baghdad

Immagini inedite della vita quotidiana di Baghdad alla vigilia del conflitto, l'apparente calma, la fatalistica attesa della popolazione: questo uno dei piatti forti della puntata di «Alle falde del Kilimangiaro» condotta da Licia Colò.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 I GIGANTI DELL'OCEANO. Documenti.
6.45 UNOMATTINA SABATO & DOMENICA. Con Livia Azzariti e Giampiero Galeazzi.
10.00 LINEA VERDE ORIZZONTI
10.30 A SUA IMMAGINE. Con Lorena Bianchetti.
10.55 SANTA MESSA DAL SANTUARIO MADONNA DELLE GRAZIE
12.00 RECITA DELL'ANGELUS
12.20 LINEA VERDE IN DIRETTA DALLA NATURA. Con Guido Barendson e Beatrice Luzzi.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DOMENICA IN. Con Mara Venier.
16.55 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
18.10 RAI SPORT 90. MINUTO (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.45 MEDICO IN FAMIGLIA. Telefilm. "Proposte indecenti" - "Non e' la gelosia"
22.45 TG1
22.50 SPECIALE TG1
23.50 OLTREMODA. Con Fernanda Lessa.
0.25 TG1 NOTTE
0.40 CHE TEMPO FA
0.45 COSI' E' LA VITA... SOTTOVOCE
1.50 RAINOTTE
1.55 CRIMINAL INTENT. Film (thriller). Di Jim Kouf. Con James Beluschi, Earl James Jones.
3.35 LA RIVOLUZIONE FRANCESE. Telefilm.
5.10 DON FUMINO. Telefilm.
5.45 VIDEOCOMIC

RAIDUE

6.00 ACQUARELLI D'ITALIA. Documenti.
6.25 L'AVVOCATO RISPONDE
6.30 ANIMA
6.45 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Adriana Volpe.
7.00 TG2 (R. 08.00 - 09.00 - 10.00)
9.30 TG2 - FLASH L.I.S.
10.05 PLAYHOUSE DISNEY
10.40 DOMENICA DISNEY
11.05 ART ATTACK
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tibero Timperi, Adriana Volpe e Marcello Cirillo, A. Mancini.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 MOTORI
13.40 METEO 2
13.45 UNICO INDIZIO: ROSE ROSSE. Film (thriller '98). Di Bill Corcoran. Con Meredith Baxter, Victor Garber, Tony Lo Bianco.
15.25 I VELENI DI LATHAM MANOR. Film (drammatico '98). Di Bill Corcoman. Con Donna Mills, Winston Rekert.
16.50 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Doppia morte"
17.45 METEO 2
17.50 TG2 - DOSSIER
18.35 TG2 EAT PARADE
19.05 SENTINEL. Telefilm.
19.55 SYLVESTER E TWEETY MISTERIES
20.20 I CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
20.55 ALIAS. Telefilm.
22.30 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA
24.00 TG2 NOTTE
0.10 RAI SPORT LA DOMENICA SPORTIVA NOTTE
0.20 PROTESTANTESIMO
0.50 METEO 2
0.55 WORLD SUPERBIKE 2003: GRAN PREMIO D'AUSTRALIA
1.40 RAINOTTE
1.42 TG2 SALUTE (R)
1.55 ASPETTANDO CAFFE' LETTERARI
3.00 DONNE NELLA STORIA.
3.15 IL CAFFE'
3.25 CANTATA PER L'ANIMA
3.30 NATURA. Documenti.

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 ANDREA TUTTOSTORIE
9.30 IL PIANETA DELLE MERAVIGLIE. Documenti.
11.15 TGR EUROPA
12.00 TELECAMERE. Con Anna La Rosa.
12.30 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
13.20 PASSEPARTOUT PRESENTA: EMITAGE. Con Philippe Daverio.
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.15 TG3
14.30 ALLE FALDE DEL KILIMANGIARO. Documenti.
18.00 PER UN PUGNO DI LIBRI. Con Neri Marcore'.
18.55 TG3 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 GEO & GEO. Documenti.
20.30 BLOB
20.50 BALLARO'. Con Giovanni Floris.
23.00 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 REPORT
0.15 TG3
0.25 TELECAMERE
1.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
20.55 INCONTRI

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
8.00 TG5 MATTINA
8.40 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Con Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi.
9.20 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
9.50 CARABINIERI 2. Telefilm. "Caccia grossa" "Una partita importante"
12.25 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.35 BUONA DOMENICA. Con M. Costanzo, L. Freddi e P. Insegno, L. Laurenti.
18.00 GRANDE FRATELLO (RIASSUNTO DELLA SETTIMANA)
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 BUONA DOMENICA SERA. Con Maurizio Costanzo e Laura Freddi.
20.00 TG5
20.40 STRANAMORE. Con Alberto Castagna e Corrado Tedeschi.
23.30 NONSOLOMODA - E'... CONTEMPORANEAMENTE. Con Silvia Toffanin.
24.00 CORTO 5 - APPUNTAMENTO AL BUIO. Film.
0.20 TG5 NOTTE
0.50 PARLAMENTO IN
1.20 GRANDE FRATELLO (R)
1.50 IL GRIDO. Film (drammatico '57). Di Michelangelo Antonioni. Con Alida Valli, Steve Cochran, Betsy Blair.
3.45 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
4.15 TG5 (R)
4.45 MELROSE PLACE. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 SUPERPARTES
7.30 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
11.55 GRAND PRIX
12.25 STUDIO APERTO
13.00 YOUNG HERCULES. Telefilm. "Hercules e la guerra tra Amazzoni e Centauri"
14.00 I FLINTSTONES
14.30 LO SHOW DELL'ORSO YOGI
14.40 TEX AVERY SHOW
14.55 LO SHOW DELL'ORSO YOGI
15.10 LA PANTERA ROSA
15.30 I JETSONS - I PRONIPOTI
16.00 IL MAGICO REGNO DELLE FAVOLE (SECONDA PARTE). Film tv (fantastico). Di Herbert Wise. Con Dianne Wiest, John Larroquette.
18.30 STUDIO APERTO
19.00 SQUADRA EMERGENZA. Telefilm. "Il giorno del giudizio" (prima parte)
20.00 RTV - CLIP
20.30 MAI DIRE DOMENICA. Con la Gialappa's Band.
21.30 LE IENE SHOW. Con Alessia Marcuzzi e Luca e Paolo.
22.35 SQUILLO. Film (thriller '96). Di Carlo Vanzina. Con Raz Degan, Jennifer Driver.
0.15 STUDIO SPORT
0.45 TUTTI GIU' PER TERRA. Film (commedia '97). Di Davide Ferrario. Con Valerio Mastrandrea, Benedetta Mazzini.
2.25 COLLETTI BIANCHI. Telefilm.
3.45 I-TALIANI. Telefilm.
4.15 TALK RADIO
4.25 I RAGAZZI DELLA TERZA C. Telefilm.
6.10 STUDIO SPORT (R)
6.30 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm.

RETE4

6.00 RIRIDIAMO
6.15 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "L'ombra di un gigante"
7.10 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
8.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.30 DOMENICA IN CONCERTO
9.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO - ANTEPRIMA. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
10.00 SANTA MESSA
10.45 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO. Con Davide Mengacci e Mara Carfagna.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.30 MELAVERDE. Con Gabriella Carlucci.
13.30 TG4
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANIMALI ESTINTI. Documenti.
16.15 I TRE GIORNI DEL CONDOR. Film (drammatico '75). Di Sydney Pollack. Con Robert Redford, Faye Dunaway.
18.30 COLOMBO. Telefilm. "Prova d'intelligenza"
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
20.50 INDIANA JONES E L'ULTIMA CROCIATA. Film (avventura '89). Di Steven Spielberg. Con Harrison Ford, Sean Connery.
23.20 PROFUMO D'AFRICA. Film (avventura '95). Di B. Giraudeau. Con Richard Bohringer, Anna Galiena.
0.45 TG4 RASSEGNA STAMPA (ALL'INTERNO)
1.45 DOMENICA IN CONCERTO (R)
2.45 NOI DUE SENZA DOMANI. Film (drammatico '72). Di Pierre Deferre Granier. Con Romy Schneider, Jean Louis Trintignat.
4.25 DON CESARE DI BAZAN. Film (avventura '42). Di Riccardo Freda. Con Gino Cervi, Annelise Uhlig.
5.50 100 STELLE

LA 7

6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 TG LA7
7.30 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
9.05 I RAGGI MORTALI DEL DOTTOR MABUSE. Film (poliziesco '64). Di Hugo Fregonese. Con Peter Van Eyck, Claudio Gora.
11.05 OLTRE IL GIARDINO
11.30 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
12.00 TG LA7
12.30 L'INTERVISTA
13.00 WEEKEND CARTOON NETWORK
14.00 DUE FIGLI DI .... Film (commedia '88). Di Franz Oz. Con Steve Martin, Michael Caine.
16.00 SPECIALE TG LA7 - GUERRA IRAQ
16.55 FERRARI MAGAZINE
17.55 WEEK END CARTOON NETWORK
18.55 SPECIALE TG LA7
19.45 TG LA7
20.45 L'ALBUM DI STARGATE
22.50 TG LA7
23.20 IL SOGNO DELL'ANGELO. Con Catherine Spaak.
0.30 M.O.D.A.
1.00 TG LA7
1.30 IL MISTERO DEI PRIMI AMERICANI. Documenti.
2.30 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

6.00 LEONELA. Telenovela.
6.35 BRAVO DICK. Telefilm.
7.00 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.05 MATCH - CONFRONTO FRA DUE OPINIONI
7.25 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
7.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
8.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
9.15 CAPITAN NICE. Telefilm.
10.10 SCATOLA A SORPRESA
11.40 LE PERLE DELL'ISTRIA
11.55 MOMENTI DI SENSO
12.00 ANGELUS RECITATO DAL SANTO PADRE
12.20 HIDDEN CITY. Telefilm.
12.45 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
13.15 MUSICA, CHE PASSIONE!
13.30 PROGETTI INDUSTRIALI
14.00 ANTENNA 13
18.00 PERCORSI NELL'ARTE E NELLA CULTURA
18.20 OVER45 - OLTREIQUARANTACINQUE
18.30 LIBERAMENTE
19.00 A TUTTO SPORT
21.00 ANTENNA 13
23.15 LE STRANE LICENZE DEL CAPORALE DUPONT. Film.
1.00 LA TOMBA. Film.
2.30 AVAMPOSTO DEGLI UOMINI PERDUTI. Film.
4.00 RAGNATELA DI MORTE. Film.

TELEFRIULI

7.20 SPORT IN... CLUB. Con Claudio Moretti.
8.20 TG INN
13.00 EVENING SHADE. Telefilm.
13.30 LIBERAMENTE
14.00 LA NOTTE DELLE STELLE (R)
15.30 21. TROFEO INTERNAZ. LE CITTA' DI PALMANOVA (R)
16.30 LA RAGAZZA DI BOEMIA. Film (commedia '36). Di James Horne. Con Stan Laurel, Oliver Hardy.
18.00 TG PRIMORKA
19.00 SETTIMANA FRIULI
19.30 1X2 CALCIO DILETTANTI
20.00 SPORT IN...
21.30 B & V
22.00 1X2 CALCIO DILETTANTI (R)
22.35 SPORT IN... (R)
24.00 B & V (R)

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.30 53. FESTIVAL DI SANREMO - SERATA FINALE (R)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 MARCO POLO.
19.55 L'UNIVERSO E'...
20.30 ISTRIA E... DINTORNI
21.00 PATTINAGGIO ARTISTICO: LIBERO FEMMINILE
22.00 TUTTOGGI
22.15 TG SPORTIVO
22.30 TV TRANSFRONTALIERA
23.00 TRIO CON BRIO
23.30 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 GET UP
7.00 INBOX
10.00 SURFIN'
10.50 TGA 7 GIORNI
11.00 ENERGY
13.00 COMPILATION
15.00 INBOX
16.00 MONO SPECIALE - RED HOT CHILI PEPPERS (R)
17.00 TGA 7 GIORNI
17.05 ALL MUSIC CHART
18.55 TGA FLASH
19.00 AZZURRO
20.00 MUSIC ZOO
20.30 INBOX
22.30 COMPILATION
24.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

6.30 SOLE 24 ORE FINANZA
9.00 SHOPPING
14.30 SETTE GIORNI IN TV
14.45 MIAMI KILLER. Film. Con Bud Spencer.
16.00 FILM
18.00 FOX KIDS
19.30 SPECIALE ISTRIA
19.50 DAL COMUNE: IL CONSIGLIO INFORMA
20.00 PUNTO FRANCO
21.45 SCIVOLANDO DI CONFINE IN CONFINE
22.00 CIAK SI GIRA
22.30 MOTORING
22.45 ANTENNA 3 TRIESTE SPORT
23.45 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA TRE. Film.

TELEPORDENONE

6.30 INFERNO E PARADISO. Documenti.
7.00 TELEGIORNALE
8.30 TELEVENDITA TAPPETI
10.00 BOTTEGA ARTE
13.00 TERRA DI SAPORI
13.15 ECONOMIA SENZA CONFINI
15.00 BOTTEGA ARTE
19.00 TPN FRIULI SPORT
21.05 SPECIALE GIARDINAGGIO
21.15 SILENZIO, LA PAROLA AI CITTADINI
22.05 TPN FRIULI SPORT
0.05 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN FRIULI SPORT
2.00 SPETTACOLO DI ARTE VARIA

MTV

6.00 MTV WAKE UP!
10.00 PURE MORNING
12.00 HIT LIST ITALIA+
14.00 SOUNDS AND VISION SPECIAL SUNDAY
17.20 FLASH
17.30 STORY OF... MICHAEL JACKSON
18.00 THE MTV ROCK CHART
19.00 CELEBRITY DEATH MATCH
19.30 SAIYUKI
20.00 LAURA PAUSINI
20.30 TOP SELECTION
22.30 SCRUBS. Telefilm.
23.30 BANZAI
0.00 YO!
1.00 SUPEROCK
2.00 MTV NIGHT ZONE

DIFFUSIONE EUR.

6.30 COMING SOON
6.45 WEB NIGHT
7.00 COMING SOON WEEKEND
7.15 IL MITO FERRARI (R)
12.00 LISCIO IN TV
13.00 CRONACHE FRIULANE
13.30 CRONACHE TREVIGIANE
14.00 IL MITO FERRARI
18.30 HIT CASINO'
19.00 EXPLORER.
21.00 CALIFORNIA CASANOVA. Film tv.
22.40 SPECIALE CINEMA - THE RING
23.00 IL MITO FERRARI
23.30 WEB NIGHT
23.50 FILM.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE
7.45 COMING SOON TELEVISION
8.00 DOMENICA INSIEME
13.45 NEWS LINE SETTE
14.00 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
15.45 CALCIO: UCRAINA - SPAGNA
18.00 NEWS LINE SETTE
18.15 COMING SOON TELEVISION
18.30 MANUEL
19.00 DIRETTA BASKET... ED E' SUBITO CANESTRO!
20.15 LASSIE. Telefilm.
20.45 DALLE ARDENNE ALL'INFERNO. Film (guerra '67). Di Alberto De Martino. Con Frederick Stafford, Daniela Bianchi, John Ireland.
23.10 EMMANUELLE'S SECRET. Film.
0.30 PIANETA VACANZE
1.00 BUON SEGNO
1.10 NEWS LINE SETTE
1.25 COMING SOON TELEVISION
1.40 SUPERBOY. Telefilm.
2.10 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

6.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
7.30 RANMA
8.00 SAMPEI
8.30 POLIZIOTTO IN BLUE JEANS. Film.
11.30 PIU' FORTE DI BRUCE LEE. Film (azione '79). Di K. Hung. Con Hung Chao, Yan Lung.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 TRE PAZZI SCATENATI. Film (comico '87). Di Holm Dressler. Con Michael Winslow, Thomas Gottschalk, Helmut Fischer.
16.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
17.30 SUN COLLEGE
19.00 NOTIZIARIO
19.30 SAMPEI
20.50 SEVEN SHOW
22.30 FUORI DI PISTA. Film (commedia '90). Di Richard Correl. Con Roger Rose, Ray Wlston.

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 ROSARIO
12.00 ANGELUS
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91. MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA
23.30 MADE IN ITALY

RADIO

Radiouno

6.00. GR1 (07.00-08.00); 6.03: Bella Italia, 6.08: Italia, istruzioni per l'uso; 7.10: Est Ovest; 7.30: Culto Evangelico; 8 27 GR Sport; 8 34: Hibitat magazine; 9.00: GR1 (10.30-11 00-13.00); 9.03: Luci dell'Est; 9.16: Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30: Santa Messa; 10.10: Con parole mie; 11.05: Diversi da chi?; 11.10: Angelus del Santo Padre; 12.40: GR Regione; 13.25: GR Sport; 13.35: Pangea; 14.05: Baobab Domenica sport; 14.55: Tutto il calcio, minuto per minuto; 15.55: GR1 (17.00-19.00); 18.20: Pallavolando; 19.20: Tutto Basket; 20.03: Ascolta, si fa sera, 20.05: Io, tu, noi, la famiglia; 21.20: GR1 (23.00); 23.35: Speciale Baobarnum, 23.50: Oggiduemila - La Bibbia; 24: Il Giornale della Mezzanotte; 0.40: La notte dei misteri; 1.00: Aspettando il giorno; 2.00: GR1 (3.00-4.00-5.00); 2.02. Bella Italia; 5 30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5 50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93,6 o 92,4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (7.30-8.30); 7.54: GR Sport, 8 00. Radio2 rai it 9 35. Psicofaro d'inverno; 10 30 GR2 (12 30-13 30-15 50), 10 35 Donna Domenica, 12 00. Fegiz Files 12 47 GR Sport, 13.00: Tutti i colori del giallo, 13 38 Ottovolante; 14.50: Catersport; 17 00 Strada facendo, 17.30: GR2 (19 30-21 20), 19 54 GR Sport; 20.00: Catersport, 20.55: Un medico in famiglia - in onda media; 22.40: Fans Club; 24: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Solo Musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre

6 00: Il Terzo Anello - Dedica musicale, 6 45 GR3 (08.45-10.45); 7.15: Prima Pagina; 9 00: Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 9.30: Percorsi. Le ore del mattino; 10.50: I concerti del Quirinale; 12.15: Uomini e profeti; 13 00: Di tanti palpiti; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello: Dedica Musicale, 14.30: Il Terzo Anello: i luoghi della vita; 17.20: Domenica in concerto; 19.00: La storia in Giallo; 19 30 Cinema alla radio, 20.50: Radio3 Suite: 21 00. Big Bang Circus - Piccola storia del "un verso, 23 30 Siti terrestri marini e celesti, 24. Esercizi di Memoria; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30. Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06. Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale de mattino

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

8 40: Tg3, Giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi, 9.15: Messa, 12: Racconti sceneggiati, 12.30: Tg3, Giornale radio del Fvg; 15. 18 30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Itinerari dell'Adriatico; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*

8: Segnale orario - Gr del mattino; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi. La fuga di Michelino. Racconto di Pavle Zidar, sceneggiatura di Marjana Prepeluh. Regia di Lojzka Lombar. III puntata. 10.20: Musica in allegria: 11.20: Musica religiosa; 11.40: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 13: Segnale orario Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buonumore alla ribalta; 14.30: Pot-pourri, 14.50: Domenica pomeriggio intrattenimento a mezzogiorno 15 25 Qui Gorizia, 16 Musica e sport, 17 Notiziario; 17 30 Dalle nostre manifestazioni Primorska Poje 2003 a Borgo Grotta Gigante, segue Programmi di domani e chiusura

Radio Punto Zero

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50. Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo, 10 45. L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17 10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati

Radioattività

7, 7 55, 8 55, 9 55, 10 55, 11 55 13, 13 55, 15 55, 16 55, 17 55, 18 55, 20 Notiziario, 8.15, 10.15, 12 15, 17 15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano, 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07 il primo disco, 7 10: L'almanacco di Radioattività, 7 15 Disconucleare, 7.30 Meteo I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico, 8 24. Radio Traffic viabilità, 9 05 Disconucleare, 9 15 Gli appuntamenti di Konrad, 9 30 L'oroscopo agostineliano, 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari, 11 05 Disconucleare 12.24 Radio Traffic viabilità, 13 05 Disconucleare; 14 Play and go Il pomeriggio di Radioattività, 14 03 Classifica mo Magnum versione compilation con Chiara, 15 Vetrina play con Paolo Agostinelli, 16: Play and go, con Gianfranco Michel, 18 Play and go, con [illegible] lo Costa 19.24 Radio Traffic e meteo, 22 Effetto notte con Francesco Giordano jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30. Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica

Dalle 0.00 alle 24.00: Fantastica le 100 canzoni più gettonate; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30: Fantastica news; dalle 8.00 ogni due ore: Disco Fantastico; 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30: Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00: Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

HOOLIGANS SCATENATI

La polizia svizzera è stata costretta ad usare pallottole di gomma e gas lacrimogeni contro un gruppo di tifosi inglesi diretti a Vaduz dove l'Inghilterra ha affrontato il Liechtenstein, che la scorsa notte hanno provocato disordini in città. Fonti della polizia hanno spiegato che l'intervento si è reso necessario dopo che gli hooligans avevano danneggiato diversi bar.

OGGI IN TV

11.55 Italia 1: Grand Prix
13.25 Raidue: TG2 Motori
14.00 Diffusione Eur.: Il mito Ferrari
14.55 Radiouno: Tutto il calcio, minuto per minuto
18.10 Raiuno: Rai Sport 90. Minuto (all'interno)
19.00 Telepadova: Diretta Basket... Ed e' subito canestro!
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
21.00 Capodistria: Pattinaggio: libero femm.
22.15 Capodistria: TG Sportivo della Domenica
22.30 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva
23.00 Diffusione Eur.: Il mito Ferrari
24.10 Raidue: Rai Sport La Domenica Sportiva Notte
24.15 Italia 1: Studio sport
24.55 Raidue: World Superbike: GP d'Australia

FERRARI RECORD

Michael Schumacher ha realizzato, con il tempo di 56"338, il nuovo record della pista di Fiorano con la nuova F2003-GA. Il campione del mondo, reduce dai test sul circuito di Barcellona con la F2002, si è dedicato allo sviluppo della nuova vettura completando in totale 90 giri. Ma la nuova macchina non verrà ancora usata in gara: per ora si impiega la F2002.

SPORT

EUROPEO 2004 Chiara la vittoria sulla Finlandia. Grande prova del contropiede azzurro con Totti a suggerire i gol

Vieri rimette in gioco l'Italia di Trapattoni

Nel primo tempo annichiliti i nordici, poi nella ripresa gli azzurri si sono leggermente deconcentrati

PALERMO L'Italia vince nettamente, segna due gol alla Finlandia ma potrebbe segnarne altri ancora. In ogni caso sio rimette in corsa per arrivare in qualche modo alle finali dell'Europeo 2004 in Portogallo. E' stata la serata di Vieri e dei suggerimenti di Totti.

Giocando come si conviene, l'Italia ha dettato legge in campo e non ha nemmeno visto la Finlandia, che si temeva ottima sul ritmo e sulla prestanza fisica. Difesa attenta, i due plau maker Perrotta e Zanetti hanno presidiato il centrocampo senza mai cedere alla tentazione di spingersi in avanti. Sortite, non troppe, le facevano Delvecchio e Camoranesi, ma i loro rientri erano puntuali. Così restavano liberi tanti spazi in avanti. E giocare in attacco con spazio libero è più semplice per il controllo del pallone e per il dribbling in allungo. Il solito produttivo contropiede che non tradisce mai.

Trapattoni stavolta può andare a petto in fuori perchè l'Italia inizia con piglio deciso. La Finlandia cerca subito di ostacolare Zanetti e Perrotta ma anche va a contrastare i difensori. In pratica non ci siamo neanche resi conto dell'assetto delle due nazionali in campo che gli azzurri sorprendono tutti. Zanetti esce veloce da un trama finlandese a centrocampo, avanza veloce e tocca a Totti che scambia con Delvecchio: dai e vai che finisce con un invito basso per Vieri sul palo lontano. Il tocco in gol è facile.

Qualche minuto dopo, un pasticcio di Hyppia e Tihinen mette Totti in condizione di battere verso il bravo Niemi ma tira contro i difensori. Comunque l'Italia tiene il campo con disinvoltura e in difesa non soffre mai per la statura dei nordici. E quando parte, l'Italia è sempre essenziale nei tocchi e pericolosa: Totti libera un'altra volta Vieri e il portiere Niemi è bravo a salvarsi sul centravanti azzurro.

Italia 2
Finlandia 0

MARCATORE: pt 6', 23' Vieri
ITALIA: Buffon, Panucci, Nesta, Cannavaro, Zambrotta, Camoranesi, Perrotta, Zanetti, Delvecchio (st 24' Birindelli), Totti (st 42' Miccoli), Vieri (st 36' Corradi). All. Trapattoni
FINLANDIA: Niemi, Pasanen, Hyppia, Tihinen, Saarinen, Nurmela (st 30' Kopteff), Illola, Rihlathi (pt 35' Johansson), Kollka, Taino, Forsell. All. Murrinen
ARBITRO: Ivanov (Russia)
NOTE: ammonito Pasanen.

Già al 23' il risultato è messo in salvo. In uscita dall'area, pallone veloce da Nesta a Totti, spiovente a volo per Vieri, solo con tutta la metà campo degli avversari libera. La scavallata di Vieri finisce con un tocco delizioso a superare Niemi in uscita. Un'altra volta le ripartenze - si chiamavano contropiede - hanno premiato l'Italia in un periodo difficile. La vecchia scuola italiana è sempre in auge e ce ne compiaciamo. Nonostante le teorie che abbiamo sentito negli anni passati.

E la Finlandia? Mah, non si è praticamente vista, ha fatto il ruolo di sparring partner.

Nella ripresa la Finlandia mostra più caparbietà e gli azzurri sembrano deconcentrati: non voglion faticare insomma, e non eseguono più con puntualità tutti i movimenti per stare vicini e per imporsi. In ogni caso la Finlandia pressa e Buffon deve volare per la deviazione di un tiro secco di Nurmela ma Vieri, Delvecchio, Camoranesi si sono presentati davanti all'ottimo portiere Niemi e non hanno saputo approfittarne per impinguare il bottino. Totti addirittura ha colpito il palo tirando in scivolata. E lo stesso Totti al momento di concludere è stato toccato da un difensore: poteva starci il calcio di rigore ma, sinceramente, l'ostacolo non era cattivo.

Br. Lino.

Christian Vieri e Francesco Totti si abbracciano dopo il 2-0 alla Finlandia realizzato grazie alla doppietta dell'interista.

Il ct non si scompone di fronte alle voci sul futuro e si gode la vittoria degli azzurri

Trap: «Ora sono soddisfatto»

PALERMO «Vieri e Totti? Non li scopriamo stasera, sono due giocatori dal grande potenziale, ma hanno reso anche perchè sostenuti da tutti. Credo che stasera nessuno abbia meritato meno di ottimo»: Giovanni Trapattoni non ha nascosto la sua soddisfazione dopo la rassicurante vittoria sulla Finlandia, che gli consente di guardare con fiducia al futuro.

«Qualificazione? Credo che sia alla nostra portata - risponde il c. - pur volendo rimanere cauti. Quello che chiedo alla sorte è di non dovere lamentare infortuni». Italia bella anche per il gioco sulle fasce? «Ho sempre sostenuto - osserva il Trap - che era importante trovare giocatori da fascia. Stasera possiamo dire di averli trovati».

Mondiale dimenticato con questa vittoria? Giovanni Trapattoni è sincero: «È vero che si dice 'acqua passata non macina' ma a me il ricordo rode sempre».

In mattinata Trapattoni si era soffermato sulla sua panchina e sui probabili sostituti. «Preoccupato dalle voci sulla mia panchina? Assolutamente no. Sono da tanti anni nel calcio e so che nel nostro lavoro contano i risultati». A poche ore da Italia-Finlandia, il ct azzurro ha ribadito la propria serenità di fronte a qualsiasi ipotesi futura. «Non ho mai pensato che possa andar storto, sono abituato a mangiare quel che ho davanti e non a pensare a quello che mangerò domani».

Giovanni Trapattoni

Trapattoni ha inoltre passato in rassegna nomi di eventuali successori. «Dopo le cose scritte negli ultimi giorni, non ho più risentito Lippi, anche se lui ha mandato messaggi incoraggianti. Vialli? Più tardi si arriva a questa panchina e meglio è, perchè qui ci si brucia: serve esperienza. Ho letto che Zoff ha detto che la mia panchina è ignifuga e lo ringrazio: ma lui qua c'è stato e sa quanto scotta».

Infine il gruppo azzurro con il rientro dei giocatori importanti: «Ora ho un gruppo completo, ma anche ottime alternative. La fiducia è aumentata. Non credo che Totti sia diventato più cattivo, ma è cresciuto e comincia a vivere in un mondo che non è solo rose ma anche spine. Servirà anche alla nazionale».

Dopo l'allenatore della nazionale, un altro grande problema si è insinuato. È in atto uno scontro tra Federcalcio e Lega professionisti sulla riforma dei campionati.

«La riforma dei campionati è indispensabile», anche e soprattutto per il calcio del Sud: è il messaggio che il presidente della Federcalcio, Franco Carraro, ha rivolto ai dirigenti siciliani della Lega nazionale dilettanti e del settore giovanile, in un incontro a Palermo.

Dopo quattro sconfitte esterne consecutive la banda Rossi vuole uscire con un risultato positivo da Catania

Triestina con Beretta per invertire la rotta

L'allenatore difficilmente cambierà modulo: «Non siamo pronti»

TRIESTE La Triestina di Ezio Rossi ogni anno è riuscita sempre a dare uno scossone alla sua stagione con una prestazione-super fuori casa, Due anni fa, in C2, era accaduto a Mantova dove vincendo 2-1 (gol di Parisi e Princivalli) era entrata nella griglia dei play-off e più o meno la stessa situazione si era ripetuta in C1 a Cesena, dove l'Alabarda con l'abito nuovo (il 4-3-3) aveva aperto in due i romagnoli aprendosi un'autostrada per la promozione (3-0). Sarà così anche a Catania? Tutti se lo augurano anche perchè è una delle ultime chiamate utili per non farsi staccare definitivamente da Lecce e Vicenza, le quarte, che precedono l'Unione di tre punti. Certo che questa non è la trasferta ideale per fare un grande bottino dal momento che i siciliani hanno la stessa abitudine della Triestina: al «Cibali» sono quasi irresistibili (28 punti su 30) mentre fuori casa sono molto vulnerabili. Hanno un disperato bisogno di vincere per mettersi in salvo. Il Catania tra l'altro non è più quello ectoplasmatico dell'andata (4-0 e poi freno a mano tirato per non umiliarlo). Si è rinforzato con Taldo (assieme a Oliveira forma uno dei migliori tandem offensivi della serie B come l'anno scorso a Como), ha un nuovo portiere (Castellazzi) e anche un nuovo allenatore, Edy Reja, Per lui purtroppo la Triestina non ha misteri.

Programma e arbitri

Ancona-Salernitana *Brighi di Cesena;* **Cagliari-Palermo** *Palmieri di Cosenza;* **Catania-Triestina** *Morganti di Ascoli Piceno;* **Lecce-Genoa** *Messina di Bergamo;* **Sampdoria-Bari** *Rosetti di Torino;* **Siena-Cosenza** *Rizzoli di Bologna;* **Venezia-Livorno** *Cannella di Palermo;* **Verona-Messina** *Bolognino di Milano.*

Oggi ore 20.30

Ternana-Ascoli *Cruciani di Pesaro*

Domani ore 20.30

Napoli-Vicenza *Trefoloni di Siena*

La classifica: Sampdoria 49; Siena 46; Ancona 45; Lecce, Vicenza 43; **Triestina 40**; Ternana, Livorno 39; Palermo 38; Messina 37; Venezia 36; Cagliari 35; Ascoli 34; Verona 32; Genoa, Catania 30; Bari 28; Napoli 27; Cosenza 26; Salernitana 20.

Quando era disoccupato, al «Rocco» era di casa. Veniva spesso anche a studiare gli allenamenti dell'Unione. E' uno che che sa tutto. Anche il diesse catanese (ma triestino d'adozione) Nicola Salerno la squadra di Rossi la conosce come le sue tasche. E forse anche per questo motivo l'allenatore alabardato era tentato fino all'ultimo di cambiare modulo. Dopo quattro sconfitte esterne di fila ci stava di provare qualcosa di nuovo e di coprire meglio la squadra. Il 4-3-3 durante gli allenamenti settimanali è diventato una sorta di 5-4-1. In sostanza un centrale in più in mezzo alla difesa e un uomo in meno a centrocampo.

Ma alla fine, se non è una mossa che puzza di pretattica, l'Alabarda dovrebbe giocare con il consueto 4-3-3. «Non sono ancora convinto di cambiare, non abbiamo avuto molto tempo per applicarci. In difesa facciamo ancora un po' di confusione». Che Rossi voglia buttare un po' di fumo in faccia a Reja? E'possibile. Se resisterà il 4-3-3 davanti a Pagotto dovrebbero schierarsi Ferri (rientrato dall'under 21), Bega, Bacis e Parisi con Budel, Masolini e Delnevo a centrocampo; in attacco Beretta darà il cambio a Fava (sicura la staffetta) con Zanini e Baù più larghi.In panchina anche Pinzan, Carbone, Venturelli, Rigoni, Boscolo, Gubellini.

Un altro colpo come quello di Terni dovrebbe pur riuscire all'Alabarda prima della fine della stagione, magari sfruttando il contropiede. «In casa il Catania si trasforma, diventa molto aggressivo. Serve una partita di carattere per invertire la tendenza», si raccomanda Rossi. In altre situazioni un punto al «Cibali» sarebbe stato benedetto ma con un pareggio l'Unione in questo momento restrebbe lontana dalla zona A.

Maurizio Cattaruzza

Nicola Zanini è fiducioso: pensa che la Triestina possa raccogliere un risultato positivo a Catania.

Zanini: «Non ci siamo arresi. Ora diventeremo più cinici»

TRIESTE Prendere per mano la Triestina in un finale di stagione dove può accadere di tutto. Il compito non può che ricadere sugli uomini più esperti, che tra gli alabardati non coprono le dita di una mano. Beata gioventù si diceva fino a qualche mese fa, mai come in questo momento del campionato bisogna prima di tutto essere smaliziati. Una caratteristica che, a cominciare dalla trasferta di Catania, deve essere trasmessa soprattutto a un attacco da troppo tempo a secco. Ecco che, mentre in difesa l'uomo più navigato è Bega e a centrocampo Masolini, il dito indice nel reparto offensivo cade su Nicola Zanini. «È una responsabilità che non mi pesa, anzi. In questo frangente bisogna essere più cinici, piuttosto che ricercare belle trame di gioco. L'ha dimostrato domenica scorsa il Lecce, una squadra esperta e smaliziata che si è accontentata del vantaggio senza mai spingere più del dovuto. Ha controllato l'1-0, bisogna giocare in questa maniera». Nel clima ideale di Acireale, dove la squadra sta preparando la sfida con il Catania, «Zanno» sente voglia di riscatto. Poco importa se le dichiarazioni dei siciliani sono tutte rivolte a conquistare tre punti importanti in chiave salvezza. «Avremo voluto giocare questa partita appena sbarcati dall'aereo. Non ci siamo arresi, accanto all'esperienza dei più vecchi proprio la presenza di molti giovani è positiva. Porta quella spregiudicatezza e agonismo in più, che alla Triestina serve per uscire da un periodo dove, pensando alle partite perse per strada, potevamo tranquillamente avere tre o quattro punti in più». Agonismo abbinato al famoso pressing alabardato, tanto caro nel girone di andata, da rispolverare da oggi magari utilizzando qualche fallo in più, in modo da spezzare il gioco avversario. Contro il Lecce la Triestina, una squadra da sempre troppo buona, ne ha commessi davvero pochi rispetto ai salentini. Basta guardare le ammonizioni, l'unico cartellino giallo è stato sventolato in faccia a Zanini per simulazione. «Dobbiamo essere più aggressivi, senza per questo commettere falli cattivi. Spezzare le azioni come ha fatto il Lecce significa fermare il ritmo. Nella serie B di quest'anno sono molte le pretendenti alla promozione, nella volata finale vogliamo esserci anche noi».

Pietro Comelli

Cosenza, giocatori accusati di frequentare pregiudicati

CATANZARO L' inchiesta sulla gestione del Cosenza, che ha portato all' arresto di 14 persone, tra cui il presidente Paolo Fabiano Pagliuso, potrebbe allargarsi a macchia d' olio e portare a filoni d' inchiesta ulteriori.

Anche se il pubblico ministero Eugenio Facciolla non ha voluto confermare o smentire l' apertura di fascicoli specifici riguardanti la frequentazione di alcuni giocatori nel corso del campionato 2000-2001 con Alberigo Granata, pregiudicato definito dal gip Maria Carla Sacco come «noto per trattare solo cocaina», la presenza al San Vito dello stesso Granata e di alcuni esponenti della criminalità organizzata, che a vario titolo venivano impiegati nella gestione di strutture collegate allo stadio, potrebbero portare a ulteriori filoni d' inchiesta.

Alberigo Granata, già pregiudicato per una rapina a Taranto, era stato arrestato nel novembre 2002 nel corso di una operazione antidroga del commissariato di Paola (Cosenza). L' operazione «portò la polizia a smantellare un gruppo criminale che faceva capo a Franco Muto, boss di Cetraro (Cosenza), detenuto, che ha monopolizzato il traffico di cocaina sulla costa tirrenico-cosentina facendo arrivare la droga fino in Campania e Puglia».

Granata, dunque, è noto come trafficante di cocaina e i carabinieri ne hanno accertato l' assidua presenza al San Vito: sempre molto vicino alla squadra, frequentava allentamenti e spogliatoi e non si perdeva una partita. «È il solo - scrive il gip - ad avere accesso incondizionato allo stadio direttamente con l' auto e frequenta (circostanza questa che viene evidenziata dalle relazioni di servizio dei carabinieri) alcuni giocatori di calcio».

PALLAMANO SERIE A1 La formazione triestina si fa raggiungere da una formazione che ha subito seri infortuni

Pari della Coop che finisce quinta

Nei play-off la squadra di Sivini disputerà il primo match in trasferta a Merano

TELEVISIONE

Oggi la «Domenica sportiva» arriva alla puntata n. 2500

ROMA *La «Domenica sportiva», nata come notiziario nel lontano 1954 e soltanto nel 1965, grazie a Enzo Tortora, trasformata in vera e propria trasmissione, raggiunge oggi il prestigioso traguardo delle 2500 puntate. La Rai è legittimamente orgogliosa di festeggiare la sua più longeva trasmissione e il gruppo di RaiSport, con Massimo Caputi in testa, riproporrà immagini, servizi d'epoca, personaggi che hanno fatto la storia del famoso rotocalco sportivo. «È motivo di orgoglio - afferma l'attuale conduttore Massimo Caputi- e di emozione entrare a far parte della gloriosa squadra della «Domenica sportiva». Mi viene la tremarella alle gambe nel ricordare Enzo Tortora, Lello Bersani, Sandro Ciotti, Adriano De Zan, Alfredo Pigna, Tito Stagno, personaggi che hanno dato lustro alla trasmissione».*

È proprio a Tito Stagno, uno dei capisaldi de «La domenica sportiva» (ha condotto le edizioni del '79 e dell'85 e ne è stato il responsabile dal '76 al '93), a rievocare alcuni momenti. «La Domenica sportiva» - dice Tito Stagno - era il fiore all'occhiello della redazione sportiva del Tg1. Una trasmissione faticosa ma anche entusiasmante, animata da grandi professionisti del settore. Avevo selezionato accuratamente tredici-quattordici inviati sui campi di calcio e, per la prima volta, decisi di chiamare in trasmissione anche un esperto di calcio, il numero uno Gianni Brera. Con la mia edizione dell'85 prendemmo il primo "Telegatto" della storia della Rai».

«Rispetto al passato, tecnicamente la trasmissione è cambiata moltissimo e, sicuramente, è migliorata. A mio avviso, invece, andrebbero ridimensionati i commenti in studio. Assolvo la "chiacchiera" qualificata e breve, non approvo quella logorroica. Approfondirei inoltre il preziosismo tecnico e la visione dei gol, che mostrerei da tutte le angolazioni. È ciò che al telespettatore interessa di più. La "Domenica Sportiva" deve rimanere un raffinato spettacolo di ciò che è accaduto durante la giornata negli stadi, ma sempre attraverso le immagini».

E i conduttori? «Tra le donne la più brava è stata sicuramente Simona Ventura, che allora prendeva solo due milioni a trasmissione. Curiosamente non le fu rinnovato il contratto lo stesso anno in cui io decisi di andare via dalla Rai. Emigrò a Mediaset ed oggi è tornata con grande successo. Sandro Ciotti, bravissimo, e Adriano De Zan, disciplinatissimo. Alfredo Pigna, infine, un eccellente organizzatore e un collaboratore prezioso. Voglio spendere una parola di elogio per la moviola di Sassi, irripetibile. Nessuno potrebbe sostituirlo«.

Simona Ventura

Lilia Gentili

TRIESTE La Coop Essepiù manca l'appuntamento con la vittoria, viene fermata sul 33 a 33 da Imola e scivola al quinto posto della classifica al termine della stagione regolare. In chiave play-off, dunque, il peggior scenario possibile.

Con il successo di Secchia sul campo del Prato e quello di Merano a Bologna, Trieste perde posizioni e nel primo turno dei play-off affronterà proprio la Torggler Merano senza però poter contare sull'ausilio del fattore campo che, in caso di spareggio, premierà gli altoatesini.

Partita intensa ma non bella condizionata da grave infortunio che al 12' minuto ha coinvolto l'ex pivot della Genertel Pavel Stefan. Il giocatore ceco cadendo a terra ha battuto violentemente il capo sul parquet perdendo conoscenza. Attimi di tensione con il giocatore svenuto e non in grado di respirare. Solo il pronto intervento del dott Pastorelli ha consentito al giocatore di riprendersi e quindi, grazie all'intervento dei sanitari della Croce Rossa, il giocatore è stato trasportato all'ospedale di Cattinara dove verrà tenuto in osservazione per qualche giorno. Per lui la diagnosi parla di trauma cranico e stato commotivo con ferito lacero-contusa all'arcata zigomale.

La partita, interrottasi sull'8 a 7 a favore di Trieste, è ripresa dopo mezzora di sosta. Imola, nonostante lo choc per l'infortunio del compagno, ha saputo reagire rimontando e chiudendo il primo tempo sul 19 a 18 a suo favore.

Nel secondo tempo la Coop ha provato a giocare la carta Pop e il terzino rumeno, sbloccatosi con il primo gol stagionale, è sembrato in grado di trascinare i compagni alla vittoria. La Coop ha allungato 26 a 24 al 14', mantenendo il vantaggio fino al 31 a 30 quando Regoli (24') ha fissato la parità a quota 31. Imola ha provato a vincere tentando l'allungo ancora con Regoli e Tabanelli, dall'altra parte Trieste ha reagito pareggiando con Martinelli e Anusic a 42" dalla sirena. Un pareggio inutile per la Coop con la squadra di Sivini che si gettava a testa bassa nel tentativo di recuperare il possesso e tentare il gol partita. La Clai, che nel finale a perso per infortunio alla caviglia anche Tabanelli, ha gestito con calma il gioco portando a casa un punto che le consente di chiudere settima davanti a Bologna.

Lorenzo Gatto

Coop Essepiù 33
Clai Imola 33

COOP ESSEPIÙ: Mestriner, Srebrnic, Anusic 6, Ionescu 4, Pop 4, Martinelli 3, Novokmet 9, Temeroli, Lo Duca 1, Carpanese, Gladun 3, Visintin 3. All. Sivini.
CLAI IMOLA: Barberini, Tassinari, Folli F. 2, Valli 5, Tabanelli 5, Regoli 4, Lisica 10, Erakovic, Baronica 4, Ronchi 3, Stefan, Folli M. All. Tavanelli.
ARBITRI: Iaconello e Iaconello.

Un attacco di Anusic contro l'Imola. La squadra triestina ha sofferto contro gli avversari. (Foto Lasorte)

RUGBY

Al «Murrayfield» gli azzurri perdono contro i favoritissimi scozzesi per 33-25 e chiudono al 5.o posto. Il «cucchiaio di legno» (beffardo premio a chi arriva ultimo) va al Galles

«Sei Nazioni»: l'Italia sfiora il colpaccio a Edimburgo

Dallan (sin.) placca lo scozzese Mayer: lo scontro si riferisce a Italia-Scozia dello scorso anno (20-34).

EDIMBURGO Un paio di errori difensivi nel primo tempo, l'incapacità di concretizzare nel secondo, sono fatali all'Italia nell'ultimo match del torneo delle Sei Nazioni di rugby. La Scozia si impone a Murrayfield di misura (33-25), ma fino all'ultimo deve temere il kappaò. Gli azzurri non hanno ripetuto i masochistici primi tempi giocati contro Inghilterra e Francia, ma nei primi quaranta minuti non sono stati comunque irreprensibili (15-23), soprattutto nelle touches, in cui hanno dominato i padroni di casa. Una lacuna parzialmente eliminata nei secondi 40', quando però è emersa la difficoltà degli attaccanti italiani a tradurre in mete il possesso di palla, davvero schiacciante nella prima mezzora, durante la quale si mette in luce il pacchetto degli avanti.

Italia ben piazzata in campo (soprattutto nei punti di incontro), e tosta nei placcaggi, anche se migliorabili. A tratti la Scozia è apparsa meno compatta, fisicamente più debole, ma la classe di alcuni uomini è stata decisiva a far volgere le sorti del match in suo favore (i velocissimi trequarti, il devastante McLaren, il guizzante Paterson, comunque impreciso nelle trasformazioni).

Quattro mete per gli scozzesi (tre nel primo tempo, con White, Mclaren, e Logan; una di Paterson nel secondo), tre per gli italiani (Mirco Bergamasco e Pez nei primi 40', Palmer nei secondi). Tutto sommato una bella prova del 15 assemblato da John Kirwan, che mette in mostra progressi, soprattutto nella tenuta mentale e nella autostima, che le permettono di fare il gioco, di osare come predica, appunto, il c.t. neozelandese. Un' Italia che regala promesse, che sarà chiamata a mantenere nella competizione dell'anno, la Coppa del mondo in Australia nel prossimo ottobre (Nuova Zelanda, Galles, Canada e Tonga, le avversarie della prima fase: salvo la prima, tutte alla portata degli azzurri che nel 6 Nazioni hanno battuto i gallesi).

Un'Italia che ieri ha cominciato ad abituarsi all'assenza di Dominguez: il fuoriclasse argentino è stato sostituito ancor meglio che in precedenza dal suo connazionale Pez che, se non ha potuto evitare qualche appunto in fase di placcaggio, merita elogi per la bella meta segnata e per la quasi assoluta precisione dei calci fra i pali. Il suo vicino di reparto, Troncon, giunto alla 76.a partita in azzurro, ha giocato una partita di ininterrotta intensità, catturando e smistando decine di palloni.

La Scopzia si riprende così il quarto posto del torneo a spese dell'Italia, quinta, ma non ultima grazie all' esordio vittorioso sul Galles, cucchiaio di legno, che ieri è stato battuto anche dalla Francia (33-5).

IPPICA

Appuntamento alle 11.10 per il tradizionale programma di corse (sei in tutto) differenziate. Decò di Jesolo si presenta come il cavallo da battere

Musi nuovi fra i puledri nella matinée di Montebello

TRIESTE Ultima domenica di marzo in chiave mattutina per gli appassionati del trotto che oggi a Montebello potranno assistere, a partire dalle 11.10, al tradizionale programma di corse differenziate, sei in tutto.

Scenderanno in pista per primi i puledri di 3 anni. Qualche... muso nuovo, parecchia incertezza. Tre gli allievi di Vecchione, uno di questi, Decò di Jesolo, potrebbe risultare il cavallo da battere. Poi ci sono Duero As, Damelì e Dilea Dra, ma tutto sommato è competizione dove tutto può accadere. Replicheranno subito i 4 anni, e qui piace Creola Jet, erede di Supergill, anch'essa con Vecchione in sulky.

Dovrebbero ben comportarsi i compagni di colori Clay de Box e Caterpillar, mentre la sorpresa potrebbe fornirla Caprice Nike. Il regolare Cesare Augusto sembra di fronte a occasione favorevole nella corsa successiva, sempre con i 4 anni in azione. Chesua Nike, Carso du Kras e Crystal Team possono anch'essi fare bene, Creos e Corteccia Holz non partono battuti, quindi equilibrio evidente.

Seconda parte del convegno riservata ai soggetti anziani, con i «gentlemen» a movimentare il Premio Barriera. La veloce Zakete potrebbe alfine trovare la sua corsa (Prioglio alle redini), ma il veterano Ugrumov Om e Zedimbur possono farsi valere, al pari di Alloro Air, insidioso in caso di avvio preciso. Piace Zinna e non dispiacciono Aladdin e Aristotele Top nella volata seguente, corsa che conta ancora sulle presenze di Voyager Fc e Vaugiraut, sempre temibili sui due giri di pista.

E il convegno si concluderà con un altro miglio, anch'esso all'insegna dell'incertezza (trovarlo un favorito netto nell'economia della riunione), stavolta con tre allievi di Totaro a scendere in pista. Ha scelto Astra il bravo Roberto, e chissà che non sia l'opzione giusta, però occhio a Zanzibar Mz e Zeppelina, entrambe in seconda fila ma dotate di efficace spunto, mentre anche Brigidina Park, in pole position, potrà dire la sua.

Mario Germani

TRIS

Ai 1.065 giocatori che hanno indovinato la Tris di ieri (15-9-10) sono assegnati **1.120,25 €**

Favoriti

Premio Rozzol: Decò di Jesolo, Duero As, Dilea Dra.
Premio Roiano: Creola Jet, Clay de Box, Caprice Nike.
Premio Gretta: Cesare Augusto, Carso du Kras, Creos.
Premio Barriera: Zakete, Ugrumov Om, Zedimbur.
Premio Ponziana: Zinna, Aladdin, Aristotele Top.
Premio San Giovanni: Astra, Zanzibar Mz, Zeppelina.

CERIMONIA

Le promesse del calcio a «lezione» di vita (e di modestia) da Vittorio Russo

TRIESTE Vittorio Russo, tecnico triestino responsabile della rappresentativa nazionale dei dilettanti, è stato premiato nella sala del consiglio comunale, i cui banchi per l'occasione sono stati occupati dai ragazzi delle squadre giovanili della Triestina, per «i lunghi anni dedicati alla formazione sportiva dei giovani calciatori». La targa ricordo gli è stata consegnata personalmente dal sindaco Roberto Dipiazza: «Dobbiamo lavorare per lo sport triestino, continuando sulla strada che questa giunta ha già intrapreso - ha detto - ma anche ringraziare e ricordare chi, come Vittorio Russo, ha portato e porta in giro per l'Italia il nome dello sport della nostra città».

Russo ha risposto rivolgendosi ai ragazzi presenti, destinatari anch'essi di un premio a memoria del prestigioso appuntamento (per loro è stato un debutto assoluto nella sala dove vengono prese le decisioni più importanti per Trieste), parlando soprattutto del futuro e facendo un invito: «Affrontate il calcio prevalentemente come divertimento, senza crearvi eccessivi problemi fissandovi degli obiettivi ambiziosi - ha precisato - ma rispettate i compagni e gli avversari, cogliendo da questo bellissimo sport la sua componente di gioco. Poi se i risultati vi premieranno, tanto meglio - ha aggiunto - ma alla vostra età bisogna vivere serenamente l'esperienza di giovani calciatori».

All'incontro era presente anche l'assessore Giorgio Rossi, che ha sottolineato «l'impegno dell'amministrazione comunale per l'impiantistica cittadina». Nel corso della breve cerimonia sono stati premiati anche i tecnici delle giovanili della Triestina, guidati dal selezionatore Massimiliano Meton, accanto al quale c'erano il vice Alessandro Cedi, i preparatori dei portieri, Carlo Delic e Dario De Martino, i dirigenti Gilberto Vittor e Augusto Chiorri, il visionatore Gianfranco Meton e il presidente provinciale della Federcalcio, Luigi Molinaro. *(Nella foto Lasorte, tutti i premiati sotto il Municipio).*

u. sa.

DOMENICA SPORT

CALCIO

B (15): Catania-Triestina, a. Morganti di Ascoli. **C2 (16):** Legnano-Pordenone, a. Guerriero di Catanzaro. **D (16):** Itala San Marco-Chioggia, a. Tait (Bz); Sanvitese-Cordignano, a. Perilli (Mi); Sevegliano-Monfalcone, a. Panichi (Pu); Tamai-Pievigina, a. Ceravolo (Mi). **Eccellenza (16):** Vesna-Azzanese, a. Gugliotta (Santa Croce); Pro Gorizia-Palmanova, a. Covazzi; Tolmezzo-Pozzuolo, a. Boglione; Manzanese-Pro Romans, a. Triscari; Gonars-San Luigi, a. Moroso; Mossa-Sarone, a. Tel. **Promozione B (16):** Ruda-Centro Sedia, a. Giacomelli; San Sergio-Cormonese, a. Ronchese (via Petracco); Sangiorgina-Gradese, a. Tramontina; Muggia-Mariano, a. Dose (Zaccaria); Isonzo-Pro Cervignano, a. De Franco; Cividalese-Ronchi, a. Sant; Capriva-San Canzian, a. Peresson. **Prima C (16):** Opicina-Staranzano, a. De Reggi (Rocco - Opicina); Medeuzza-Castionese, a. Culurciello; Aquileia-Chiarbola, a. Blancuzzi; Pro Fiumicello-Mladost, a. Zulian; Turriaco-Primorje, a. Peruch; Zaule-Santamaria, a. Brandolin (Aquilinia); Costalunga-Torviscosa, a. Miani (Rupingrande). **Seconda C (16):** Camino-Azzurra, a. Cavasino; Terzo-Bertiolo, a. Zettin; Pieris-Castions, a. Husu; Pocenia-Teor, a. Tarragoni; Sedegliano-Corno, a. Iodice; Lavarian Mortean-Maranese, a. Vici; Torre-Porpetto, a. Cantarutti; Chiavris-Torreanese, a. Francescutto. **Seconda D (16):** Sagrado-Domio, a. Cremese; San Lorenzo-Fossalon, a. Levan; Lucinico-Latte Carso, a. Mauro; Villesse-Krass, a. Krecic; Zarja-Gaja-Piedimonte, a. Fagotto (Padriciano); Grado-Primorec, a. Battisacco; Moraro-Sovodnje, a. Birsa. **Terza E (16):** Villa-Donatello; Cussignacco-Azzurra; Aiello-Paviese; Villanova-Serenissima; Strassoldo-United Cussignacco; Audax Sanrocchese-Pro Farra. **Terza F (16):** Breg-Aurisina (Dolina); Cgs-Begliano (Prosecco); Sant'Andrea/San Vito-Mont. Don Bosco (via Locchi); Roiano/Gretta/Barcola-Roianese (Villaggio del Fanciullo); Anthares Esperia-Romana (Campanelle); Union-Campanelle (18.45 Rocco - Opicina). **C femminile (16):** Tre Stelle-Campagna; Gemona-San Gottardo; Royal Eagles-San Marco; Mont. Don Bosco-Trasaghis (19 Villaggio del Fanciullo). **Allievi nazionali (10.30):** Udinese-Padova. **Allievi regionali (10.30):** Monfalcone-Sangiorgina; Pro Romans-San Luigi; San Sergio-Domio (via Petracco); Itala San Marco-Ponziana (Mariano del Friuli); Ancona-Palmanova; Sanvitese-Union '91; Codroipo-Sacilese; Donatello-Gemonese. **Allievi provinciali:** Costalunga-San Giovanni (10.30 Campanelle); Breg-Mont. Don Bosco (10 Padriciano); Esperia-Opicina (10 via Locchi); Cgs-Sant'Andrea/San Vito (9 Villaggio del Fanciullo). **Giovanissimi regionali (10.30): girone A** San Luigi-Bearzi (via Felluga); San Giovanni-Sanvitese (Trebiciano); Pro Romans-Cometazzurra; San Canzian-Domio; Palmanova-Audax; Brugnera-Breg; Union '91-Ancona; **girone B** Muggia-Ronchi (Zaccaria); Ponziana-San Sergio (Ferrini); Sacilese-Pro Cervignano; Fiume Veneto-Lignano; Assosangiorgina-Itala San Marco; Cordenons-Monfalcone; Sangiorgina-Donatello. **Giovanissimi sperimentali: girone A** Ponziana-San Sergio (9 Ferrini); Muggia-Itala San Marco (10.30 Aquilinia); Virtus Manzanese-Sant'Andrea/San Vito (10.30); Ancona-San Canzian (10.30); Gemonese-San Giovanni (10.30); San Luigi-Azzurra Premariacco (11.45 via Felluga). **Giovanissimi provinciali:** Chiarbola-Costalunga (8.30 via Felluga); Opicina-Mont. Don Bosco (10 Rocco - Opicina); Domio-Cgs B (9 Barut); Montuzza-Esperia B (12 via Petracco).

BASKET

A (18.15): Acegas Trieste-Roma (PalaTrieste); Varese-Udine. **B1:** Sassari-Gorizia (18.30). **B2:** Oderzo-Staranzano (18.30). **C1:** Trento-Jadran (18.30); Pordenone-Cordenons (18.30). **A2 femminile:** Cavezzo-Sgt (18.30). **C femminile:** Gorizia-Mortegliano (11.30); Carrozzeria Scotti Pn-Oma (17.30). **3 contro 3-Join the game:** manifestazione al palazzetto di Aquilinia in mattinata e nel pomeriggio.

PALLAVOLO

A2 (18): Forlì-Bernardi Trieste. **B1 femminile:** Siderimpes Gorizia-Curtatoe (18). **B2 femminile:** Inglesina Vicenza-Latus Prodenone (18).

PALLANUOTO

D: Gorizia-Cus Trieste (19.30). **Allievi:** Edera-Aquaria (13.30 Bianchi). **Ragazzi:** Edera-Leno (18.30 Bianchi).

NUOTO

Campionati regionali esordienti: a Monfalcone, seconda giornata alle 10 e terza giornata alle 16.

HOCKEY IN LINE

A1: girone A Kwins Polet Trieste-Ghosts Padova (18 via Boegan).

AUTOMOBILISMO

Alle 8, dal parco di corso Italia di Gorizia, parte il 2.o Rally Città di Gorizia. Alle 13 l'arrivo in corso Italia.

ORIENTEERING

Alle 10, a Prosecco, campionato regionale.

VELA

Al via alle 11, da Miramare, una regata per le classi 470 e Star organizzata dalla Triestina.

BASKET SERIE A Steffè: «Contro la Roma non dovremo smarrire la concentrazione nemmeno per un secondo»

Acegas punta tutto sull'intensità

Nella settimana dei lievi infortuni distorsione alla caviglia per Camata

«La Virtus ha qualcosa in più in ogni ruolo rispetto a Trieste. Dovremo provare a imporre il nostro ritmo difendendo al massimo nei duelli individuali»

TRIESTE «Il video dei primi due quarti della sfida di sabato scorso tra Roma e la Benetton Treviso va conservato in bacheca». Tutte le difficoltà della sfida che questa sera (PalaTrieste ore 18.15) vedrà l'Acegas di fronte alla Virtus Roma di Piero Bucchi sono racchiuse in questa battuta di Furio Steffè. Partita da prendere con le molle al cospetto di una delle formazioni più in forma del campionato che arriva al termine di una settimana decisamente travagliata.

Dopo i leggeri infortuni subiti da Casoli e Erdmann, nell'allenamento di ieri mattina si è fermato anche Andrea Camata che ha riportato l'ennesima storta alla caviglia dopo un fortuito scontro sotto canestro con un compagno. Il dolore alla caviglia sinistra c'è ma la parte interessata non si è gonfiata per cui, anche conoscendo il carattere dell'ex veronese, Camata dovrebbe riuscire a scendere in campo.

La forza della Virtus: «Contro Roma – l'analisi di Furio Steffè – ci aspetta una partita di una intensità pazzesca, nella quale non dovremo smarrire la concentrazione nemmeno per un secondo. La Virtus di oggi è entrata in una nuova dimensione, tanto che la metto sullo stesso piano di Treviso e Siena. Con Parker ha trovato la quadratura del cerchio, migliorando l'organico e gli equilibri all'interno del gruppo: adesso ci sono almeno tre giocatori che possono prendersi la responsabilità di trascinare la squadra. Una compagine che può contare su una grande difesa, la seconda del campionato, e su una panchina di sostanza e qualità con un gruppo di italiani (Righetti, Tonolli, Bonora, Zanelli e lo stesso Myers) capace di dare un'impronta decisiva. Questo crea fiducia e affiatamento e consente a Bucchi di difendere con aggressività per 40' e di giocare a cento all'ora ma anche sotto controllo in attacco».

Le opzioni di Trieste: «Come per l'Acegas – continua Steffè – Roma ha giochi semplici ma estremamente redditizi in attacco, due lunghi che giocano da quattro grazie alla loro versatilità (Tonolli e Tusek) oltre a un centro di stazza come Santiago. Guardando i roster va detto che la Virtus ha qualcosa in più in ogni ruolo rispetto a Trieste. Per questo per noi sarà importante l'approccio alla partita: dovremo provare a imporre il nostro ritmo, difendendo al massimo nei duelli individuali ma anche prestando attenzione ai loro giochi sul lato debole. Sarà fondamentale avere un saldo positivo tra palle perse e recuperate oltre al fatto di limitare i secondi tiri perché a rimbalzo, a differenza di quanto è accaduto nella gara d'andata, potrebbero avere il sopravvento».

I duelli individuali: «Credo che una parte importante della sfida tra Trieste e Roma – conclude Steffè – sarà determinata dall'esito del testa a testa tra Camata e Santiago. Sfida nella sfida il confronto tra gli esterni; da una parte Erdmann e Roberson dall'altra Myers e Parker».

Biglietti: Ancora questa mattina, all'Utat di Galleria Protti, continua la promozione della Pallacanestro Trieste per la gara di oggi e quella di giovedì contro Milano. Chi acquista il doppio tagliando usufruisce del 25% di sconto sul totale.

Programma della ventottesima giornata di Foxy Cup: Euro Roseto-Benetton Treviso (18.15, Colucci, Mattioli Pasetto), Lauretana Biella-Montepaschi Siena (D'Este, Filippini, Nardecchia), Air Avellino-Scavolini Pesaro (Reatto, Ursi, Vianello M.), Acegas Trieste-Virtus Roma (Facchini, Seghetti, Duranti), Metis Varese-Snaidero Udine (Cicoria, Ramilli, Quacci), Carifac Fabriano-Viola Reggio Calabria (Paternicò, Borroni, Di Modica), Skipper Bologna-Pompea Napoli (Lamonica, Anesin, Sardella), Pippo Milano-Virtus Bologna (domani 20.30, Grossi, Lo Guzzo, Pallonetto).

Classifica: Benetton Treviso 46; Oregon Cantù 42; Montepaschi Siena e Virtus Roma 38; Pippo Milano e Euro Roseto 30; Acegas Trieste, Skipper Bologna, Viola Reggio Calabria e Pompea Napoli 28; Scavolini Pesaro e Lauretana Biella 24; Virtus Bologna 22; Metis Varese 20; Snaidero Udine, Mabo Livorno e Air Avellino 18; Carifac Fabrino 6.

Lorenzo Gatto

Così in campo
PalaTrieste ore 18.15

ACEGAS TRIESTE		VIRTUS ROMA	
4	CAVALIERO	5	BONORA
5	MARIC	6	JENKINS
6	SY	7	ZANELLI
7	PIGATO	8	TONOLLI
8	CAMATA	9	RIGHETTI
9	KELECEVIC	10	MYERS
10	ERDMANN	11	SANTIAGO
11	CASOLI	12	PARKER
12	CUSIN	14	CIPOLAT
15	ROBERSON	20	TUSEK
	all. PANCOTTO		*all. BUCCHI*

Arbitri: *FACCHINI, SEGHETTI, DURANTI*

Carlton Myers, uno dei gioielli della Virtus Roma.

ANTICIPO

Niente da fare per la giovane Mabo con l'Oregon Cantù

Mabo Livorno 77
Oregon Cantù 92

(16-25, 40-44, 61-70)

MABO LIVORNO: Mc Leod 2, Cotani 2, Elliott 13, Mutavdzic 5, Santarossa 15, Garri 15, Giachetti 6, Conley 19. Ne: Porta, Bertocci. All. Banchi.
OREGON CANTÙ: Hines 17, Mc Coullough 6, Jonzen, Thornton 33, Stonerook 18, Damiao 10, Fazzi 5, Jones 3. Ne: Gay, Riva. All. Sacripanti.
ARBITRI: Tola, Cerebuck, F. Vianello.
NOTE - Tiri liberi: Mabo 16/19, Oregon 4/6. Tiri da tre punti: Mabo 11/22, Oregon 10/21. Rimbalzi: Mabo 31, Oregon 37. Spettatori 2.000, incasso 17.500 euro.

LIVORNO Niente da fare per la giovane Mabo contro la seconda forza del campionato, che continua a proporsi come la principale alternativa scudetto al Benetton. La grande speranza della giovane formazione toscana si ferma a 4' dalla fine, sul 75-79. Qui, mentre Elliott sta per colpire da 3 punti, gli arbitri fischiano un blocco irregolare di Garri, uno dei talenti emergenti della Mabo. L'Oregon capisce che è il momento di chiudere il conto e con l'irresistibile Thornton (33 punti, un bottino doppio rispetto alla sua media stagionale) schiaccia l'acceleratore e vola a +15, massimo vantaggio di tutta la partita.
Un passivo forse troppo grande per Livorno, che però è stata tradita da Mc Leod ed Elliott, gli unici due stranieri senza problemi fisici. Conley infatti aveva la schiena malandata e non ha potuto giocatore più di 22', mentre il pivot slavo Mutavdzic ha retto appena 9' per un problema a una caviglia. La Mabo così in televisione si è fatta bella con i giovani Garri (21 anni) e Santarossa, entrambi già nel giro azzurro di Recalcati. Il giovane lungo ha chiuso con 15 punti e 5 rimbalzi, l'ala con un 5 su 8 da 3 punti e 6 rimbalzi. Troppo poco per contrastare lo squadrone Oregon, che ha giocato con un grande cinismo, sempre padrone della partita, anche se le folate avversarie facevano a volte diminuire il vantaggio ospite come un elastico.

ARANCIONE

Pillastrini: «Attenzione allo sloveno Gorenc capocannoniere del campionato»

Snaidero, difficile sfida a Varese

TRIESTE Una Snaidero con l'animo corsaro in vista della difficile sfida che questa sera (PalaIgnis di Masnago alle 18.15) la opporrà alla Metis Varese. Una gara da vincere che presenta però mille insidie. «Siamo consapevoli – il commento del tecnico Pillastrini – che a Varese troveremo un ambiente molto carico. Il recente cambio di panchina, l'arrivo di Rusconi ha certamente portato quella scarica di adrenalina di cui la Metis aveva bisogno. In questo scenario arriviamo noi. La mia squadra sta bene, è in buone condizioni ma dovrà riuscire a capitalizzare questo momento positivo».

Udine cerca una vittoria in grado di aprire una striscia di risultati utili dopo il successo strappato al Carnera all'Air Avellino. Senza però porsi particolari obiettivi. Di play-off – continua il Pilla – non voglio parlare. Ho sempre detto e lo ribadisco che in questo momento la mia preoccupazione è mettere una squadra tra noi e Fabriano. Al resto penseremo poi».

Una sfida, quella contro la Metis, nella quale il pericolo pubblico numero uno è senza dubbio lo sloveno Gorenc. «Boris – conclude il tecnico della Snaidero – è il capocannoniere del campionato per cui è logico che su di lui la nostra difesa concentrerà grande attenzione. Sarebbe sbagliato, però, ridurre la Metis al solo Gorenc. È una squadra ricca di talento che può schierare tanti campioni che in carriera hanno vinto anche più del loro compagno. Penso a Meneghin, a La Rue e a Sandro De Pol. La chiave della partita? Per noi potrebbero essere i lunghi se riusciremo a far valere il nostro peso sotto canestro».

lo. ga.

IERI SERA

BASKET

Serie B2	
Immobiliare Longobardi Cividale-Spar Pesaro	75-84
Serie C1	
In Job Verona-IlDì Ronchi	95-84
Euromobil Caorle-Robur Palmanova	70-73
Bernardi Don Bosco-Data Service Roncade	100-110
Soteco Gradisca-Padova 3G	59-57
Spresiano-Bcc Manzano	79-76
Serie C2	
Jacuzzo Codroipo-Alloys Monfalcone	58-61
Il Mobile 3 Grado-Opel Peressini San Daniele	91-88
Bor Radenska-Fisa Pagnacco	70-72
Bravimarket Gemona-Mazzoleni&Facori Muggia	76-85
Pizzeria da Raffaele Santos-Cosatto Udine	64-73
CrediFriuli Cervignano-Concrete Aviano	101-82
Uffix Portogruaro-San Vito	84-72
Serie A2 femminile	
Dpm Muggia-Pontedera	64-69
Serie B femminile	
Marghera-Scame Service Monfalcone	79-60

PALLAVOLO

Serie B2	Ferro Alluminio-Argentario Trento	1-3
Serie C	Reana-Mima Eurospin	0-3
Serie C femminile	Torriana-Delfino Verde	2-3
	Kontovel Graphart-Cervignano	3-1
	Monfalcone-Bor Kmecka Banka	3-0

CLASSE 1992

La formazione triestina allenata da Gabriele Bassi si aggiudica a Padova il memorial Marcello Osti

L'Arcobaleno supera in finale la Benetton Treviso

La formazione triestina dell'Arcobaleno (classe 1992) che a Padova in finale ha avuto ragione della Benetton Treviso.

TRIESTE Successo di prestigio per la selezione 1992 dell'Arcobaleno che a Padova si è aggiudicata la terza edizione del memorial Marcello Osti.

La formazione triestina, guidata da Gabriele Bassi, si è trovata ad affrontare un lotto di formazioni competitive che hanno garantito al torneo, organizzato dalla Virtus Padova, un elevato livello qualitativo. Dopo aver superato il girone di qualificazione eliminando Rubano, Fano e Costamasnaga, l'Arcobaleno ha superato in finale la Benetton imponendosi con un secco 53-44.

L'elenco dei partecipanti: Bassi, Zanfabro, Gordini, Zamarini, Catenacci, Furlani, Deste, Deste (istruttore), Cumbat, Macorini, Crevatin, Prisciandaro, Teghini.

gat

AMATORI

Dlf imbattuto al giro di boa San Vito insegue a due punti

TRIESTE Si chiude con il Dlf Arredamenti Casamia a punteggio pieno il girone d'andata del campionato amatori. La formazione di Salci ha mantenuto il comando della classifica superando il BJ 69'ers e tenendo a distanza il San Vito, vittorioso sulla Libertas.

Oggi parte il girone di ritorno: in campo BJ 69'ers-Prosek. Domani si completa il quadro della prima giornata con il big match tra San Vito e Dlf.

San Vito 104
Libertas 38

SAN VITO: Ferluga 10, Di Marco 6, Paoli 6, Messini 25, Mucchiut 18, Barzellato M. 18, Moscolin 11, Godina 10. All. Ferluga.
LIBERTAS: Pennone 4, Brancale 5, Mucci 11, Poropat 2, Bonivento 2, Perini 4, Borgino 3, Cervellera 3, Bonivento F. 4. All. Bonivento A.

Dlf Casamia 93
BJ 69'ers 29

DLF ARREDAMENTO CASAMIA: Cuder 13, Uliana 7, Golfetto 19, Travani 10, Salci 8, Macovez 14, Romano 8, Montanari 8, Tozzi 6. All. Salci.
BJ 69'ERS: Fonda 5, Del Vecchio 3, Cecconi, Belli, Vella, Fornasaro 7, Poli, Zarantonello 8, Tommasi 6. All. Fornasaro.
Risultati giornate precedenti. Prima: Prosek-BJ 97-52, Dlf-San Vito 78-69. Seconda: San Vito-Prosek 59-50, Libertas-Dlf 55-93. Terza. BJ-Libertas 49-58, Dlf-Prosek 54-53. Quarta: BJ-San Vito 41-90, Prosek-Libertas 85-50.
Classifica: Dlf arredamenti Casamia 8, San Vito 6, Prosek 4, Libertas 2, BJ 69'ers 0.

l.g.

VELA

Venezia-Dubrovnik, 500 miglia con prima tappa a Trieste

VENEZIA Presentazione in grande stile, ieri a Venezia, per l'evento dell'anno in mare Adriatico, l'Alpe Adria sailing tour, regata a tappe di 500 miglia da Venezia a Dubrovnik, al via il primo maggio, regata che coinvolgerà direttamente Trieste, sia per l'organizzazione in città di una tappa, il 2 maggio, in contemporanea con la Bavisela, sia per la presenza di numerosi velisti locali, a partire da Alessandro Bonifacio, che sarà lo skipper dell' imbarcazione triestina, che promuoverà la Barcolana.

La conferenza stampa veneziana ha visto la presenza del velista friulano Stefano Rizzi e di quello sloveno Mitja Kosmina, entrambi pronti a scendere in mare da protagonisti di un evento che - ha detto l'organizzatore, Thomas Gozdecki - deve diventare una tradizione tutta adriatica, anno dopo anno, al via sempre il primo maggio. Dopo Venezia e Trieste, l'evento coinvolgerà le città di Capodistria, Pirano, Parenzo, Pola, Zara, Sebenico, Spalato, Makarska, e si chiuderà il 22 maggio a Dubrovnik.

Coinvolto direttamente il cantiere Serigi di Aquileia, che, si progetto di Marco Lostuzzi, ha prodotto le imbarcazioni monotipo (i Solaris 36) a bordo delle quali si svolgerà l'evento. La manifestazione - simile per format al Giro d'Italia a vela - ha insomma tutte le carte in regola per decollare al meglio: non mancano gli sponsor di rilievo, come la Bmw, che porterà in Alto Adriatico grandi velisti, tra cui il timoniere Peter Holmberg. «Questo evento crescerà con soddisfazione - ha dichiarato il velista friulano Stefano Rizzi, testimonial del cantiere Serigi - sono orgoglioso del fatto che sia organizzato, per buona parte, da velisti, costruttori, progettisti e tecnici strettamente connessi con il Friuli Venezia Giulia».

fr. c.

PALLAVOLO SERIE A2 Dura trasferta dei triestini a Forlì dove incontrano i locali, indietro nella classifica

La Bernardi difende il terzo posto

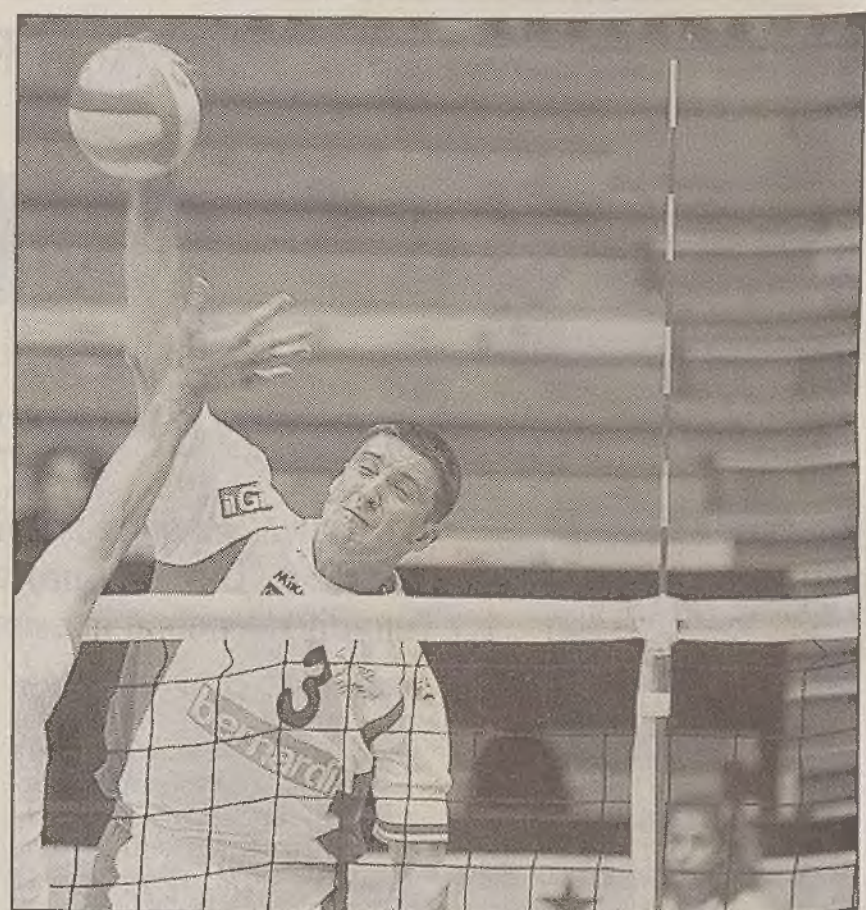
Schiavon può contare sui centrali guariti dagli infortuni delle settimane passate

La Bernardi in una fase di attacco (immagine d'archivio).

TRIESTE Appuntamento cruciale questa sera per l'Adriavolley Bernardi, che alle 18 scenderà sul campo della Conad Forlì con il compito di confermare il terzo posto in graduatoria di fronte a una squadra che non stenderà certo il tappeto rosso ai triestini.

Fermi in classifica sulla nona piazza, i forlivesi avranno dalla loro delle forti motivazioni per cercare il riscatto dopo una doppia batosta patita nei precedenti turni, e che li ha costretti a vedere affievolite le possibilità di entrare nei playoff. Si prospetta quindi una battaglia, soprattutto sul piano dei nervi, tra le due compagini che tutte le volte in cui si sono trovate di fronte sono sempre tornate negli spogliatoi dopo cinque set di gioco. All'andata a sputarla fu la Bernardi, che nell'ultimo impegno prenatalizio diede vita a una prestazione altalenante all'inizio quanto coraggiosa nell'equilibrato finale. In quell'occasione, a mettere i bastoni tra le ruote ai biancorossi furono soprattutto il temibile opposto Chocholak, l'opposto brasiliano Gil Rodrigo e il centrale Pietrelli, che si trovarono spesso nelle migliori condizioni d'attacco grazie a Bendandi, uno dei migliori registi della categoria.

Sul fronte triestino, oltre al consueto ottimismo e la costante motivazione a raccogliere l'intera posta in palio, giungono buone notizie dall'infermeria, dato che Schiavon avrà a disposizione tutti tre i centrali che ultimamente sono stati costretti al riposo per acciacchi muscolari e articolari. Dovrebbe rientrare nel sestetto dopo tre settimane Forni, mentre il capitano Cola e Fontanot saranno seduti in panchina pronti a dar man forte in caso di necessità.

Se fondamentale in questo finale di campionato sarà badare ai propri risultati senza sperare in passi falsi delle antagoniste, la Bernardi non potrà comunque far a meno di puntare gli occhi in questo turno sulla Telephonica Gioia del Colle e sugli Alimenti Sardi, che saranno contrapposte rispettivamente in casa con la Videx Grottazzolina ed a Cosenza, squadre attualmente appaiate al 7.o posto che vede ancora aperte le porte dei play-off. Le motivazioni dei marchigiani e dei calabresi potrebbero quindi dare qualche grattacapo alle apripista della graduatoria.

22.a giornata: Conad Forlì-Adriavolley Bernardi, Reima Samgas Crema-Telephonica Gioia del Colle-Videx Grottazzolina, Eurosport Cosenza-Alimenti Sardi, Esse-Ti Loreto-Casanova Asti, Samia Schio-Codyeco Santa Croce, Tonno Callipo Vibo Valentia-Agnone.

Cristina Puppin

CALCIO COPPA

Maranese vittoriosa già promossa in finale

TRIESTE Tre sono stati gli impegni infrasettimanali del circuito dilettantistico di calcio. Nella Coppa regione di Seconda categoria, la Maranese batte per 1-0 il Montereale Valcellina e attende di conoscere chi incontrerà in finale il primo maggio. Si troverà di fronte la vincente dell'altra semifinale San Lorenzo-Tagliamento in programma mercoledì. In Maranese-Montereale il primo tempo è equilibrato e poco spettacolare. A inizio ripresa si decide l'incontro. All'1' infatti Vacca insacca su una corta respinta del portiere De Pol.

Nel raggruppamento C di Seconda due recupero. La sfida Sedegliano-Chiavris finisce 1-3. per i vincitori vanno a segno Durandi per due volte e Sverzut, i locali accorciano nella seconda parte con Barbieri. **Classifica:** Maranese 51; Teor, Como, Chiavris 43; Pocenia 42; Sedegliano 40; Porpetto 38; LavarianMortean, Pieris 36; Bertiolo 28; Terzo 23; Torreanese 22; Azzurra Premariacco, Torre, Castions 18; Camino 17.

Nel girone F di Terza categoria la capolista Breg rafforza il primato, superando il Cgs per 5-0 facendo valere la sua tecnica e la sua velocità. Gli sconfitti, rimaneggiati già in partenza, soffrono inoltre l'aggressività degli avversari, di cui ne fanno le spese Pase e Nit, usciti presto per infortunio. **Classifica:** Breg 49;, Aurisina 43; Sant'Andrea/San Vito, Campanelle 38; Begliano 35; Esperia 32; Poggio 27; Cgs 22; Romana 18; Roianese 17; Roiano/Gretta/Barcola 14; Montebello 12; Union 5.

mas. lau.

CALCIO DILETTANTI

Eccellenza: la Sacilese rilassata lascia i tre punti alla Spal

Spal 2
Sacilese 1

MARCATORI: pt 9' Faidutti, 28' Bertoia, st 2' Moras (rig).
SPAL CORDOVADO: Argenton, Serafini, Rumiel, Pettovello, Schiabel, Nonis (st 38' Garlatti), Zanellati, Bertoia, Soldà (st 23' Zentilin), Della Bianca, Faidutti. All. Bertoia.
SACILESE: Gorgato, Pagotto, Cava, Cursio, Ortolan, Da Dalto (st 1' Collodel), Manfroi (st 22' Beacco), Zanatta, Moras, Saccher (st 34' Pessot), Fantin. All. Tortolo.
ARBITRO: Revelant di Tolmezzo.
NOTE: Ammoniti Soldà, Manfroi, Saccher, Bertoia, Zanellati.

CORDOVADO La Spal continua a stupire e mette a segno la terza vittoria consecutiva contro la Sacilese dei record. I cordovadesi proseguono così nel loro cammino verso la permanenza in eccellenza, in forza dei ben nove punti guadagnati nelle ultime tre partite.

Che i liventini non dovessero aspettarsi vita facile lo segnalava al 5' il palo colpito da Bertoia a portiere battuto. Al 9', poi, i giallorossi passano in vantaggio grazie a una deviazione di testa di Faidutti su angolo di Soldà. La reazione ospite viene meno contro le braccia di Argenton, bravo a chiudere lo specchio a Moras (25'). La Spal risponde a sua volta con Bertoia che al 28', lanciato da Faidutti, supera Gorgato con un tiro dal limite.

In più occasioni gli ospiti impegnano Argenton, ma solo in apertura di secondo tempo (2') Moras accorcia le distanze su un rigore che lui stesso si era guadagnato. La Spal si chiude a riccio intorno alla propria porta, nel timore di vanificare il prezioso risultato fin qui raggiunto. Nè Moras di testa (17'), nè Fantin (24') trovano impreparato Argenton.

Francesco Costantini

Union 91 1
Rivignano 1

MARCATORI: st 12' Purino, 19' Lepore.
UNION 91: Meden, Paolini, Visintini, Purino, Beltrame F., Omenetto (23'st Livon D.), Sclauzero, Petrello A. (37' De Biasio), Vidotti, Petrello, Zuliani (26'st Gregorutti. All. Bearzi.
RIVIGNANO: Della Mora, Toniutto, Napoli, Toffolo, Pontisso, Bertoli (14'st Maodus), Magi, Peresson (37'st Beltrame E.), Minatel (42'st Salgher), Della Negra, Lepore. All. Sormani.
ARBITRO: Bagnariol.

PERCOTO Union 91 e Rivignano si sono divise la posta in palio, riprendendo a far punti dopo le recenti battute d'arresto. La partita e' stata bella e combattuta, condita da molto agonismo e molte occasioni da gol. Molto motivato e desideroso di riscatto, il Rivignano ha dimostrato quanto l'attuale classifica non renda merito alla squadra di mister Sormani. Reduce da due sconfitte consecutive che le sono costate il secondo posto, l'Union'91 ha impostato una partita guardinga, all'insegna del «primo non prenderle».

La cronaca registra subito una partenza arrembante degli ospiti. Al 10' e al 13' Meden salva sui tiri di Minatel e di Lepore. Risponde l' Union'91 al 14' con due conclusioni: una di Vidotti, ribattuta, e una di Zuliani, di poco alta. Al 18', Flavio Beltrame su punizione sfiora il palo, mentre al 31', Sclauzero con un tiro cross colpisce la traversa. Nella ripresa, al 3', tocca a Toniutto centrare la traversa, mentre al 6' Meden para su tiro di Lepore.

La squadra di casa non sta a guardare e al 12' passa in vantaggio; bella azione sulla destra di Alberto Petrello che scende sulla destra, supera il diretto avversario e crossa dal fondo, il pallone termina a Purino che da distanza ravvicinata ribadisce in rete.

La reazione del Rivignano e' rabbiosa e al 19' perviene al meritato pareggio. Pallone riconquistato dal centrocampo ospite e lancio per Lepore che calcia dal limite e supera Meden che gli si era opposto in uscita.

PROMOZIONE Un gol di Tramarin affonda il San Giovanni nel derby

Il Ponziana regala un sussulto

Ardizzon (San Giovanni), spazza l'area attaccata da Boccuccia e Fantina. (Foto Lasorte)

TRIESTE Il San Giovanni conferma la sua allergia ai derby e lascia sul terreno dello stadio Ferrini altri tre punti essenziali in chiave di corsa ai play-off. Per contro, il Ponziana allontana ancora lo spettro della matematica retrocessione e alimenta il clima salvezza grazie a una rete di Tramarin, in avvio di ripresa, uno dei pochi acuti di rilievo di uno scontro arido sotto il profilo spettacolare e tecnico.

L'anticipo del campionato di Promozione, valido per la 10.a giornata del girone B, ha offerto gli scampoli migliori nella seconda parte. Il primo tempo infatti è scivolato via senza sussulti particolari, fatta eccezione per un evidente fallo di mani in area di Bagattin non ravvisato, e per una certa superiorità di manovra palesata dal San Giovanni, ma concentrata prevalentemente nelle trame a centrocampo.

Il Ponziana ha stentato nel trovare le giuste misure in attacco. In avanti il duo Moscolin-Fantina non ha brillato: un po' legnoso l'ex Vesna, poco servito il fantasista. Neanche il reparto avanzato rossonero ha incantato. L'ex Giorgi non ha punto mentre il giovane Mormile, osservato speciale da parte del tecnico azzurro dei dilettanti Russo, non ha fatto valere velocità e dinamismo. Gli spunti degni di nota, al di là di qualche sortita delle sue di Fantina nel finale, sono stati agli affondi di Udina sulla corsia di sinistra; non molti in verità ma quasi tutti incisivi a testimonianza del valore anche dei dilettanti, dell'ala di ruolol vecchio stile, propenso a fughe e traversoni in area.

Il Ponziana ha messo al sicuro il risultato in apertura del secondo tempo. Tramarin è fuggito bene sulla fascia sinistra ed è riuscito a battere di precisione Messina con un velenoso esterno destro scoccato una volta entrato in area. Era il quarto minuto e poco più tardi il San Giovanni ha dovuto giocare in dieci uomini in seguito all'espulsione di Radovini per doppia ammonizione.

Il Ponziana ha legittimato il vantaggio con una serie di iniziative di Fantina (tiro sopra la traversa), altro sinistro dell'attccante ben bloccato da Messina e un destro in corsia di Liciulli con l'estremo sangiovannino nuovamente pronto alla respinta.

Il San Giovanni si è riversato in avanti nei respiri finali affidandosi a Udina, largo sulla fascia, a Diop in veste di boa al centro, ma la difesa dei veltri ha arginato a dovere ogni tentativo disperato dei rossoneri di San Giovanni, rossoneri, da parte loro, hanno avuto occasioni. La più clamorosa è passata dalle parti di Diop ma il senegalese, ben servito da un invito radente scaturito da una incursione sulla fascia di Udina, ha mancato la conclusione al volo da ottima posizione. Le altre cartucce del San Giovanni sono esplose, ma a salve, dai piedi di Meola e Frontali, i due specialisti dei calci piazzati. Il capitano ha lambito il palo con un destro da fuori area, mentre l'altro illustre ex di turno questa volta non ha tovato la vendetta, accarezzando soltanto il montante nei minuti di recupero.

Francesco Cardella

Ponziana 1
San Giovanni 0

MARCATORE: st 4' Tramarin.
PONZIANA: Pestel, Prisco A., Degrassi (st 45' Ventrice), Liciulli, Bazzana (st 28' Boccuccia), Maggi, Pribaz, Prisco S., Moscolin (st 36' Buono), Fantina, Tramarin. All. Pongrancich.
SAN GIOVANNI: Messina, Ardizzon, Bagattin, Zetto, Radovini, Postiglione (st 28' Renner), Udina, Meola, Giorgia (st 16' Diop), Frontali, Mormile (st 33' Montanelli). All. Ventura.
ARBITRO: Perisan di Udine.
NOTE: Espulso Radovini. Ammoniti: Prisco A. Boccuccia.

PRESENTAZIONI

Serie D, il verdetto per il Sevegliano o per il Monfalcone

TRIESTE A sei giornate dalla fine si fa più seria e per certi versi drammatica la situazione delle nostre formazioni che domenica scorsa hanno toccato il fondo. Consolante il fatto che dal fondo si può solo risalire. Il derby della 29.a giornata Sevegliano-Monfalcone darà un verdetto, a seconda di chi riuscirà ad aggiudicarselo. Perché è ovvio che si deve giocare per vincere e sperare ovviamente che la Pievigina faccia l'ennesimo passo falso a Tamai. Giornata quindi all'insegna del «mors tua vita mea» anche se, in caso di pareggio, se per il Sevegliano significherebbe la dilazione delle speranze (o agonia) il discorso sarebbe chiuso per il Monfalcone a meno di colpi di coda che nel calcio ci stanno per fortuna.

Nel frattempo chi può e deve fare un buon risultato è l'Itala San Marco che ha la possibilità di allontanare di più la zona pericolosa. In caso di successo con il Chioggia Sottomarina, che ha gli stessi punti dei gradiscani, il rientrante Peroni e soci possono mettere ancora una squadra dietro e, dopo un' annata d'alti e tanti bassi, cominciare a progettare il prossimo campionato sperando di far meno scelte sbagliate di quest'anno.

Come detto, il Tamai con la Pievigina ha il compito doppio di giocare per sè e per le ultime della graduatoria. Ovviamente si gioca per i tre punti e c'è da sperare che le furie rosse riescano a incamerare tutto ciò che loro spetta, cosa che da un po' di tempo non succede.

Partita importante anche per la Sanvitese che ospita il Cordignano. Anche per Giorgi e soci sono imperativi i tre punti per non essere risucchiati in basso.

CLASSIFICA: Belluno 60; Bassano 59; Cologna Veneta 52; Portogruaro 50; Santa Lucia 48; Conegliano 45; Iesolo, Cordignano 38; ChioggiaSottomarina, Itala San Marco 37; Mezzocorona 36; Sanvitese 34; Tamai 32; Lonigo 29; MontecchioMaggiore 26; Pievigina 23; Sevegliano 19; Monfalcone 17.

Oscar Radovich

Eccellenza, promossa la Sacilese. Dietro lotta per il 2.o posto

TRIESTE A sei giornate dal termine una parte del campionato è già finita e riguarda la testa della classifica con la grande Sacilese che sta percorrendo la strada del Monfalcone dello scorso anno, ma con un certo anticipo. Infatti, la corazzata di Tortolo, dopo aver messo al sicuro il titolo, come il Monfalcone lo scorso anno, sta proseguendo la bell'avventura in coppa Italia e superato Bolzano (1-0) e Montebelluna (3-2) è approdata ai quarti di finale (mercoledì in Piemonte con il Derthona).

Come da mesi ormai, si gioca per la piazza d'onore che dà diritto agli spareggi con una squadra ligure e poi una laziale. In vantaggio il Pozzuolo impegnato a Tolmezzo, su Pro Romans a Manzano, Union '91 che ha anticipato con il Rivignano e Pro Gorizia in rimonta che se la vede con il Palmanova.

Bagarre anche in coda. Accanto alle spacciate Mossa e Azzanese, oltre alla Spal hanno di che soffrire Gonars e Sarone. Il motivo è il solito e cioè che in serie D c'è l'oggettiva possibilità di tre retrocessioni e quindi quattro e non tre in Eccellenza.

Le triestine viaggiano a centro classifica con il San Luigi di Calò sempre in corsia di sorpasso che va a Gonars e non sarà facile avere le stesse motivazioni dei friulani impegnati nella lotta retrocessione. Due gradini più sotto Cermelj e soci c'è il Vesna, affidato in settimana al traghettatore Massai, deve mettere da parte i problemi societari e, visti diversi rientri di qualità, può affossare definitivamente l'Azzanese e nello stesso tempo fare quei punti per chiudere questo travagliato campionato in tranquillità.

CLASSIFICA: Sacilese 61 (promossa in serie D); Pozzuolo 41; Pro Romans, Union 91 39; Pro Gorizia 37; Palmanova 36; San Luigi 34; Tolmezzo 33; Vesna 32; Rivignano 31; Manzanese 30; Gonars 25; Sarone, Spal Cordovado 24; Azzanese 16; Mossa 10.

os. rad.

Promozione, oggi si decide tutto sulle retrocessioni

TRIESTE Con molta probabilità in questa giornata ci potrebbe essere un verdetto quasi definitivo per quanto riguarda il discorso salvezza. Dovesse andar male per la Sangiorgina che ospita una temibile Gradese, per la stessa Sangiorgina, Ponziana e San Canzian il discorso sarà chiuso. Farebbe specie il doppio salto del gambero della Sangiorgina che, da una delle squadre più quotate di Eccellenza, è diventata quel che è diventata grazie a scelte che solo la dirigenza conosce e che probabilmente giustificano le vicissitudine sconosciute ai più. Per quanto riguarda il Ponziana, anche qui le scelte del presidente D'Avanzo si sono dimostrate rischiose: «niente più mercenari» aveva detto, ma sembra perlomeno azzardato solo pensare che alcuni elementi del gruppo siano andati avanti a «panino e birra» ma, anche se così fosse, i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Per il San Canzian invece è sicuro che patron Bergamasco ha sopravvalutato il valore dei giovani interessanti ma non è stato molto fortunato con i «vecchietti» che si sono rotti a più riprese. Per la testa invece continua la lotta tra Ruda, che deve vedersela con il solido Centro Sedia, la Cividalese impegnata con il Ronchi e l'ormai inseguitore San Sergio impegnato con la Cormonese. Tutte in casa e nessuna può sbagliare. Vista la situazione in Serie D conta solo il primo posto e il cinismo del Ruda potrebbe avere la meglio sulle due belle realtà inseguitrici. Dovesse invece fare un colpaccio il Centro Sedia e non dovessero steccare Cividalese e San Sergio, gran finale al cardiopalmo per le giornate che restano.

CLASSIFICA: Ruda 50; Cividalese 48; San Sergio 44; Muggia 40; Centro Sedia 39; San Giovanni 32; Gradese, Ronchi, Cormonese 31; Capriva, Mariano 29; Pro Cervignano, Isonzo 26; Sangiorgina, Ponziana 21; San Canzian 16.

o. r.

PRIMA CATEGORIA

Juventina, un gol che vale la Promozione

Juventina 1
Fincantieri 0

MARCATORE: pt 44' Businelli.
JUVENTINA: Iacumin, F. Bianco, Buttignon, D. Trampus, N. Saveri, Visintin, Pantuso, Kobal (st 1' C. Devetak), Businelli (st 27' A. Saveri), Gozey, M. Devetak (st 42' Gon). All. Intertbartolo.
FINCANTIERI: Pischedda, Antonelli, Palombieri, Gergoly (st 39' Pivetta), Padoan, Moratti, Dal Canto (pt 40' Mauri), Baldan, Pallaschiar, Tofful (st 28' Tonsig), Milan. All. Veneziano.
ARBITRO: D'Introno di Trieste.
NOTE: ammoniti F. Bianco, Visintin, Kobal, Antonelli, Palombieri, Baldan, Tofful.

GORIZIA Un altro passo verso la Promozione. E stavolta porta la firma di Edo Businelli. E' lui al termine di azione concitata in area a siglare il gol, che vale la nona vittoria consecutiva. Che fa rima (quasi, quasi) con felicità.

Il match scivola via senza emozioni per un mezzoretta. Poi il guizzo. Al 44' Trampus su punizione impegna Pischedda, che mette in angolo sull'avanzata di Businelli: corner palla sulla testa di Gozey e poi sulla nuca di Marco Devetak, traversa e tap-in vincente di Businelli. E' il gol che decide l'incontro e forse la stagione.

Nella ripresa, comunque, la Juventina sfiora il raddoppio in ben quattro occasioni. Al 13' bomba di Businelli e Pischedda devia sul palo.

Al 20' splendida triangolazione Businelli-Pantuso con la bomba di quest'ultimo deviata da Pischedda. Al 31' Visintin si fa anticipare dal portiere. Al 49' Cristian Devetak coglie la traversa a portiere battuto.

Ascanio Cosma

RICERCA PERSONALE QUALIFICATO

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

Continuaz. dalla 24.a pagina

PASTICCERIE La Perla cerca apprendista banconiera commessa pasticceria presentarsi domani ore 9 via Piccardi 18 040/390580. (A1818)
S.A.S. Immobiliare ricerca giovane motivato per sostituzione socio accomandatario. Richiesto patentino agente immobiliare o titolo di studio idoneo a conseguirlo. Fermo Posta Centrale Trieste C.I. AD9824794. (A1809)
SCUOLA di informatica ricerca docenti per corsi di Autocad, Linux, StarOffice. Inviare curriculum fax 040/3474126. (A1829)
SOCIETÀ di servizi ricerca pulitori/trici automuniti con esperienza disponibili da lunedì a venerdì dalle 5 alle 11. 040/8325089. (A00)
SOCIETÀ lavorazione marmi e graniti con sede in provincia di Trieste ricerca operaio con esperienza nel settore telefonare: 333/2477460.
SOCIETÀ di marketing ricerca urgentemente operatrici telefoniche (anche primo impiego). Orario part-time, contratto a norma di legge, fisso più incentivi. Sede di lavoro Monfalcone. Presentarsi dal lunedì al venerdì dalle ore 12.30 alle 15 o dalle ore 17 alle 19 c/o Nordmarketing piazza Cavour 23 a Monfalcone (Go). (Fil 47)
SOCIETÀ pluriennale esperienza telemarketing, seleziona esperta del settore. No perditempo. Telefono 040/3481053. (A1856)
SOCIETÀ ricerca personale per pulizie zona Muggia. Si garantisce applicazione ccnl di categoria. Telefono 040/3887111, fax 040/829532. (A1812)
SOCIETÀ ricerca urgentemente facchini per movimentazione merci. Si garantisce applicazione ccnl di categoria. Telefono 040/3887111, fax 040/829532. (A1801)
STUDIO commercialista in Trieste cerca ragioniere/a esperto/a contabilità e modello Unico, Iva, ecc. Inviare curriculum via fax al numero 040/634138. (A1861)
STUDIO tecnico architettura, ingegneria, urbanistica, cerca collaboratore provata esperienza progettazione esecutiva. Fermo posta Trieste centrale, c.i. AD4777187. (A1721)
TELEFONISTI cercasi per lavoro part-time, orari 18-21 o 12-15. Offresi fisso mensile 300 € più ottimi incentivi. Per colloquio selettivo telefonare lunedì ore 12-21, allo 0481/413213. (C00)
500,00/1.000,00 Euro mensili, anche part-time, semplice lavoro di segnalatore collaboratore, azienda valuta. Massima serietà, Go-Ts. 0481/776400. (C00)

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

VENDESI Mercedes S320 I anno 01 argento full optional € 50.000. Tel. 335/285937. (B00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 1,50 - Festivo 2,25

SARDEGNA - S. Teresa di Gallura affittiamo appartamenti/villette mono/bilo/trilocali anche settimanalmente vicinanze mare. **Prezzi a partire da:** Pasqua € 200,00, giugno € 340,00, luglio € 490,00, agosto € 750,00. Gulp immobiliare 0789/755689-98 **www,gulpimmobiliare.it info@gulimmobiliare.it. (Fil.44)**

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)
SER.FIN.CO. prestiti e mutui a tassi bassissimi senza spese anticipate. Orario continuato 9-20. Tel. 0481/413664.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A. TRIESTE bella cubana VI misura dominatrice. 349/6981674. (Fil47)
A.A.A. VANESSA bella ragazza disponibile momenti indimenticabili. Tel. 333/6512760. (A1891)
A.A.A. VALENTINA bellissima, bravissima, affascinante, fino alle 20. 340/4155890.
A.A.A. TRIESTE bellissima bionda, giovane. Tel. 340/1565872. (Fil47)
ALEXIA triestina riceve nella massima riservatezza senza fretta né squallore. 340/9614109. (A1932)
BELLISSIMA streghetta occhi di ghiaccio cerca uomo a cui fare piccanti incantesimi. 339/7545871. (Fil60)
CORINA mulatta golosa piena di energia ti invita alla trasgressione 338-1659511.
NUOVA trasgressiva, bella mora femminile, grossa sorpresa. 339/6512792. (A1808)
SEXY benzinaia cerca tanica da riempire. Urgentemente, chiamami 347/5853660.
SPIDERINA anno '75 cerca pilota per fondere il motore. Ti sarà dura. 338/8044526.
TRASGRESSIVA bella femminile dotata piacevole sorpresa, intimo, tacchi spillo. 333/1982252.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,30 - Festivo 1,95

DOMUS Fiera vendesi muri e licenza bar buffet arredato e attrezzato, alcolici/superalcolici e cibi caldi. Tel. 040/366811. (A00)
DOMUS Roiano cedesi licenza bar, tabacchi, ricevitoria Coni/Sisal. Trattative riservate. 040/366811. (A00)
MUGGIA zona pedonale vendesi o affittasi salumeria ampia metratura adatta anche a panetteria, gastronomia. 335/6609089 - 040/275569. (A1889)
OSTERIA del numero pari facile conduzione aumenterà i tuoi denari in centro a Monfalcone. Alfa 0481/798807. (C00)
SAN Giacomo centrale negozio di intimo cedesi attività affitto e 600 euro mese. Tel. 040/637948. (A1814)
TRIESTE in importante Centro Commerciale primaria società cede nuovo locale già allestito per prima apertura punto vendita in franchising settore yogurteria. Affitto mensile euro 1.750,00 più oneri condominiali, cessione euro 50.000,00 più accollo residuo leasing arredi e macchinari. Astenersi perditempo. Tel. 335/7150283 oppure 335/6551797.(Fil22)
V. IMBRIANI cedesi attività non alimentare (abbigliamento) in locale 80 mq con ampie vetrine € 79.000. Pizzarello 040/766676. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ANTIQUARIATO di Fulvio Rosso via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Tel. 040306226 - 040305343. (A1867)